

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 15

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
(E.N.E.L.)**

(Esercizio 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 5 agosto 1996

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 43/96 del 30 luglio 1996	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (E.N.E.L.) per l'esercizio 1995 ... »		7

DOCUMENTI ALLEGATI:*Esercizio 1995:*

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	61
Relazione del Collegio sindacale	»	123
Bilancio consuntivo	»	129
Bilancio consolidato	»	299

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 43/96**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 30 luglio 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 14 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 20 gennaio 1994, n. 20;

visto il bilancio dell'esercizio 1995 dell'ENEL S.p.a., nonchè le annesse relazioni del consiglio di amministrazione del collegio sindacale trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione prof. dott. Roberto Coltelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione a dette Presidenze - oltre che del bilancio di esercizio corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 1995 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - dell'ENEL S.p.a. l'unita relazione con la quale la Corte riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa.

L'ESTENSORE

f.to Coltelli

IL PRESIDENTE

f.to Carbone

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENEL S.p.a. NELL'ESERCIZIO
1995 (*)

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Il processo di dismissione della partecipazione dello Stato nella società. L'istituzione della Autorità indipendente. - 3. L'atto di concessione e la convenzione. - 4. L'organizzazione della Società. Gli organi. Il controllo interno. - 5. Il personale. - 6. La programmazione della produzione. - 7. I programmi ed i piani di investimento. - 8. la regolazione dell'attività produttiva. - 9. La situazione debitoria dell'utenza morosa. - 10. I rapporti con le Regioni e gli enti locali. - 11. Le partecipazioni. - 12. Il regime tariffario. Le componenti. - 13. *Segue*) Le quote di prezzo. - 14. *(Segue)* Gli oneri del settore nucleare. - 15. *(Segue)* Le prospettive di riforma. Lo stato attuale della disciplina della materia. - 16. Le scritture contabili. I documenti di consuntivo e di preventivo. - 17. Lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio. 18. - I risultati dell'esercizio. - 19. Il bilancio consolidato del Gruppo. - 20. Conclusioni.

(*) La precedente relazione, che riferisce sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 1994, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione n. 46/95 del 27 luglio 1995, e quindi comunicata alle Camere del Parlamento, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

PAGINA BIANCA

1. Premesse.

La Corte riferisce al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENEL S.p.a. nell'esercizio 1995, e sui fatti di gestione del periodo successivo, fino alla data corrente.

Il referto è presentato ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, conservata espressamente in vigore dalla successiva legge n. 20 del 14 gennaio 1994, e si adegua nei contenuti alle prescrizioni di quest'ultima.

La gestione dell'esercizio 1995 ha già formato oggetto di esame nella relazione precedente, fino alla data della sua deliberazione (25 luglio 1995); nel presente referto vengono richiamati gli argomenti di attuale interesse.

I dati di seguito riportati, dei quali è omessa l'indicazione della fonte, sono tratti dalle deliberazioni del consiglio di amministrazione della Società, e dagli atti e documenti sottoposti al suo esame nelle riunioni collegiali.

2. Il processo di dismissione della partecipazione dello Stato nella Società. L'istituzione della Autorita' indipendente.

A) Come esposto nelle precedenti relazioni la trasformazione dell'Ente pubblico in figura societaria è stata preordinata al collocamento sul mercato della partecipazione statale al patrimonio; a tal fine con il decreto legge n. 333 dell'11 luglio e la legge di conversione n. 359 dell'8 agosto 1992 è stato previsto il "programma di riordino", poi presentato dal Governo alle Camere del Parlamento il 14 aprile 1993.

Con riferimento all'ENEL il documento ha identificato gli "adempimenti preliminari" alla procedura di vendita delle azioni, tra i quali il rilascio della concessione, prevista dall'art. 14 del precitato testo legislativo, che deve definire "il ruolo" ed i "compiti" della Società,

ed i "rapporti con l'Amministrazione concedente", per conseguire "ragionevoli prospettive di collocamento" delle azioni; la "rimodulazione degli assetti tariffari", con l'introduzione di "idonei automatismi", per "assicurare adeguati margini di autofinanziamento".

Sulle procedure di vendita ha disposto la successiva legge n. 474 del 30 giugno 1994 (di conversione del decreto legge n. 332 del 30 maggio 1994), che ha inoltre subordinato la dismissione delle partecipazioni "alla creazione di organismi indipendenti per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi".

B) In attesa della realizzazione dei richiamati adempimenti preliminari sono state intraprese una serie di iniziative, volte a preconstituire le condizioni per la successiva dismissione della partecipazione dello Stato, che si compendiano nelle seguenti.

In attuazione della legge n. 474 del 1994 il Ministero del tesoro ha stipulato contratto con una Società specializzata per la collocazione delle azioni dell'ENEL sul mercato; con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 maggio 1995 è stato disposto che l'alienazione della partecipazione del Tesoro dovrà avere luogo con ricorso sia alla procedura di offerta pubblica di vendita, sia a trattativa diretta, per assicurare così la diffusione dell'azionariato, come la stabilità dell'assetto azionario; l'ENEL ha dato avvio alla predisposizione della documentazione occorrente, consistente in prospetti informativi per la borsa italiana e per la borsa di New York.

Ai sensi della legge n. 292 del 9 agosto 1993 (di conversione del decreto legge n. 198 del 21 giugno 1993) il Ministro del tesoro, con decreto 19 gennaio 1995, ha determinato in 22.000 miliardi l'importo del patrimonio netto della Società, a seguito delle rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale.

C) Gli "organismi" indipendenti previsti dalla legge n. 474 del 1994 sono stati istituiti con la recente legge n. 481 del 14 novembre 1995, nella qualità di "Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utili-

tà", competenti "per l'energia elettrica e il gas", e "per le telecomunicazioni".

"Ciascuna Autorità è organo collegiale", nominato per deliberazione del Consiglio dei Ministri, secondo designazioni previamente sottoposte a parere delle Commissioni parlamentari competenti; parere reso con maggioranza di due terzi dei componenti, ovvero a maggioranza assoluta dopo trenta giorni dalla richiesta.

Per l'Autorità dell'energia elettrica e il gas il complesso procedimento di nomina è attualmente in corso.

L'articolo 2 della legge detta disposizioni generali sull'organizzazione ed il funzionamento dei nuovi istituti; le Autorità, dopo l'emanazione dei previsti regolamenti, eserciteranno poteri di proposta degli atti di concessione, delle convenzioni e dei contratti di programma, stipulati tra l'Amministrazione concedente ed i soggetti concessionari; fisseranno le tariffe di base e ne definiranno i parametri; emaneranno direttive ed effettueranno controlli sullo svolgimento dei servizi.

Per "la disciplina e la composizione di ciascuna Autorità" sono inoltre previste successive "normative particolari".

L'articolo 3 della legge medesima provvede direttamente per "il settore dell'energia elettrica e il gas".

Nel settore dell'energia elettrica all'Autorità saranno trasferite, dopo l'emanazione del regolamento di organizzazione, le funzioni in atto ascritte al Ministero dell'industria.

La legge: a) individua le competenze dell'Autorità in materia tariffaria; b) "per i soggetti esercenti il servizio nel settore elettrico" dispone la "separazione contabile e amministrativa" delle "diverse fasi di generazione, di trasmissione e di distribuzione, come se le stesse fossero gestite da imprese separate"; c) prevede che "le attività elettriche già esercitate dalle imprese elettriche degli enti locali re-

stano affidate in concessione" da parte del Ministero dell'industria.

Gli accennati argomenti formano oggetto di successiva trattazione.

3. L'atto di concessione e la convenzione.

A) Alla legge istitutiva dell'Autorità ha fatto seguito la concessione all'ENEL "delle attività di cui all'art. 1, primo comma, della legge 6 dicembre 1962, n. 1643" ("attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica"), "per l'esercizio del pubblico servizio di fornitura dell'energia elettrica nel territorio nazionale".

La concessione, rilasciata con decreto del Ministro dell'industria del 28 dicembre 1995, approva la convenzione stipulata con la Società, per la durata di quaranta anni, decorrenti dall'11 luglio 1992.

La convenzione muove da un'ampia premessa, concordante con le considerazioni contenute nel decreto di concessione, che pone in evidenza la "evoluzione dell'ordinamento del sistema elettrico italiano", contrassegnato dall'esigenza di progressivo adeguamento al processo innovativo in atto nell'Unione europea, e dalla connessa istanza di "una sempre più larga apertura ai principi di competitività e di concorrenza"; di modo che "occorrerà ricorrere... ad interventi di carattere legislativo", che "potranno incidere sull'ambito di riserva di attività elettriche e sui diritti di esclusiva attribuiti dalla legislazione vigente alla Concessionaria ENEL Spa". Le "future modifiche, conseguenti ad eventuali interventi legislativi... con particolare riferimento alle modifiche che dovessero incidere sui diritti di esclusiva... non comporteranno indennizzi a favore della stessa ENEL Spa".

In tale prospettiva è stata ravvisata l'opportunità che la convenzione stessa "si limiti a regolare l'esercizio delle sole attività di trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita"; per le attività di "importazione, esportazione e produzione... l'ENEL ... proseguirà l'esercizio

in regime di concessione, pur in assenza di esplicite previsioni nel relativo disciplinare".

L'Autorità indipendente esercita "poteri di controllo, di intervento e di verifica, nonché... poteri sanzionatori", previsti dalla legge e dalla convenzione stessa; la Società è inoltre "soggetta alla vigilanza dell'Amministrazione... in tema di osservanza degli obblighi assunti".

"Gli scopi specifici e gli obblighi reciproci" dell'ENEL e del Ministero dell'industria dovranno essere definiti da un "contratto di programma", stipulato entro un anno. Nel frattempo conserva vigore il precedente contratto del 10 aprile 1991.

Sono previste, in limiti ed a condizioni definiti, partecipazioni dell'ENEL e sub-concessioni ad altre società, per attività funzionalmente connesse allo scopo sociale, e per "attività diverse".

Dall'oggetto della convenzione restano escluse, come nella previgente normativa, le attività produttive svolte dalle imprese "per uso proprio o per la cessione all'ENEL", o con utilizzo di "fonti di energia considerate rinnovabili o assimilate", o in quantità inferiore a dati importi. E' inoltre esclusa la produzione delle imprese elettriche degli enti locali, secondo le richiamate prescrizioni della legge n. 481.

La Concessionaria deve provvedere all'adozione della "Carta dei servizi del settore elettrico", nel termine stabilito (17 gennaio 1996). E' tenuta all'osservanza degli "obblighi del servizio universale", e cioè "all'adempimento di tutte le obbligazioni di interesse economico generale" ("programmazione, a lungo termine, dei mezzi di copertura della domanda"; "diffusione del servizio su tutto il territorio nazionale"; "parità di trattamento").

All'ENEL pertanto sono conservate, "sulla base di criteri e modalità predefiniti", "le funzioni in materia di programmazione e realizzazione dei mezzi di copertura della domanda e quelle in materia di coordinamento delle attività elettriche"; l'argomento forma oggetto di successiva

trattazione.

Secondo prescrizione della legge l'ENEL è tenuta ad adottare il "sistema di separazione contabile ed amministrativa... entro il 18 novembre 1997"; entro i successivi sei mesi dovrà dar luogo alla costituzione di una società di produzione dell'energia elettrica, interamente posseduta dall'ENEL stessa; questo adempimento tuttavia "è subordinato all'applicabilità alle operazioni di conferimento del trattamento fiscale" previsto dalla legge n. 218 del 30 luglio 1990.

Inoltre, "in conformità alle direttive che dovessero essere in tal senso impartite dall'Unione europea", è prevista la costituzione di una società separata per la trasmissione.

Il bilancio annuale di esercizio e le relazioni devono essere trasmessi al Ministero vigilante ed al Tesoro, che possono "chiedere tutti i chiarimenti necessari, ed eseguire le opportune indagini... e... formulare eventuali osservazioni"; alle Amministrazioni medesime è trasmessa relazione annuale statistica sugli impianti, i lavori e lo sviluppo del servizio.

B) Il consiglio di amministrazione dell'ENEL, nella riunione del 21 dicembre 1995, ha preso in esame lo schema della convenzione, ed ha dato mandato al Presidente e all'Amministratore delegato di procedere alla sua sottoscrizione.

Nella riunione del 18 gennaio 1996 ha deliberato la Carta dei servizi per il settore elettrico.

Nelle successive riunioni del 30 gennaio e del 6 maggio ha iniziato e proseguito l'esame della trasformazione del modello organizzativo della Società, rispondente ai criteri di separazione contabile e amministrativa delle diverse fasi operative, e preordinato alla costituzione di società separata per la produzione.

In sintesi, il disegno innovativo prevede una struttura centrale finan-

ziaria e strategica, per l'indirizzo, il coordinamento, il controllo e per i rapporti esterni; tre divisioni operative per la produzione, la trasformazione e la distribuzione dell'energia; strutture e servizi comuni; società separate per attività diversificate.

Nella riunione consiliare del 6 maggio 1996 è stata data notizia del ricorso presentato al Tar del Lazio da alcune aziende municipalizzate e dall'organizzazione di categoria per l'annullamento del decreto ministeriale di approvazione della convenzione.

4. L'organizzazione della Società'. Gli organi. Il controllo interno.

A) Nel corso delle iniziative di cui si è fatto cenno, preordinate alla realizzazione della nuova struttura del servizio, l'assetto organizzativo della Società è rimasto sostanzialmente invariato; l'organizzazione centrale è costituita dalla direzione generale, dalle direzioni centrali, dagli uffici dipendenti; l'organizzazione territoriale è articolata nei compartimenti, distretti ed esercizi distrettuali, zone.

Il consiglio di amministrazione è stato nominato dall'assemblea ordinaria nel numero di quattro componenti, successivamente elevati a cinque, tra i quali l'assemblea stessa ha nominato il Presidente; ad un componente, designato dal consiglio di amministrazione, è stata conferita la qualità di vice Presidente. Nella riunione consiliare del 13 ottobre 1995 è stata data notizia dell'annullamento in sede giurisdizionale della misura interdittiva precedentemente disposta nei confronti del Presidente, che pertanto è stato reintegrato nelle sue funzioni.

Gli amministratori sono cessati dalla carica con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1995; l'assemblea ordinaria, nella riunione del 21 giugno 1996, ha provveduto alla nomina dei nuovi consiglieri nel numero di cinque componenti, tra i quali ha nominato il Presidente. Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 28 giugno 1996, ha proceduto alle nomine del vice Presidente e dell'Amministratore delegato, al quale sono stati conferiti ampi poteri.

Il collegio sindacale è composto dal Presidente e due membri; dopo la cessazione del mandato, è stato confermato dall'assemblea ordinaria del 28 luglio 1995, per tre anni.

Il collegio, in assolvimento dei compiti prescritti dal codice civile, ha effettuato il riscontro delle scritture contabili, delle consistenze di cassa, degli adempimenti tributari e previdenziali. Ha compiuto valutazioni della situazione economica e finanziaria della Società, ed ha dato luogo ad incontri con i rappresentanti della Società incaricata della revisione contabile e della certificazione del bilancio, che hanno fornito chiarimenti sulle prospettazioni contabili di alcune partite. Il collegio stesso ha proceduto all'esame analitico di diverse poste di bilancio, e di singole operazioni ed aspetti della gestione, e in particolare ha proceduto alla rilevazione degli scostamenti tra i dati di preventivo e di consuntivo di alcuni investimenti previsti nel piano 1994-1999, di cui è successiva esposizione.

B) L'assemblea ordinaria del 29 luglio 1996 ha deliberato i compensi dei componenti e del Presidente del consiglio di amministrazione, rispettivamente negli importi di 100 e 350 milioni di lire annui.

In riunione della stessa data il consiglio di amministrazione, con avviso favorevole del collegio sindacale, ha deliberato i compensi del vice Presidente e dell'Amministratore delegato, rispettivamente negli importi di 200 e di 700 milioni annui.

Sono rimasti invariati i compensi del Presidente e dei componenti del collegio sindacale (rispettivamente negli importi di 70 e 50 milioni annui), e del gettone di presenza (di trecento mila lire), corrisposto anche al magistrato incaricato del controllo, per la partecipazione alle riunioni collegiali).

C) Come esposto nella precedente relazione presso la Società è operante un sistema di controlli interni, composto dagli uffici di revisione (generale e centrali), e dagli ispettorati amministrativi (centrale e compartimentali); le unità di revisione compiono "la valutazione della

qualità delle gestioni"; gli ispettorati effettuano il riscontro della regolarità degli atti.

Tra i compiti dell'Unità di revisione generale è compreso il "supporto e collegamento per le attività del Collegio sindacale e del magistrato della Corte dei conti". L'Unità ha corrisposto a richieste istruttorie del Presidente del collegio sindacale e del magistrato, in particolare riguardanti gli scostamenti tra i dati di preventivo e di consuntivo per la costruzione di impianti, che vengono di seguito in esame.

Nelle riunioni del consiglio di amministrazione è stata data documentata informazione dell'attività svolta dalle unità di revisione nel primo e nel secondo semestre 1995 (controlli su uffici operativi, indagini su specifici assetti gestionali, studi per il miglioramento delle procedure).

5. Il personale.

A) Il rapporto della Società con il personale dipendente è regolato da contratti collettivi di lavoro.

Per i quadri, gli impiegati e gli operai il contratto collettivo, scaduto il 31 dicembre 1994, è stato rinnovato il 23 aprile 1996; ha la durata di quattro anni per la parte normativa, due anni (biennio 1996-1997) per la parte economica; nella riunione del consiglio di amministrazione del 12 aprile 1996 sono state illustrate le innovazioni, volte a realizzare una maggiore flessibilità ed efficienza delle prestazioni lavorative; il consiglio ha approvato l'ipotesi di accordo.

Per i dirigenti è applicato il contratto collettivo nazionale dei dirigenti di aziende industriali, integrato dagli accordi con la Federazione nazionale. Come esposto nella precedente relazione gli accordi introducono variazioni nelle clausole del contratto nazionale (adottate nel corso degli anni, dal 1976) riguardanti il trattamento in attività di servizio, e forme di previdenza integrativa; in particolare è

prevista la corresponsione dell'indennità sostitutiva del preavviso per cause ulteriori rispetto a quelle contemplate dal contratto nazionale.

Nella relazione del consiglio di amministrazione è l'attestazione, ai sensi della legge n. 41 del 28 febbraio 1986 (art. 18 comma 5), che ai dipendenti della Società ed ai loro familiari è concessa, a termini del contratto di lavoro, una riduzione sui prezzi di vendita dell'energia elettrica; il contratto collettivo del 23 aprile 1996 ha soppresso l'agevolazione per i nuovi assunti dal 1° luglio 1996.

Nel corso dell'esercizio l'entità numerica del personale è stata ridotta, mediante la limitazione delle assunzioni rispetto alle cessazioni dal servizio.

E' accresciuta la produttività rispetto all'esercizio precedente, con l'incremento per dipendente del 9 per cento dell'energia venduta, e del 6.9 per cento degli utenti serviti.

B) Nella relazione del consiglio di amministrazione l'entità numerica del personale è prospettata con distinto riferimento alla consistenza dei dipendenti alla fine dell'esercizio, ed alla consistenza media nel corso dell'intero anno, nei seguenti dati:

PERSONALE a fine esercizio

	<u>al 31.12.1994</u>	<u>al 31.12.1995</u>
- dirigenti	1.468	1.396
- quadri	5.278	5.554
- impiegati	53.019	50.675
- operai	42.029	38.593
	101.794	96.218
- tempo determinato	55	69
- totale	101.849	96.287

CONSISTENZA MEDIA DEL PERSONALE

	<u>esercizio 1994</u>	<u>esercizio 1995</u>
- dirigenti	1.497	1.428
- quadri	4.989	5.437
- impiegati	54.059	50.665
- operai	42.935	39.138
- totale	103.480	96.668

Il maggior numero dei dipendenti è impegnato nell'area funzionale della distribuzione (oltre 57 mila unità), e in misura più ridotta nell'area della produzione e trasmissione (circa 30 mila unità).

C) Nella regolazione del rapporto di lavoro, con riguardo agli oneri aziendali, deve tenersi conto del disposto del decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 (art. 9): "l'incremento del costo del lavoro... nelle aziende pubbliche che producono servizi di pubblica utilità... è soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica".

Ancora nei termini del precitato decreto "le aziende che producono servizi di pubblica utilità" sono tenute a comunicare al Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del consiglio dei Ministri ed al Ministero del tesoro "il costo annuo del personale comunque utilizzato"; la comunicazione deve essere effettuata "in conformità alle procedure" definite dal Ministero d'intesa con il Dipartimento (art. 65 comma 3, modificato dal decreto legislativo n. 546 del 21 dicembre 1993).

Nella precedente relazione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 1994, è stata data informazione della comunicazione dell'ENEL che le procedure non erano state emanate; medesima risposta è stata data nella riunione del consiglio di amministrazione del 12 aprile 1996, su richiesta del magistrato della Corte dei conti, con riferimento al bilancio dell'esercizio 1995.

Deve quindi rinnovarsi il rilievo per il comportamento omissivo delle autorità competenti in materia.

D) La relazione del consiglio di amministrazione espone il costo del personale nei seguenti dati.

COSTO DEL PERSONALE

(miliardi di lire)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
- stipendi, salari, altre remunerazioni	5.630	5.879
- oneri sociali obbligatori	2.188	2.222
- altre spese	331	338
- trattamenti fine rapporto e previdenza	<u>753</u>	<u>475</u>
	8.902	8.914
- trattamenti fine rapporto e previdenza:		
accantonamenti	858	935
erogazioni	<u>-753</u>	<u>-475</u>
- totale	9.007	9.374

Le "altre spese" sono costituite dagli oneri derivanti da istituti contrattuali (costi delle mense aziendali, contributi per attività ricreative, culturali, assistenziali).

Nella relazione predetta è esplicitato che l'aumento delle retribuzioni (stipendi, salari) è nella prevalente misura causato dagli adeguamenti previsti dal precedente contratto collettivo; "il costo complessivo del personale" segna "un aumento del 4.1 rispetto all'esercizio precedente".

Il dato espone il costo del lavoro a carico della Società. Deve avvertirsi peraltro come di diversa misura sia l'incremento medio delle retribuzioni individuali, calcolato con riferimento alla consistenza media del personale nei due esercizi, che ammonta ad oltre l'11 per cento.

Non può non rilevarsi la consistenza dell'incremento del trattamento retributivo nell'esercizio.

E) Nel quadro generale sopra delineato il trattamento dei dirigenti è indicato, in nota informativa della Società, nei seguenti importi:

DIRIGENTI

(miliardi di lire)

1994

1995

- stipendi, altre remunerazioni

350

356

- oneri sociali obbligatori

113

122

- altre spese

22

23

- trattamenti fine rapporto e previdenza

146

141

631

642

- TFR e previdenza: accantonamenti

256

289

erogazioni di esercizio

-146

-141

- totale

741

790

In rapporto alla consistenza media dei dirigenti nei due esercizi risulta un costo medio individuale di 495 milioni nel 1994, e 553

milioni nel 1995. Con riferimento al trattamento retributivo (stipendi e altre remunerazioni) gli importi ammontano rispettivamente a 234 ed a 249 milioni.

Pur tenendosi conto che la regolazione del rapporto è dalla legge rimessa all'autonomia delle parti, deve rinnovarsi la segnalazione della consistente misura dell'onere, del quale si rende opportuno il contenimento, anche in aderenza alle prescrizioni della normativa in precedenza richiamata.

F) Dipendenti della Società prestano servizio presso amministrazioni pubbliche secondo previsione di numerose leggi autorizzative; la legge n. 62 del 17 marzo 1993 (di conversione del decreto legge n. 5 del 15 gennaio 1993) ha consentito la permanenza presso le amministrazioni dei dipendenti delle società derivanti dagli enti pubblici economici per un periodo massimo di sei mesi.

Il termine è stato successivamente e ripetutamente prorogato, da ultimo al 31 dicembre 1997, con l'art. 8 del decreto legge n. 352 dell'8 luglio 1996 (contenente disposizioni in materia di "attività di recupero dei rifiuti").

Nota informativa della Società ha comunicato che a fine maggio 1996 il personale dell'ENEL in servizio presso diverse amministrazioni statali assommava a 127 unità, di cui 9 dirigenti.

Deve segnalarsi l'esigenza di por fine alla reiterata proroga di una situazione non consonante con l'attuale configurazione societaria dell'ENEL.

6. La programmazione della produzione.

L'ENEL provvede, con l'energia prodotta dai propri impianti e acquistata da altri produttori, alla copertura della maggior parte del fabbisogno del paese.

PRODUZIONE NAZIONALE	1994	1995
(miliardi di KWh)		
- energia sulla rete nazionale	253.8	261.1
- energia fornita su rete ENEL	221.4	228.5
	(87.2%)	(87.5%)

BILANCIO RETE ENEL

(miliardi di KWh)

- produzione lorda	182.4	190.6
- servizi ausiliari, pompaggi	-13.9	-15.9
- produzione netta al consumo	168.5	174.7
- acquisti da produttori nazionali	15.3	16.4
- saldo importazione-esportazione	37.6	37.4
- energia su rete per il consumo	221.4	228.5

La disponibilità di energia sulla rete deve corrispondere al fabbisogno degli utenti, che a sua volta deve formare oggetto di adeguate previsioni; queste previsioni sono formulate nel quadro della programmazione della produzione.

Per espresso disposto della legge istitutiva, e delle ulteriori prescrizioni succedutesi nel tempo, la funzione programmatica è stata affidata all'ENEL, per la produzione dei propri impianti, nonché degli impianti di terzi produttori, e delle imprese elettriche degli enti locali.

Nel periodo iniziale, fatta eccezione per la produzione delle imprese elettriche degli enti locali, l'ENEL agiva in regime di sostanziale monopolio, che è venuto meno per effetto della legge n. 9 del 9 gennaio 1991.

La legge prevede in generale la facoltà delle imprese di produrre energia elettrica, con la cessione all'ENEL delle quote non consumate (art. 20); l'energia prodotta con l'utilizzazione di fonti rinnovabili o assimilate è ceduta all'ENEL a "prezzi e parametri incentivanti" (art. 22).

In applicazione della norma richiamata decreto del Ministero dell'industria del 25 settembre 1992 ha istituito presso la Cassa conguaglio del settore elettrico un "conto sovrapprezzo", alimentato dalla maggiorazione dei costi delle forniture di energia a carico degli utenti, per la corresponsione alle imprese dei prezzi incentivanti e agevolati.

Tale assetto è conservato sostanzialmente invariato dalla legge istitutiva dell'Autorità indipendente e dalla convenzione, a termini della quale (art. 13):

- l'ENEL "dovrà predisporre ... i programmi pluriennali scorrevoli, a periodicità annuale, relativi alla copertura del fabbisogno di energia elettrica", conformandosi alle prescrizioni della legge n. 880 del 18 settembre 1973 (che dispone la partecipazione delle regioni e degli enti locali alla localizzazione degli impianti);
- i programmi devono tenere conto delle previste cessioni di energia prodotta "da fonti convenzionali rinnovabili ed assimilate, ai sensi della legge n. 9 del 9 gennaio 1991";
- i programmi sono predisposti "tenuto conto delle indicazioni e proposte" di un Comitato consultivo costituito dal Ministro dell'industria e sono sottoposti alla approvazione del Ministero;
- l'ENEL rende al Ministero dell'industria relazione semestrale (prevista dal precitato decreto ministeriale del 25 settembre 1992) sullo stato di realizzazione degli impianti "programmati dai produttori terzi, dalle imprese elettriche degli enti locali, nonché... dalla Società";
- l'ENEL provvede al "coordinamento delle attività esercitate dalle imprese elettriche diverse", secondo la legislazione vigente;
- il Ministero dell'industria impartisce direttive, "nella fase di programmazione a medio-lungo periodo", "nella fase di esercizio e manutenzione degli impianti", "nella fase di controllo e intervento per assicurare l'equilibrio istantaneo del carico e l'ottimizzazione dei rendimenti".

Sulla programmazione dell'ENEL, nel quadro dei rapporti con le imprese di produzione e di distribuzione dell'energia, riveste in prospettiva

fondamentale rilievo la direttiva dell'Unione europea sulle norme comuni per il mercato interno dell'elettricità, deliberata il 20 giugno 1996 dal Consiglio "Energia" (composto dai Ministri responsabili per l'energia degli Stati membri).

La direttiva, elaborata a conclusione di un pluriennale dibattito tra le diverse soluzioni proposte, realizza la composizione delle differenti istanze, rispettivamente ispirate ad un modello liberista ed ad un modello dirigista delle politiche nazionali di organizzazione del settore elettrico; in sintesi, è previsto l'accesso alla rete di trasmissione e di distribuzione degli utenti con consumi di energia superiori a dati quantitativi annui, acquistati da fornitori liberamente prescelti; il limite dei quantitativi minimi è progressivamente ridotto nel corso del tempo.

Secondo la procedura di codecisione, vigente nell'ordinamento comunitario, la direttiva deve essere sottoposta all'esame del Parlamento europeo, e nel caso di decisione favorevole potrà essere definitivamente adottata.

7. I programmi ed i piani di investimento.

A) La programmazione è in concreto curata dall'ENEL con la predisposizione delle previsioni del fabbisogno nazionale di energia elettrica, e dei conseguenti piani di investimento per la costruzione e l'esercizio dei propri impianti, in coordinamento con gli apporti dei terzi produttori.

Il precitato decreto ministeriale del 25 settembre 1992 ha stabilito una "graduatoria di priorità" degli apporti dei terzi produttori nazionali, differenziati in relazione alle fonti di energia utilizzate (fonti rinnovabili, assimilate alle rinnovabili, convenzionali); l'ENEL ha proceduto con cadenza semestrale all'esame delle domande di cessione presentate dalle imprese, verificandone la compatibilità con la produzione degli impianti già programmati; quindi ha definito le misure degli apporti

accettabili; misure delle quali il Ministero ha talvolta richiesto la variazione.

La non chiara disciplina della materia, e l'incerta definizione dei rapporti tra la Società e il Ministero, hanno formato oggetto di esteso referto nella precedente relazione.

Lo stato di incertezza ancora perdura, come è attestato dalla "formale deliberazione" adottata dal consiglio di amministrazione dell'ENEL, nella riunione del 12 aprile 1996, in occasione dell'esame delle domande di nuove produzioni da fonti rinnovabili o assimilate, presentate entro il secondo semestre 1995:

- tenuto conto delle domande precedenti, non accettate per evitare sovradimensionamenti della capacità produttiva, risultavano ammissibili nuovi impianti in misura di gran lunga inferiore alle richieste (600 MW rispetto a 1.500);
- l'attuale disciplina della materia non consente all'ENEL di procedere a scelte selettive;
- gli incentivi per i produttori, previsti dalla legge, comporterebbero, con riferimento al complesso delle domande, un onere per l'utenza di circa 1.200 miliardi di lire all'anno, in aggiunta ai 2.800 miliardi in atto corrisposti per gli impianti accettati;
- è necessaria "una sollecita modifica dell'attuale disciplina", "e in particolare una revisione del sistema degli incentivi", che dovrebbero essere "limitati a quella tipologia di impianti... che comportino, da un lato, maggiori costi di produzione e, dall'altro, obiettivi vantaggi per la collettività";
- conclusivamente, il consiglio "richiama l'attenzione degli organi competenti sull'esigenza di procedere sollecitamente ad una modifica della attuale normativa".

B) Il "programma di investimenti 1996-2000", deliberato dal consiglio di amministrazione dell'ENEL nella riunione del 16 gennaio 1996, iscrive le previsioni fino al 2003.

I dati relativi al primo quinquennio sono i seguenti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(megawatt)	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>	<u>1999</u>	<u>2000</u>
DISPONIBILITA'					
- potenza ENEL	49.300	51.300	52.000	52.300	54.000
- importazioni da estero	3.700	3.700	3.700	3.600	2.500
- terzi nazionali	3.200	3.900	5.000	6.000	7.600
- indisponibilità per interventi ambientali	-2.300	-2.300	-2.000	- 1.900	-1.900
- totale disponibile	53.900	56.600	58.700	60.000	62.200
FABBISOGNO (comprensivo della quota di riserva del 25% per eventi imprevisti)	53.700	56.200	58.100	59.800	62.000
MARGINE DISPONIBILE	200	400	600	200	200

Il margine disponibile rappresenta in sostanza la prudenziale eccedenza della produzione rispetto al fabbisogno. Le quantità indicate nel prospetto segnano importi minori rispetto al programma 1995-1999, che a sua volta aveva operato una drastica riduzione rispetto alle precedenti previsioni, in conformità delle osservazioni formulate nelle relazioni della Corte dei conti.

In corrispondenza alla indicazioni del programma l'ENEL formula le previsioni degli "investimenti in impianti", in documento allegato al conto preventivo ("budget").

Nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio dell'esercizio 1995 è annotato che gli investimenti della Società, nell'importo di 7.458.6 miliardi di lire, segnano una flessione (del 5.3 per cento) rispetto al 1994, soprattutto per "le difficoltà autorizzative dovute all'opposizione degli Enti locali" all'insediamento degli impianti, al "minor volume dell'attività costruttiva", ed "alle previste realizzazioni da parte di terzi di nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate".

8. La regolazione dell'attività produttiva.

A) Larga parte dell'attività produttiva dell'ENEL è commessa ad imprese esterne, per il compimento di lavori, la fornitura di beni, la prestazione di servizi.

Il rapporto contrattuale con le imprese è stato regolato dal consiglio di amministrazione con la deliberazione di "norme e procedure"; il contratto di appalto dei lavori è stato inoltre disciplinato da un "capitolato generale" del 10 aprile 1986.

Come estesamente illustrato nella precedente relazione, la materia è stata riordinata a seguito delle prescrizioni emanate in sede comunitaria; negli ultimi anni il consiglio di amministrazione ha deliberato i regolamenti degli acquisti, dell'appalto di lavori e fornitura dei beni, dei servizi; i regolamenti disciplinano le procedure di pubblicità e di informazione, gli inviti alle gare, i criteri e le modalità di esame e di valutazione delle offerte, della scelta dei contraenti, dell'aggiudicazione.

Per la preventiva selezione degli offerenti è prevista la qualificazione delle imprese, che consente il ricorso alle procedure di gara ristrette o negoziate.

Presso l'ENEL è stato istituito un comitato di qualificazione, che formula giudizio motivato sull'idoneità dell'impresa; al 31 dicembre 1995 il comitato ha formulato circa 1.300 giudizi di idoneità per 571 imprese operanti in oltre 120 tipologie di commesse.

Per l'acquisto dei combustibili primari, non soggetti alla disciplina comunitaria, il consiglio di amministrazione ha ravvisato l'opportunità di sperimentare procedure più flessibili e semplificate, rispondenti all'esigenza di un tempestivo adeguamento degli acquisti alle opportunità offerte dal mercato. Nella riunione consiliare del 6 maggio 1996 sono stati riscontrati gli esiti positivi dell'iniziale applicazione della nuova disciplina che, dopo verifica di una commissione, dovrà essere

presentata al consiglio per la definitiva approvazione. La verifica è in corso.

B) I più rilevanti momenti della attività produttiva della Società, ed i connessi rapporti con le imprese esterne, formano oggetto di informativa al consiglio di amministrazione, nonché di deliberazione del consiglio stesso.

La complessa regolazione della materia è stata di recente rielaborata, anche in corrispondenza alle indicazioni delle precedenti relazioni della Corte dei conti; nella riunione consiliare del 16 gennaio 1996 sono state definite le attribuzioni del consiglio stesso:

- approvazione annuale del piano pluriennale degli investimenti, corredato dalla documentazione dei nuovi impianti del valore previsto superiore a 50 miliardi di lire (in sostituzione della precedente autorizzazione specifica per singoli impianti);
- informazione semestrale dello stato di attuazione del piano, con indicazione per ciascun impianto di valore superiore a 50 miliardi degli scostamenti dal programma temporale, e dalle previsioni di investimento;
- relazione sugli scostamenti finali tra preventivi e consuntivi per ciascun impianto di valore superiore a 50 miliardi entrato in servizio;
- informazione trimestrale sulle commesse degli appalti, delle forniture e dei servizi affidati a imprese esterne.

Nella medesima riunione consiliare è stato approvato il piano degli investimenti per il periodo 1996-2000, di cui è precedente indicazione. In successive riunioni, anche su richiesta del collegio sindacale e del magistrato della Corte dei conti, sono state fornite spiegazioni su alcuni scostamenti tra preventivo e consuntivo. L'ultima relazione, resa al consiglio nella riunione del 17 maggio 1996, riferisce sulle commesse del primo trimestre 1996.

9. La situazione debitoria dell'utenza morosa.

Nel rapporto dell'ENEL con l'utenza per l'assolvimento dell'obbligazione tariffaria è rilevante la situazione di morosità, risultante nell'attivo dello stato patrimoniale:

CREDITI VERSO GLI UTENTI (miliardi di lire)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
- partite in corso di esazione (fatture sesto bimestre)	2.410	2.559
- crediti verso utenza non aggiornata nei pagamenti	<u>1.306</u>	<u>1.174</u>
- totale	3.716	3.733

La situazione degli utenti non aggiornati nei pagamenti si articola nelle seguenti componenti:

CREDITI ARRETRATI (miliardi di lire)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
- Comuni	238.1	182.6
- Amministrazioni pubbliche	328.8	294.8
- grandi utenti	317.8	284.1
- utenti normali	<u>421.=</u>	<u>413.=</u>
- totale	1.305.7	1.174.5

L'importo è compreso tra le partite creditorie, a fronte delle quali è iscritto nel passivo dello stato patrimoniale il fondo di svalutazione crediti.

I crediti arretrati verso i comuni e le amministrazioni pubbliche, pur ancora di rilevante entità, segnano una diminuzione rispetto all'esercizio 1994, che a sua volta esprimeva una notevole riduzione rispetto all'esercizio precedente. Ulteriore miglioramento per il prossimo esercizio è previsto nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio 1995.

10. I rapporti con le Regioni e gli enti locali.

A) La legge n. 481 del 1995 dispone che "le attività elettriche già esercitate dalle imprese elettriche degli enti locali restano affidate in concessione dal Ministero dell'industria"; i rapporti tra le imprese e l'ENEL "restano regolati da convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 21 della legge 9 gennaio 1991 n. 9".

La norma del 1991 ha previsto l'esercizio del servizio da parte delle imprese elettriche per concessione dell'ENEL, secondo una convenzione quadro tra l'ENEL e l'organizzazione di categoria delle imprese stesse, e convenzioni tra l'ENEL stessa e le imprese singole; convenzioni soggette all'approvazione del Ministero, con suo potere sostitutivo nel caso di mancata stipulazione entro termini stabiliti.

La convenzione quadro è stata emanata con decreto ministeriale del 10 aprile 1992; definisce i diritti e doveri delle parti, ed i poteri di coordinamento dell'ENEL.

A seguito della legislazione di riforma del 1992, che ha mutato la posizione dell'ENEL da riservatario a concessionario del servizio, con le conseguenti incertezze sulla natura del rapporto con le imprese locali, le convenzioni con le singole imprese non sono state stipulate, e sono stati avviati incontri con l'organizzazione delle imprese stesse, di cui è stata data informazione nel consiglio di amministrazione del 16 giugno 1995.

La nuova legge attribuisce al Ministero la qualità di concedente nei confronti delle imprese degli enti locali, pur conservando in vigore il precedente regime convenzionale tra l'ENEL e le imprese stesse, nei termini sopra esposti.

La convenzione del 1995 riproduce le disposizioni della legge n. 481; prevede in termini generali "la assegnazione di una maggiore quota di distribuzione alle imprese elettriche degli enti locali".

B) L'installazione e l'esercizio delle centrali elettriche ha comportato la corresponsione di contributi dell'ENEL agli enti locali interessati, in applicazione di una serie di disposizioni, di cui è analitica indicazione nelle relazioni precedenti.

In sintesi l'ENEL corrisponde: a) un contributo al comune sede dell'impianto, sostitutivo degli oneri previsti dalla legislazione urbanistica per le occorrenti opere di urbanizzazione secondaria (art. 15 legge n. 393 del 2 agosto 1973); b) contributi alle regioni ed agli enti locali interessati, per "interventi di natura infrastrutturale e di riequilibrio economico e ambientale connessi alla costruzione e l'esercizio della centrale".

Tali contributi socio-economici sono previsti da decreto del Presidente del consiglio dei Ministri del 28 dicembre 1988, emanato in applicazione della legge n. 349 dell'8 luglio 1986. Lettera del Ministero dell'industria del 6 giugno 1991 ha dettato i criteri applicabili per la determinazione del contributo, e ne ha fissato l'importo massimo nella misura dell'1.5 - 2 per cento dell'onere previsto per la costruzione dell'impianto.

La corresponsione dei contributi socio-economici è stata effettuata anche dopo la trasformazione dell'Ente pubblico in figura societaria; attualmente, per gli impianti elettrici dislocati nel comune di Brindisi, il contributo è previsto in un accordo in corso di definizione con la Regione Puglia, la provincia e il comune stesso.

Il magistrato della Corte dei conti ha chiesto se l'intervento finanziario dell'ENEL venga disposto in applicazione della normativa richiamata, o per discrezionale scelta della Società. L'argomento è stato esaminato in diverse riunioni consiliari; nella riunione del 17 giugno 1996 è stata resa dichiarazione a termini della quale "non sembra dubbio che l'ENEL possa e debba continuare a dar corso agli appositi accordi con gli enti locali, assumendo i relativi oneri economici", in applicazione della precitata norma del decreto presidenziale del 1988.

La norma, per il vero, non è espressamente richiamata dall'atto di concessione e dalla convenzione, che pur fa richiamo di altre numerose disposizioni della pregressa disciplina; tuttavia non se ne può perciò escludere la perdurante vigenza. Deve peraltro rinnovarsi la segnalazione, già formulata nelle relazioni precedenti, dell'esigenza di una definita regolazione della materia.

11. Le partecipazioni.

Nell'esercizio 1995 le partecipazioni possedute dall'ENEL non presentano sostanziali variazioni rispetto al passato.

L'ENEL ha conservato partecipazioni di controllo nelle Società per azioni CESI (Centro elettronico sperimentale italiano), CISE (Centro informazioni, studi, esperienze), ISMES (Istituto sperimentale modelli e strutture), Immobiliare Dalmazia Trieste, Elettroimmobiliare S.E.I.

Collegate all'ENEL, proprietaria di consistenti quote minoritarie di capitale, sono le Società NERSA (Centrale nucleare a neutrone rapide, con sede in Parigi); la Società Sotacarbo. Della partecipazione nella Società E.S.K., con sede in Essen, da tempo inattiva, l'assemblea ordinaria dell'ENEL del 28 luglio 1995 ha deliberato la cessione.

L'ENEL ha partecipazioni di minoranza nella Società EURO-HKG in Dusseldorf, e nella Società ELCOGAS, con sede in Spagna.

Le Società partecipate dall'ENEL a loro volta detengono partecipazioni in altre imprese; in particolare l'ENEL ha controllo indiretto sulla Società Comphebus (con sede in Catania), alla quale partecipano con quote di maggioranza le Società CESI e CISE.

La relazione di consuntivo dell'ENEL descrive l'andamento di gestione delle Società controllate, che espone un risultato positivo; in particolare dà indicazione dell'attività di ricerca e sviluppo svolta.

Il 15 gennaio 1996 è stata costituita dall'ENEL (con la quota del 5 per cento del capitale) e dalle controllate CISE e ISMES (ciascuna con quote del 47,5 per cento) la Società Elettroambiente s.p.a., destinata ad operare in Italia e all'estero nel settore della termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani, per la produzione di energia elettrica.

Lo sviluppo dei rapporti di partecipazione è previsto dall'atto di concessione, a termini del quale l'ENEL potrà esercitare attività connesse all'oggetto sociale "anche attraverso partecipazioni in società di capitali, in Italia e all'estero"; potrà svolgere altre attività "solo attraverso separate società di capitali"; inoltre, come esposto in precedenza, "è tenuta a promuovere la costituzione di una società per azioni", interamente posseduta dall'ENEL stessa, per la produzione dell'energia elettrica.

Nel quadro dell'accennata prospettiva il consiglio di amministrazione ha espresso consenso sul progetto di costituzione di una società per attività di illuminazione pubblica, a partecipazione largamente maggioritaria dell'ENEL; nella riunione del 22 maggio 1996 ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci la costituzione della Società ENEL Internazionale S.p.a., con partecipazione dell'ENEL per il 97 per cento del capitale, nella restante quota sottoscritto dalle Società controllate CESI, CISE, ISMES.

L'assemblea ordinaria del 21 giugno 1996 ha deliberato il rinvio della decisione sull'iniziativa.

12. Il regime tariffario. Le componenti.

Gli importi corrisposti dagli utenti all'ENEL per la fornitura dell'energia elettrica rappresentano la sommatoria di diversi addendi: le tariffe dovute per il servizio; le quote di sovrapprezzo; l'imposizione fiscale.

Le tariffe, differenziate per categorie di utenza, potenza impegnata,

livelli di tensione, erano stabilite dal Comitato interministeriale prezzi (CIP); dopo la sua soppressione (per disposto della legge n. 537 del 24 dicembre 1993) la competenza è stata ascritta al Ministero dell'industria (decreto del Presidente della Repubblica n. 373 del 20 aprile 1994); comprendono le "quote di prezzo" di cui è successiva trattazione.

Il sovrapprezzo aggrega a sua volta diverse componenti.

Originariamente era costituito dalle somme corrisposte dagli utenti, riversate dall'ENEL alla Cassa di conguaglio del settore elettrico (C.C.S.E.) e da questa ripartite tra le imprese produttrici-distributrici di energia elettrica per compensare la variazione nel tempo dei costi dei combustibili fossili e degli acquisti di energia (sovrapprezzo termico ordinario).

Nel sovrapprezzo sono state poi progressivamente comprese una serie di quote aggiuntive, istituite per differenti causali, quali il ripianamento di disavanzi pregressi, le incentivazioni a produttori da fonte rinnovabili e assimilate, le agevolazioni per altri operatori, i rimborsi di oneri conseguenti ai provvedimenti inibitori dell'utilizzazione di energia nucleare.

L'imposizione tributaria comprende l'imposta erariale, l'addizionale erariale, le addizionali comunali e provinciali.

L'accennata disciplina ha dato luogo a numerose contestazioni e rilievi, in particolare concernenti le "quote di prezzo" e gli oneri conseguenti alla mancata utilizzazione dell'energia nucleare.

L'argomento ha formato oggetto di esame in numerose riunioni del consiglio di amministrazione dell'ENEL.

Per quanto riguarda la competenza della Società, nota del Direttore generale trasmessa al magistrato della Corte dei conti il 15 gennaio 1996, concordante con le argomentazioni svolte nelle precitate riunioni

consiliari, espone che "in materia di adeguamento dei prezzi dell'energia elettrica... le norme vigenti non prevedono in alcun caso un ruolo specifico dell'ENEL", il quale soltanto "svolge il compito di fornire tutti i dati occorrenti all'Amministrazione", per "le determinazioni di sua competenza".

13. (segue) Le quote di prezzo.

Ai sensi della legge 28 febbraio 1986 n. 41 sono venute meno le corrispondenze dello Stato di quote annuali al fondo di dotazione dell'ENEL, previste da leggi precedenti, per un importo di 6.200 miliardi di lire (art. 18).

La stessa legge n. 41 ha disposto che il CIP, "nel determinare le tariffe elettriche... adotterà i provvedimenti necessari per tener conto dei minori importi derivanti all'ENEL... a tal fine operando sulle agevolazioni... a favore delle utenze domestiche" (art. 17).

Il CIP, con provvedimento n. 32 del 23 maggio 1986, ha fissato le nuove tariffe; "considerato che i maggiori introiti derivanti da tale revisione devono affluire all'ENEL a compensazione dei minori apporti al fondo di dotazione", ha indicato le "quote di prezzo" comprese nelle tariffe riscosse dalle "imprese distributrici diverse dall'ENEL", che devono essere versate alla Cassa conguaglio, e da questa all'ENEL stesso.

Successivo provvedimento del CIP, n. 45 del 19 dicembre 1990, "considerata la necessità di una revisione delle tariffe", ne ha determinato i nuovi importi; il provvedimento non fa menzione delle "quote di prezzo", che tuttavia hanno continuato ad essere riscosse e riversate all'ENEL secondo la precedente disposizione.

In termini conformi, con provvedimento n. 15 del 14 dicembre 1993 il CIP ha disposto ulteriore aumento delle tariffe, in corrispondenza alla richiesta dell'ENEL di "adeguamento degli introiti per salvaguardare il proprio equilibrio economico e patrimoniale"; al pari del precedente,

anche tale provvedimento ignora le "quote di prezzo".

E' susseguita la soppressione del CIP, e il trasferimento al Ministero dell'industria delle competenze nel settore elettrico, per disposto delle norme precitate.

I richiamati provvedimenti hanno dato luogo a numerose contestazioni di alcune imprese elettriche degli enti locali, della organizzazione di categoria delle stesse imprese (Federelettrica), di associazioni di utenti e consumatori; contestazioni che hanno sostanziato una serie di azioni giudiziarie, in sede civile, amministrativa e penale.

Principale argomento addotto a fondamento della protesta è la constatazione che, a fine 1993, l'ENEL aveva riscosso la somma corrispondente al mancato apporto statale al fondo di dotazione (6.200 miliardi); è inoltre sostenuto che, nei termini della legge n. 41 del 1986, l'ENEL ha titolo non già al risarcimento dell'intero importo, ma solo ad un indennizzo, non necessariamente corrispondente a tale valore.

Nella riunione del 16 gennaio 1996 del consiglio di amministrazione dell'ENEL è stata data notizia dell'informazione di garanzia inviata da un sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma ai componenti del consiglio stesso in carica dal 1987, per i reati di false comunicazioni sociali (inserimento delle "quote di prezzo" nel conto economico, tra i ricavi tariffari, anzichè ad incremento del fondo di dotazione nel conto patrimoniale); abuso d'ufficio, truffa aggravata, maggiorazione indebita di prezzi imposti (per riscossione di somme non dovute).

Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 22 gennaio 1996, ha deliberato di dare evidenza delle quote di prezzo nel conto economico in voce distinta dagli altri ricavi tariffari, dal 1° gennaio 1996.

Nella successiva riunione del 20 febbraio 1996 il consiglio è stato informato della comunicazione della Procura sopra indicata, dell'avvenuta trasmissione degli atti del procedimento penale al Collegio per i prov-

vedimenti in materia di reati ministeriali, a seguito dell'estesione delle ipotesi di reato ad un ministro in carica all'epoca dei fatti contestati.

In considerazione del contenzioso in atto la Cassa conguaglio, per parte sua, ha sospeso dal mese di febbraio 1994 la corresponsione all'ENEL delle quote di prezzo rimosse dalle imprese elettriche degli enti locali, e da queste riversate alla Cassa stessa, ed ha persistito in questa omissione nonostante la formale richiesta dell'ENEL di provvedere al pagamento; la vicenda ha formato oggetto di informativa al consiglio di amministrazione del 19 gennaio 1996, con l'indicazione che l'importo trattenuto dalla Cassa ammontava a circa 150 miliardi di lire.

Nella pendenza dei procedimenti giudiziari è intervenuta la legge n. 549 del 28 dicembre 1995, che con il comma 240 dell'art. 3 ha disposto: "gli incrementi al sovrapprezzo termico", di cui al provvedimento CIP 32/1986, "dopo che il CIPE avrà accertato l'avvenuto conseguimento delle finalità dello stesso provvedimento sono riassegnati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato".

Il CIPE ha proceduto alla costituzione di una commissione per l'esame degli aspetti tecnici della questione, ed alla richiesta di pareri al Consiglio di Stato sugli aspetti giuridici.

Delle accennate iniziative è stata data notizia in riunioni del consiglio di amministrazione dell'ENEL.

Il termine di referto del CIPE, originariamente fissato a 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, è stato prorogato al 30 aprile 1996 dal decreto legge n. 144 del 20 marzo 1996.

Con successivo decreto legge n. 227 del 29 aprile 1996 il termine stesso è stato spostato al 15 maggio 1996; il decreto ha sostituito il testo della precitata norma della legge n. 549, sopprimendo l'erroneo riferimento al "sovrapprezzo termico"; ha disposto che il "calcolo dei maggiori importi tariffari" spettanti all'ENEL doveva essere compiuto dal CIPE

"al netto delle imposte sul reddito", e che "sulle differenze... rilevate nei vari anni, tra i maggiori importi tariffari... e i conferimenti ai fondo di dotazione soppressi" dovevano essere conteggiati "gli interessi composti... al tasso ufficiale di sconto vigente nei periodi di riferimento".

Il CIPE, con deliberazione del 9 maggio 1996, ha indicato l'importo netto dovuto all'ENEL al 31 dicembre 1995, risultante di misura inferiore alla somma spettante (6.200 miliardi).

A seguito di tale accertamento il consiglio di amministrazione dell'ENEL, nella riunione del 22 maggio 1996, ha deliberato il bilancio dell'esercizio 1995, che precedentemente non poteva essere definito, stante l'incertezza delle poste riflettenti gli introiti per ricavi tariffari.

Successivamente il decreto legge è decaduto per decorrenza del termine di 60 giorni dalla sua emanazione.

Da ultimo, per disposto del decreto legge n. 371 del 15 luglio 1996, "gli effetti... del provvedimento CIP n. 32 del 23 maggio 1986 cessano a decorrere dal 30 giugno 1996" (art. 1 comma 1); il decreto stesso sancisce l'abrogazione dell'art. 3 comma 240 della precitata legge n. 549 del 1995.

Pertanto, per il periodo di durata in vigore del decreto legge: 1) viene meno la questione della spettanza all'ENEL delle quote di prezzo, che non sono più suscettibili di alcuna revisione, fino alla data predetta; 2) restano confermati i risultati della gestione dell'esercizio 1995, esposti nel documento di consuntivo della Società

14. (segue) Gli oneri nel settore nucleare.

Sugli oneri conseguenti alla mancata utilizzazione dell'energia nucleare è estesa illustrazione nelle precedenti relazioni, che si compendia nei seguenti termini.

A seguito di *referendum* popolare con decreto del Presidente della Repubblica n. 500 del 9 dicembre 1987 è stata abrogata precedente disposizione di legge che prevedeva la realizzazione o l'esercizio di impianti elettronucleari da parte dell'ENEL.

Sono susseguite deliberazioni del CIPE, intercalate da interventi legislativi e accompagnate dai conseguenti provvedimenti del CIP.

Le misure adottate si sono sovrapposte in termini frammentari, con la prescrizione della sospensione, quindi della definitiva cessazione dei lavori di costruzione di alcune centrali, nonché la sospensione, quindi la chiusura definitiva di impianti già costruiti.

Per ovviare alle negative conseguenze finanziarie derivanti all'ENEL dalle accennate iniziative il CIPE ha istituito un comitato, con il compito di accertare gli "oneri diretti e indiretti", che il CIP avrebbe rimborsato per il tramite della Cassa conguaglio; il CIP ha all'uopo prorogato la maggiorazione straordinaria del sovrapprezzo termico istituito in precedenza, per i pagamenti da effettuare, su "specificata e documentata rendicontazione" dell'Ente, "nei limiti delle valutazioni effettuate dal comitato".

La successiva legge n. 9 del 1991 (art. 33) ha previsto il rimborso, nei confronti così dell'ENEL come delle imprese appaltatrici, "degli oneri immediati e diretti derivanti dalla sospensione e interruzione definitiva dei lavori", "secondo le modalità" prescritte dai precitati provvedimenti del CIPE e del CIP.

Sono seguiti provvedimenti del CIP, del 1991 e 1992, che sulle somme dovute hanno disposto il pagamento degli interessi, in misura rapportata ai tassi praticati dagli istituti di credito, e la capitalizzazione degli interessi stessi.

Decreti del 1994 del Ministro dell'industria, succeduto al CIP, che hanno prescritto la precedenza dei pagamenti dei crediti di minore importo, hanno in sostanza confermato tale soluzione.

L'accennata regolazione della materia ha dato luogo a contenzioso nella sede penale e presso il giudice amministrativo, essenzialmente vertente su tre motivi: 1) il rimborso all'ENEL anche dei costi delle centrali già esistenti, a fronte della norma che lo dispone soltanto per gli impianti in costruzione; 2) l'applicazione del tasso bancario, in luogo del tasso legale; 3) la capitalizzazione degli interessi sulle somme dovute.

La Corte dei conti, in sede di relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1992 (comunicata alle Presidenze delle Camere il 26 giugno 1993), nel referto reso sulla gestione della Cassa di conguaglio del settore elettrico, ha rilevato la "dubbia legittimità" dei provvedimenti adottati in "stato di confusione e di incertezza", con particolare riguardo al rimborso all'ENEL dei costi delle centrali nucleari la cui costruzione era stata ultimata prima dell'emanazione della legge n. 9 del 1991, per le quali "è stata disposta perciò solo la chiusura".

Nella pendenza dei provvedimenti in sede giudiziaria è intervenuta la legge n. 481 del 1995, che affida all'Autorità per l'energia elettrica l'accertamento della "sussistenza di presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione di centrali nucleari", ed "alla chiusura definitiva delle centrali nucleari"; l'Autorità inoltre "verifica la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi degli oneri connessi alla sospensione e alla interruzione dei lavori per la realizzazione delle centrali nucleari nonché alla chiusura".

Medesima prescrizione è contenuta nella legge n. 549 del 1995, dalla quale è stato inoltre previsto che, in difetto dell'accertamento da parte dell'Autorità entro il 30 aprile 1996, avrebbe dovuto provvedere, entro i successivi 60 giorni (cioè entro il mese di giugno), il Ministero del tesoro (art. 3 comma 238).

Non risulta che il Ministero abbia adottato alcun provvedimento.

Successivamente il precitato decreto legge n. 371 del 1996 ha abrogato la norma richiamata, "ferme restando le verifiche di competenza dell'Autorità".

Pertanto, solo a seguito del provvedimento dell'Autorità, attualmente in fase di costituzione, l'annosa questione potrà essere definita.

15. (segue) Le prospettive di riforma. Lo stato attuale della disciplina della materia.

La complessa e non chiara regolazione della materia ha motivato l'istanza di una sua riforma, nella prospettiva del collocamento sul mercato delle azioni della Società.

A questo fine sono volte diverse disposizioni della legge n. 481 del 1995; le Autorità per i servizi di pubblica utilità devono stabilire le tariffe, "tenendo separato ... qualsiasi tributo od onere improprio"; le tariffe devono essere determinate "in relazione all'andamento del mercato", con riferimento alla variazione dei costi e all'incremento della produttività aziendale (art. 2, commi 12, 17 a 19).

In particolare, l'Autorità per l'energia elettrica, quando sarà operante, dovrà emanare direttive "per assicurare l'individuazione delle diverse componenti le tariffe nonché dei tributi e altri oneri"; verificare le proposte di variazione formulate dai soggetti esercenti il servizio, e dettare i criteri di calcolo automatico per l'adeguamento delle tariffe stesse alla variazione di alcuni costi (prezzi dei combustibili fossili, acquisti di energia) (art. 3 commi 2 a 5).

L'Autorità, tuttavia, è tuttora in corso di costituzione; il decreto legge n. 371 del 1996 ha previsto che, "a partire dal 30 giugno 1997", "non è ammissibile alcun onere aggiuntivo, a parte le imposte, al di fuori delle tariffe", stabilite dall'Autorità secondo le precitate prescrizioni della legge n. 481 del 1995, e che entro la medesima data "il sovrapprezzo per la copertura dell'onere termico e gli altri

sovrapprezzi comunque denominati sono inglobati nella tariffa dall'Autorità.

Nel frattempo, dispone ancora il decreto legge, il Ministro dell'industria provvede all'adeguamento di alcune componenti tariffarie (contributi di allacciamento, sovrapprezzo per la produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate, oneri per l'impiego del gas metano).

A questa disposizione ha dato attuazione il decreto ministeriale 19 luglio 1996 (pubblicato nella G.U. n. 172 del 24 luglio successivo).

Per la definizione degli oneri nel settore nucleare, ancora per disposto del medesimo decreto legge n. 371 è stata soppressa la norma che prevedeva la competenza del Ministero del tesoro, nell'attesa dei provvedimenti che saranno adottati dall'Autorità.

Deve osservarsi che la disposizione rivestiva particolare importanza, tenuto conto dei tempi prevedibilmente non brevi per l'inizio dell'attività dell'Autorità, e dell'obiettiva esigenza di una sollecita soluzione dell'ormai annosa questione.

Nei termini esposti la complessa materia tariffaria è provvisoriamente regolata secondo soluzioni transitorie, a loro volta condizionate alla conversione del richiamato decreto legge.

E' appena caso di rimarcare l'esigenza di una definitiva regolazione della materia nelle sedi competenti.

16. Le scritture contabili. I documenti di consuntivo e di preventivo.

A seguito della trasformazione in società per azioni si applicano all'ENEL le procedure contabili dettate dal codice civile in tema di bilancio; per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico il codice stesso (modificato dalle disposizioni del decreto legislativo n. 127 del 17 aprile 1991, di recepimento delle direttive comunitarie) fa

salve "le disposizioni di leggi speciali" (art. 2423-ter); la norma ha applicazione per l'ENEL, in quanto la legge istitutiva, con norma tuttora vigente (legge n. 1643 del 1962, art. 1 comma 8) ha previsto la compilazione del "bilancio consuntivo" dell'Ente nazionale secondo il modello prescritto per tutte le aziende elettriche dalla legge n. 191 del 4 marzo 1958.

A) Il consiglio di amministrazione, nella riunione del 22 maggio 1996, ha deliberato il bilancio al 31 dicembre 1995 nelle seguenti componenti:

- a) la relazione di gestione, che traccia il quadro generale nel quale si svolge l'attività aziendale; tratta del servizio all'utenza e del sistema tariffario, degli importi e della richiesta di energia, delle attività di ricerca e sviluppo, del personale, dei risultati di esercizio, delle società controllate, dei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio, della prevedibile evoluzione dell'attività aziendale; la relazione contiene inoltre un'ampia esposizione dello stato del consistente contenzioso al quale l'ENEL è a vario titolo interessata, determinato da un concorso di diverse causali, di cui è indicazione nella presente relazione e nella precedente;
- b) la nota integrativa, che enuncia i criteri di valutazione adottati, e svolge analitica disamina delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico;
- c) lo stato patrimoniale e il conto economico, redatti secondo il modello previsto dalla legge n. 191 del 1958;
- d) gli allegati, che comprendono lo stato patrimoniale e il conto economico redatti secondo il modello generale del codice civile.

Nella riunione del 21 giugno 1996 l'assemblea ordinaria della Società ha approvato il bilancio, ed ha deliberato la destinazione dell'utile.

Il bilancio è accompagnato dalle relazioni del collegio sindacale e della società di revisione, alla quale è stato conferito incarico per il triennio 1995-1997, come esposto nella precedente relazione.

La relazione del collegio sindacale attesta la conformità della redazione del bilancio alla normativa regolante la materia, e la

corrispondenza dei dati alle risultanze delle scritture contabili; dichiara la correttezza dei criteri di valutazione adottati dalla Società; conclusivamente dà atto che "l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto", ed esprime "parere pienamente favorevole all'approvazione del bilancio".

La relazione di certificazione della Società di revisione attesta che "il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società".

B) Il consiglio di amministrazione ha deliberato, nella riunione del 22 maggio 1996, la relazione sulla gestione e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 1995, che compendia in un quadro unitario i risultati di esercizio dell'ENEL e delle società direttamente e indirettamente controllate; il bilancio è accompagnato dalla nota integrativa, e dalle relazioni del collegio sindacale e della Società di revisione, che esprimono giudizio positivo, sostanzialmente concordante con quello formulato nei confronti del bilancio dell'ENEL.

C) Nella riunione del 28 settembre 1995 il consiglio di amministrazione ha deliberato la relazione sull'andamento della gestione nel primo semestre dell'anno, che è stata inviata alla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) a termini della legislazione vigente.

D) La contabilità di preventivo, di cui non è indicazione nella disciplina legislativa dell'ENEL dopo la sua trasformazione in figura societaria, è esposta in un documento previsionale (denominato "budget"); il preventivo dell'esercizio 1996 è stato rinviato dal consiglio di amministrazione nella riunione del 22 gennaio 1996, a seguito dello stato di incertezza conseguente alla questione sulle "quote di prezzo", di cui è precedente esposizione; la deliberazione consiliare del bilancio stesso è stata adottata nella riunione del 17 giugno 1996.

Le previsioni dell'esercizio dovranno essere rielaborate in concordanza

con le disposizioni del precitato decreto legge n. 371 del 1996.

17. Lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio 1995.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico dell'esercizio in esame, redatti secondo il modello prescritto dalla legge n. 191 del 1958, si compendiano nei seguenti dati.

STATO PATRIMONIALE (miliardi di lire)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
<u>dare</u>		
- immobilizzazioni tecniche	129.267.3	136.462.4
- diritti di brevetto, utilizzazione	23.6	63.9
- scorte di esercizio	1.809.7	1.802.7
- cassa, titoli, banche, effetti	1.233.5	483.0
- partecipazioni	468.0	634.0
- partite creditorie diverse	18.679.0	19.052.1
- ratei e risconti attivi	537.3	247.1
- totale	152.018.4	158.745.2
<u>avere</u>		
- fondo di ammortamento	62.476.6	69.757.7
- fondi svalutazione, rischi, fine rapporto lavoro, diversi	15.498.7	15.547.7
- obbligazioni	22.098.1	20.110.4
- partite debitorie diverse	27.987.1	29.102.7
- ratei e risconti passivi	925.3	1.017.5
- totale passività	128.985.8	135.536.0
- capitale sociale	12.126.1	12.126.1
- riserve	9.873.9	9.936.4
	22.000.0	22.065.5
- utile di esercizio	1.032.6	1.146.7
- a pareggio	152.018.4	158.745.2

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO (miliardi di lire)	1994	1995
<u>dare</u>		
- energia da altre imprese	4.551.4	5.062.5
- scorte iniziali	1.933.7	1.809.7
- ammortamenti	7.613.1	7.681.0
- spese da ammortizzare	39.1	49.5
- accantonamenti (svalutazione, rischi, fine rapporto lavoro, oneri diversi)	1.577.3	1.555.9
- storni da ammortamenti	381.4	595.8
- spese del personale	8.902.8	8.913.8
- acquisti, lavori	15.330.7	16.514.1
- oneri finanziari	3.885.5	4.135.1
- spese diverse e generali	3.318.8	3.588.0
- totale	47.533.5	49.905.4
- utile di esercizio	1.032.6	1.146.7
- a pareggio	48.566.1	51.052.1
<u>avere</u>		
- energia fatturata	23.961.4	24.781.6
- prestazioni, vendite di materiali	1.225.9	1.224.3
- contributi C.C.S.E.	9.403.5	11.330.2
- proventi finanziari	672.2	692.7
- introiti diversi	1.581.1	1.984.1
- accantonamenti utilizzati	1.473.4	1.383.4
- costi capitalizzati	8.438.9	7.853.1
- scorte finali	1.809.1	1.802.7
- totale	48.566.1	51.052.1

Con riferimento ai dati riportati si formulano le seguenti indicazioni.

Stato patrimoniale.

Le immobilizzazioni tecniche sono costituite da terreni, fabbricati,

impianti in esercizio e in costruzione, mobili e attrezzature; segnano un incremento, prevalentemente determinato dall'aumento del valore degli impianti elettrici. Nel passivo è iscritto il fondo di ammortamento, che costituisce il 56.7 per cento dei cespiti ammortizzabili; nella nota integrativa è riferito che, sulla scorta di specifici studi, l'importo del fondo è superiore a quello risultante dalla determinazione delle aliquote di ammortamento economico-tecnico, commisurate alla vita utile degli impianti.

La voce diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno iscrive i costi per lo sviluppo del software applicativo, di utilizzazione pluriennale.

La valutazione delle scorte di esercizio (materiali, apparecchi, combustibili) è effettuata al costo medio ponderato, e per i combustibili nucleari al valore presunto di realizzo, conservato immutato rispetto ai bilanci precedenti.

Il valore delle partecipazioni, di cui è in seguito più diffusa trattazione, si accresce in corrispondenza all'aumento di capitale di una società controllata.

Tra le partite creditorie diverse:

- i crediti verso l'utenza (4.736 miliardi) hanno formato oggetto di precedente esame;
- i crediti verso la Cassa di conguaglio assommano a 10.417 miliardi, in larga parte (4.736 miliardi) costituiti da oneri conseguenti ai provvedimenti sul nucleare, di cui è stato in precedenza trattato;
- nel bilancio è stato iscritto il credito verso l'INPS di 1.242 miliardi, per sgravi di oneri sociali dei lavoratori del Mezzogiorno, di cui è indicazione nella relazione precedente. Poiché la legge prevede il pagamento dell'INPS in termine decennale, senza carico di interessi, la differenza tra il valore nominale del credito e il valore attuale è iscritta in passivo tra i fondi di svalutazione;
- anticipazioni ai fornitori (1.464 miliardi), corrisposte per l'esecuzione di lavori e forniture.

I ratei e risconti attivi segnano una riduzione rispetto al bilancio dell'esercizio precedente, nel quale erano iscritte le somme di successiva competenza, dovute ai dipendenti in applicazione del contratto collettivo di lavoro.

Nel passivo sono iscritti i seguenti fondi:

- il fondo di ammortamento (69.758 miliardi), del quale è stato in precedenza trattato;
- il fondo svalutazione crediti (730 miliardi); comprende la quota di svalutazione per la richiamata dilazione di pagamento delle somme dovute dall'INPS;
- il fondo rischi e sopravvenienze passive (1.686 miliardi); iscrive il fondo oscillazione cambi e il fondo contenzioso e rischi diversi;
- il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza (6.491 miliardi); comprende l'importo dell'indennità sostitutiva del preavviso, e l'integrazione previdenziale dei dirigenti, secondo le precedenti indicazioni;
- il fondo oneri diversi (6.639 miliardi); iscrive gli oneri previsti per il settore nucleare (trattamento del combustibile, smantellamento degli impianti);
- il fondo oneri da partecipazioni, sul quale gravano i costi della possibile svalutazione della partecipazione nella Società francese NERSA, di cui è in seguito esposizione.

Tra le partite debitorie (29.103 miliardi) i maggiori importi sono costituiti dai mutui (15.246 miliardi); di consistente entità sono i debiti verso i fornitori (5.121 miliardi), gli impegni di natura fiscale (2.066 miliardi), gli anticipi e depositi degli utenti (1.465 miliardi), i debiti verso la Cassa conguaglio (2.333 miliardi) per le quote di sua spettanza sul fatturato degli utenti.

Il patrimonio netto iscrive le seguenti componenti:

PATRIMONIO NETTO (miliardi di lire)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
- capitale sociale	12.126.2	12.126.2
- riserva legale	28.9	80.5
- riserva correlata alle rettifiche	7.334.6	7.334.6
- rimborsi del Tesoro	1.922.0	1.922.0
- riserva utili esercizi precedenti	549.4	560.3
- ammortamenti eccedenti i valori di libro	38.9	38.9
- utile netto di esercizio	<u>1.032.6</u>	<u>1.146.7</u>
- totale	23.032.6	23.209.2

La riserva correlata alle rettifiche dello stato patrimoniale trae origine dalle variazioni operate in attuazione della legge n. 292 del 1993, di cui è esposizione nelle relazioni precedenti.

Parte della riserva (maggiorazione di conguaglio) corrisponde all'imposta dovuta nel caso di assegnazione agli azionisti sotto forma di quote di utili, secondo le disposizioni della legislazione tributaria. La misura dell'imposta è ridotta nel 1995 rispetto al precedente esercizio; l'importo della riduzione (490.1 miliardi) è stato ripartito tra alcuni fondi iscritti nel passivo della situazione patrimoniale.

I rimborsi del Ministero del tesoro rappresentano l'importo delle somme pagate dall'ENEL alla scadenza di prestiti contratti a carico dello Stato, per disposto delle leggi n. 41 e n. 910 del 1986, successivamente abrogate, come esposto nelle relazioni precedenti.

L'assemblea ha deliberato l'assegnazione dell'utile netto, che è stato ripartito tra la riserva legale (57.3 miliardi), la riserva utili degli esercizi precedenti (53.6 miliardi), e il dividendo assegnato all'azionista (1.030.7 miliardi).

Conto economico.

Tra le componenti negative del conto:

- l'energia acquistata da altre imprese comprende le forniture nazionali ed estere, rispettivamente nelle quote del 69.9 e del 30.1 per cento;
- degli ammortamenti è stato trattato in precedenza;
- gli accantonamenti sono disposti nei confronti dei fondi di svalutazione crediti, rischi e sopravvenienze passive, fine rapporto di lavoro e previdenza, oneri diversi;
- gli storni iscrivono le dismissioni di immobilizzazioni tecniche;
- le spese del personale hanno formato oggetto di precedente esposizione;
- gli acquisti e lavori comprendono i costi dei combustibili e altre scorte (7.270 miliardi), la provvista di materiali e apparecchi (4.343 miliardi), le spese per lavori, riparazioni e manutenzioni (4.901 miliardi);
- gli oneri finanziari segnano un incremento dovuto all'aumento dei tassi e alle maggiori differenze dei cambi;
- le spese diverse e generali sono costituite per la maggior parte (2.315 miliardi) dall'imposizione fiscale; l'aumento di tale posta determina l'incremento rispetto all'esercizio precedente.

Tra le componenti positive del conto:

- i maggiori ricavi per energia fatturata sono determinati dall'aumento dei consumi;
- i contributi della Cassa conguaglio segnano un aumento dovuto ai maggiori contributi per onere termico, e per l'acquisto di energia da fonti rinnovabili e assimilate;
- segnano un aumento (279 miliardi) gli introiti diversi;
- gli accantonamenti utilizzati nell'esercizio corrispondono agli importi stornati dai fondi iscritti nello stato patrimoniale;
- i costi capitalizzati iscrivono oneri sostenuti nell'anno e rinviati ad esercizi successivi, in quanto di natura incrementativa.

18. I risultati dell'esercizio.

Nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio sono esposti i risultati di sintesi della gestione, che si compendiano nei seguenti dati.

<u>Gestione economica</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
(miliardi di lire)		
- valore della produzione	37.490.1	40.771.0
- materie prime, servizi esterni	-14.799.0	-17.202.3
- VALORE AGGIUNTO	22.691.0	23.568.7
- costo del lavoro	-9.007.1	-9.373.9
- MARGINE OPERATIVO LORDO	13.684.0	14.194.8
- ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	-5.763.7	-5.813.5
- RISULTATO OPERATIVO	7.920.3	8.381.3
- oneri finanziari netti	-3.319.0	-3.331.3
- proventi e oneri straordinari	592.7	484.3
- imposte	-1.832.9	-2.052.0
- RISULTATO DI ESERCIZIO	3.361.1	3.482.3
- ammortamenti aggiuntivi	-3.328.5	-2.335.6
- UTILE NETTO	1.032.6	1.146.7
<u>Gestione finanziaria</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>
(miliardi di lire)		
- attività di investimento	7.005.9	6.258.9
- rimborso prestiti m.l.termine	4.693.2	3.408.7
- pagamento dividendi	=	970.1
impieghi dei fondi	11.699.1	10.637.7
- attività di esercizio (autofinanziamento, variazione capitale di esercizio)	10.517.4	6.721.6
- indebitamento lordo	1.181.7	3.916.1
fonti di finanziamento	11.699.1	10.637.7

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<u>Gestione patrimoniale</u> (miliardi di lire)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
- immobilizzazioni nette	76.801.9	74.641.4
- capitale di esercizio	-3.828.1	-1.513.2
- CAPITALE INVESTITO	72.287.4	73.128.3
- fondi diversi	-14.661.3	-14.818.1
FABBISOGNO DI CAPITALI	57.626.1	58.310.1
- patrimonio netto	23.032.3	23.209.2
- indebitamento finanziario complessivo	35.593.5	35.100.9
COPERTURA	57.626.1	58.310.1

La relazione del consiglio di amministrazione annota come al miglioramento del risultato economico concorrano, a livello tariffario invariato, l'espansione delle vendite e la riduzione dei costi governabili, che determinano l'aumento del margine operativo lordo e del risultato operativo; sotto l'aspetto finanziario, la riduzione del capitale di esercizio è spiegata con il maggior carico degli adempimenti tributari, e l'accresciuto credito verso la Cassa conguglio.

19. Il bilancio consolidato del Gruppo.

Il bilancio consolidato del gruppo comprende, in conformità delle disposizioni del decreto legislativo n. 127 del 1991 (art. 26), le società controllate direttamente o indirettamente dall'ENEL al 31 dicembre 1995: Società CESI, CISE, ISMES, Immobiliare Dalmazia Trieste, Elettroimmobiliare S.E.I., CONPHEBUS.

In consonanza con le prescrizioni del precitato decreto (art. 30 comma 5) non sono state inserite le rettifiche di valore degli accantonamenti, iscritte nel bilancio civilistico esclusivamente in applicazione delle norme tributarie. Nella relazione consiliare è posto in rilievo come questa variazione consenta di "evidenziare il risultato di esercizio e il patrimonio netto del Gruppo nella loro effettiva consistenza".

Il documento di consuntivo comprende la relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione, il bilancio consolidato composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, la nota integrativa, gli elenchi delle società incluse nell'area di consolidamento, e delle partecipazioni non controllate; le relazioni del collegio sindacale e della Società di revisione.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (miliardi di lire)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
- immobilizzazioni (immateriali, materiali, finanziarie)	79.886.8	80.718.0
- circolante (rimanenze, crediti, attività finanziarie, disponibilità liquide)	12.036.9	13.294.2
- ratei e risconti attivi	<u>539.0</u>	<u>249.2</u>
- totale attivo	92.462.7	94.261.4
- patrimonio netto del Gruppo	24.664.0	25.920.4
- capitale e riserve di terzi	<u>33.5</u>	<u>32.4</u>
- patrimonio netto	24.697.5	25.952.8
- fondi rischi e oneri	11.976.0	13.055.7
- trattamento fine rapporto	4.595.8	4.913.1
- debiti	50.264.0	49.317.9
- ratei e riconti passivi	<u>929.4</u>	<u>1.021.9</u>
- totale generale	92.462.7	94.261.4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (miliardi di lire)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
- valore della produzione	37.572.4	40.870.5
- costi della produzione (merci e servizi, personale, ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, altri oneri)	-29.709.2	-32.512.7
- differenza	7.863.2	8.358.0
- proventi e oneri finanziari	-3.322.2	-3.339.2
- rettifiche di attività finanziarie	-0.2	-0.5
- proventi e oneri straordinari	1.020.4	491.0
- risultato prima delle imposte	5.651.2	5.509.3
- imposte sul reddito	-3.206.8	-3.283.8
- risultato di esercizio	2.354.4	2.225.9
- risultato di spettanza di terzi	0.2	0.6
- utile di esercizio	2.354.6	2.226.5

Nella relazione del consiglio di amministrazione sono esposti i risultati di sintesi dell'esercizio, tra i quali la seguente prospettazione della gestione economica:

(miliardi di lire)	<u>1994</u>	<u>1995</u>
- valore della produzione	37.573	40.871
- materie prime, servizi esterni	-14.739	-17.117
- VALORE AGGIUNTO	22.834	23.754
- costo del lavoro	-9.179	-9.554
- MARGINE OPERATIVO LORDO	13.655	14.200
- ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni	-5.791	-5.842
- RISULTATO OPERATIVO	7.864	8.358
- oneri finanziari netti	-3.322	-3.339
	4.542	5.019
- proventi e oneri straordinari	1.020	490
- imposte (anche differite)	-3.207	-3.283
- utile di esercizio	2.355	2.226

Nel complesso la gestione del Gruppo nell'esercizio trova concordante riscontro nei risultati della gestione dell'ENEL. Positivo è il giudizio espresso dal collegio dei revisori e dalla Società di revisione.

20. Conclusioni.

A) Il bilancio dell'ENEL nell'esercizio 1995 presenta risultati positivi, negli aspetti economici, finanziari e patrimoniali, di cui è attestazione nelle relazioni del collegio sindacale e della Società di revisione.

Il consiglio di amministrazione, riunitosi con cadenza bimensile, è stato impegnato nella trattazione di diversi argomenti concernenti la gestione aziendale; nell'assolvimento delle funzioni ha tenuto conto delle indicazioni formulate dalla Corte dei conti. L'Amministratore delegato ha dato periodica informativa delle vicende di rilievo e dell'andamento dei rapporti contrattuali con le imprese esterne, in particolare relativi alle commesse dei lavori, delle forniture, dei servizi, conformati in aderenza alla normativa comunitaria.

La regolazione di tali rapporti, e le competenze in materia dell'organo consiliare sono state di recente riordinate dal consiglio stesso.

A seguito della scadenza del mandato del Presidente e degli amministratori l'assemblea ordinaria della Società ha provveduto al rinnovo delle nomine; il nuovo consiglio ha disposto la nomina di un vice Presidente e dell'Amministratore delegato, ed il conferimento a quest'ultimo dei poteri.

Il collegio sindacale ha assolto i compiti di competenza, nei termini esposti nei verbali delle riunioni, di cadenza eguale a quella del consiglio di amministrazione.

Gli organi di controllo interno hanno proseguito nell'organizzazione e nello svolgimento dell'azione di revisione e di riscontro.

Nel corso dell'esercizio è stato rinnovato il contratto collettivo di lavoro dei dipendenti non dirigenti. Deve rilevarsi come non abbia avuto luogo la comunicazione al Ministero del tesoro e al Dipartimento della funzione pubblica del costo del personale, disposta dalla legge, a causa della mancata adozione delle previste procedure da parte delle competenti autorità.

B) A fine di esercizio è stata emanata la legge istitutiva dell'Autorità indipendente, ed a breve cadenza temporale l'atto di concessione e la convenzione, che regolano l'esercizio del servizio elettrico commesso alla Società; è iniziato il complesso procedimento di nomina dell'organo collegiale preposto all'Autorità.

In attuazione della nuova disciplina L'ENEL ha adottato la Carta dei servizi; ha dato avvio alla predisposizione della separazione contabile e amministrativa delle diverse fasi dell'attività di gestione (produzione, trasmissione, distribuzione dell'energia), nella prospettiva della successiva costituzione della Società separata per la produzione.

La convenzione conserva all'ENEL le funzioni di programmazione del servizio, ed il coordinamento dell'attività delle imprese elettriche; sono in proposito meritevoli di considerazione le osservazioni formalizzate dal consiglio di amministrazione in merito alle misure ed ai criteri di determinazione dei prezzi incentivanti, e la richiesta di interventi correttivi.

Sull'attività produttiva dell'ENEL continuano ad incidere le ricorrenti remore frapposte alla costruzione e all'esercizio delle opere che, come rappresentato nella relazione precedente, rendono auspicabile la predisposizione di una congrua disciplina della materia, nella quale trovino conveniente composizione le diverse istanze della tutela ambientale e di un adeguato svolgimento del servizio elettrico.

In particolare si conferma la necessità di una chiara e definita regolazione dei rapporti con le regioni e gli enti locali, anche con riferimento agli impegni dell'ENEL per la corresponsione dei contributi econo-

mico-sociali in occasione dell'installazione delle opere.

C) Primario rilievo assume il consistente stato del contenzioso, in sede civile, penale e amministrativa, vertente su una serie di questioni, alle quali l'ENEL è a diverso titolo interessata, e che forma oggetto di analitica esposizione nella relazione del consiglio di amministrazione al bilancio.

Particolare gravità rivestono le controversie sul regime tariffario, con riferimento alle "quote di prezzo" ed agli oneri nel settore nucleare, e la perdurante incertezza determinata dalla carente regolazione della materia nelle sedi competenti, che non consente una sicura previsione della gestione, ostacolandone la condotta, e rendendo incerta la divisata prospettiva della dismissione della partecipazione pubblica, mediante la collocazione delle azioni della Società sul mercato.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

**Sintesi delle deliberazioni
dell'Assemblea ordinaria
del 21 giugno 1996**

L'Assemblea ordinaria dell'ENEL - Società per azioni, riunitasi il giorno 21 giugno 1996 con la partecipazione, oltre che del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Rappresentante dell'unico azionista "Ministero del Tesoro", detentore dell'intero capitale sociale rappresentato da
n. 12.126.150.379 azioni ordinarie
del valore nominale di lire 1.000 ciascuna,
e con la presenza del Delegato della Corte dei Conti:

- ha approvato, dopo la presentazione delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione, il Bilancio dell'esercizio 1995;
- ha deliberato, in accoglimento della proposta del Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne l'utile netto realizzato di lire 1.146.699.295.856, di:
 - a) destinarne il 5%, pari a lire 57.334.964.793 alla "riserva legale"
 - b) destinare al capitale sociale lire 85 per ognuna delle n. 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali lire 1.000 cadauna, pari a lire 1.030.722.782.215
 - c) riportare a nuovo la parte residua, pari a lire 58.641.548.848, nella speciale riserva denominata "riserva utili esercizi precedenti"
 - d) porre in pagamento il dividendo - in ragione di lire 85 cadauna alle azioni ordinarie al lordo delle ritenute di legge - a decorrere dal quindicesimo giorno dopo la data dell'Assemblea medesima;

- ha proceduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione, determinandone la composizione nel numero di cinque membri e nominando Consiglieri, per il triennio 1996-1998:

Enrico Testa

Franco Tatò

Alfonso Limbruno

Vittorio Grilli

Alberto Giovannini

- ha conferito a Enrico Testa la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- ha rinviato la trattazione degli altri punti all'ordine del giorno.

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

**Quadro di riferimento e sintesi
dei risultati dell'esercizio sociale 1995**

Nel 1995 l'attività dell'ENEL S.p.a. si è sviluppata in un contesto caratterizzato dal proseguimento della fase di ripresa dell'economia nazionale in un quadro di decelerazione della crescita dei Paesi industrializzati, più pronunciata per quelli europei.

In ambito internazionale, i Paesi in via di sviluppo di Asia e America Latina, insieme ad alcuni di quelli in transizione dell'Europa centro-orientale, hanno realizzato crescite sostenute. La vivacità della domanda di tali Paesi e il progredire dei processi di liberalizzazione degli scambi hanno mantenuto su livelli elevati il ritmo degli scambi commerciali mondiali.

Il rialzo, nei primi mesi dell'anno, dei prezzi internazionali delle materie prime è andato annullandosi con l'allentarsi delle tensioni nella domanda mondiale. In particolare, le quotazioni del petrolio, nonostante siano cresciute rispetto all'anno precedente, sono state mediamente inferiori, in termini nominali, alla media degli ultimi dieci anni, grazie all'elevata disponibilità di prodotto dovuta al forte sviluppo della produzione non-OPEC.

Nel complesso, l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti, anche per l'effetto di un'accorta gestione delle politiche monetarie. Queste ultime, utilizzate in modo da anticipare le tendenze dei mercati, dall'iniziale impostazione restrittiva hanno subito un graduale allentamento, con riduzioni dei tassi di interesse a breve termine che, almeno parzialmente, si sono trasmesse ai tassi a lunga scadenza.

Oscillazioni ampie e improvvise hanno interessato i mercati valutari a inizio anno e, seppure con minore intensità, in autunno, allorché il dollaro si è deprezzato rispetto a

yen e marco. All'origine dell'instabilità delle quotazioni ci sono stati fattori congiunturali e strutturali, come i timori di un riaccendersi dell'inflazione negli Stati Uniti e di un allargamento della crisi finanziaria del Messico e il permanere del deficit commerciale americano. Tensioni sulle valute europee sono anche scaturite da rinnovate incertezze sul processo di unificazione monetaria.

Il mantenimento di un buon ritmo di crescita dell'economia italiana è stato ancora assicurato dalla dinamica delle esportazioni e degli investimenti: le prime, nuovamente favorite dal deprezzamento della lira; i secondi, spinti dall'accresciuta capacità di autofinanziamento e dagli incentivi fiscali. Dopo un triennio di variazioni negative, anche gli investimenti in costruzioni hanno registrato segnali di ripresa.

Sul fronte dei consumi, la stagnazione del reddito disponibile e la persistente incertezza del quadro politico hanno moderato quelli privati, mentre le difficoltà di bilancio hanno condizionato quelli collettivi.

Timidi segnali di ripresa sono venuti dal mercato del lavoro, dove peraltro sono rimasti immutati i forti squilibri settoriali e territoriali.

In un contesto di domanda in crescita, le dosi di inflazione importata, connesse ai rincari delle materie prime e alla nuova svalutazione della lira, si sono trasmesse agli stadi finali di formazione dei prezzi, la cui crescita è risultata in accelerazione rispetto allo scorso anno (+5,4% rispetto a +3,9% nel 1994 per la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati). Su tale andamento ha anche pesato, per circa otto decimi di punto, la variazione delle imposte indirette. Al contrario, non si è interrotto il clima di moderazione retributiva che, dato l'incremento della produttività, ha consentito un ulteriore allargamento dei margini di profitto.

La persistente instabilità del quadro politico e le conseguenti incertezze circa la prosecuzione del processo di riequilibrio della finanza pubblica hanno amplificato l'impatto interno delle turbolenze dei mercati finanziari internazionali. Il tasso di cambio della lira ha quindi registrato deprezzamenti nei confronti delle principali valute, mostrando segni di recupero solo sul finire dell'anno, nonostante il sensibile miglioramento dei saldi dei conti pubblici e la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. La perdita di valore della moneta e l'aumento dell'inflazione hanno spinto la banca centrale a rafforzare l'orientamento restrittivo della politica monetaria, aumentando, tra febbraio e maggio, di 1,5 punti il tasso di sconto (dal 7,5% al 9%) e frenando il tasso di crescita della base monetaria.

Il rallentamento della congiuntura internazionale e la vivacità delle importazioni non hanno impedito una nuova crescita del saldo commerciale e di quello delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. I prodotti metalmeccanici e quelli del tessile-abbigliamento sono tra i settori che maggiormente hanno contribuito a tale risultato. L'avanzo corrente ha consentito di proseguire nel processo di riduzione del debito estero.

L'attività produttiva si è mantenuta su livelli elevati. La migliore performance è stata realizzata dai beni di investimento, mentre il settore dei beni intermedi è risultato penalizzato dalla minore domanda di scorte e la produzione di beni di consumo è cresciuta moderatamente per l'evoluzione contenuta della domanda interna. Il ritmo dell'espansione economica, unito a un andamento climatico più "regolare" rispetto a quello dell'anno precedente, ha portato a +3,8% la crescita del fabbisogno totale di energia (-0,9% nel 1994).

In questo contesto, caratterizzato dalla continuazione della fase di ripresa

dell'economia nazionale, l'esercizio sociale dell'ENEL si è concluso nel 1995 con risultati positivi, superiori a quelli già soddisfacenti dell'esercizio precedente, e ha fatto registrare un ulteriore sensibile miglioramento di tutti gli indicatori gestionali.

Sotto l'**aspetto economico**, il Bilancio del 1995 chiude con un utile netto di 1.146,7 miliardi di lire, contro i 1.032,6 miliardi di lire del 1994, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative fiscali di 7.681 miliardi di lire (7.613,1 miliardi di lire nell'esercizio precedente) e l'accertamento di imposte sul reddito e sul patrimonio della Società per complessivi 2.052 miliardi di lire (1.832,9 miliardi di lire nel 1994).

Il miglioramento nel risultato economico conseguito nel 1995 deriva principalmente da:

- un'ulteriore espansione delle vendite di energia elettrica, pari al 3,1% contro il 3,5% dell'anno precedente, in relazione al permanere di un contesto congiunturale ancora favorevole;
- una riduzione dei costi governabili per kWh venduto (spese di personale e per risorse esterne impiegate nelle attività di esercizio) pari allo 0,9% a moneta corrente e al 5,6% in termini reali, che fa seguito alla contrazione dell'8,6% e del 6,8%, sempre in termini reali, conseguita, rispettivamente, nel 1993 e 1994.

I suddetti eventi si sono riflessi positivamente sulla redditività operativa con un aumento del 3,7% del margine operativo lordo (da 13.684 a 14.194,8 miliardi di lire) e del 5,8% del risultato operativo (da 7.920,3 a 8.381,3 miliardi di lire).

I miglioramenti indicati assumono ancor più rilevanza se si considera che sono stati ottenuti con un livello tariffario che è rimasto invariato negli ultimi due anni, pur in presenza di un'inflazione salita al 5,4% nel

1995, e sono quindi espressione principalmente degli ulteriori progressi nell'efficienza gestionale.

Va ricordato al riguardo che, nel decennio 1985-1995, i prezzi medi per tariffa, cioè la parte di prezzo dell'energia elettrica destinata ad assicurare la copertura di tutti i costi di gestione, esclusi i combustibili, sono diminuiti in termini reali del 15%. Nei soli ultimi tre anni, e cioè rispetto al 1992, anno nel quale è stata attuata la trasformazione dell'ENEL in Società per azioni, i prezzi per tariffa sono diminuiti in termini reali del 5%.

Sotto l'**aspetto finanziario**, il rendiconto del 1995 pone in evidenza impieghi di fondi per complessivi 10.637,7 miliardi di lire, derivanti per il 58,8% (6.258,9 miliardi di lire) da attività di investimento in immobilizzazioni, per il 9,1% (970,1 miliardi di lire) dal pagamento, per la prima volta nella storia dell'ENEL, del dividendo relativo all'esercizio 1994 e per il restante 32,1% (3.408,7 miliardi di lire) dal rimborso di prestiti a medio e lungo termine. In particolare, gli investimenti in impianti - ammontanti nel 1995 a 7.458,6 miliardi di lire - segnano una riduzione del 5,3%, dovuta essenzialmente a difficoltà autorizzative, al proseguire della tendenza alla contrazione dei prezzi dei componenti, nonché agli ulteriori sviluppi in campo tecnologico e progettuale.

La copertura del fabbisogno finanziario del 1995 è stata assicurata per il 63,2% dall'attività di esercizio (84,9% da autofinanziamento, meno il 21,7% connesso alla variazione del capitale di esercizio) e per il restante 36,8% dal ricorso lordo all'indebitamento. Da rimarcare, in particolare, la crescita dell'autofinanziamento, salito a 9.036,5 miliardi di lire da 8.788,3 miliardi di lire dell'anno precedente, con un incremento del 2,8%, in relazione al miglioramento del risultato attivo della gestione e ai maggiori accantonamenti ai vari fondi.

In definitiva nel 1995, nonostante i minori impieghi di capitali e il maggior apporto dell'autofinanziamento, la variazione negativa del capitale di esercizio (dovuta principalmente all'aumento del credito verso la Cassa Conguaglio per i ritardi nell'adeguamento del sovrapprezzo termico), unitamente al pagamento del dividendo relativo all'esercizio 1994 (970,1 miliardi di lire), ha determinato un aumento netto di 507,4 miliardi di lire dell'indebitamento finanziario a lungo, medio e breve termine che ha così raggiunto i 35.100,9 miliardi di lire a fine 1995. È peraltro da rilevare che, se si tiene conto del credito per le partite connesse ai provvedimenti sul nucleare (4.736 miliardi di lire) e di quello verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi (887,8 miliardi di lire), l'indebitamento scende a 29.477,1 miliardi di lire.

Sotto l'**aspetto patrimoniale**, la gestione del 1995 conferma la tendenza al mantenimento degli equilibri patrimoniali raggiunti a fine 1994 quale conseguenza dei risultati economico-finanziari realizzati nell'esercizio, pur in un contesto di stabilità tariffaria.

Circa il capitale investito è da rilevare che il relativo aumento è connesso essenzialmente al minor apporto del capitale di esercizio, in parte compensato dalla riduzione delle immobilizzazioni nette derivante dal rimborso del credito per il nucleare e dai maggiori ammortamenti stanziati rispetto agli investimenti in impianti effettuati nel 1995. Inoltre, nonostante l'elevato ammontare di imposte pagate nel 1995 e l'aumento del credito verso la Cassa Conguaglio, l'aumento del patrimonio netto ha consentito di contenere l'incremento dell'indebitamento. L'incidenza dell'indebitamento sul capitale investito rimane praticamente sui livelli dell'anno precedente (48% contro il 47,9% di fine 1994), mentre il rapporto tra indebitamento e ricavi da vendite si riduce dall'1,04 del

1994 (nel 1993 era pari a 1,28) allo 0,97 del 1995, scendendo per la prima volta al di sotto dell'unità.

In conclusione - nonostante il livello tariffario rimasto invariato, l'aumento del costo del denaro e il peggioramento dei rapporti di cambio della lira rispetto alle altre monete - si sono conseguiti importanti risultati economico-finanziari (aumento dell'utile netto della gestione, del margine operativo lordo, del risultato operativo e dell'autofinanziamento), ai quali ha dato un contributo determinante l'ulteriore miglioramento della produttività aziendale.

Nel 1995 la richiesta di energia elettrica sulla rete dell'ENEL è stata di 228,5 miliardi di kWh e ha rappresentato l'87,6% della richiesta nazionale (pari a 261 miliardi di kWh, incluso l'autoconsumo). Rispetto al 1994 la richiesta sulla rete dell'ENEL ha avuto un incremento del 3,2%, mentre la richiesta nazionale è aumentata del 2,9%. L'energia fatturata dall'ENEL nel 1995 è stata pari a 211,6 miliardi di kWh, con un incremento rispetto al 1994 del 3,1%. La richiesta massima di potenza sulla rete ENEL si è verificata il 12 dicembre 1995 e ha fatto registrare il massimo storico con 39.652 MW, superiore del 3,7% al valore del 1994.

La produzione netta destinata al consumo delle centrali dell'ENEL è stata di 174,7 miliardi di kWh, con un incremento del 3,7% rispetto al 1994. Essa ha soddisfatto il 76,5% del fabbisogno dell'ENEL; il rimanente 23,5% è stato coperto con importazioni dall'estero e con acquisti da produttori nazionali.

Il saldo delle importazioni è stato pari a 37,4 TWh, leggermente inferiore a quello del 1994 (37,6 TWh). Va ancora una volta sottolineato che la notevole entità di questo saldo trova motivazione o nella convenienza economica di effettuare acquisti spot o nella necessità di rispettare contratti pluriennali di

fornitura stipulati alla fine degli anni 80, quando la chiusura del nucleare e le difficoltà autorizzative dei nuovi impianti avrebbero potuto condurre a situazioni di carenza di potenza.

Sono invece ulteriormente aumentate le acquisizioni da terzi nazionali: il saldo è passato dai 15,3 miliardi di kWh del 1994 ai 16,4 miliardi di kWh del 1995, in relazione soprattutto alla politica di incentivazione della produzione da fonti rinnovabili o assimilate.

Nel corso dell'anno l'esercizio del sistema elettrico si è svolto regolarmente, con due sole eccezioni: il disservizio nell'Italia Meridionale causato dalle eccezionali nevicate verificatesi i primi giorni del gennaio 1995 e il disservizio del 23 gennaio 1995 che ha interessato la Sicilia Occidentale, dovuto a un guasto nella stazione elettrica a 220 kV di Caracoli (PA).

Nel 1995 è stato registrato un ulteriore miglioramento della qualità del servizio sia per quanto riguarda i rapporti con gli utenti, per i quali sono stati introdotti o estesi nuovi servizi, sia per quanto riguarda la continuità e regolarità del servizio. In particolare, per gli utenti in media tensione, si è ottenuta una apprezzabile diminuzione (circa il 3,5%) del numero medio delle interruzioni accidentali per utente e una sensibile riduzione (circa il 21%) della loro durata media, e, per gli utenti in bassa tensione, una significativa diminuzione della durata media delle interruzioni (circa il 15%).

Il tempo medio di allacciamento in bassa tensione, in assenza di lavori sulla rete, è sceso a 2,4 giorni, rispetto a 2,9 giorni del 1994.

Per gli allacciamenti che richiedono la costruzione della presa, il tempo richiesto è passato dai 14 giorni del 1994 a circa 12 giorni.

La consistenza del personale al 31 dicembre 1995 era di 96.287 unità con una riduzione

di 5.562 unità, pari al 5,5%, rispetto al 31 dicembre 1994. Questa riduzione, che conferma una tendenza in atto ormai da diversi anni, rappresenta il saldo tra 6.757 cessazioni e 1.195 immissioni. La consistenza del personale ha avuto un andamento decrescente fino ad agosto, mentre dal mese di settembre si è registrato un leggero aumento dovuto all'effetto combinato della caduta delle cessazioni e dell'effettuazione delle assunzioni programmate.

Alla complessiva riduzione della consistenza, ottenuta esclusivamente mediante un'attenta gestione del turnover, si è potuto far fronte attraverso l'applicazione di indirizzi aziendali volti a conseguire una sempre maggiore efficienza nell'impiego delle risorse umane (con la diffusione dell'automazione, dell'informatica, di soluzioni tecnologiche avanzate).

Alla riduzione del personale si è accompagnato un sensibile miglioramento degli indici di produttività: al 31 dicembre 1995 gli utenti serviti per dipendente erano 296 con un incremento del 6,9% rispetto al 1994 e l'energia venduta per dipendente era pari a 2,2 GWh, con un aumento del 9% rispetto all'anno passato.

L'attività per la realizzazione dei nuovi impianti è proseguita in modo abbastanza regolare anche se per diversi cantieri di impianti di generazione e di linee di trasmissione si sono manifestate difficoltà con conseguenti ritardi per problemi autorizzativi in sede locale.

Nel 1995, per gli impianti di generazione, si è avuto un incremento complessivo della potenza efficiente di 1.552 MW, di cui 66 MW nel parco degli impianti idroelettrici e 1.486 MW in quello degli impianti termoelettrici.

Per quanto riguarda gli impianti di trasmissione, sono entrati in servizio 177 km di linee a 380 kV e stazioni di trasformazione

a 380 kV e a 220 kV (nuove o potenziate) per una potenza complessiva di 977 MVA. Nel campo della distribuzione sono stati realizzati 559 km di linee ad alta tensione (40-220 kV), 211 cabine primarie AT/MT per una potenza complessiva di 4.669 MVA, 11.793 km di linee in media tensione, 22.580 km di linee in bassa tensione e 17.550 cabine secondarie MT/BT per una potenza complessiva di 1.717 MVA.

Per quanto riguarda gli impianti in costruzione, entro il 1996 è prevista l'entrata in servizio della 2° sezione policombustibile da 660 MW di Montalto di Castro (VT), il completamento del 1° modulo della centrale a ciclo combinato di Trino Vercellese (VC), il primo parallelo dei turbogas per il ripotenziamento della 4° sezione di Termini Imerese (PA) e della 1° e 2° sezione di Turbigo Levante (MI).

Nel corso del 1996 sono anche previsti i primi completamenti degli interventi di adeguamento ambientale di alcune sezioni termoelettriche delle centrali di Fiume Santo (SS), La Casella (PC), Rossano Calabro (CS), Sulcis (CA) e Turbigo Levante e l'entrata in servizio in assetto ripotenziato della sezione 1 di Montalto di Castro, delle sezioni 1 e 2 di Rossano Calabro e delle sezioni 2, 3 e 4 di Turbigo Levante. Il funzionamento in assetto ripotenziato consentirà un utilizzo a elevata efficienza di consistenti quantitativi di metano, con un risparmio del 15% di tale combustibile rispetto al suo impiego in impianti convenzionali.

Nel 1995 l'ENEL ha sottoposto a verifica di compatibilità con i programmi di sviluppo del sistema di produzione, a norma del decreto del Ministro dell'Industria del 25 settembre 1992, le domande di terzi relative a progetti per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate pervenute nel 2° semestre 1994 e nel 1° semestre 1995. L'ENEL ha proposto al Ministero

dell'Industria di accettare gli impianti di categoria A (impianti alimentati da fonti rinnovabili o impianti alimentati da fonti assimilate alle rinnovabili con potenza minore di 10 MW) per un totale di 2.196 MW, dilazionando opportunamente negli anni le date di entrata in servizio.

Complessivamente a tutto il 1° semestre 1995 sono stati sottoposti a verifica progetti di nuovi impianti per circa 15.000 MW, a fronte dei quali sono stati accettati impianti per circa 8.000 MW. Nel corso del 2° semestre 1995 sono pervenute ulteriori domande per 3.500 MW, per le quali sono in corso le verifiche di compatibilità.

Anche nel 1995 hanno avuto un ruolo di rilievo le attività di ricerca e sviluppo che l'ENEL svolge sia nei propri Centri di Ricerca sia attraverso le società di ricerca controllate e collegate. Tali attività, che vengono definite sulla base di approfondite analisi costi/benefici, sono essenzialmente rivolte al miglioramento dell'efficienza, dell'affidabilità e della compatibilità ambientale degli impianti, al miglioramento della qualità del servizio e allo sviluppo di soluzioni innovative dal punto di vista tecnologico con prospettive di applicazione nel breve e medio termine.

Per il complesso delle attività di ricerca l'ENEL ha speso nel 1995 circa 319 miliardi di lire, a cui si devono aggiungere circa 50 miliardi di lire per investimenti in impianti prototipi o dimostrativi, attrezzature ecc. È stata posta una particolare attenzione alla possibilità di ottenere finanziamenti dall'Unione Europea nell'ambito dei Programmi Quadro per la ricerca e la dimostrazione, avviando diverse iniziative, in collaborazione con altre imprese europee. Sono stati anche stipulati accordi di collaborazione con l'industria che prevedono la divisione delle spese tra tutti i partners e la corresponsione all'ENEL di opportune royalties sulla vendita dei prodotti da parte dei costruttori.

Per quanto riguarda la salvaguardia ambientale, nel 1995 è proseguito il rilevante impegno dell'ENEL per assicurare il pieno rispetto delle normative in materia e per ricercare le soluzioni ottimali tra esigenze produttive e tutela dell'ambiente. In particolare, in aggiunta alle attività impiantistiche di ambientalizzazione delle centrali termoelettriche, è stato concretizzato un primo progetto di miglioramento degli indici di salvaguardia ambientale tramite un'analisi dettagliata dei singoli processi di produzione.

Nel campo delle emissioni, nel 1995, si è registrata una ulteriore riduzione dei valori specifici rispetto all'anno precedente; tale diminuzione è stata pari al 3,6% per l'anidride solforosa, al 9,5% per gli ossidi di azoto e al 14,7% per le polveri.

Un altro risultato ambientalmente rilevante ottenuto nel 1995 è stata la riutilizzazione del 75% delle ceneri prodotte dalle centrali a carbone.

Nell'ambito delle attività svolte sul territorio, è da segnalare il Protocollo d'Intesa firmato nel luglio 1995 con la Regione Liguria, la Provincia e il Comune di La Spezia con il quale viene definito il nuovo assetto impiantistico della centrale di La Spezia e assicurata, nel totale rispetto della tutela ambientale, la massima economicità di gestione e la flessibilità operativa della centrale, anche attraverso una opportuna diversificazione dei combustibili. A tale significativo accordo ha fatto seguito, nell'aprile 1996, un'analogia intesa con le Autorità locali pugliesi che ha permesso di sbloccare l'avviamento della centrale di Brindisi Sud, con rilevanti effetti per la sicurezza e la qualità del servizio nel Mezzogiorno.

Grande attenzione è stata dedicata anche nel 1995 all'opportunità di promuovere la costituzione di società o l'assunzione di partecipazioni in iniziative in campi

riconducibili ai fini propri dell'ENEL, nei quali sia possibile realizzare interessanti sinergie. In particolare, in relazione alle opportunità di utilizzare nuove tecnologie di produzione di energia elettrica che comportino anche positivi riflessi ambientali, è stato costituito un Gruppo interdirezionale incaricato di esaminare le problematiche (tecniche e organizzative) connesse con lo sviluppo di iniziative nel settore della termodistruzione dei rifiuti solidi urbani (RSU) con produzione di energia elettrica. Sulla base dei risultati dell'attività di tale Gruppo e in considerazione del fatto che l'ENEL potrebbe mettere a disposizione siti di unità termoelettriche da dismettere in prossimità di grandi città per realizzarvi impianti per la termoutilizzazione di RSU, è stato deciso di costituire un'apposita società, denominata "Elettroambiente", con la partecipazione diretta dell'ENEL (con una quota del 5%) e delle società controllate CISE e ISMES (con una quota del 47,5% ciascuna), incaricata di sviluppare iniziative in questo settore.

L'ENEL ha altresì deciso di inserirsi attivamente nel processo di internazionalizzazione e di globalizzazione che sta interessando l'industria elettrica mondiale con l'obiettivo di aumentare le capacità e potenzialità non solo proprie ma anche del Paese, grazie all'effetto trainante che la presenza dell'ENEL potrebbe avere sull'industria italiana.

A tal fine, è stato deciso di costituire un'apposita società per le attività all'estero, in grado di promuovere, nei Paesi terzi, interventi nel settore elettrico e in quelli a esso correlati, sul modello già adottato dalle principali imprese elettriche di altri Paesi.

Nel 1995 l'ENEL ha continuato a seguire con grande impegno le iniziative dell'Unione Europea nel settore energetico. I contributi sono stati essenzialmente forniti alle associazioni di categoria: EURELECTRIC, per

i rapporti con gli organismi comunitari; UNPEDE, per le attività di approfondimento e di studio; UCPTÉ, per l'esercizio della rete europea interconnessa. In particolare, in merito al dibattito in corso sulla creazione di un Mercato Interno dell'Elettricità, l'impegno dell'ENEL è stato finalizzato alla ricerca di una posizione comune dell'industria elettrica europea che preveda la coesistenza delle due soluzioni che attualmente si confrontano: l'"acquirente unico" e l'"accesso dei terzi alla rete". Le divergenze di opinioni che tuttora sussistono tra alcuni Paesi hanno impedito di raggiungere un accordo nel corso dell'ultimo Consiglio Energia dell'Unione Europea del 7 maggio 1996, nonostante gli sforzi profusi dalla presidenza italiana.

A livello più generale l'ENEL ha partecipato attivamente alle attività di diversi organismi internazionali, quali CIGRE (Conférence Internationale des Grandes Réseaux Electriques), WEC (World Energy Council) e IEA (International Energy Agency). Di particolare rilievo è stata la prosecuzione dell'attività di collaborazione tra le otto maggiori aziende elettriche mondiali verticalmente integrate, nell'ambito del Gruppo E7, che, oltre all'ENEL, comprende la francese EDF, la tedesca RWE Energie, le giapponesi Kansai Electric Power e Tokio Electric Power, le canadesi Hydro Quebec e Ontario Hydro, la statunitense Southern California Edison. Tale attività ha riguardato principalmente l'elaborazione di strategie comuni nel settore elettrico, con specifico riferimento agli aspetti di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile. L'attenzione del Gruppo si è rivolta soprattutto alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, dove sono stati avviati diversi progetti.

Il processo di privatizzazione dell'ENEL, avviato nel luglio 1992 con la trasformazione dell'Ente Nazionale per

l'Energia Elettrica in una Società per azioni, l'ENEL S.p.a., ha avuto nel 1995 importanti sviluppi.

Nel mese di novembre 1995 il Parlamento ha approvato la legge che istituisce l'Autorità di regolazione per l'energia elettrica e il gas.

Nello stesso mese di novembre 1995 il Comitato dei Ministri per le privatizzazioni ha approvato il documento "Linee fondamentali per la privatizzazione dell'ENEL S.p.a. e la riforma del settore elettrico nazionale", nel quale sono indicati, tra l'altro, gli indirizzi per il collocamento sul mercato delle azioni dell'ENEL e i cambiamenti che dovrà gradualmente subire l'assetto della Società.

Alla fine del mese di dicembre 1995 è stato varato un altro adempimento essenziale: la Convenzione di Concessione delle attività elettriche all'ENEL S.p.a., che definisce i diritti e gli obblighi dello Stato e dell'ENEL, cioè, in altre parole, stabilisce "le regole del gioco". La Concessione ha una durata di 40 anni a partire dal luglio 1992. Entro un anno dalla sua entrata in vigore il Ministero dell'Industria e l'ENEL stipuleranno un contratto di programma che definirà, in modo più dettagliato, gli scopi e gli obblighi reciproci da perseguire nello svolgimento del servizio.

Per poter procedere al collocamento sul mercato delle azioni dell'ENEL manca la definizione di un nuovo sistema tariffario che dia ai futuri azionisti una ragionevole certezza sulla redditività dei loro investimenti, tutelando nello stesso tempo i consumatori e stimolando la produttività dell'ENEL.

L'ENEL, da parte sua, ha praticamente completato gli adempimenti di propria competenza necessari al collocamento sul mercato. In particolare è stata predisposta, in collaborazione con i coordinatori del collocamento e con i consulenti internazionali, una prima stesura di due Prospetti Informativi destinati rispettivamente

alla Borsa italiana e a quella degli Stati Uniti. Quest'ultimo documento ha richiesto la riclassificazione dei Bilanci consolidati del Gruppo ENEL secondo i criteri contabili USA, che differiscono in diversi punti da quelli adottati nel nostro Paese.

Il documento approvato dal Comitato dei Ministri per le privatizzazioni nel novembre 1995 stabilisce che il collocamento dell'ENEL si completerà in un periodo di tempo di 2-3 anni, durante il quale lo Stato manterrà il controllo dell'Azienda, mentre essa modificherà la sua struttura organizzativa coerentemente con la ridefinizione dell'assetto del sistema elettrico nazionale.

A questo riguardo, la Concessione ha consolidato le linee di evoluzione dell'ordinamento del sistema elettrico indicate dai precedenti provvedimenti, fissando anche le principali scadenze.

Secondo tali scadenze l'ENEL dovrà adottare, entro il 18 novembre 1997, una separazione contabile e amministrativa per le fasi di produzione, trasmissione e distribuzione.

Inoltre, entro il 18 maggio 1998, dovrà essere costituita una società per azioni, interamente posseduta dall'ENEL, alla quale, entro il 18 maggio 1999, dovranno essere trasferiti tutti i beni, rapporti, attività e passività, relativi alla produzione di energia elettrica, subordinatamente alla applicabilità a tali operazioni di conferimento del trattamento fiscale di cui all'art. 7 della legge 218/1990 e successive modificazioni.

La messa a punto del nuovo modello organizzativo dell'ENEL in coerenza con il nuovo ordinamento del sistema elettrico italiano, è oggetto di un piano di lavoro organico definito "Progetto Unbundling", per la separazione contabile e gestionale della produzione, trasmissione e distribuzione, avviato nel maggio 1995 e che dovrà essere concluso entro il corrente anno in vista della sua implementazione a partire dal 1° gennaio 1997.

Si tratta di un progetto di largo respiro, che richiede un considerevole apporto di risorse da parte di tutte le Direzioni, nella misura in cui tocca l'intero panorama delle attività/processi aziendali.

In definitiva, una volta risolta la questione tariffaria, è possibile, anche in tempi brevi, avviare il collocamento sul mercato delle azioni della Società, naturalmente con i tempi e le modalità definiti dalle Autorità competenti.

Il servizio all'utenza

Le vendite di energia elettrica e lo sviluppo degli utenti

L'energia elettrica venduta dall'ENEL nel 1995 è stata pari a 211.607 milioni di kWh con un aumento rispetto al 1994 del 3,1%, più contenuto di quello dell'anno precedente (+3,5%).

L'incremento delle vendite è stato più sostenuto nella prima parte dell'anno (+3,8%) mentre nel secondo semestre si è gradualmente attenuato (+2,3%) per effetto di un andamento più riflessivo dell'attività economica.

Nella tabella 1 sono riportati i valori dell'energia fatturata dall'ENEL nel 1995 alle diverse categorie di utenti, confrontati con i dati del 1994.

Le vendite per usi domestici hanno confermato la progressiva attenuazione del loro tasso di sviluppo con un incremento del solo 0,4%.

Il consumo medio per utente domestico si è ridotto per il secondo anno consecutivo (2.194 kWh nel 1995, 2.208 kWh nel 1994, 2.211 nel 1993) confermando la tendenza a una maggiore attenzione delle famiglie al contenimento della spesa energetica, anche in relazione alle misure di contenimento delle agevolazioni previste dal provvedimento CIP n. 15/1993.

Le vendite per usi diversi da quello domestico hanno presentato nel 1995 un andamento assai diversificato nelle principali componenti; nel comparto fino a 30 kW (+0,4%) si registra un ulteriore rallentamento del tasso di crescita delle vendite iniziato nel 1991, mentre confermano sostanzialmente un buon andamento le forniture di maggiori dimensioni. In particolare, le forniture da 30 a 500 kW si incrementano del 3,3% e il segmento oltre 500 kW registra una

tabella 1

**Energia elettrica fatturata
dall'ENEL
per categorie di utenti**

	1995	1994	
CATEGORIE DI UTENTI	ENERGIA FATTURATA (GWh)		VARIAZIONE %
Illuminazione pubblica	4.237,5	4.129,5	+2,6
Usi domestici, di cui:	48.584,4	48.397,0	+0,4
- fino a 3 kW	(45.724,1)	(45.599,4)	(+0,3)
- oltre 3 kW	(2.860,3)	(2.797,6)	(+2,2)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	145.727,5	140.110,7	+4,0
- fino a 30 kW	(27.268,5)	(27.165,9)	(+0,4)
- da 30 a 500 kW	(39.660,6)	(38.402,6)	(+3,3)
- oltre 500 kW	(78.798,4)	(74.542,2)	(+5,7)
Ferrovie dello Stato (per trazione)	4.654,3	4.432,6	+5,0
A - ENERGIA FATTURATA ALL'UTENZA DIRETTA	203.203,7	197.069,8	+3,1
B - RIVENDITORI NAZIONALI	8.250,7	8.062,2	+2,3
Totale dell'energia fatturata all'utenza nazionale (A+B)	211.454,4	205.132,0	+3,1
C - FORNITURE ALL'ESTERO	152,4	145,5	+4,7
TOTALE DELL'ENERGIA FATTURATA (A+B+C)	211.606,8	205.277,5	+3,1

variazione positiva del 5,7%, in sintonia con il consolidamento della ripresa produttiva.

La tabella 2 riporta l'andamento delle vendite per settore di utilizzazione.

La ripresa industriale ha determinato un incremento dei prelievi del comparto pari al 5% che conferma il recupero realizzato nel 1994 (+5%) dopo la fase di recessione registrata nel 1993 (-1,4%) e la stagnazione del 1992 (+0,1%) e del 1991 (+0,4%).

L'aumento riguarda quasi tutti i settori, con un ritmo di crescita sostenuto nei settori delle industrie meccaniche e mezzi di trasporto (+7,8%), della chimica (+7,3%), della siderurgia (+6,6%), dei metalli non ferrosi (+4,2%).

L'industria del cemento, ceramiche e vetro torna a registrare un incremento dei prelievi (+4,1%) dopo un lungo periodo di recessione-stagnazione; variazioni positive presenta anche il settore alimentare (+3,8%), del legno e mobilio (+3,5%), della gomma e materie plastiche (+3,3%) e della carta e cartotecnica (+2,5%). Le industrie tessili evidenziano una sostanziale stagnazione (-0,1%), mentre il settore delle industrie estrattive registra una ulteriore flessione (-3%), dopo quella registrata nel 1993 e nel 1994.

L'aumento delle vendite al settore terziario (+2,7%) ha interessato soprattutto i comparti delle comunicazioni (+5,4%) e dei servizi (+3,8%); in leggera flessione i prelievi del credito e assicurazioni (-0,2%).

Alla fine del 1995 gli utenti serviti dall'ENEL erano 28.494.592, con un aumento rispetto al 1994 di circa 250 mila unità, pari allo 0,9%.

La tabella 3 riporta la consistenza al 31 dicembre 1995 delle diverse categorie di utenti, confrontata con quella alla fine del 1994, mentre la tabella 4 riporta la ripartizione degli utenti domestici secondo le classi di potenza impegnata, confrontata anch'essa con i dati del 1994.

Lo sviluppo della consistenza degli utenti

domestici è caratterizzato da qualche anno da tassi di crescita molto contenuti; anche nel 1995 (+1%) ha trovato sostanzialmente conferma la dinamica degli ultimi anni.

Nell'ambito delle forniture fino a 3 kW, che costituiscono il 97% del complesso dell'utenza domestica, nel 1995 è continuata la flessione delle forniture con 1,5 kW di potenza impegnata e l'incremento di quelle con 3 kW di potenza impegnata.

Per le attività industriali e commerciali è da evidenziare il consolidamento della ripresa (+0,6%) realizzata nell'anno precedente (+0,8%) che faceva seguito a una situazione pressoché stazionaria del 1993 (+0,2%).

Questo segmento ha registrato nel 1995 incrementi particolarmente significativi per gli utenti con potenza fra 30 e 500 kW (+5%) e oltre 500 kW (+4,7%).

Nella tabella 5 sono riportati i dati sintetici relativi agli utenti e all'energia venduta nel 1995, confrontati con gli analoghi del 1994, per regioni e per aree geografiche.

I rapporti con l'utenza

Nel corso del 1995 è stata portata a termine una serie di azioni finalizzate sia al miglioramento della qualità tecnica della fornitura sia al migliore e più tempestivo soddisfacimento delle esigenze dell'utenza.

Dal punto di vista tecnico, la costante attenzione allo sviluppo di interventi organizzativi e di automazione ha determinato positivi risultati. In particolare, per gli utenti in media tensione, si è ottenuta una apprezzabile diminuzione (circa il 3,5%) del numero medio di interruzioni accidentali per utente e una sensibile riduzione (circa il 21%) della loro durata e, per gli utenti in bassa tensione, una significativa diminuzione della durata media delle interruzioni (circa il 15%).

Per quanto riguarda i rapporti con la clientela è stata completata l'attività di preparazione della Carta dei servizi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 2

**Energia elettrica fatturata
dall'ENEL ai principali settori
utilizzatori**

	1995	1994	assolute	%
SETTORI DI UTILIZZAZIONE	GWh		VARIAZIONI	
INDUSTRIA:				
Alimentari	7.925	7.637	+288	+3,8
Estrattive	1.176	1.213	-37	-3,0
Cemento, ceramiche, vetro	10.352	9.946	+406	+4,1
Chimiche e affini	11.254	10.487	+767	+7,3
Siderurgiche	14.933	14.009	+924	+6,6
Metalli non ferrosi	5.305	5.092	+213	+4,2
Meccaniche, mezzi di trasporto	18.802	17.442	+1.360	+7,8
Tessili e abbigliamento	8.431	8.439	-8	-0,1
Carta e cartotecnica	5.045	4.923	+122	+2,5
Legno e mobilio	3.218	3.110	+108	+3,5
Gomma e materie plastiche	7.271	7.038	+233	+3,3
Diverse non altrove classificate	8.127	7.672	+455	+5,9
Totale industria	101.839	97.008	+4.831	+5,0
TERZIARIO				
Commercio	11.158	10.909	+249	+2,3
Alberghi e pubblici esercizi	6.310	6.200	+110	+1,8
Credito e assicurazioni	1.791	1.794	-3	-0,2
Trasporti	6.863	6.749	+114	+1,7
Comunicazioni	2.167	2.056	+111	+5,4
Servizi e Pubbl. Amm. ne	16.975	16.357	+618	+3,8
Totale terziario	45.264	44.065	+1.199	+2,7
AGRICOLTURA	4.286	4.420	-134	-3,0
USI DOMESTICI (E SERV. GEN. EDIFICI)	51.815	51.577	+238	+0,5
TOTALE UTENZA DIRETTA	203.204	197.070	+6.134	+3,1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 3

**Consistenza
degli utenti dell'ENEL
alla fine del 1995
e del 1994**

	1995	1994	assolute	%
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO UTENTI		VARIAZIONI	
Illuminazione pubblica	118 820	115 929	+2.891	+2,5
Usi domestici di cui:	22 241 831	22 030 427	+211.404	+1,0
- fino a 3 kW residenti	(17.941.696)	(17 818.153)	(+123 543)	(+0,7)
- fino a 3 kW non residenti	(3 632.504)	(3.555 400)	(+77 104)	(+2,2)
Totale fino a 3 kW	(21 574.200)	(21 373 553)	(+200 647)	(+0,9)
- oltre 3 kW	(667 631)	(656 874)	(+10 757)	(+1,6)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni di cui:	6 133 787	6 099 474	+34 313	+0,6
- fino a 30 kW	(5 939 655)	(5.914.538)	(+25 117)	(+0,4)
- da 30 a 500 kW	(185.382)	(176 577)	(+8 805)	(+5,0)
- oltre 500 kW	(8 750)	(8 359)	(+391)	(+4,7)
Rivenditori nazionali	154	157	-3	-1,9
TOTALE	28.494.592	28.245.987	+248.605	+0,9

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 4

**Ripartizione
degli utenti
per usi domestici
secondo classi
di potenza impegnata**

	n	%	n.	%	
CLASSI DI POTENZA IMPEGNATA (kW)	AL 31 DICEMBRE 1995		AL 31 DICEMBRE 1994		VARIAZIONE %
Forniture fino a 3 kW:					
Residenti					
- fino a 1,5 kW	(835 755)	(3,8)	(915 809)	(4,2)	(-8,7)
- da 1,5 a 3 kW	(17 105 941)	(76,9)	(16 902 344)	(76,7)	(+1,2)
Totale	17.941 696	80,7	17.818 153	80,9	+0,7
Non residenti					
- fino a 1,5 kW	(724 036)	(3,2)	(736 929)	(3,3)	(-1,7)
- da 1,5 a 3 kW	(2 908 468)	(13,1)	(2 818 471)	(12,8)	(+3,2)
Totale	3 632 504	16,3	3.555.400	16,1	+2,2
Totale forniture fino a 3 kW	21.574.200	97,0	21.373.553	97,0	+0,9
Forniture oltre 3 kW					
- da 3 a 4,5 kW	176 882	0,8	187 937	0,9	-5,9
- da 4,5 a 6 kW	424 658	1,9	403 868	1,8	+5,1
- oltre 6 kW	66 091	0,3	65 069	0,3	+1,6
Totale forniture oltre 3 kW	667.631	3,0	656.874	3,0	+1,6
TOTALE GENERALE	22.241.831	100,0	22.030.427	100,0	+1,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 5

Utenti serviti ed energia elettrica fatturata dall'ENEL: ripartizione per regioni e aree geografiche

(escluse forniture alle F.S. e all'estero)

REGIONI E AREE GEOGRAFICHE	al 31 12 1995	variazioni dal 31.12.1994		nel 1995 (milioni di kWh)	variazione sul 1994 (%)
		assolute	%		
NUMERO DI UTENTI		ENERGIA FATTURATA			
Piemonte	2 334.540	+25 107	+1,1	18 296,9	+3,4
Valle d'Aosta	110 544	+995	+0,9	773,5	+3,0
Liguria	1 175.628	+2.035	+0,2	5 112,3	+0,7
Lombardia	4 079 104	+44.504	+1,1	43 713,8	+3,9
Trentino Alto Adige	267 429	+4.127	+1,6	3 057,1	+11,2
Veneto	2.129.101	+31.039	+1,5	19 444,8	+4,1
Friuli Venezia Giulia	521.314	+4 827	+0,9	6 298,4	+4,7
Emilia Romagna	2.094 387	+22 675	+1,1	16 623,9	+4,3
Italia settentrionale	12.712.047	+135.309	+1,1	113.320,7	+4,0
Toscana	2 040 984	+15 717	+0,8	14 205,6	+2,8
Marche	758 502	+7.063	+0,9	4 618,5	+2,4
Umbria	396 973	+3.996	+1,0	4.589,8	+2,8
Lazio	2 165 892	+12.119	+0,6	15.719,2	+0,1
Italia centrale	5.362.351	+38.895	+0,7	39.133,1	+1,6
Abruzzo	720 587	+6 509	+0,9	4 753,3	+3,1
Molise	193 584	+3 412	+1,8	968,7	+3,3
Campania	2 464 243	+7 200	+0,3	12.935,1	+1,7
Puglia	2 053 239	+18 062	+0,9	9 093,0	+2,7
Basilicata	325 656	+1 085	+0,3	1 799,9	+10,6
Calabria	1 124.093	+6.228	+0,6	4.150,7	+0,1
Italia meridionale	6.881.402	+42.496	+0,6	33.700,7	+2,4
Sicilia	2 675.934	+16 928	+0,6	12 326,9	+2,4
Sardegna	862 858	+14 977	+1,8	8 318,7	+0,2
Italia insulare	3.538.792	+31.905	+0,9	20.645,6	+1,5
TOTALE	28.494.592	+248.605	+0,9	206.800,1	+3,0

(una per Zona), che, conformemente al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 settembre 1995, è già stata adottata su tutto il territorio. Parallelamente a questa attività sono stati avviati studi e sperimentazioni per attuare interventi migliorativi nel campo del servizio reso ai clienti, con l'obiettivo (a medio termine) di trasformare l'ENEL da "Azienda fornitrice di energia elettrica" ad "Azienda che presta un servizio di qualità ai clienti, anticipandone le esigenze". In particolare, uno studio di fattibilità effettuato nell'ambito del Progetto Cliente ha evidenziato la opportunità di avviare le seguenti azioni:

- sperimentazione del "Punto Cliente/Punto unico di contatto", ossia di una unità nella quale siano integrate le attuali funzioni commerciali, alcune funzioni amministrative e tecniche e che consenta di soddisfare le richieste dei clienti con tempestività e, per quanto possibile, in un unico momento di interazione;
- sperimentazione della figura dell'"Account Manager" per la gestione dei grandi clienti;
- segmentazione della clientela per approfondirne le caratteristiche e poter offrire un prodotto/servizio più mirato alle effettive esigenze.

Le sperimentazioni e le analisi saranno avviate nel corso del 1996.

È proseguito nel 1995 il programma di potenziamento dei servizi telefonici a disposizione dei clienti, anche mediante un più ampio ricorso all'uso dei "numeri verdi" e alla sperimentazione di sistemi di risposta automatica. Ne è risultata una maggiore propensione della clientela all'uso di tali servizi: le operazioni contrattuali eseguite a mezzo telefono sono state circa il 30% del totale (contro il 26% del 1994) con punte che hanno raggiunto anche il 70% in alcune delle maggiori città. Le letture rilevate direttamente dai clienti e trasmesse all'ENEL attraverso l'apposito servizio ENELTEL sono

state oltre 3,4 milioni, rispetto ai 2 milioni circa del 1994.

Per rendere più agevole l'accesso dei clienti al servizio telefonico è stato raggiunto con la TELECOM un accordo per l'istituzione di un "numero verde" unico nazionale, la cui sperimentazione sarà avviata nel 1° semestre 1996.

È stato anche messo a punto un programma di formazione sulla qualità del servizio destinato al personale dell'ENEL; i corsi interesseranno oltre 40.000 dipendenti e saranno completati entro il 1996.

Sempre con riferimento alla qualità del servizio sono state avviate altre iniziative, e in particolare:

- nuove modalità di gestione dei crediti verso i clienti, con prolungamento dei termini di pagamento delle fatture e attuazione di una procedura di sollecito idonea a ridurre le necessità di interventi di distacco;
- affiancamento, ai tradizionali canali per il pagamento delle fatture, di sistemi funzionanti con tessere bancomat (sportelli automatici PUC - Punto Utenza Computerizzato - realizzati in collaborazione con TELECOM e ITALGAS, ove la clientela può effettuare il pagamento delle fatture emesse dalle tre società; sportelli automatici "contratti e pagamenti"; ecc.).

È proseguita la realizzazione di impianti per la teletrasmissione, su rete TELECOM, dei dati di lettura dei gruppi di misura installati presso le utenze con tariffe multiorarie: gli impianti già funzionanti sono oltre 3.000 e altri 1.200 sono in via di completamento. Inoltre sono stati estesi ad altre aree gli esperimenti di telegestione dell'utenza, che prevedono l'esecuzione a distanza della lettura dei contatori e di altre operazioni, già in atto presso la Zona di Roma.

Sono continuate le attività di promozione e consulenza per l'uso razionale dell'energia presso le Amministrazioni pubbliche, le Associazioni di categoria e la clientela

diffusa, previste dall'Accordo di Programma stipulato nel 1991 col Ministero dell'Industria; le principali azioni hanno riguardato la produzione di calore a medio-bassa temperatura mediante pompa di calore.

Nel campo dell'illuminotecnica, a conclusione di un'intensa attività di studio, si è proceduto alla redazione di due guide applicative: una per la progettazione degli impianti di illuminazione negli ambienti di lavoro e un'altra per l'illuminazione stradale.

Le attività di promozione dell'uso razionale dell'energia hanno riguardato anche la valorizzazione delle fonti rinnovabili o assimilate, con azioni promozionali per la realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici per l'alimentazione di utenze a elevato costo di allacciamento alla rete e analisi di fattibilità nei settori del teleriscaldamento e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Le competenze acquisite nel campo della promozione dell'uso razionale dell'energia hanno consentito la partecipazione, unitamente a EDF, RWE, TEPCO, Hydro Quebec e Ontario Hydro, a una iniziativa della Rete di Esperti per Ambiente Globale del Gruppo E7 per lo sviluppo di un progetto di DSM (Demand Side Management) in Cina.

Il sistema tariffario

Alla fine del 1995, dopo un ampio e approfondito dibattito durato oltre due anni, è stata istituita, con la legge 14 novembre 1995, n. 481, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Con l'approvazione di questa legge il nostro sistema normativo viene dotato di un nuovo organo destinato a operare in piena autonomia e indipendenza.

La legge prevede specifici criteri di aggiornamento delle tariffe sia per la componente relativa ai costi fissi del servizio, sia per la componente relativa ai

costi dei combustibili e degli acquisti di energia elettrica da produttori nazionali ed esteri.

L'aggiornamento della componente relativa ai costi fissi verrà effettuato con cadenza annuale (al 1° gennaio di ogni anno) con il metodo del price cap sulla base del tasso di variazione medio annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'ISTAT e tenuto conto dell'obiettivo di variazione del tasso annuale di produttività (prefissato per un periodo almeno triennale).

Questa componente potrà anche variare a seguito di costi derivanti da eventi imprevedibili ed eccezionali o da mutamenti del quadro normativo o dalla variazione degli obblighi del servizio universale.

L'aggiornamento della componente relativa ai costi variabili verrà effettuato dalle aziende elettriche mediante meccanismi di calcolo automatici sulla base di criteri predefiniti dall'Autorità e correlati all'andamento del mercato.

In attesa che l'Autorità divenga pienamente operativa, il Ministro dell'Industria esercita le funzioni a esso attribuite dalla normativa vigente e quindi può stabilire anche gli aggiornamenti di tariffe e sovrapprezzi.

La legge istitutiva dell'Autorità ha confermato il principio dell'uniformità delle tariffe sull'intero territorio nazionale per tipologia di utenza e la previsione di sistemi di perequazione tra i diversi soggetti esercenti il servizio elettrico.

Con l'emanazione di questa legge si è realizzato un assetto profondamente innovativo rispetto a quello che finora ha regolato la materia tariffaria: l'applicazione delle norme in essa previste consentirà di dare certezza e tempestività agli adeguamenti dei prezzi, nell'ambito di un sistema tariffario certo, trasparente, basato su criteri predefiniti e finalizzato ad armonizzare gli obiettivi economico-finanziari degli esercenti il servizio con gli obiettivi di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

Nel 1995 i prezzi dell'energia elettrica non sono stati interessati, per quanto riguarda la componente tariffaria, da nessuna misura di adeguamento; l'ultimo intervento è stato infatti quello deciso alla fine del 1993 con il provvedimento CIP n. 15/1993.

Per quanto riguarda il sovrapprezzo termico, il decreto ministeriale del 23 marzo 1995 ha provveduto all'aggiornamento delle aliquote di sovrapprezzo ordinario nella misura del 10,6%, pari mediamente a 4 L./kWh, con una variazione media del prezzo finale del 2%.

Tale variazione, che doveva avere decorrenza dall'inizio dell'anno, è stata invece applicata soltanto dalla fine di aprile 1995.

La situazione del conto onere termico è peggiorata ulteriormente per il mancato adeguamento delle aliquote di sovrapprezzo termico che, in base alla normativa in vigore, doveva decorrere da maggio 1995 e che avrebbe dovuto determinare un ulteriore incremento delle aliquote del 10,4%; tale mancato adeguamento delle aliquote di sovrapprezzo termico e la ritardata applicazione di quello previsto per il mese di gennaio sono le principali cause del deficit del conto onere termico che, per il 1995, ammonta a circa 1.800 miliardi di lire.

Considerando i deficit non ancora coperti degli esercizi precedenti, lo squilibrio complessivo alla fine del 1995 supera i 3.000 miliardi di lire con conseguente sensibile impatto sugli oneri finanziari dell'ENEL. L'aliquota di recupero vigente potrà consentire di riassorbire questo deficit soltanto nel 2001.

Il conto relativo al sovrapprezzo nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, nonostante l'adeguamento intervenuto nell'agosto del 1994, presenta a fine 1995 un deficit di circa 280 miliardi di lire, dovuto alla crescente quantità di energia ceduta all'ENEL da produttori indipendenti. In assenza di interventi di adeguamento del sovrapprezzo, il deficit è destinato ad

aumentare considerevolmente nel corso del 1996. Questa situazione costringe l'ENEL ad anticipare l'erogazione dei contributi a beneficio dei produttori indipendenti, assumendo a proprio carico i relativi oneri finanziari.

La produzione e lo sviluppo degli impianti

La produzione di energia elettrica e l'esercizio della rete

L'energia elettrica richiesta nel 1995 sulla rete italiana è stata pari a 261 miliardi di kWh, con un incremento del 2,9% rispetto al 1994 (tabella 6).

Di questa richiesta, la quota alimentata dalla rete dell'ENEL è stata pari all'87,6%, leggermente superiore a quella dell'anno precedente (87,3%). L'energia elettrica richiesta sulla rete dell'ENEL è stata di 228,5 miliardi di kWh, con un aumento del 3,2% rispetto al 1994.

Nell'ultimo decennio la domanda sulla rete dell'ENEL ha fatto registrare un tasso medio annuo di crescita del 3%, uguale a quello della richiesta nazionale.

La produzione totale lorda delle centrali dell'ENEL è stata di 190,6 miliardi di kWh, superiore del 4,5% a quella del 1994 (tabella 7). In particolare, mentre la produzione idroelettrica da apporti naturali si è ridotta del 16,4% per effetto della minore idraulicità (l'indice del 1995 è risultato pari a 0,83 rispetto allo 0,97 del 1994), la produzione termoelettrica è aumentata complessivamente dell'8,5% (la produzione da carbone è aumentata del 22,6%, quella da olio combustibile del 4,2% e quella da gas naturale del 16,1%).

Il saldo delle importazioni dall'estero è stato pari a 37,4 TWh, leggermente inferiore a quello del 1994 (37,6 TWh).

È continuato invece il trend di crescita delle acquisizioni da terzi nazionali, passate dai 15,3 miliardi di kWh del 1994 ai 16,4 miliardi di kWh del 1995, in relazione soprattutto alla politica di incentivazione della produzione da fonti rinnovabili o assimilate.

La punta massima di potenza richiesta sulla

tabella 6

**Bilancio dell'energia
elettrica in Italia**

miliardi di kWh

	1975	1985	1994	1995	1995/1994	1995/1985
					TASSI M.A. %	
Produzione lorda						
- idroelettrica	42,6	44,6	47,7	42,0	-11,9	-0,6
- termoelettrica	98,4	131,4	180,7	196,1	+8,5	+4,1
- geotermoelettrica	2,5	2,7	3,4	3,4	-	+2,3
- nucleotermoelettrica	3,8	7,0	-	-	-	-
Totale produzione lorda	147,3	185,7	231,8	241,5	+4,2	+2,7
Energia destinata ai servizi ausiliari	6,9	9,5	11,6	12,3	+6,0	+2,6
Totale produzione netta	140,4	176,2	220,2	229,2	+4,1	+2,7
Energia destinata ai pompaggi	2,3	4,9	4,2	5,6	+33,3	+1,3
Energia importata	5,1	25,1	38,7	38,6	-0,3	+4,4
Energia esportata	2,5	1,4	1,1	1,2	+9,1	-1,5
Energia richiesta sulla rete italiana	140,7	195,0	253,6	261,0	+2,9	+3,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 7

Bilancio dell'energia elettrica dell'ENEL

milioni di kWh

	1975	1985	1994	1995	1995/1994	1995/1985
					TASSI M.A. %	
Produzione lorda:						
- idroelettrica di cui:	29.718	32.124	34.421	30.383	-11,7	-0,6
da apporti naturali	(28.205)	(28.661)	(31.388)	(26.247)	-16,4	-0,9
da pompaggio	(1.513)	(3.463)	(3.033)	(4.136)	+36,4	+1,8
- termoelettrica	74.769	111.812	144.538	156.808	+8,5	+3,4
- geotermoelettrica	2.483	2.681	3.417	3.436	+0,6	+2,5
- altre fonti (eolica, fotovoltaica ecc.)	-	-	1	7	+600,0	-
- nucleotermoelettrica	3.800	7.024	-	-	-	-
Totale produzione lorda	110.770	153.641	182.377	190.634	+4,5	+2,2
Energia destinata ai servizi ausiliari	4.837	8.172	9.799	10.295	+5,1	+2,3
Totale produzione netta	105.933	145.469	172.578	180.339	+4,5	+2,2
Energia destinata ai pompaggi	2.196	4.892	4.094	5.583	+36,4	+1,3
Energia acquisita da altri produttori nazionali	3.290	5.291	15.349	16.362	+6,6	+12,0
Energia importata	5.084	25.105	38.695	38.662	-0,1	+4,4
Energia esportata	2.503	1.436	1.096	1.235	+12,7	-1,5
Energia richiesta sulla rete ENEL per il consumo	109.608	169.537	221.432	228.545	+3,2	+3,0
Energia fatturata all'interno	97.771	153.208	205.132	211.455	+3,1	+3,3
Energia ceduta a titoli vari	654	453	602	801	+33,1	+5,9
Energia erogata all'utenza	98.425	153.661	205.734	212.256	+3,2	+3,3
Consumi propri dell'ENEL	369	480	674	659	-2,2	+3,2
Perdite e variazione di energia nei contatori	10.814	15.396	15.024	15.630	+4,0	+0,2
Energia richiesta sulla rete ENEL per il consumo	109.608	169.537	221.432	228.545	+3,2	+3,0

rete dell'ENEL si è verificata alle ore 17 del 12 dicembre 1995 e ha fatto registrare il massimo storico con un valore pari a 39.652 MW, superiore del 3,7% a quello del 1994 (38.255 MW).

Anche nel 1995 sono stati rilevati sensibili squilibri tra le aree territoriali nel Bilancio produzione-domanda di energia elettrica; in particolare, il rilevante deficit dell'area del Centro-Sud (Firenze, Roma e Napoli) ha richiesto, come di consueto, considerevoli trasporti di energia dal Nord.

Il percorso medio dell'energia elettrica sulla rete di trasmissione (380-220 kV) è risultato pari a 142 km a fronte dei 149 km del 1994. Nel corso dell'anno l'esercizio del sistema elettrico si è svolto regolarmente, con due sole eccezioni.

La prima, per le abbondanti nevicate verificatesi nei giorni 3 e 4 gennaio 1995 nel Sud Italia che hanno comportato disalimentazioni di utenza diffusa nelle aree interessate; la seconda, per un guasto verificatosi il 23 gennaio 1995 nella stazione elettrica a 220 kV di Caracoli (PA), che ha causato una disalimentazione di utenza diffusa nella Sicilia Occidentale. L'esercizio del parco termoelettrico nel 1995 è stato caratterizzato dal ripetersi di scioperi che hanno interessato soprattutto il Centro-Sud. Inoltre, come negli anni passati, si sono avute riduzioni di produzione termoelettrica nel periodo estivo per le limitazioni imposte alla temperatura delle acque di scarico delle centrali (Legge Merli). Queste riduzioni hanno raggiunto punte pari a circa il 20% dell'intera produzione termoelettrica nazionale e hanno comportato la necessità di rilevanti transiti di potenza dal Nord, con conseguenti difficoltà per il mantenimento di una sufficiente riserva di esercizio nonostante l'impiego massiccio di tutti i gruppi turbogas. Questa situazione è da attribuirsi in larga parte al mancato avviamento della centrale termoelettrica di Brindisi Sud per la quale, solo recentemente, è stato possibile raggiungere con le Autorità

locali un'intesa che consentirà una più equilibrata alimentazione delle aree del Mezzogiorno, con notevoli effetti positivi per la sicurezza e la qualità del servizio.

Il potenziamento della rete elettrica a 380 kV nel Nord Italia (nuove linee a 380 kV Trino Vercellese-Rondissone e S. Damaso-Caorso) ha consentito una migliore interconnessione fra il Nord e l'area di Firenze, con ricadute positive sull'esercizio.

Gli impianti entrati in servizio

Nel 1995 la potenza efficiente degli impianti di generazione ha avuto un incremento complessivo di 1.552 MW, di cui 66 MW nel parco degli impianti idroelettrici e 1.486 MW in quello degli impianti termoelettrici.

Tra gli impianti idroelettrici di maggiore potenza (superiore ai 5 MW), entrati in servizio o interessati da rifacimenti e ammodernamenti, i più significativi sono:

- Acquoria (Roma): gruppo 2 da 24,5 MW;
- Satriano (NA): gruppo 1 da 25,1 MW;
- Caneva (PN): gruppo 2 (18 MW), sostituzione di macchinario con incremento di potenza di 5 MW;
- Riva del Garda (TN): gruppo 1 (57 MW), sostituzione di macchinario con incremento di potenza di 8 MW.

Gli impianti termoelettrici entrati in servizio sono:

- 1 unità a vapore da 660 MW a Montalto di Castro (VT);
- 2 unità, 1 a vapore e 1 turbogas, per complessivi 224,5 MW a Trino Vercellese (VC);
- 2 unità turbogas per complessivi 250 MW a Turbigo Levante (MI);
- 2 unità turbogas per complessivi 228,8 MW a Rossano Calabro (CS);
- 1 unità turbogas da 120 MW a Termini Imerese (PA);
- gruppi diesel per complessivi 2,5 MW.

Per quanto riguarda gli impianti di trasmissione, sono entrati in servizio 177 km

di linee a 380 kV e stazioni di trasformazione a 380 e 220 kV (nuove o potenziate) per un incremento complessivo della potenza di trasformazione di 977 MVA.

Nel campo della distribuzione sono state realizzate linee ad alta tensione (40-220 kV) per 559 km, linee a media tensione (1-30 kV) per 11.793 km e linee a bassa tensione per 22.580 km. Sono state inoltre realizzate o rinnovate 211 cabine primarie per una potenza complessiva di 4.669 MVA e 17.550 cabine secondarie per una potenza complessiva di 1.717 MVA.

Impianti in costruzione

Gli impianti termoelettrici in costruzione per i quali è prevista l'entrata in servizio entro il 1996 sono:

- la 2ª sezione policombustibile da 660 MW di Montalto di Castro;
- il completamento del 1° modulo della centrale a ciclo combinato di Trino Vercellese, che raggiungerà così la piena potenza di 350 MW;
- un turbogas da 120 MW per il ripotenziamento della 4ª sezione di Termini Imerese;
- due turbogas da 120 MW per il ripotenziamento della 1ª e 2ª sezione di Turbigo Levante.

Sempre entro il 1996 è prevista l'entrata in servizio in assetto ripotenziato della sezione 1 di Montalto di Castro, delle sezioni 1 e 2 di Rossano Calabro e delle sezioni 2, 3 e 4 di Turbigo Levante. Il funzionamento in assetto ripotenziato consentirà di utilizzare con elevata efficienza consistenti quantitativi di metano, con un risparmio del 15% di questo combustibile rispetto al suo impiego in impianti convenzionali.

Nel corso del 1996 sono previsti i primi completamenti degli interventi di adeguamento ambientale di alcune sezioni termoelettriche delle centrali di Fiume Santo (SS), La Casella (PC), Rossano Calabro, Sulcis (CA) e Turbigo Levante.

Per quanto riguarda gli impianti idroelettrici le prossime entrate in servizio riguardano il 3° gruppo dell'impianto di Nera Montoro (TR) (9,3 MW) e il 1° gruppo dell'impianto di Cordenons (PN) (3,5 MW).

Entro il 1996 verranno anche completati gli elettrodotti a 380 kV Matera-S. Sofia, Gorlago-S. Fiorano e Rondissone-Castelnuovo, per una lunghezza complessiva di circa 450 km.

Nel 1995 l'ENEL ha sottoposto a verifica di compatibilità con i programmi di sviluppo del sistema di produzione, a norma del decreto del Ministro dell'Industria del 25 settembre 1992, domande di terzi relative a progetti per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate pervenute nel 2° semestre 1994 e nel 1° semestre 1995. Relativamente alle domande pervenute nel 2° semestre 1994 l'ENEL, entro i termini previsti, ha proposto al Ministero dell'Industria di accettare gli impianti di categoria A (impianti alimentati da fonti rinnovabili o impianti alimentati da fonti assimilate con potenza minore di 10 MW) per un totale di 1.000 MW, in considerazione delle particolari caratteristiche di tali impianti.

Anche per le domande pervenute nel 1° semestre 1995 l'ENEL ha proposto al Ministero dell'Industria di accettare gli impianti di categoria A, per ulteriori 1.190 MW, dilazionando opportunamente negli anni le date di entrata in servizio.

Complessivamente a tutto il 1° semestre 1995 sono stati sottoposti a verifica progetti di nuovi impianti per circa 15.000 MW, a fronte dei quali sono stati accettati impianti per circa 8.000 MW.

Nel corso del 2° semestre 1995 sono pervenute ulteriori domande per 3.500 MW, per le quali sono in corso le verifiche di compatibilità.

Tenuto conto degli impianti in costruzione e programmati dall'ENEL, delle temporanee indisponibilità per gli interventi di

adeguamento ambientale su impianti esistenti e del previsto apporto dei produttori terzi, il sistema elettrico di generazione appare pienamente idoneo ad assicurare nel medio-lungo termine la copertura della domanda di energia elettrica con i margini di riserva necessari.

Gli investimenti

Nel 1995 l'ENEL ha realizzato investimenti in impianti per 7.458,6 miliardi di lire, con una flessione del 5,3% rispetto al 1994.

Tali investimenti riguardano per 2.644,1 miliardi di lire gli impianti di produzione, per 653 miliardi di lire quelli di trasmissione, per 3.506,4 miliardi di lire le reti di distribuzione e per 655,1 miliardi di lire gli altri impianti (fabbricati, attrezzature ecc.).

La flessione degli investimenti, che ha interessato principalmente gli impianti di produzione (707 miliardi di lire in meno rispetto al 1994), è da attribuire in primo luogo alle difficoltà autorizzative dovute all'opposizione degli Enti locali alla realizzazione sul loro territorio di impianti di produzione (e anche di trasmissione).

Un altro fattore che ha contribuito alla riduzione degli investimenti è stato il minor volume dell'attività costruttiva in impianti di produzione, in relazione alle previste realizzazioni da parte di terzi di nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili e assimilate.

Infine c'è da tener conto della dinamica riflessiva che hanno avuto i prezzi, come conseguenza della congiuntura negativa e dell'apertura dei mercati a livello europeo. L'attenzione che l'ENEL dedica al miglioramento e al potenziamento della rete è comunque testimoniata dal volume degli investimenti in impianti di distribuzione che, dopo la contrazione verificatasi nel 1994, si sono riportati ai livelli degli anni precedenti e hanno rappresentato il 47% degli investimenti complessivi.

Le attività di ricerca e sviluppo

L'innovazione tecnologica, il miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti, la salvaguardia dell'ambiente, la qualità del servizio e l'uso razionale dell'energia costituiscono gli scopi fondamentali delle attività di studi e ricerche dell'ENEL.

Per conseguire questi obiettivi l'ENEL svolge principalmente ricerca applicata con sviluppo di attività dimostrative, tendenti a utilizzare le nuove tecnologie per ricadute nell'ambito aziendale nel breve e medio termine. Anche nel 1995 è stata posta una particolare attenzione alla possibilità di ottenere finanziamenti dall'Unione Europea nell'ambito dei Programmi Quadro per la ricerca e la dimostrazione. A questo riguardo sono state avviate diverse iniziative, in collaborazione con altre imprese europee, per un importo totale di circa 47 milioni di Ecu (di cui circa 7 milioni di Ecu a carico ENEL) finanziate dall'Unione Europea per il 42%. Sono stati anche stipulati accordi di collaborazione con l'industria (quali quello per lo sviluppo di bruciatori per turbogas) che prevedono la divisione delle spese tra tutti i partners e la corresponsione all'ENEL di opportune royalties sulla vendita dei prodotti da parte dei costruttori. Per il complesso delle attività di ricerca l'ENEL ha speso nel 1995 circa 319 miliardi di lire, a cui si devono aggiungere circa 50 miliardi di lire per investimenti in impianti prototipi o dimostrativi, attrezzature ecc.

Nel seguito vengono ricordate, a titolo puramente esemplificativo, alcune delle principali attività svolte nel 1995 nei diversi settori di ricerca.

Nel campo della **combustione pulita**, è stata messa a punto la seconda generazione di bruciatori a bassa produzione di ossidi di

azoto per olio e gas, denominati TEA, ed è stato sviluppato un prototipo di bruciatore per carbone e olio da 35 MWt, che verrà provato nella stazione sperimentale di S. Gilla (CA). Sempre nel campo delle tecnologie finalizzate alla riduzione degli ossidi di azoto, è stata applicata con esiti positivi la tecnica della ricombustione all'unità 2 da 320 MW di Torrevaldaliga Sud (Roma) (bruciatori tangenziali) ed è prossima la sua sperimentazione anche sull'unità 3 da 320 MW di Monfalcone (bruciatori contrapposti). Nell'ambito del programma comunitario THERMIE è stato avviato un progetto, in collaborazione con altri partners europei e con il coordinamento dell'ENEL, per l'applicazione della ricombustione carbone su carbone a un'unità da 320 MW della centrale di Vado Ligure (SV); questa iniziativa offre interessanti prospettive di applicazione anche all'estero. È stato anche completato l'impianto prova per combustori di turbogas di Sesta (zona di Larderello - Siena) e sono stati definiti i primi accordi di cooperazione con costruttori nazionali per lo sviluppo di nuovi combustori.

Nel settore delle **tecnologie elettriche** è stata completata la mappatura del territorio italiano per quanto riguarda l'inquinamento ambientale ai fini della scelta degli isolamenti superficiali delle linee aeree. Sono state anche completate le prove elettriche e meccaniche sul cavo a 400 kV a corrente continua per il collegamento tra l'Italia e la Grecia ed è stato concluso lo studio dell'interconnessione tra Uruguay e Brasile, interamente finanziato dalla Banca Interamericana di Sviluppo.

Nel campo delle **tecnologie dell'automazione** è stato messo a punto un prototipo di sistema di controllo della rete AT di distribuzione che potrà avere diffusione sia a livello nazionale che sul mercato estero. È stata anche conclusa una sperimentazione in laboratorio sulla possibilità di inserire la lettura dei contatori di acqua e di gas nel sistema di

telecomunicazione a onde convogliate adottato dall'ENEL sulle reti di distribuzione MT e BT (SITRED).

Nel **settore strutturalistico e idraulico** sono stati svolti diversi studi applicativi, tra cui: lo studio della dinamica dell'evento alluvionale che ha interessato il Po nell'area di Trino Vercellese (VC), lo sviluppo di un sistema di controllo e di predizione del ricircolo termico per la presa dell'acqua di raffreddamento della centrale di Porto Tolle (RO), lo studio numerico di dettaglio del nuovo scarico termico della centrale di La Spezia.

Nel **settore nucleare** è proseguita la collaborazione al programma di sviluppo di reattori di nuova concezione condotto dall'Istituto di ricerca statunitense EPRI (Electric Power Research Institute). In ambito europeo è proseguito lo sviluppo del progetto EPP (European Passive Plant), a cui partecipano otto società elettriche europee, tra cui l'ENEL, che ha come obiettivo la definizione dei requisiti di base per un reattore europeo di tipo passivo. Inoltre, grazie a uno specifico accordo con l'EDF, sono state ottenute significative opportunità di collaborazione per lo sviluppo dell'EPR (European Pressurized Reactor), il reattore evolutivo di grande taglia nato da una collaborazione industriale franco-tedesca. È stato anche avviato, in collaborazione con Ansaldo-FIAT, lo studio di fattibilità di un deposito a secco per l'immagazzinamento temporaneo del combustibile irraggiato delle centrali nucleari dismesse e delle scorie radioattive vetrificate.

Per quanto riguarda le **fonti rinnovabili**, è proseguita presso il campo prova di Alta Nurra (SS) la sperimentazione di aerogeneratori di media taglia ed è stato ultimato ad Acqua Spruzza (IS) un nuovo campo prova per la sperimentazione di aerogeneratori in ambiente montano. Sono state inoltre completate le infrastrutture civili ed elettromeccaniche della centrale di Monte Arci (OR), che sarà equipaggiata con 34 aerogeneratori da 320 kW per complessivi

11 MW, ed è iniziata la costruzione della centrale di Collarmele (AQ), che sarà costituita da 36 aerogeneratori da 250 kW per complessivi 9 MW. In campo fotovoltaico è stata completata la centrale da 3,3 MW di Picco di Serre (SA) ed è stata effettuata l'elettificazione di cinque rifugi alpini del CAI. Nel settore ambientale è stato validato un modello "ad area limitata", di circa 30 km di risoluzione, per le previsioni meteorologiche su scala locale ed è stato realizzato e applicato alla centrale di Rossano Calabro (CS) un modello innovativo di trasporto e diffusione di inquinanti. Sono state anche svolte valutazioni di inquinamento atmosferico con sistemi avanzati di telerilevamento nelle zone di Montalto di Castro (VT) e di Civitavecchia (Roma) e, per conto terzi, caratterizzazioni meteorologiche di siti industriali e urbani. Lo studio delle deposizioni acide ha confermato il calo delle deposizioni di zolfo nelle zone più critiche.

Infine, nell'ambito della **valorizzazione e trattamento dei residui**, le principali attività hanno riguardato l'utilizzo di miscele cementizie a base di ceneri per la produzione di pali e cabine elettriche per la distribuzione.

Il personale

Consistenza ed evoluzione

Al 31 dicembre 1995 la consistenza del personale dell'ENEL era di 96.287 unità, con un decremento rispetto all'anno precedente di 5.562 unità, pari al 5,5% (tabella 8).

Questa diminuzione costituisce il saldo tra 6.757 cessazioni e 1.195 immissioni.

Il personale al 31 dicembre 1995 era costituito da 1.396 dirigenti (con un decremento, rispetto all'anno precedente, di 72 unità, pari al 4,9%), da 94.822 unità tra quadri, impiegati e operai (con un decremento di 5.504 unità, pari al 5,5%) e da 69 unità con contratti a termine e con altri contratti.

La consistenza ha avuto un andamento decrescente sino all'agosto 1995 (anche in relazione alle disposizioni contenute nella legislazione anteriore alla legge 8 agosto 1995, n. 335, che ha riformato il sistema pensionistico obbligatorio e complementare), mentre dal mese di settembre 1995 si è registrato un lieve incremento, derivante dall'effetto combinato della caduta delle cessazioni e della effettuazione delle assunzioni programmate.

Alla complessiva riduzione della consistenza - ottenuta esclusivamente attraverso una attenta gestione del turnover - si è potuto far fronte con l'applicazione degli indirizzi aziendali volti a conseguire una sempre maggiore efficienza nell'impiego delle risorse umane.

Il personale regolato dal Contratto degli elettrici è costituito per l'89,4% da uomini e per il 10,6% da donne.

Come si rileva dalla tabella 9, la maggior parte (87,8%) del personale è inserita nelle due aree funzionali della Distribuzione

tabella 8

Consistenza del personale

CATEGORIA	n. addetti	%	n. addetti	%
Quadri	5 554	5,8	5 278	5,2
Impiegati	50 675	52,7	53 019	52,1
Operai	38 593	40,1	42 029	41,3
Totale elettrici a tempo indeterminato	94 822	98,6	100 326	98,6
Dirigenti	1 396	1,4	1 468	1,4
1° Totale	96.218	100,0	101.794	100,0
A termine e altri contratti	69		55	
TOTALE	96.287		101.849	

tabella 9

**Ripartizione
del personale
per area funzionale
di attività**Elettrici a tempo indeterminato e
Dirigenti

	n. addetti	%	n. addetti	%
Produzione e Trasmissione	26 934	28,0	28 654	28,2
Distribuzione	57 515	59,8	61 383	60,3
Progettazione e Costruzione	3 238	3,4	3.397	3,3
Ricerca	1 079	1,1	1.129	1,1
Altre Unità di sede compartimentale	5 102	5,3	5 315	5,2
Altre Unità della Direzione Generale	2.350	2,4	1 916	1,9
TOTALE	96.218	100,0	101.794	100,0

(57.515) e della Produzione e Trasmissione (26.934), ed è per la quasi totalità (98,6%) collocato in Unità che operano sul territorio. Nel 1995 le assenze – escluse le ferie e le festività – si sono ulteriormente ridotte di 6 ore annue medie per dipendente, e il numero di ore di prestazioni straordinarie è sceso dell'8,5% rispetto al 1994 (nel confronto con il 1993 e il 1992 tale riduzione è rispettivamente pari al 18,7% e al 42,3%).

Sviluppo Risorse

Nel 1995 le attività di Sviluppo Risorse sono state sempre più orientate alle esigenze aziendali di cambiamento culturale e di sviluppo organizzativo.

Al fine di continuare ad assicurare l'ingresso di risorse professionalmente qualificate, sono state introdotte significative modifiche alla normativa in materia di ricerca e di selezione di nuovo personale, con l'obiettivo di rendere le selezioni più snelle e spedite. In linea con i prefissati obiettivi di consistenza, sono stati emessi 71 avvisi di selezione per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di 155 diplomati e di 192 licenziati IPSIA. Sono stati pubblicati inoltre 13 avvisi nazionali di selezione per l'immissione di 126 laureati; la relativa attività di ricerca – inserita nel più ampio "Progetto inserimento laureati" – è stata direttamente svolta dalla Direzione Personale. Sono stati inoltre pubblicati 23 avvisi di selezione per 219 assunzioni – di diplomati e licenziati IPSIA – con contratto di formazione e lavoro.

Nell'ambito delle attività formative, svolte dalla Direzione Personale su committenza e a supporto delle Direzioni operative, notevole impegno è stato rivolto a interventi di sensibilizzazione del personale dell'Area della Distribuzione (quadri, livelli intermedi, personale di contatto) a sostegno del "Progetto Cliente", nonché alle azioni previste dal decreto legislativo n. 626/1994 in materia di sicurezza del

lavoro, destinate ai rappresentanti dei lavoratori e alle competenti strutture aziendali.

È stato anche consolidato e affinato il sistema di valutazione delle prestazioni dei quadri, che rappresenta uno strumento strategico di grande utilità per la gestione di questa qualificata fascia di risorse.

Nell'ambito dell'attività volta all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse, sono state ricollocate circa 300 unità rese disponibili da processi di ristrutturazione aziendale.

Aspetti sindacali

L'anno 1995 è stato caratterizzato dall'avvio delle trattative per il rinnovo del Contratto collettivo di lavoro 26.7.1991, che è scaduto il 31 dicembre 1994. Le Organizzazioni FNLE-CGIL, FLAEI-CISL e UILSP-UIL hanno presentato la "piattaforma" rivendicativa nel mese di dicembre 1994, e anche le Organizzazioni sindacali minoritarie (FAILE-CISAL e CISNAL-Energia) hanno avanzato proprie richieste di rinnovo. La trattativa con le Organizzazioni FNLE, FLAEI e UILSP è stata aperta il 25 luglio 1995 e si è sviluppata con continuità nel corso dei successivi otto mesi fino a pervenire alla firma, in data 23 aprile 1996, del nuovo Contratto collettivo, la cui durata è di due anni per la parte economica e di quattro anni per la parte normativa.

Il rinnovo contrattuale, per il quale ci si è attenuti al rispetto delle indicazioni contenute nel Protocollo fra Governo e Parti Sociali del 23 luglio 1993 sul costo del lavoro, ha permesso la realizzazione di significative innovazioni normative, che consentono di delineare una disciplina collettiva del rapporto di lavoro e delle relazioni sindacali più agile e funzionale rispetto al passato e, soprattutto, in grado di supportare le complesse dinamiche organizzative e gestionali dell'Azienda. Nel corso del 1995 si è registrata una fase di

acuta conflittualità con una serie di scioperi articolati del personale turnista degli impianti di produzione, proclamati dall'Associazione denominata CENT. Tale Associazione si oppone all'applicazione degli accordi per la razionalizzazione del trattamento dei turnisti e dei semiturnisti, sottoscritti nel marzo 1995 tra l'Azienda e le Organizzazioni sindacali firmatarie del C.c.l.

Gli scioperi non hanno avuto effetti negativi sull'utenza, anche per l'intervento, svolto ai sensi dell'art. 8 della legge n. 146/1990, degli Organi di governo, a ciò delegati dal Presidente del Consiglio.

In data 19 ottobre 1995 è stato firmato dall'ENEL e dalle Confederazioni sindacali CISAL e CISNAL (con le rispettive Federazioni di categoria FAILE-CISAL e CISNAL-Energia) il "Protocollo d'intesa sulle relazioni industriali", in testi distinti e identici a quello già sottoscritto con le altre Organizzazioni sindacali il 14 marzo 1994. Nel mese di ottobre si sono svolte, con una larga partecipazione dei lavoratori, le elezioni dei rappresentanti per la sicurezza ai sensi dell'accordo sindacale nazionale 1° giugno 1995 in attuazione del decreto legislativo n. 626/1994.

Sintesi dei risultati di esercizio

La gestione economica dell'esercizio 1995 - esposta in sintesi nella seguente tabella - si chiude con un utile netto di 1.146,7 miliardi, contro i 1.032,6 miliardi del 1994, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative fiscali di 7.681 miliardi (7.613,1 miliardi nell'esercizio precedente) e l'accertamento di imposte sul reddito e sul patrimonio della Società per complessivi 2.052 miliardi (1.832,9 miliardi nel 1994).

Il miglioramento del risultato economico

Gestione economica

miliardi di lire

A. RICAVI DA VENDITE	36 111,8	33 364,9	+8,2
- Altri ricavi e proventi	2 116,4	1 836,1	+15,3
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	2 542,8	2 289,1	+11,1
B. VALORE DELLA PRODUZIONE	40 771,0	37 490,1	+8,8
- Materie prime, servizi esterni ecc.	(17 202,3)	(14 799,0)	+16,2
C. VALORE AGGIUNTO	23 568,7	22 691,1	+3,9
- Costo del lavoro	(9 373,9)	(9 007,1)	+4,1
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	14 194,8	13 684,0	+3,7
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali, accantonamenti e svalutazioni	(5 813,5)	(5 763,7)	+0,9
E. RISULTATO OPERATIVO	8 381,3	7 920,3	+5,8
- Oneri finanziari netti	(3 331,3)	(3 319,0)	+0,4
F. RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	5 050,0	4 601,3	+9,8
- Proventi ed oneri straordinari	484,3	592,7	-18,3
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5 534,3	5 194,0	+6,6
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto	(2 052,0)	(1 832,9)	+12,0
H. RISULTATO DI ESERCIZIO	3 482,3	3 361,1	+3,6
- Ammortamenti aggiuntivi	(2 335,6)	(2 328,5)	+0,3
I. UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	1 146,7	1 032,6	+11,0

conseguito nel 1995 deriva principalmente da:

- un'ulteriore espansione delle vendite di energia elettrica, pari al 3,1% contro il 3,5% dell'anno precedente, in relazione al permanere di un contesto congiunturale ancora favorevole;
- una riduzione dei costi governabili per kWh venduto (spese di personale e per risorse esterne impiegate nelle attività di esercizio) pari allo 0,9% a moneta corrente e al 5,6% in termini reali che fa seguito alla contrazione dell'8,6% e del 6,8%, sempre in termini reali, conseguita rispettivamente nel 1993 e 1994; detta riduzione sintetizza in modo significativo gli ulteriori progressi in termini di produttività aziendale realizzati nel 1995 e rappresentati dall'incremento del 9% dell'energia venduta per dipendente e del 6,9% (da 277 a 296 unità) degli utenti serviti sempre per dipendente, rispetto all'anno precedente.

I suddetti eventi si sono riflessi positivamente sulla redditività operativa con un aumento del 3,7% del margine operativo lordo (da 13.684 a 14.194,8 miliardi) e del 5,8% del risultato operativo (da 7.920,3 a 8.381,3 miliardi).

Il rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito medio sale all'11,5% dal 10,9% del 1994 e quello tra oneri finanziari netti e il citato risultato operativo - che indica la quota assorbita per la remunerazione del capitale preso a prestito - scende al 39,7% dal 41,9% dell'esercizio precedente.

Tali miglioramenti assumono maggior rilievo se si considera che sono stati ottenuti con un livello tariffario che è rimasto invariato negli ultimi due anni in presenza di un'inflazione salita al 5,4% nel 1995 e sono quindi espressione principalmente degli ulteriori progressi nell'efficienza gestionale. È inoltre da rilevare che gli oneri finanziari netti si sono attestati intorno ai valori registrati nell'anno precedente (+0,4%) in

quanto il minor indebitamento medio dell'anno ha praticamente compensato l'aumento del costo del denaro verificatosi nel 1995 rispetto al 1994: ciò ha comportato una riduzione del loro peso sui ricavi da vendite al 9,2% dal 9,9% del 1994 (erano il 15,9% nel 1993) e ha altresì contribuito al miglioramento del rapporto tra il risultato prima delle componenti straordinarie e delle imposte e il patrimonio netto (escluso l'utile netto dell'esercizio) passato dal 20,9% dello scorso esercizio al 22,9% del 1995.

In definitiva, i suddetti miglioramenti della gestione ordinaria hanno consentito di assorbire i minori proventi straordinari e le maggiori imposte sul reddito e sul patrimonio netto, nonché di incrementare dell'11% l'utile netto dell'esercizio 1995. La gestione finanziaria dell'esercizio 1995, riportata in sintesi nella tabella seguente, evidenzia impieghi di fondi per complessivi 10.637,7 miliardi, derivanti per il 58,8% (6.258,9 miliardi) da attività di investimento in immobilizzazioni, per il 9,1% (970,1 miliardi) dal pagamento, per la prima volta nella storia dell'ENEL, del dividendo relativo all'esercizio 1994 e per il restante 32,1% (3.408,7 miliardi) dal rimborso di prestiti a medio e lungo termine.

In particolare, gli investimenti in impianti - ammontati nel 1995 a 7.458,6 miliardi - segnano una riduzione del 5,3% dovuta essenzialmente a difficoltà autorizzative, al proseguire della tendenza alla contrazione dei prezzi dei componenti, nonché agli ulteriori sviluppi in campo tecnologico e progettuale.

Per quanto riguarda i rimborsi di prestiti a lungo termine, la relativa riduzione di 1.284,5 miliardi è dovuta essenzialmente all'estinzione in un'unica soluzione nel 1994 del prestito obbligazionario "Serie speciale riservata al personale 1974-1994", sostituito in detto anno con un nuovo prestito di analoga natura.

La copertura del suddetto fabbisogno

finanziario dell'esercizio 1995 è stata assicurata per il 63,2% dall'attività di esercizio (84,9% da autofinanziamento, meno il 21,7% connesso alla variazione del capitale di esercizio) e per il restante 36,8% dal ricorso lordo all'indebitamento. Da segnalare, in particolare, la crescita

dell'autofinanziamento, salito a 9.036,5 miliardi dagli 8.788,3 miliardi dell'anno precedente, con un incremento del 2,8% in relazione al miglioramento del risultato attivo della gestione e ai maggiori accantonamenti ai vari fondi. In merito al capitale di esercizio - la cui

Gestione finanziaria

miliardi di lire

	ESERCIZIO 1995	ESERCIZIO 1994	VARIAZIONE
IMPIEGHI DI FONDI			
Attività di investimento in immobilizzazioni:			
- materiali	7 458,6	7 876,2	-417,6
- altre	(1 199,7)	(870,3)	-329,4
Totale	6 258,9	7 005,9	-747,0
Rimborso prestiti a medio e lungo termine	3 408,7	4 693,2	-1 284,5
Pagamento dividendo	970,1	-	+970,1
Totale	10.637,7	11.699,1	-1.061,4
FONDI DI FINANZIAMENTO			
Attività di esercizio			
- autofinanziamento	9 036,5	8 788,3	+248,2
- variazione capitale di esercizio	(2.314,9)	1 729,1	-4 044,0
Totale	6 721,6	10 517,4	-3 795,8
Ricorso lordo all'indebitamento	3 916,1	1 181,7	+2 734,4
Totale	10.637,7	11.699,1	-1.061,4

variazione nel 1994 aveva contribuito alla copertura dei fabbisogni - è da rilevare che l'inversione di tendenza del 1995 è conseguente al pagamento in tale anno sia delle imposte sul reddito e sul patrimonio netto del 1994 sia degli acconti a tale titolo relativi allo stesso esercizio 1995 (nel complesso 3.186,9 miliardi). Ha inoltre concorso alla suddetta variazione l'aumento del credito verso la Cassa Conguaglio per onere termico essenzialmente per il ritardato allineamento del sovrapprezzo a carico dell'utenza per l'aumento dei prezzi dei combustibili.

Per quanto concerne il ricorso lordo all'indebitamento è da segnalare che i finanziamenti a medio e lungo termine acquisiti nel 1995 per complessivi 3.089,4 miliardi hanno riguardato per 754,2 miliardi (24,4% del totale) prestiti da Organismi Comunitari (di cui 79,2 miliardi a tasso fisso e 675 miliardi a tasso variabile) e per 2.335,2 miliardi (75,6% del totale) quelli in moneta nazionale (di cui 2.317,2 miliardi a tasso variabile e 18 miliardi a tasso fisso). In particolare questi ultimi si riferiscono per 2.200 miliardi a finanziamenti concessi da primari istituti di credito, per 117,2 miliardi all'acquisizione della quota del 1995 dei prestiti "Serie speciale" riservati all'INA e all'ANIA e per 18 miliardi all'erogazione di mutui dall'IMI a valore sui fondi per la ricerca applicata. Infine, la saldatura dei fabbisogni finanziari del 1995 è stata effettuata con la vendita ai dipendenti ENEL di obbligazioni loro riservate (85,8 miliardi) e con l'utilizzo delle disponibilità a breve termine esistenti a inizio anno e di fidi concessi dal sistema bancario (740,9 miliardi).

In conclusione, nonostante i minori impieghi di capitali e il maggior apporto dell'autofinanziamento, la variazione negativa del capitale di esercizio verificatasi per i motivi indicati in precedenza, nonché il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 1994 (970,1 miliardi) hanno

determinato un aumento netto dell'indebitamento finanziario a lungo, medio e breve termine di 507,4 miliardi che ha così raggiunto i 35.100,9 miliardi a fine 1995.

È peraltro da ribadire che qualora il sovrapprezzo termico fosse stato allineato nei tempi previsti, il citato indebitamento si sarebbe ridotto rispetto al valore dell'anno precedente, nonostante il pagamento allo Stato di circa 4.200 miliardi per dividendi e per imposte sul reddito e sul patrimonio.

Va infine anche segnalato che l'entità dell'indebitamento risulta influenzata dal credito per le partite connesse ai provvedimenti sul nucleare che sarà recuperato nei prossimi anni (4.736 miliardi a fine 1995), nonché dal credito verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991, che devono ancora essere rimborsati alla Società ai sensi della legge n. 151/1993 (pari a un valore attuale a fine 1995 di 887,8 miliardi). Con l'esclusione degli importi relativi ai suddetti crediti finanziari, l'indebitamento netto effettivo al 31 dicembre 1995 ammonta a 29.477,1 miliardi.

La gestione patrimoniale del 1995 - evidenziata in sintesi nella seguente tabella - conferma la tendenza al mantenimento degli equilibri patrimoniali raggiunti a fine 1994 quale conseguenza dei risultati economico-finanziari realizzati nell'esercizio, pur, come già detto, in un contesto di stabilità tariffaria.

Circa il capitale investito è da rilevare che il relativo aumento (840,8 miliardi) è connesso essenzialmente al minor apporto del capitale di esercizio (2.314,9 miliardi) per effetto di quanto già detto in precedenza, in parte compensato dalla riduzione delle immobilizzazioni nette (-1.474,1 miliardi) derivante dal rimborso del credito per il nucleare e dai maggiori ammortamenti stanziati rispetto agli investimenti in impianti effettuati nel 1995.

Il patrimonio netto - ammontante a

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

23.209,2 miliardi - si incrementa di 176,6 miliardi quale differenza tra l'utile netto dell'esercizio 1995 (1.146,7 miliardi) e il pagamento del dividendo del 1994 (970,1 miliardi).

Il suddetto miglioramento del patrimonio netto ha consentito, nonostante l'elevato ammontare di imposte pagate nel 1995 e l'aumento del credito verso la Cassa Conguaglio, un contenuto aumento, come già detto, dell'indebitamento (507,4

miliardi) che raggiunge in tal modo i 35.100,9 miliardi, con un'incidenza sul capitale investito praticamente sui livelli dell'anno precedente (48% contro il 47,9% di fine 1994), ma con una riduzione dello stesso rispetto al volume dei ricavi da vendite dall'1,04 del 1994 allo 0,97 del 1995 (nel 1993 era pari a 1,28): a questo riguardo è da rilevare che per la prima volta tale rapporto scende al di sotto dell'unità. In conclusione - nonostante il livello

Gestione patrimoniale

miliardi di lire

	1995	1994	
	AL 31 DICEMBRE		VARIAZIONE
Immobilizzazioni nette	74.641,4	76.115,5	-1.474,1
Capitale di esercizio	(1.513,2)	(3.828,1)	+2.314,9
CAPITALE INVESTITO	73.128,2	72.287,4	+840,8
Fondi diversi	(14.818,1)	(14.661,3)	-156,8
Fabbisogno di capitali	58.310,1	57.626,1	+684,0
COPERTURA:			
- Patrimonio netto	23.209,2	23.032,6	+176,6
- Indebitamento finanziario complessivo	35.100,9	34.593,5	+507,4
Totale	58.310,1	57.626,1	+684,0

tariffario rimasto invariato rispetto all'anno precedente, l'aumento del costo del denaro e il peggioramento dei rapporti di cambio della lira rispetto alle altre monete - si sono conseguiti importanti risultati economico-finanziari (aumento dell'utile netto della gestione, del margine operativo lordo, del risultato operativo e dell'autofinanziamento) in un contesto gestionale volto alla salvaguardia dell'ambiente e a sempre più elevati livelli di qualità del servizio.

Lo dimostrano i seguenti risultati ottenuti nel 1995:

- riduzione per kWh prodotto termicamente del 3,6% delle emissioni specifiche di anidride solforosa, del 9,5% di quelle relative agli ossidi di azoto e del 14,7% delle polveri;
- diminuzione da 2,9 a 2,4 giorni dei tempi medi di attesa per l'attivazione delle forniture di energia nel campo della gestione utenza (che rappresentano oltre il 90% del totale) e a 12,1 da 14 giorni di quelli medi per gli allacciamenti con costruzione della presa;
- mantenimento dell'incidenza delle perdite di trasmissione e distribuzione e dell'energia consegnata e non fatturata sulla richiesta di energia sulla rete della Società sui valori molto contenuti registrati nel 1994 (6,8%);
- contrazione di circa il 3,5% del numero medio di interruzioni accidentali per utente in media tensione con una sensibile riduzione - circa il 21% - della loro durata, così come di quella - circa il 15% - relativa agli utenti in bassa tensione, in relazione al costante sviluppo degli interventi organizzativi e di automazione;
- ulteriore potenziamento e miglioramento dell'informazione al pubblico e alla clientela, nonché della sua accoglienza presso le sedi della Società.

I traguardi raggiunti nel 1995 in termini economico-patrimoniali e gestionali dimostrano che l'ENEL è in grado di

affrontare, con successo, le sfide che l'attendono nel nuovo scenario che si va delineando in campo nazionale e internazionale.

Anche per il futuro l'ENEL continuerà a operare mantenendo costante il suo impegno nella gestione aziendale e nel rendere sempre più valida la solida e competente struttura tecnico-commerciale-amministrativa di cui dispone.

• • •

Nella tabella a pagina seguente sono riportati i principali dati e indicatori che sintetizzano l'andamento della gestione nel 1995 e nei quattro esercizi precedenti. In merito alla flessione di alcuni indici rispetto all'esercizio 1994, va rilevato come l'aumento dei ricavi da vendite sia dovuto essenzialmente ai contributi da Cassa Conguaglio, a copertura del maggior onere termico connesso alla lievitazione dei prezzi dei combustibili e dell'energia acquistata conseguente al deprezzamento della moneta nazionale.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Principali dati e indicatori
dell'andamento
della gestione dell'ENEL**

esercizi dal 1991 al 1995

(*) L'indebitamento finanziario fino al 31 dicembre 1992 non include i prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41/1986 e n. 910/1986.

Il patrimonio netto e il capitale investito includono, a partire dal 1993, le rettifiche ex lege n. 292/1993.

		variazione %					
		1991	1992	1993	1994	1995	1995/94
DATI ECONOMICI							
Risultato di gestione	LMdi	229,4	234,0	344,3	1 032,6	1 146,7	+11,0
Valore aggiunto	LMdi	17 422,2	19 114,2	19 304,5	22 691,1	23 568,7	+3,9
Valore aggiunto su valore della produzione	%	58,5	58,6	56,6	60,5	57,8	-4,5
Margine operativo lordo	LMdi	9 052,0	10 240,7	10 618,2	13 684,0	14 194,8	+3,7
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	%	34,9	35,9	35,3	41,0	39,3	-4,1
Risultato operativo	LMdi	4 899,7	5 715,7	5 882,7	7 920,3	8 381,3	+5,8
Risultato operativo su ricavi da vendite	%	18,9	20,0	19,5	23,7	23,2	-2,1
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	%	11,6	12,6	15,9	9,9	9,2	-7,1
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI (*)							
Patrimonio netto su capitale investito	%	22,4	22,6	28,0	31,9	31,7	-0,6
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	%	59,5	60,0	52,9	47,9	48,0	+0,2
Patrimonio netto su indebitamento finanziario complessivo (livello di capitalizzazione)	%	37,7	37,6	52,9	66,6	66,1	-0,8
Investimenti in impianti	LMdi	9 087,9	10 176,3	8 749,3	7 876,2	7 458,6	-5,3
Autofinanziamento	LMdi	5 935,5	7 122,0	7 882,1	8 788,3	9 036,5	+2,8
Autofinanziamento su ricavi da vendite	%	22,9	25,0	26,2	26,3	25,0	-4,9
DATI GESTIONALI							
Energia lorda prodotta	TWh	182,3	183,6	177,5	182,4	190,6	+4,5
Energia venduta	TWh	194,2	197,6	198,4	205,3	211,6	+3,1
Indice di idraulicità		0,97	0,94	0,92	0,97	0,83	-14,4
Consistenza degli utenti a fine anno	n /000	27 498	27 714	27 955	28 246	28 495	+0,9
Consistenza del personale a fine anno	n.	109 860	107 431	105 835	101 849	96 287	-5,5
Utenti serviti per dipendente	n	250	258	264	277	296	+6,9
Energia venduta per dipendente	MWh	1 768	1 839	1 875	2 016	2 198	+9,0
Consumo medio annuo per utente diretto	kWh	6 772	6 837	6 805	6 977	7 117	+2,0
Rendimento medio del parco termoelettrico a vapore	%	39,8	40,0	40,2	40,2	40,3	+0,2
Incidenza perdite di trasmissione e distribuzione sulla richiesta di energia	%	7,2	6,9	7,2	6,8	6,8	-
Tasso medio di indisponibilità del parco a vapore per cause interne	%	13,8	13,8	12,6	12,6	11,5	-8,7
Percorso medio dell'energia sulla rete di trasmissione	km	136	139	147	149	142	-4,7

Andamento delle società controllate

CESI S.p.a.

Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano

(attività: studi, ricerche e consulenze;

capitale sociale: lire 16 miliardi;

composizione azionaria: ENEL 65,03%)

L'attività del CESI nel 1995 si è svolta con risultati in linea con quelli positivi degli ultimi anni e inoltre è stata confermata la crescita della domanda di servizi, legati alla qualità e alla sicurezza, richiesti da imprese che - condizionate anche da varie normative - prestano sempre più attenzione a tali aspetti.

Al riguardo, sono stati ottenuti importanti risultati sul mercato italiano e su quello estero più industrializzato (Europa e Stati Uniti); anche sul mercato asiatico, dove si sta registrando una forte crescita economica, l'attività della società va riscuotendo sempre maggiori apprezzamenti.

Particolare attenzione è sempre rivolta alla Capogruppo e alla sua richiesta di servizi, anche con azioni propositive, tecniche e promozionali.

In sintesi il CESI, anche nel 1995, secondo i piani aziendali, ha continuato a svolgere una integrazione della sua principale committenza con attività proveniente da altri mercati, affrontando la concorrenza internazionale e nazionale sempre più attiva e numerosa, mantenendosi concentrato sui servizi "core business", studiando piani di miglioramento globale delle prestazioni che mettano sempre più il cliente al centro delle attenzioni e delle decisioni.

Sul piano gestionale l'esercizio 1995 si chiude con un utile netto di circa 21 milioni (15 milioni nel 1994) dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni

materiali di 8.672 milioni, di cui 1.327 milioni per ammortamenti aggiuntivi. In particolare, è da rilevare che i ricavi di competenza sono cresciuti rispetto all'esercizio precedente dell'1%, essenzialmente per l'effetto dell'incremento sia delle committenze estere che di quelle nazionali diverse dall'ENEL, che hanno più che compensato la flessione degli ordinativi della Capogruppo. Il valore aggiunto è risultato di 57.670 milioni di lire con un incremento del 3,3% rispetto all'esercizio precedente, derivante, oltre che dall'aumento dei ricavi, dalla riduzione del 2,6% degli oneri esterni. L'incidenza del valore aggiunto sui ricavi di competenza passa quindi dal 68,1% del 1994 al 69,7% del 1995. L'autofinanziamento generato dalla gestione (+7,6% rispetto al 1994) è risultato sufficiente a garantire la totale copertura degli investimenti materiali e immateriali che, con 10.488 milioni (7.682 milioni nel 1994), sono cresciuti del 36,5% rispetto all'esercizio precedente.

CISE S.p.a.

Tecnologie innovative

(attività: studi, ricerche e consulenze;
capitale sociale: lire 15 miliardi;
composizione azionaria: ENEL 98,99%)

La gestione della società ha risentito, anche nel 1995, del contenimento degli investimenti effettuati dal comparto industriale e dagli Enti pubblici nell'ambito della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Ciò tuttavia non ha impedito di mantenere un alto livello nella qualità delle attività svolte nei campi tradizionali in cui opera la società, mostrando peraltro un lieve incremento nelle forniture di prodotti e servizi, rispetto alle attività di ricerca. Nel corso dell'anno è stato intensificato lo sforzo per la diversificazione della committenza, per l'individuazione di nuovi mercati e per la valorizzazione dei prodotti.

Al riguardo è da rilevare che nell'ambito delle attività commerciali e promozionali sono stati ottenuti 14 nuovi brevetti e sono state emesse 840 offerte.

Nel settore della qualità e certificazione dei prodotti, è stato ottenuto l'accreditamento da parte del SINAL (Sistema Nazionale per l'Accreditamento di Laboratori) per circa 130 prove e l'accreditamento da parte del CENIA (Centro Nazionale Inquinamento Atmosferico) per le misure ambientali. Nel corso del 1995 sono proseguite le attività connesse alla certificazione dei prodotti nonché quelle relative alla prevenzione e gestione della sicurezza e della salute. Inoltre, nel corso dell'esercizio è stata costituita la Bioelettrica S.p.a., con sede a Pisa, di cui il CISE ha acquisito il 30% delle azioni. La Bioelettrica S.p.a. ha lo scopo di progettare, realizzare ed esercire un impianto di produzione di energia elettrica (circa 12 MWe) utilizzando come combustibile il gas prodotto dalla gassificazione di biomasse derivanti da legno con cui alimentare un gruppo combinato, usufruendo, per tale attività, di un finanziamento da parte dell'Unione Europea nell'ambito del programma THERMIE.

Il Bilancio 1995 si chiude con un utile netto di circa 14 milioni, dopo lo stanziamento della quota ordinaria di ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 4.724 milioni.

I ricavi di competenza hanno subito una contrazione, rispetto al 1994, del 6,4% riconducibile alla riduzione delle commesse sul mercato nazionale, principalmente per la flessione delle richieste da parte dell'ENEL. Per l'esercizio 1995 è tuttavia da registrare anche una rilevante diminuzione dei costi per risorse esterne (-7%).

È stato, tuttavia, possibile raggiungere un risultato di esercizio positivo sia per il ridimensionamento degli oneri finanziari sia per i proventi straordinari che nel 1995 sono stati pari a 1.170 milioni di lire.

Relativamente alla gestione finanziaria è da rilevare che i flussi di cassa generati dalla gestione, comprensiva della variazione subita dal capitale di esercizio, hanno consentito, anche a fronte di un aumento degli investimenti, una sostanziale riduzione dell'indebitamento finanziario che scende, rispetto al 1994, di quasi il 20% (da 41.946 milioni a 33.777 milioni).

ISMES S.p.a.

(attività: studi, modelli e ricerche;
capitale sociale: lire 30 miliardi;
composizione azionaria: ENEL 69,43%)

L'attività svolta dalla società, anche nel 1995 è stata condizionata dalla persistente grave stasi nella realizzazione delle grandi opere a cui si è aggiunto un significativo calo di committenza relativamente alle attività sperimentali di laboratorio e di indagini in sito che da sempre contribuiscono al fatturato della società. Per fronteggiare questa difficile situazione, l'ISMES ha rivisto la propria struttura organizzativa concentrandosi in sole tre aree di produzione al fine di recuperare efficienza e produttività e adeguare le capacità interne alle nuove esigenze del mercato, mettendo in atto un processo di riqualificazione del personale teso a ridurre il ricorso alle prestazioni esterne e a fronteggiare la crescente richiesta di servizi di ingegneria specialistica nella fascia professionale medio-alta.

In tale contesto generale, complicato dal fatto che, nel corso del 1995, il settore delle opere pubbliche ha toccato il punto più basso nel fatturato del settore, la gestione ha evidenziato un risultato negativo pari a 1.291 milioni di lire, dopo lo stanziamento di ammortamenti e accantonamenti vari in misura pressoché uguale a quella dell'esercizio precedente.

Le azioni intraprese nel corso del 1995 per ridisegnare il modello organizzativo della

società dovrebbero comportare, da un lato, una graduale compensazione dei minori ricavi della Capogruppo con un maggiore apporto dal fatturato di terzi e, dall'altro, un deciso contenimento degli oneri esterni e di quelli interni, tale da consentire un netto miglioramento dei risultati gestionali che dovrebbero così ritornare, già nel 1996, sui positivi livelli degli esercizi precedenti. Per quanto riguarda il 1995, che deve essere considerato quindi un anno di transizione, i ricavi di competenza hanno subito una diminuzione di circa 8 miliardi di lire, pari al 7,2%, con una conseguente contrazione del margine operativo lordo, peraltro in misura lievemente inferiore rispetto a quella dei ricavi, per effetto di un contenimento dei costi per risorse esterne (-2,4% rispetto all'esercizio precedente); per questi ultimi trattasi dell'inizio di una fase di inversione di tendenza che con le azioni intraprese dovrebbero consentire, a partire dal 1996, di realizzare una loro netta e consistente riduzione.

Sotto il profilo finanziario, oltre alla diminuzione dell'autofinanziamento essenzialmente per la perdita rilevata nell'esercizio, si osserva un maggior ricorso all'indebitamento sia per coprire il rimborso di quote di prestiti a medio/lungo termine in scadenza nell'anno, sia per compensare la variazione derivante dall'aumento del capitale circolante.

SEI Elettrimmobiliare S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari; capitale sociale: lire 186 miliardi; composizione azionaria: ENEL 99,8925%; ISMES 0,1075)

La SEI Elettrimmobiliare nel corso del 1995 si è concentrata, da un lato, sull'attuazione del programma pluriennale di interventi in campo immobiliare dell'ENEL e, dall'altro, sulla vendita per conto dell'ENEL di alcuni fabbricati di uso civile non più utilizzabili dalla Capogruppo.

Nel corso del 1995 è stato dato corso all'aumento del capitale sociale di 166 miliardi, utilizzato per l'acquisto dall'ENEL delle torri 3, 4 e 5 del complesso immobiliare di viale Regina Margherita in Roma, di cui la SEI già possedeva le torri 1 e 2. Con detto acquisto si è data così una logica unitaria a tutto il complesso immobiliare generando, con il relativo affitto, i flussi finanziari che assicurano l'equilibrio economico-finanziario della società. L'operazione permette inoltre una razionale e definitiva sistemazione degli uffici ENEL, anche in vista del nuovo assetto organizzativo che la società si sta dando, contribuendo in maniera significativa al miglioramento della logistica sia sul piano funzionale che per quanto riguarda l'economicità complessiva del Gruppo.

Da segnalare, inoltre, l'acquisizione dalla Cimimontubi S.p.a. del 5,5% delle azioni della società Dalmazia Trieste, di cui l'ENEL detiene il 61,2% del capitale.

Sotto il profilo economico, nel 1995 si è verificata l'inversione di tendenza nei risultati netti di gestione: infatti da una perdita di 542 milioni si è passati a un utile netto di 57 milioni, il margine operativo lordo è salito a 10.431 milioni e il risultato operativo ha raggiunto i 6.934 milioni, pari al 3,7% del patrimonio netto.

La gestione finanziaria ha generato un autofinanziamento di 3.539 milioni che, unitamente alla variazione di 22.442 milioni del capitale di esercizio per effetto dell'incasso di un credito per IVA, ha consentito di coprire il 14,5% dell'attività di investimento.

Società immobiliare

Dalmazia Trieste S.p.a.

(attività: gestioni immobiliari; capitale sociale: lire 250 milioni; composizione azionaria: ENEL 61,2%; SEI 5,5%)

La società - che è proprietaria esclusivamente dell'immobile di via Dalmazia n. 15, in Roma, locato all'ENEL -

si presenta solida sotto il profilo sia economico che patrimoniale.

L'esercizio 1995 si è chiuso con un utile netto di 1.069 milioni, contro i 653 milioni del 1994, dopo aver stanziato ammortamenti per 62 milioni di lire.

Le attività nette, costituite per il 55,7% dagli immobilizzi netti, risultano interamente fronteggiate dal patrimonio netto e dai fondi diversi.

Conphoebus S.c.r.l.

(attività: studi, ricerche e consulenze; capitale sociale: lire 1.506 milioni; composizione azionaria: CISE 26,6%; CESI 26,6%)

La società, anche nel corso del 1995, ha continuato a operare secondo due obiettivi prioritari:

- realizzazione di attività e lavori su commesse tali da consentire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo armonico dell'azienda;
- diversificazione della committenza.

Sotto il profilo tecnico sono da evidenziare la prosecuzione delle attività nel settore del risparmio energetico in edilizia sia per conto dell'ENEL che di terzi, dei progetti per la conversione energetica di biomasse e dei rifiuti solidi urbani, di quelli nel settore fotovoltaico ed eolico e infine sono state condotte delle prove sperimentali in campo agricolo e sui sistemi di controllo e gestione in serricoltura. Molti di questi progetti sono stati finanziati dall'Unione Europea, in considerazione della loro valenza.

I positivi risultati conseguiti nel 1995 sono in linea con quelli dell'anno precedente: l'utile netto è risultato di 15 milioni, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali di 432 milioni, di cui 186 milioni per ammortamenti anticipati, e l'autofinanziamento ha raggiunto i 1.037 milioni, con un incremento del 40% rispetto all'esercizio precedente.

**Fatti di rilievo
successivi alla chiusura dell'esercizio**

Gli eventi di particolare interesse per l'Azienda intervenuti in questi primi mesi del 1996, sia sul piano normativo che sotto il profilo operativo, sono nel seguito illustrati.

Provvedimenti e disposizioni legislativi

Innanzitutto è da evidenziare la pubblicazione sulla G.U. n. 39 del 16 febbraio 1996 del decreto del Ministero dell'Industria del 28 dicembre 1995 con il quale è stata approvata la convenzione stipulata tra detto Ministero e l'ENEL per la disciplina della Concessione relativamente alle attività indicate nella medesima convenzione.

La convenzione, facendo riferimento all'attuale quadro normativo, è stata impostata con ampi margini di flessibilità, per tener conto - nel rispetto delle necessarie condizioni di certezza per la Società e per i futuri investitori - delle prospettive di una progressiva evoluzione dell'assetto del settore elettrico, orientato verso una sempre più larga apertura ai principi di competitività e di concorrenza; ciò in accordo con gli indirizzi già delineati dall'Unione Europea, con le recenti risoluzioni parlamentari e con le decisioni assunte in sede governativa.

La convenzione conferma il ruolo dell'ENEL nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, con l'obbligo della sua diffusione "universale", mentre per quanto riguarda la produzione, la convenzione non contiene una specifica disciplina, nella prospettiva di una sua liberalizzazione.

La stipula della convenzione, che fa seguito al varo della legge istitutiva dell'Autorità di regolazione del settore elettrico e alla definizione delle linee fondamentali per la privatizzazione e la riforma del settore

(approvate da parte dell'apposito Comitato dei Ministri per le privatizzazioni, in data 28 novembre 1995) costituisce un'ulteriore prova dell'impegno per il completamento del processo di privatizzazione in corso. Tale convenzione, improntando alla massima chiarezza i rapporti tra l'Amministrazione e l'ENEL, determina le condizioni necessarie per consentire all'Azienda di superare la fase di incertezza e di operare quindi quelle scelte gestionali, strategiche e di investimento che le consentiranno di esprimere al meglio le proprie potenzialità nei settori di competenza, in Italia e all'estero; anche sotto questo profilo quindi essa costituisce un passaggio fondamentale nel percorso che dovrebbe portare al collocamento delle azioni ENEL in Borsa.

In particolare, secondo tale convenzione l'ENEL:

- entro un anno dalla sua entrata in vigore dovrà stipulare con il Ministero dell'Industria un contratto di programma che definirà in modo più dettagliato gli scopi specifici e gli obblighi reciproci da perseguire nello svolgimento del servizio;
- entro dicembre 1996 dovrà stipulare una convenzione-quadro con la Federelettrica contenente i criteri generali per la regolamentazione dei rapporti con le singole imprese elettriche degli Enti locali;
- entro novembre 1997 dovrà adottare un sistema di separazione contabile e amministrativa per le fasi di produzione, trasmissione e distribuzione, come se le stesse fossero gestite da imprese separate;
- entro maggio 1998 dovrà costituire una società per azioni, interamente posseduta dall'ENEL, alla quale entro maggio 1999 dovranno essere trasferiti tutti i beni, rapporti, attività e passività relativi alla produzione di energia elettrica, subordinatamente all'applicabilità, alle operazioni di conferimento, del trattamento fiscale di cui all'art. 7 della

legge n. 218/1990 e successive modificazioni.

In campo legislativo è inoltre da segnalare il decreto del Ministero dell'Industria del 19 dicembre 1995 (G.U. n. 39 del 16 febbraio 1996) con il quale sono state stabilite misure tariffarie che, adottando il prezzo delle forniture di energia per la produzione di alluminio primario a valori in linea con quelli medi praticati in Europa, consentirà di superare l'azione di infrazione avviata dall'Unione Europea e nel contempo di utilizzare i fondi stanziati per il risanamento delle imprese ex EFIM operanti nel settore dell'alluminio.

Infine, in data 29 aprile 1996 è stato pubblicato sulla G.U. n. 99 il D.L. n. 227 del 29 aprile 1996 con il quale è stato chiarito che per avvenuto conseguimento delle finalità del provvedimento CIP n. 32 del 23 maggio 1986 deve intendersi l'attribuzione all'ENEL di un importo netto equivalente al minore conferimento al fondo di dotazione ENEL, disposto dalla legge n. 41/1986.

L'accertamento effettuato dal CIPE sulla base dei criteri fissati dal predetto D.L. circa il conseguimento delle suddette finalità, ha stabilito che l'ENEL al 31 dicembre 1995 ha introitato un importo netto inferiore alla decurtazione del fondo di dotazione.

Gestione e operatività aziendale

Coerentemente con le indicazioni contenute nella legge istitutiva dell'Autorità di controllo e nella convenzione che regola la concessione e tenendo conto delle prevedibili direttive dell'Unione Europea, l'ENEL ha deciso l'adozione di un nuovo Modello Organizzativo ispirato ai seguenti principi fondamentali:

- realizzazione di una sostanziale separazione gestionale delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione, coerente con il vincolo di separazione contabile e con l'evoluzione

- dell'ordinamento del sistema elettrico italiano;
- perseguimento della massima trasparenza nell'attribuzione dei costi e delle responsabilità, in relazione alle esigenze di controllo sia dall'interno che dall'esterno dell'Azienda volte a una sempre maggiore efficienza, sia delle Divisioni operative che delle Strutture di servizio;
 - limitazione del rischio di duplicazione di strutture e di perdita di economie di scala nella gestione di attività di servizio, e del rischio di insufficiente coordinamento tra le attività di differenti entità;
 - rispetto di tempi di realizzazione ristretti per l'adozione di un sistema di separazione contabile e gestionale, pur con la necessaria gradualità di implementazione, per salvaguardare l'operatività durante il transitorio, e tenere conto della complessità dell'organizzazione dell'ENEL e dell'entità del cambiamento necessario.

Il Modello Organizzativo - che consente il raggiungimento di obiettivi di decentramento decisionale e flessibilità operativa e di presidio dello sviluppo di attività diversificate - prevede i seguenti elementi fondamentali:

- una Struttura Centrale ("corporate") configurata come struttura finanziaria e strategica snella, focalizzata essenzialmente sulle sole attività di indirizzo, coordinamento, controllo e rapporti con l'esterno;
- tre Divisioni - Produzione, Trasmissione e Distribuzione - con larga autonomia operativa e gestionale;
- un numero limitato di Strutture di servizi comuni gestionali e tecnici per attività che presentano rilevanti economie di scala e, in prospettiva, opportunità di apertura a joint ventures, iniziative di outsourcing o di valorizzazione esterna;
- un'unità di coordinamento delle società controllate.

Nell'ambito del processo di valorizzazione delle risorse del Gruppo il 15 gennaio 1996 è stata costituita dall'ENEL (5%) e dalle società controllate CISE (47,5%) e ISMES (47,5%) una nuova società, denominata "ElettroAmbiente S.p.a.", destinata a operare in Italia e all'estero nel settore della termoutilizzazione dei rifiuti solidi e urbani con produzione di energia elettrica. I principali obiettivi di detta società - dotata di un capitale sociale iniziale di 200 milioni, elevabile dal Consiglio di Amministrazione fino a 50 miliardi - sono quelli di promuovere e sviluppare iniziative nel settore, sia direttamente sia in partecipazione con imprese qualificate o con Enti e Amministrazioni locali, in relazione alle opportunità riscontrabili in ambito territoriale, nonché di svolgere funzioni di consulenza.

L'iniziativa assunta dall'ENEL di utilizzare la termoutilizzazione dei rifiuti solidi e urbani ai fini della produzione di energia elettrica, basandosi su tecnologie ormai mature e sperimentate che offrono garanzie per la tutela dell'ambiente e della salute, è in linea con quelle avviate dalle altre maggiori imprese elettriche europee e mondiali. Inoltre, sia per ampliare le prospettive di business attraverso la valorizzazione delle competenze e delle potenzialità presenti in Azienda e nel Gruppo, sia per favorire lo sviluppo del processo di internazionalizzazione dell'ENEL, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione - ai sensi dell'art. 16, punto 1, del vigente Statuto sociale - di "ENEL Internazionale S.p.a.", con la partecipazione dell'ENEL per una quota del 97% e delle tre società controllate CISE, CISE e ISMES, ciascuna per una quota pari all'1%.

I principali obiettivi di detta società - il cui capitale sociale iniziale è previsto in 1 miliardo di lire, aumentabile dal Consiglio di Amministrazione fino a 100 miliardi -

sono quelli di sviluppare e promuovere all'estero interventi nel settore elettrico e nei settori a esso correlati, in analogia a quanto già sperimentato da altre grandi imprese elettriche dei Paesi industrialmente avanzati. Infine, in applicazione del D.P.C.M. 18 settembre 1995, ENEL in data 16 gennaio 1996 ha trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Industria la "Carta dei servizi del settore elettrico".

L'adozione di questo strumento costituisce un momento significativo del processo di miglioramento della qualità del servizio perseguito da tempo dall'ENEL in linea con la strategia adottata che pone il cliente e le sue esigenze al centro dell'attenzione.

La "Carta" contiene i principali parametri di qualità del settore elettrico e una serie di standards di tipo generale - legati al complesso delle prestazioni - nonché di tipo specifico, che, riferiti a ciascuna delle singole prestazioni rese, possono essere direttamente verificati dal cliente.

Alcuni degli standard specifici e precisamente quelli riguardanti:

- i tempi per l'attivazione della fornitura;
- i tempi di riattivazione della fornitura per subentri;
- i tempi di risposta alle richieste scritte di informazioni relative alla fornitura;
- i tempi per la verifica del corretto funzionamento del complesso di misura;

sono particolarmente impegnativi per la Società e prevedono, nel caso di mancato rispetto dei valori-limite indicati e su richiesta scritta del cliente, un rimborso di lire 50.000.

Tale "Carta" è differenziata a livello di Zona, in quanto i valori degli standards possono essere influenzati da fatti locali e in essa sono dettagliatamente riportati i servizi telefonici a disposizione della clientela, nonché gli indirizzi degli uffici e degli sportelli aperti al pubblico o degli sportelli automatizzati.

La distribuzione della "Carta" alle Autorità

locali, ai clienti, alle loro associazioni e al personale ENEL è già stata completata nel corso del 1996 secondo programmi stabiliti dalle Unità territoriali.

Infine è da segnalare che nel mese di aprile c.a. è stato rinnovato il Contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del settore elettrico, relativamente al quale gli oneri di competenza del 1995 sono già stati inclusi nel Bilancio chiuso al 31 dicembre di detto anno.

Il negoziato per il rinnovo contrattuale si è collocato in un contesto esterno e interno particolarmente complesso, caratterizzato da numerose variabili, legate a una molteplicità di processi di cambiamento e di trasformazione ancora non conclusi, che hanno investito, in particolare, la nostra Azienda nella mutata veste istituzionale di Società per azioni.

In particolare sono state adottate significative innovazioni normative che consentono di delineare una disciplina collettiva del rapporto di lavoro e delle relazioni sindacali più agile e funzionale, rispetto al passato, e soprattutto in grado di supportare le complesse dinamiche organizzative e gestionali dell'Azienda e armonizzando, altresì, la struttura contrattuale con il Protocollo sulla politica dei redditi e sugli assetti contrattuali sottoscritto tra Governo e Parti Sociali il 23 luglio 1993.

Controversie

I procedimenti giudiziari e arbitrali in corso riguardanti l'ENEL che si riferiscono a problematiche ambientali, di committenza e a contestazioni da parte di associazioni di consumatori, oltre che al tema più generale della Convenzione di Concessione, sono qui di seguito illustrati.

È pendente dinanzi al T.A.R. del Lazio il ricorso proposto da una associazione di consumatori (CODACONS) per l'impugnativa dei provvedimenti amministrativi che hanno determinato l'importo dei rimborsi dovuti all'ENEL (e ad altri soggetti) in relazione agli oneri sopportati per la chiusura dei cantieri e la dismissione delle centrali nucleari.

Non sembra che tale ricorso possa avere importanti conseguenze sul piano economico; indipendentemente, infatti, da ogni considerazione sul fondamento della domanda, si deve rilevare che, sebbene siano stati contestati tutti i provvedimenti di liquidazione degli oneri nucleari finora intervenuti, la contestazione risulta tempestiva solo per gli ultimi due (di ottobre e novembre 1994) che riguardano un ammontare minimo (circa 11 miliardi di lire) rispetto al complesso dell'operazione. Si fa inoltre presente che la legge n. 549 del 28 dicembre 1995, all'art. 3, punto 238, prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas accerti entro il 30 aprile 1996 la sussistenza dei presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri nucleari in argomento, verificando la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi con quelli definiti dall'art. 33, comma 2, della legge n. 9/1991. Qualora entro la suddetta data l'Autorità non abbia proceduto ai relativi accertamenti, entro i successivi 60 giorni provvederà il Ministro del Tesoro.

Sempre in tema di rimborso degli "oneri nucleari" è in corso una indagine penale presso il Collegio per i reati ministeriali cui è stata trasmessa, per competenza, una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma dalla già citata associazione dei consumatori; l'ipotesi accusatoria coinvolgerebbe, infatti, la responsabilità di membri del Governo, facenti parte del CIP, mentre nessuna contestazione risulta formulata nei riguardi dell'ENEL.

Dinanzi al T.A.R. del Lazio è pendente l'impugnativa del provvedimento CIP n. 15/1993 che ha modificato le tariffe per alcune categorie di utenti: al proposito si osserva che la possibilità di accoglimento, sia sotto il profilo tecnico-tariffario che dal punto di vista legale, appare oggettivamente remota, come si deduce anche dai provvedimenti istruttori emessi dal T.A.R. in corso di causa.

Sull'argomento, la stessa associazione di consumatori che ha proposto il ricorso ha presentato anche una denuncia penale a seguito della quale il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Roma ha ipotizzato la mancata integrale contabilizzazione in un preventivo economico inviato al CIP, relativo all'anno 1993, di un credito di circa 2.000 miliardi, maturato dall'ENEL nei confronti dell'INPS per effetto della sentenza n. 261/1991 della Corte Costituzionale. Tale importo doveva però essere corrisposto - per effetto della sopravvenuta legge n. 151/1993 - in dieci rate annuali, senza rivalutazione e interessi. Nel predetto preventivo è stata inserita tra i ricavi del 1993 la quota parte del credito vantato dall'ENEL nella misura di quanto effettivamente ricevuto dall'INPS (203,6 miliardi) alla data di redazione del documento stesso, e tra quelli del 1994 la quota annua di presumibile incasso. Per il presunto mancato inserimento nel citato preventivo del 1993 del credito complessivo verso l'INPS, che, secondo la

denuncia di cui sopra, sarebbe stato finalizzato a procurare all'ENEL una più favorevole valutazione in sede di revisione, per il successivo esercizio 1994, delle tariffe (sfociata nel provvedimento CIP n. 15/1993), sono stati rinviati a giudizio i due dirigenti che hanno sottoscritto il preventivo in questione.

Al riguardo si precisa che il preventivo di cui al paragrafo precedente era stato redatto, ad avviso dell'ENEL, in modo conforme allo scopo per il quale lo stesso era destinato (revisione tariffaria da adottare con decorrenza dal 1994).

Un'altra indagine penale, promossa sempre dalla medesima associazione di consumatori, concerne le modalità di compensazione dei mancati apporti al "Fondo di dotazione" dell'ENEL, che doveva realizzarsi a mezzo dell'aumento delle tariffe elettriche disposto dal CIP con il provvedimento n. 32/1986. Il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, infatti, ha emesso un'informazione di garanzia nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL - Ente Nazionale, succedutisi dal 1987 sino all'approvazione del Bilancio 1991 e dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, succedutisi fino all'approvazione del Bilancio 1994 ipotizzando reati che deriverebbero, principalmente, dalla iscrizione nel Conto Economico, anziché nello Stato Patrimoniale, dei proventi derivanti dal citato provvedimento CIP e dalla mancata riduzione delle tariffe praticate all'utenza a partire dal 1994, data del presunto completamento delle somme attese per il Fondo di dotazione.

Va peraltro osservato, sul primo punto, che l'ENEL ha effettuato le iscrizioni in Bilancio in conformità alle norme civilistiche e a quelle fiscali e la correttezza del suo operato risulta confermata dal D.L. 227/1996. Per quanto riguarda poi l'altro punto, si precisa che l'ENEL non ha alcun potere discrezionale nella determinazione degli

addebiti sulle bollette e ha sempre, scrupolosamente, rispettato in materia di tariffe le normative disposte dalle competenti Autorità.

Gli atti del procedimento sono stati successivamente trasmessi al Collegio per i reati ministeriali, in quanto i fatti coinvolgerebbero anche responsabilità di membri del Governo.

In relazione alla questione è altresì da segnalare che la citata legge n. 549/1995 aveva disposto, all'art. 3, comma 240, che il CIPE accertasse, entro il termine del 28 febbraio 1996, prorogato poi al 30 aprile 1996, l'avvenuto conseguimento delle finalità del richiamato provvedimento CIP n. 32/1986 e, ove tali finalità fossero state conseguite, i maggiori importi eventualmente riscossi sarebbero stati riassegnati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Successivamente è stato emanato il D.L. n. 227 del 29 aprile 1996 con il quale è stato precisato che per avvenuto conseguimento delle finalità del provvedimento CIP n. 32 del 23 maggio 1986 deve intendersi l'attribuzione all'ENEL di maggiori introiti tariffari per un importo netto equivalente al minor conferimento al Fondo di dotazione ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - disposto dall'art. 18, commi 1 e 2, della legge n. 41/1986. Con quest'ultimo D.L. sono stati fissati, inoltre, i criteri per l'accertamento dell'importo netto di cui sopra, da effettuarsi, da parte del CIPE, entro il 15 maggio 1996 e, successivamente, entro il 31 marzo di ogni anno, ed è stato altresì stabilito che l'obbligo di riassegnazione al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, di cui allo stesso art. 3, comma 240, della citata legge 28 dicembre 1995, n. 549, cessa con effetto dalla data in cui lo stesso CIPE avrà accertato l'avvenuto conseguimento delle finalità dello stesso provvedimento e, comunque, dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di modifica delle tariffe

elettriche, adottati a norma dell'art. 3 della legge 14 novembre 1995, n. 481.

In applicazione dei criteri previsti dal suddetto D.L., il CIPE, con sua deliberazione del 9 maggio 1996, ha accertato che al 31 dicembre 1995 l'importo netto affluito all'ENEL, a seguito degli introiti tariffari derivanti dall'applicazione del provvedimento CIP n. 32/1986, è ancora inferiore ai conferimenti al Fondo di dotazione annullati dalla legge n. 41/1986 e che, pertanto, non risultano conseguite le finalità previste dal più volte citato provvedimento CIP n. 32 del 1986.

Di conseguenza il Bilancio ENEL al 31 dicembre 1995 tiene conto di tale determinazione sia per quanto riguarda i prezzi fatturati dall'ENEL, sia per quanto riguarda le quote di prezzo fatturate da altre imprese elettriche e da queste versate alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico che le ha finora trattenute. Gli importi di queste ultime non afferenti la competenza 1995 sono stati iscritti nei proventi straordinari in quanto non rilevati nello scorso esercizio in considerazione delle incertezze interpretative che possono ritenersi solo ora chiarite con la emanazione del D.L. n. 227/1996.

Tale decreto legge dovrà essere convertito nel termine di 60 giorni in base all'art. 77 della Costituzione ed è stato rimesso all'esame della Corte Costituzionale, su iniziativa del Giudice di pace di Sassari. Si precisa inoltre, in tema di procedimenti penali, che è in corso presso il Tribunale di Milano un giudizio relativo a vari episodi di committenza, che vede l'ENEL come persona offesa. Per tale giudizio non è ovviamente ipotizzabile alcuna ricaduta negativa sulla situazione economico-patrimoniale dell'ENEL.

In tema di controversie relative a problematiche ambientali, si precisa, per quanto specificatamente concerne il contenzioso relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud, che

quest'ultima non è ancora operativa, a causa dell'ordinanza del Sindaco di Brindisi del gennaio 1994 che ha disposto il blocco dell'esercizio della stessa con la motivazione principale della inadempienza degli accordi ministeriali con gli Enti locali del 4 agosto 1989 e 25 luglio 1991.

Il T.A.R. di Lecce con ordinanza dell'8 giugno 1994 e il Consiglio di Stato con ordinanza del 9 dicembre 1994 hanno respinto i ricorsi presentati dall'ENEL avverso il citato provvedimento sindacale.

Il Consiglio di Stato in particolare, "constatata l'inattuabilità di parte delle misure essenziali concordate nell'accordo ministeriale del 4 agosto 1989, ha rilevato la necessità di una modifica dei presupposti su cui si fonda il contenuto del predetto accordo ministeriale e ciò per consentire all'ENEL di rispettare in concreto i limiti di emissione previsti".

Il 30 aprile u.s. è stata raggiunta tra ENEL, Provincia e Comune di Brindisi un'intesa che prevede una soluzione della vertenza che soddisfa le finalità dei suddetti accordi ministeriali del 1989 e del 1991 e comporta la contestuale revoca della citata ordinanza di sospensione dell'esercizio della centrale. La stipula di tale intesa è prevista entro breve tempo.

Inoltre, con riferimento ad alcuni giudizi pendenti in materia di campi elettromagnetici, va osservato che i giudizi, proposti da privati, Enti locali, o associazioni, dinanzi al Giudice Amministrativo e Ordinario sinora conclusisi, hanno sempre avuto esito favorevole per la Società.

Nel corso del 1995 si sono altresì risolti positivamente per l'ENEL i giudizi presso la Corte d'Appello di Lecce riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e delle ceneri della centrale termoelettrica di Brindisi Nord. Sono ancora da definire il procedimento presso la Corte di Assise di Palmi per le imputazioni in campo ambientale e di committenza connesse alla costruzione

dell'impianto di Gioia Tauro e quello presso la procura di Civitavecchia (Roma) relativo a possibili rischi sismici del sito su cui insiste la centrale policom bustibile di Montalto di Castro (VT): per ambedue detti procedimenti non sembrano sussistere probabili passività potenziali a carico della Società.

Per quanto riguarda, infine, la Concessione, un ricorso al T.A.R. del Lazio è stato presentato dalla Federelettrica, dalle aziende elettriche municipali di Roma, Milano, Torino e dalle altre principali imprese elettriche degli Enti locali, per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 dicembre 1995 che ha approvato la convenzione stipulata tra il Ministero dell'Industria e l'ENEL.

Nel ricorso le imprese lamentano che la disciplina contenuta nella convenzione sarebbe lesiva dei loro interessi sia perché confermerebbe, in capo all'ENEL, poteri di supremazia nel settore elettrico, sia perché non conterrebbe garanzie in ordine a una maggiore presenza delle imprese municipali nel settore della distribuzione, secondo le indicazioni del programma governativo di riassetto del settore.

I motivi del ricorso non sembrerebbero peraltro fondati in quanto la Convenzione di Concessione è stata predisposta e poi approvata sulla base delle norme di legge al momento vigenti, mentre la disciplina dei rapporti con le imprese elettriche degli Enti locali deve essere ancora integrata con le direttive e gli indirizzi che saranno emanati dal Ministro dell'Industria, secondo quanto previsto dalla stessa convenzione.

Prevedibile evoluzione della gestione

La gestione dell'ENEL S.p.a. nel corso del 1996 sarà orientata, da un lato, all'ulteriore miglioramento degli indicatori di efficienza ed efficacia secondo le linee direttrici degli anni precedenti e, dall'altro, all'attuazione delle indicazioni contenute nella legge n. 481/1995 e nel decreto ministeriale del 28 dicembre 1995 relativo al disciplinare di concessione delle attività elettriche, nel quadro del riassetto del settore elettrico nazionale.

In particolare la citata legge n. 481/1995 - istitutiva della Autorità di regolazione per l'energia elettrica e il gas - si prefigge di promuovere la concorrenza, nonché l'efficienza e la diffusione del servizio in condizioni di eguaglianza per tutti gli utenti, attribuendo all'Autorità la competenza in materia di determinazione e aggiornamento delle tariffe, con funzioni di regolazione del servizio e di controllo sul suo livello di qualità; essa prevede anche che le concessioni saranno regolate da convenzioni con l'amministrazione competente estendendo tale regime alle imprese elettriche degli Enti locali.

In merito al riassetto del sistema elettrico nazionale è da osservare che lo stesso si articolerà, anche in relazione agli indirizzi comunitari, in più fasi e prefigura l'introduzione di elementi di concorrenza nella produzione con l'assegnazione di nuove capacità produttive su base competitiva, la liberalizzazione delle attività di importazione ed esportazione dell'energia elettrica, il mantenimento di un mercato vincolato, organizzato in modo da garantire il rispetto degli obblighi di interesse economico generale, e l'istituzione di un mercato parallelo libero, riservato ai maggiori consumatori di energia elettrica cui

sarà accordata la facoltà di scegliere il fornitore.

Sul piano operativo, gli obiettivi dell'ENEL S.p.a. per l'anno 1996 in termini di efficacia

— qualità del servizio e dei rapporti con i clienti — si prefiggono:

- il miglioramento dei sistemi di monitoraggio della rete e delle caratteristiche del servizio sia per finalizzare gli interventi sugli impianti sia per certificare gli standards di qualità connessi all'applicazione della "Carta dei servizi";
- la riduzione sia nella frequenza che nella durata delle interruzioni rispetto al valore del 1995, anche attraverso una maggiore efficienza operativa nelle azioni di ripresa del servizio;
- il mantenimento dei tempi medi di attesa degli allacciamenti nel campo della gestione utenza sul livello già raggiunto intorno ai 2,5 giorni, nonché la riduzione a 11 giorni dei tempi medi di attesa per gli allacciamenti con costruzione della presa;
- l'ulteriore sviluppo e diffusione dei sistemi avanzati nei rapporti con la clientela, tramite l'installazione nei centri più importanti dei sistemi telefonici per la distribuzione automatica delle chiamate e per la tempestiva segnalazione dei guasti, nonché di sportelli utenza telematici;
- l'applicazione sperimentale in alcune aree compartimentali delle tecniche del progetto "customer service" per il miglioramento dei rapporti e dell'assistenza alla clientela.

Per quanto concerne l'incremento della produttività — miglioramenti in termini di efficienza — la gestione continuerà a essere indirizzata alla massima economicità negli impieghi di capitale sia fisso che circolante e nell'utilizzo delle risorse.

In particolare, per il 1996 si prevede di aumentare la produttività del capitale circolante mediante:

- la riduzione dell'indice dei crediti arretrati

verso utenti sul fatturato annuo, rispetto al valore raggiunto nel 1995;

- un'ulteriore contrazione dei tempi di riscossione dei crediti in esazione, attraverso un incremento della domiciliazione bancaria e postale, mediante la stipula di specifiche convenzioni con utenti titolari di numerose forniture;
- la diminuzione dell'indice di giacenza delle scorte di materiali a magazzino, sviluppando azioni per razionalizzare la logistica e la movimentazione dei materiali e in particolare di quelli della distribuzione mediante la messa in servizio di magazzini interzonali.

In tema di produttività delle risorse impiegate, per il 1996 si prevede di realizzare un'ulteriore riduzione, in termini reali, dei costi governabili (personale, materiali, forniture, prestazioni di terzi e spese generali) per kWh venduto, che fa seguito alla flessione del 5,6% del 1995 e a quella del 6,8% del 1994, mediante:

- l'aumento del 4% degli utenti serviti per dipendente e del 5% dell'energia venduta sempre per dipendente;
- il contenimento dei costi delle risorse per manutenzione e funzionamento degli impianti e uffici, per i quali è prevista una spesa, a moneta costante, inferiore a quella del 1995.

Avuto riguardo all'andamento delle vendite si stima per il 1996 un incremento dell'ordine del 2% dell'energia venduta per il previsto sviluppo della domanda, in relazione alla prosecuzione dell'attuale fase congiunturale dell'economia nazionale (l'incremento dell'energia immessa in rete dall'ENEL nel primo quadrimestre del 1996 è stato dell'1,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente).

Infine, in merito agli impieghi di capitale fisso è da rilevare che gli investimenti in impianti — previsti nel quinquennio 1996-2000 in complessivi 40.075 miliardi, nell'ipotesi di sviluppo della domanda di

energia elettrica mediamente del 2,5% all'anno nel medio termine – rappresentano quanto necessario per perseguire i seguenti obiettivi:

- garanzia nella continuità e affidabilità del servizio elettrico;
- conservazione in stato di piena efficienza degli impianti esistenti;
- minimo costo e massima diversificazione degli approvvigionamenti dei combustibili, nei limiti consentiti dalla normativa vigente;
- massima salvaguardia ambientale e migliore integrazione del sistema elettrico sul territorio;
- uso razionale dell'energia e sviluppo delle fonti rinnovabili e alternative.

Il programma di nuovi impianti di produzione dell'ENEL – che tiene naturalmente conto degli apporti da terzi produttori – recepisce le indicazioni del CIPE e prevede entro il 2003 la messa in servizio di nuova potenza per 11.700 MW, di cui 10.200 MW da impianti termoelettrici. In particolare, per tutte le trasformazioni in ciclo combinato e per le nuove centrali a ciclo combinato da avviare saranno adottate turbine a gas della seconda e terza generazione che consentiranno rendimenti superiori al 50%. L'apporto in potenza degli impianti che utilizzano fonti rinnovabili (impianti idroelettrici, geotermoelettrici, eolici e fotovoltaici) sarà di circa 1.500 MW. Inoltre, a causa della severa normativa nazionale in materia di emissioni degli impianti in esercizio, il consumo di combustibili pregiati raggiungerà nel 2003 il 60% del fabbisogno complessivo del parco termoelettrico ENEL. Gli investimenti previsti per il quinquennio 1996-2000 si riferiscono per 14 mila miliardi a impianti di produzione, per 4 mila miliardi a quelli di trasporto e trasformazione e per 22 mila miliardi a reti di distribuzione e ad altri impianti (fabbricati, teletrasmissioni, attrezzature ecc.).

Relativamente al 1996 gli investimenti in impianti previsti ammontano a 8.065 miliardi di lire.

• • •

Il Consiglio di Amministrazione desidera infine rivolgere un ringraziamento all'azionista unico, il Ministero del Tesoro, e alle Autorità di Governo, per il costante ausilio prestato all'ENEL nello svolgimento dell'attività sociale.

Un doveroso, sentito ringraziamento va a tutti i dipendenti dell'ENEL, dirigenti, quadri, impiegati e operai, per l'impegno con cui hanno svolto i compiti loro affidati e per i positivi risultati conseguiti.

Il Consiglio di Amministrazione

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

Signori Azionisti,

l'ENEL S.p.a. ha redatto il proprio Bilancio 1995 in conformità allo schema previsto dalla legge 191 del 4 marzo 1958, confermato dalla circolare del Ministero dell'Industria n. 223/F del 26 ottobre 1992.

Nel Bilancio 1995 risultano applicate le norme civilistiche riguardanti la struttura e il contenuto della Nota Integrativa, i criteri di valutazione, nonché la Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Il Bilancio 1995 - consegnatoci nei termini di legge e sottoposto alla Vostra approvazione - evidenzia le seguenti risultanze di sintesi (esclusi i valori dei conti d'ordine che pareggiano, nell'attivo e nel passivo, in 160.470.706 milioni):

STATO PATRIMONIALE

milioni di lire

			
- Attivo			158 745.228
- Passivo	135 535.985		
- Capitale sociale	12.126.150		
- Riserva legale	80.551		
- Riserva ex lege 292/1993	7.334.593		
- Altre riserve	2.521.250	157 598.529	
- Utile netto dell'esercizio		<u>1.146.699</u>	

CONTO ECONOMICO

milioni di lire

			
- Ricavi		51.052.131	
- Costi		49.905.432	
- Utile netto dell'esercizio		<u>1.146.699</u>	

In conformità al disposto dell'art. 2428 c.c., la Relazione degli Amministratori riporta con appropriato dettaglio le informazioni inerenti la situazione e la gestione della Società e delle sue controllate con particolare riferimento agli aspetti patrimoniali, economici e finanziari della gestione stessa. Sono fra l'altro fornite notizie sulle attività di ricerca e sviluppo, sui fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, anche per gli aspetti legislativi e giudiziari, e sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio successivo.

I valori contenuti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico del 1995 sono stati posti a confronto, come prescritto dall'art. 2423 *ter* c.c., con i corrispondenti valori del Bilancio 1994, con evidenziazione delle variazioni intervenute. In allegato, inoltre, i valori citati sono stati riclassificati secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 127/1991 al fine di consentire l'esposizione dei risultati anche secondo tali disposizioni (artt. 2424 e 2425 c.c.) applicabili alla generalità delle imprese. I valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico così riclassificati si riassumono nei seguenti aggregati:

STATO PATRIMONIALE

milioni di lire

Attivo	
- Immobilizzazioni	74.758.885
- Circolante	13.251.949
- Ratei e risconti	247.106
	<u>88.257.940</u>
Possivo	
- Patrimonio netto	23.209.243
- Fondi rischi ed oneri	9.973.504
- Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	4.844.607
- Debiti	49.213.037
- Ratei e risconti	1.017.549
	<u>88.257.940</u>

CONTI D'ORDINE

milioni di lire

Garanzie prestate e ricevute	3.240.090
Impegni di acquisto e di vendita	148.564.631
Altri	8.665.985
	<u>160.470.706</u>

CONTO ECONOMICO

milioni di lire

Valore della produzione	40.771.049
Costi della produzione	(34.725.216)
Proventi e oneri finanziari	(3.331.332)
Rett. valore attiv. finanz.	(15)
Proventi e oneri straordinari	484.233
Imposte sul reddito	(2.052.020)
Utile di esercizio	<u>1.146.699</u>

La Nota Integrativa espone i criteri di valutazione adottati e riporta, con l'ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall'art. 2427 c.c. e in particolare le indicazioni di cui all'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72 (rivalutazioni monetarie operate su beni ancora iscritti in Bilancio); agli artt. 24 e 25 della legge 30 dicembre 1991, n. 413 (rivalutazione obbligatoria dei beni immobili delle imprese); all'art. 105, 7° comma, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (distinzione delle riserve e degli altri fondi ai fini fiscali). Sono state, inoltre, fornite le indicazioni prescritte dall'art. 18 della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (agevolazioni e riduzioni tariffarie). Risultano depositate, come prescritto dall'art. 2429 c.c., le copie integrali dell'ultimo Bilancio delle società controllate e un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio delle società collegate. Circa i criteri di valutazione, il Collegio Sindacale ha constatato che essi risultano conformi a quelli adottati per il Bilancio 1994. Con l'assenso del Collegio Sindacale

la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" dello Stato Patrimoniale, attivata nel precedente esercizio, è stata incrementata di lire 40.336 milioni per costi sostenuti per la realizzazione di software applicativo. Analogamente agli esercizi precedenti, sono stati imputati al Conto Economico ammortamenti aggiuntivi rispetto alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo cespite; l'importo complessivo di tali imputazioni, pari a lire 2.335,6 miliardi, corrisponde al limite massimo consentito dalle disposizioni fiscali vigenti. Qualora gli ammortamenti fossero stati sempre stanziati solo in base alle aliquote economico-tecniche, il patrimonio netto al 31 dicembre 1995 e l'utile netto dell'esercizio sarebbero risultati superiori rispettivamente di lire 2.671,5 miliardi e di circa lire 1.082,5 miliardi, al netto dell'effetto fiscale teorico.

Per quanto di nostra competenza, Vi attestiamo - anche sulla base dell'incontro avuto con la Società di Revisione Arthur Andersen S.p.a. - che il Bilancio 1995 è stato redatto nel rispetto della normativa vigente, che i dati esposti corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e che i dati stessi sono correttamente esposti nelle rispettive voci del Bilancio. Inoltre, Vi rappresentiamo di aver effettuato le previste verifiche trimestrali di cassa, di aver svolto controlli di tipo sintetico-complessivo sulle rilevazioni contabili e di aver riscontrato la regolare tenuta dei libri sociali e dei registri obbligatori secondo le vigenti disposizioni di legge. I criteri di valutazione sono da noi condivisi e, tenuto presente quanto consentito dalla legge 9 agosto 1993, n. 292, sono coerenti sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis c.c. sia con le disposizioni dell'art. 2426 c.c.

Il Collegio Sindacale ritiene doveroso segnalare che i valori esposti in Bilancio tengono conto della deliberazione del CIPE del 9 maggio 1996, con la quale il predetto

Comitato ha accertato che al 31 dicembre 1995 gli introiti tariffari netti derivanti dall'applicazione del provvedimento CIP n. 32/1986 non hanno interamente compensato l'ENEL dei conferimenti al Fondo di dotazione annullati dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41. Come è a Voi noto, il provvedimento del CIPE del 9 maggio 1996 è stato adottato in applicazione del decreto legge 29 aprile 1996, n. 227, decreto che alla data della presente Relazione non risulta convertito in legge. È, pertanto, di tutta evidenza che il Bilancio 1995 è stato redatto dagli Amministratori in base al presupposto che le norme emanate con il predetto decreto legge n. 227/1996 siano confermate in sede legislativa.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e può ragionevolmente assicurare, avuto anche riguardo agli esiti degli accertamenti effettuati e alle informative assunte dalla Società di Revisione, che l'attività sociale si è svolta con modalità conformi alle norme di legge e di statuto.

Il Signor Magistrato nominato dalla Corte dei Conti ha costantemente assistito alle riunioni degli organi collegiali e la Sua collaborazione con il Collegio Sindacale nell'esercizio della funzione di controllo è stata quanto mai utile.

Signori Azionisti,

sulla base di quanto sopra esposto non avendo particolari osservazioni da formulare, esprimiamo parere pienamente favorevole all'approvazione del Bilancio a Voi sottoposto.

Roma 31 maggio 1996

Il Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

**Relazione di certificazione
della Società di Revisione**

PAGINA BIANCA

ARTHUR
ANDERSENRELAZIONE DI CERTIFICAZIONEAI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.P.R. 31 MARZO 1975, N. 136

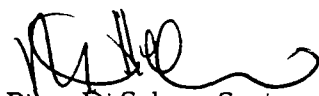
All'Azionista dell'ENEL
Società per Azioni

1. In esecuzione dell'incarico conferitoci in relazione alla prevista richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori delle azioni dell'ENEL Società per Azioni, ne abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 31 marzo 1995.
3. A nostro giudizio, il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio dell'ENEL Società per Azioni al 31 dicembre 1995.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:
 - a. come consentito dalla normativa sul bilancio, nell'esercizio in esame ed in esercizi precedenti sono stati stanziati, esclusivamente in applicazione di norme tributarie, ammortamenti aggiuntivi rispetto a quelli commisurati alla residua possibilità di utilizzazione dei beni. Tale impostazione ha prodotto,

tenendo conto dell'effetto dei contributi per l'allacciamento alla rete dei nuovi utenti, contabilizzati a conto economico, una sottovalutazione complessiva del patrimonio netto al 31 dicembre 1995, nonché dell'utile dell'esercizio chiuso a tale data rispettivamente di circa Lire 2.670 miliardi e di circa Lire 1.080 miliardi, al netto dei relativi effetti fiscali applicabili.

- b. Nella relazione sulla gestione sono descritte le controversie in corso riguardanti problematiche ambientali, di committenza e di gestione; fra queste ultime vengono segnalate le denunce presentate da associazioni di consumatori, tra le quali quella relativa agli effetti del Provvedimento CIP n. 32 del 1986, che regola le modalità di compensazione dei mancati apporti al "Fondo di dotazione" dell'ENEL, da realizzarsi attraverso l'aumento delle tariffe elettriche. Il CIPE, con sua deliberazione del 9 maggio 1996, ha accertato che al 31 dicembre 1995, sulla base dei criteri fissati dal Decreto Legge n. 227 del 29 aprile 1996, non risultano ancora conseguite le finalità previste dal citato provvedimento CIP. Tale decreto è ora in attesa di conversione ed è all'esame della Corte Costituzionale, su iniziativa di un giudice di pace. Il bilancio dell'ENEL al 31 dicembre 1995, include quindi gli effetti di tale deliberazione sia per quanto riguarda i prezzi fatturati dall'ENEL, sia per le "quote prezzo" (anch'esse spettanti all'ENEL) fatturate da altre imprese elettriche e da queste versate alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico. Limitatamente a queste ultime si precisa che, seppur non ancora incassate, sono state iscritte come proventi straordinari le "quote prezzo" prudenzialmente non rilevate nello scorso esercizio, in considerazione delle incertezze interpretative solo ora chiarite dai sopramenzionati provvedimenti.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Piero Di Salvo - Socio

Roma, 23 maggio 1996

Bilancio al 31 dicembre 1995

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Nota Integrativa:

Struttura e contenuto del Bilancio

Principali criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio 1995:

- Stato Patrimoniale - Commento voci
- Conto Economico - Commento voci

PAGINA BIANCA

**Stato Patrimoniale
e Conto Economico**

Legge 4 marzo 1958, n. 191

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Stato Patrimoniale
al 31 dicembre 1995**

valori in lire

DARE		parziali	totali
		AL 31 DICEMBRE 1995	
1.	Terreni		240 228 876 785
2	Fabbricati		6 651 915 510 367
3.	Impianti elettrici in esercizio		
a	impianti di produzione	48.673 206 739 810	
b	linee di trasporto	3 843.724 132 202	
c.	stazioni di trasformazione	4.275.275 341 501	
d.	reti di distribuzione	52.091.265 699 468	
			108 883 471 912 981
4	Impianti elettrici in costruzione		13 576.311 463 936
5	Altri impianti e macchinari		3.115 833 468 841
6	Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature		3 462.485 229 063
Totale immobilizzazioni tecniche			135.930.246.461.973
7	Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate		532 130 986 888
8.	Totale immobilizzazioni tecniche e plusvalore		136.462.377.448.861
9.	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		63 919 607 625
10.	Spese e perdite da ammortizzare		-
11	Scorte di esercizio		
a.	materiali ed apparecchi a magazzino	799 004.247.775	
b	combustibili ed altre scorte	1 003 691.147.242	
			1 802 695 395 017
12	Cassa e valori assimilati		104 737 085
13	Titoli di credito a reddito fisso		
a	obbligazioni	265 538 407 711	
b	altri titoli di credito a reddito fisso	1 479 019 489	
			267 017 427 200
14	Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati		634 029 717 158
15	Altre azioni e quote capitale		4 269 300 000
16	Banche		201.459.332 925
17	Effetti attivi		10 097 478 265
18.	Crediti verso utenti		
a.	fatture in esazione	2 558.501 267.034	
b.	altri	1.174.537 975 414	
c.	Totale crediti fatturati	3.733.039.242.448	
d	energia venduta da fatturare	1.375.333 017.948	
			5 108.372 260.396
19	Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati		
a.	rimborso oneri per provvedimenti sul nucleare	4 736.005 801.307	
b.	altri	5 680.844 480 430	
			10 416 850 281 737
20.	Anticipi a fornitori		1.464.332 311 454
21.	Crediti diversi verso società ed enti controllati e collegati		73 139 792 048
22	Altri crediti		1 989 457 223 234
23	Ratei e risconti attivi		247 105 931 343
Totale			158.745.228.244.348
Conti d'ordine			
Cauzioni			
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati			
Altri avalli e fidejussioni			
Altri conti d'ordine e partite di giro			
Totale			160.470.706.149.381

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

parziali	totali	parziali	totali
AL 31 DICEMBRE 1994		VARIAZIONI	
	244.560.429.685		-4.331.552.900
	6.847.064.819.203		-195.149.308.836
43.802.506.624.796		+4.870.700.115.014	
3.817.791.213.804		+25.932.918.398	
3.876.687.212.748		+398.588.128.753	
48.762.921.133.404		+3.328.344.566.064	
	100.259.906.184.752		+8.623.565.728.229
	15.302.977.678.778		-1.726.666.214.842
	2.797.551.840.622		+318.281.628.219
	3.283.116.365.635		+179.368.863.428
	128.735.177.318.675		+7.195.069.143.298
	532.130.986.888		-
	129.267.308.305.563		+7.195.069.143.298
	23.583.649.525		+40.335.958.100
	-		-
766.956.297.301		+32.047.950.474	
1.042.780.657.654		-39.089.510.412	
	1.809.736.954.955		-7.041.559.938
	165.235.171		-60.498.086
363.391.488.665		-97.853.080.954	
2.501.803.150		-1.022.783.661	
	365.893.291.815		-98.875.864.615
	468.029.717.158		+166.000.000.000
	4.269.300.000		-
	857.799.017.991		-656.339.685.066
	5.421.527.920		+4.675.950.345
2.409.893.194.464		+148.608.072.570	
1.305.713.975.173		-131.175.999.759	
3.715.607.169.637		+17.432.072.811	
1.294.401.387.174		-80.931.630.774	
	5.010.008.556.811		+98.363.703.585
5.871.522.539.159		-1.135.516.737.852	
3.811.725.481.881		+1.869.118.998.549	
	9.683.248.021.040		+733.602.260.697
	1.799.145.655.291		-334.813.343.837
	8.364.056.238		+64.775.735.810
	2.178.163.287.218		-188.706.063.984
	537.308.024.599		-290.202.093.256
	152.018.444.601.295		+6.726.783.643.053
	135.966.167.720		-14.601.665.008
	685.115.345.836		+104.410.177.273
	1.918.893.471.640		+531.670.710.100
	126.622.823.123.768		30.486.428.818.052
	129.362.798.108.964		+31.107.908.040.417

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Stato Patrimoniale
al 31 dicembre 1995**

valori in lire

AVERE		parziali	totali
		AL 31 DICEMBRE 1995	
1	Fondo ammortamento		
a.	fabbricati	1 032.383.785.320	
b	impianti elettrici in esercizio	62.951.135.193.101	
c	altri impianti e macchinari	2.241.347.070.624	
d	mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	3.000.696.280.529	
e	plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate	532.130.986.888	
			69.757.693.316.462
2.	Fondo svalutazione crediti.		
a	accantonamenti ordinari	184 307.326.371	
b	accantonamenti per interessi di mora	220 875.482 699	
c	accantonamenti altri	324 412.000.000	
			729.594.809 070
3.	Fondo rischi e sopravvenienze passive		1.686.548.170 281
4	Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza		6.492 494 745 070
5	Fondo oneri diversi		6 639 068.452.014
6	Debiti con garanzia reale		28.412 137
7	Altri mutui		15 245 564.568 210
8.	Obbligazioni		20 110.390.465.699
9	Debiti diversi verso società ed enti controllati e collegati		215 901 473 546
10	Anticipi e depositi cauzionali degli utenti		1.465 248 827 107
11	Banche		210.029 522.743
12	Fornitori		
a	fatture ricevute	3 554 673 106 090	
b	fatture da ricevere	1 566.430 333 946	
			5 121.103 440 036
13	Debiti per trattenute e contributi sociali		689 012.806 833
14	Debiti per imposte, canoni, rivalse fiscali		2 066.120 755 131
15	Debiti verso casse di conguglio ed assimilati		2 333 337 447.070
16	Altri debiti		1 754 973 411.152
17	Ratei e risconti passivi		1 017 548 824.456
18.	Debiti per indennizzi da corrispondere		1 253 128 369
19	Società ex elettriche da indennizzare		
	conto loro netto patrimoniale provvisorio		72 843 905
Totale passività			135.535.985.419.291
20.	Capitale sociale		12.126 150.379 000
21	Riserva legale		80.550 585 559
22	Riserva ex lege 292/1993.		
a	disponibile	7.334 592 482 454	
b	non disponibile	-	
			7 334 592.482 454
23	Altre riserve		
a	rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro		
	ai sensi di Leggi Finanziarie	1 921 950 200.006	
b	riserva utili esercizi precedenti	560.369 095 307	
c	diverse	38.930 786 875	
			2 521 250 082 188
24	Utile netto dell'esercizio		1 146 699 295.856
Totale			158.745.228.244.348
Conti d'ordine			
Cauzioni			
			121.364 502.712
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati			
			789 525 523 109
Altri avalli e fidejussioni			
			2 450.564 181 740
Altri conti d'ordine e partite di giro			
			157 109 251 941 820
Totale			160.470.706.149.381

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

parziali	totali	parziali	totali
AL 31 DICEMBRE 1994		VARIAZIONI	
879.805.905.979		+152.577.879.341	
56.364.181.149.628		+6.586.954.043.473	
1.914.035.828.451		+327.311.242.173	
2.786.446.907.435		+214.249.373.094	
532.130.986.888		-	
	62.476.600.778.381		+7.281.092.538.081
170.086.126.951		+14.221.199.420	
246.411.688.028		-25.536.205.329	
420.845.000.000		-96.433.000.000	
	837.342.814.979		-107.748.005.909
	1.675.877.756.474		+10.670.413.807
	5.885.669.342.113		+606.825.402.957
	7.099.750.444.786		-460.681.992.772
	33.235.246		-4.823.109
	13.591.047.014.595		+1.654.517.553.615
	22.098.108.265.186		-1.987.717.799.487
	163.985.662.650		+51.915.810.896
	1.393.993.156.973		+71.255.670.134
	125.513.148.851		+84.516.373.892
3.377.604.749.899		+177.068.356.191	
1.469.313.317.058		+97.117.016.888	
	4.846.918.066.957		+274.185.373.079
	700.434.501.819		-11.421.694.986
	3.109.566.104.681		-1.043.445.349.550
	2.103.353.053.965		+229.984.393.105
	1.950.987.062.106		-196.013.650.954
	925.275.207.765		+92.273.616.691
	1.280.580.343		-27.451.974
	72.843.904		+1
	128.985.809.041.774		+6.550.176.377.517
	12.126.150.379.000		-
	28.918.807.583		+51.631.777.976
7.334.592.482.454		-	
-		-	
	7.334.592.482.454		-
1.921.950.200.006		-	
549.457.344.082		+10.911.751.225	
38.930.786.875		-	
	2.510.338.330.963		+10.911.751.225
	1.032.635.559.521		+114.063.736.335
	152.018.444.601.295		+6.726.783.643.053
	135.966.167.720		-14.601.665.008
	685.115.345.836		+104.410.177.273
	1.918.893.471.640		+531.670.710.100
	126.622.823.123.768		+30.486.428.818.052
	129.362.798.108.964		+31.107.908.040.417

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Conto Economico
al 31 dicembre 1995**

valori in lire

DARE	ESERCIZIO 1995	
	parziali	totali
1. Energia fatturato e da fatturare da altre imprese elettriche	[kWh 53 247 555 (000)	5 062 513.423 345
2. Scorte iniziali di esercizio:		
a. materiali ed apparecchi a magazzino	766 956 297.301	
b. combustibili ed altre scorte	1 042 780 657 654	1.809 736 954 955
3. Ammortamenti dell'esercizio:		
a. sui fabbricati	207.674 834 492	
b. sugli impianti elettrici in esercizio	6.874 422 974 660	
c. sugli altri impianti e macchinari	297.422.087 447	
d. su mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	301.489 649 104	
e. su plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate	-	
		7.681 009 545 703
4. Svalutazioni dell'esercizio di spese e perdite da ammortizzare		49 478 780 180
5. Accantonamenti dell'esercizio:		
a. in fondo svalutazione crediti:		
- accantonamenti ordinari	106.120 312 400	
- accantonamenti per interessi di mora	32 903 319 715	
- accantonamenti altri	-	
b. in fondo rischi e sopravvenienze passive	219 395 737 005	
c. in fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	935.594 635 514	
d. in fondo oneri diversi	261 900 000 000	
		1 555 914.004 634
6. Storni dalle attività in corso di ammortamento delle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio		595 813 002 820
7. Spese di personale		
a. stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale	5 878 877 908.164	
b. oneri sociali obbligatori	2 221 518 790 540	
c. altre spese di personale	337 943 870 914	
d. trattamento di fine rapporto di lavoro e simili erogati nell'esercizio	475 460 620 901	
		8 913 801.190 519
8. Spese notarili, legali, professionali e simili		68 944 091 423
9. Acquisti di combustibili ed altre scorte		7.270 383 894 086
10. Acquisti di materiali ed apparecchi		4 343 026 346 818
11. Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni		4 900 737 631 177
12. Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari		4.135 069 117.481
13. Perdite su crediti e su titoli		116 623 601.164
14. Altre sopravvenienze passive		7.233 253.528
15. Contributi ad Enti locali, canoni di derivazione, tasse di licenza ed altri		392 273.670 326
16. Imposte e tasse		2 314.995.960 606
17. Spese di pubblicità, propaganda e stampa		26 703 831.028
18. Contributi per ricerche scientifiche		-
19. Altre spese generali di esercizio		661.173.617.275
Somma dei componenti negativi del reddito di esercizio		49.905.431.917.068
20. Utile netto dell'esercizio		1 146.699 295 856
Totale a pareggio		51.052.131.212.924

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

porziali	totali	parziali	totali	variazione
ESERCIZIO 1994		VARIAZIONI IN VALORE ASSOLUTO		%
	4.551.429.769.006		+511.083.654.339	+11,23
928.121.642.888		-161.165.345.587		-17,36
1.005.610.186.701		+37.170.470.953		+3,70
	1.933.731.829.589		-123.994.874.634	-6,41
214.612.590.534		-6.937.756.042		-3,23
6.768.810.543.147		+105.612.431.513		+1,56
270.213.670.557		+27.208.416.890		+10,07
359.424.906.491		-57.935.257.387		-16,12
-		-		-
	7.613.061.710.729		+67.947.834.974	+0,89
	39.103.625.146		+10.375.155.034	+26,53
84.849.751.513		+21.270.560.887		+25,07
31.565.921.652		+1.337.398.063		+4,24
-		-		-
367.713.382.028		-148.317.645.023		-40,34
857.671.728.034		+77.922.907.480		+9,09
235.500.000.000		+26.400.000.000		+11,21
	1.577.300.783.227		-21.386.778.593	-1,36
	381.453.704.248		+214.359.298.572	+56,20
5.630.035.789.614		+248.842.118.550		+4,42
2.188.182.810.934		+33.335.979.606		+1,52
331.178.782.896		+6.765.088.018		+2,04
753.133.609.946		-277.672.989.045		-36,87
	8.902.530.993.390		+11.270.197.129	+0,13
	67.778.546.839		+1.165.544.584	+1,72
	6.068.629.346.176		+1.201.754.547.910	+19,80
	4.445.313.519.439		-102.287.172.621	-2,30
	4.816.728.106.569		+84.009.524.608	+1,74
	3.885.501.326.056		+249.567.791.425	+6,42
	73.277.811.855		+43.345.789.309	+59,15
	11.523.059.221		-4.289.805.693	-37,23
	403.008.601.352		-10.734.931.026	-2,66
	2.061.860.842.987		+253.135.117.619	+12,28
	36.648.570.045		-9.944.739.017	-27,14
	-		-	-
	664.648.785.336		-3.475.168.061	-0,52
	47.533.530.931.210		+2.371.900.985.858	+4,99
	1.032.635.559.521		+114.063.736.335	+11,05
	48.566.166.490.731		+2.485.964.722.193	+5,12

**Conto Economico
al 31 dicembre 1995**

valori in lire

AVERE			parziali	totali
			ESERCIZIO 1995	
1. Energia fatturata e da fatturare ad altre imprese elettriche	[kWh	8.403.059 (000)		497 073.952 686
2. Energia fatturata e da fatturare ad utenti:				
a per illuminazione pubblica	kWh	4 237 503	506.052.952.159	
b per usi domestici	kWh	48.584 369	7.900.393.570 631	
c per forniture in locali e luoghi diversi da abitazioni:				
- fino a 30 kW	kWh	27 268.510	5.992.984.748.949	
- da oltre 30 a 500 kW	kWh	39.660.583	5 033 509.110.469	
- oltre 500 kW	kWh	83.452.777	4.851.624.388.749	
d totale energia fatturata e da fatturare ad utenti	kWh	203.203.742 (000)		24 284 564 770 957
Totale	kWh	211.606.801 (000)		24.781.638.723.643
3. Contributi di allacciamento, introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi				955 638 378 656
4. Introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali				129 475 668 203
5. Rimborsi per danni e simili				139 130 236 412
6. Contributi dalla Cassa conguaglio ed assimilati				11 330 215 628 046
7. Dividendi ed utili di partecipazione				
a in società ed enti controllati e collegati			621.562.500	
b in altre società ed enti			-	
				621 562 500
8. Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari				692 719 381 440
9. Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi				14 273 919 464
10. Altri proventi ordinari di esercizio				870 430 176 866
11. Proventi ed utili straordinari				505 460 394 499
12. Stralci di immobilizzazioni ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari			193.359.708 529	
13. Storni degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio			399.959.807 541	
				593 319 516 070
14. Accantonamenti utilizzati nell'esercizio				
a dal fondo svalutazione crediti			116.608.721.219	
b dal fondo rischi e sopravvenienze passive			366.017.313 198	
c dal fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza			475 460.620.901	
d dal fondo oneri diversi			425.290.002.772	
				1 383 376 658 090
15. Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati				
a in conto terreni e fabbricati			27.981.535.064	
b in conto impianti in esercizio			4.165 379.407 251	
c in conto impianti in costruzione			3.300 936.274 863	
d in conto altri impianti e macchinari			105.763.287 977	
e in conto mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature			253.075.068.863	
				7 853 135 574 018
16. Scorte finali di esercizio				
a materiali ed apparecchi a magazzino			799.004.247.775	
b combustibili ed altre scorte			1.003 691.147.242	
				1 802 695 395 017
Somma dei componenti positivi del reddito di esercizio				51.052.131.212.924

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

parziali	totali	parziali	totali	variazione
ESERCIZIO 1994		VARIAZIONI IN VALORE ASSOLUTO		%
	485 731 158.128		+11.342 794 558	+2,34
490.642.491 456		+15 410.460.703		+3,14
7 769.593.184 909		+130.800 385 722		+1,68
5 808 787 453 368		+184.197 295 581		+3,17
4 856.945 081 735		+176.564.028 734		+3,64
4 549 714 297 794		+301 910.090.955		+6,64
	23.475 682 509 262		+808.882 261.695	+3,45
	23.961.413.667.390		+820.225.056.253	+3,42
	1 017.207 957 765		-61 569 579 109	-6,05
	123.398 033 550		+6 077.634 653	+4,93
	85 330 214 091		+53.800 022 321	+63,05
	9 403 474 765 808		+1 926.740 862.238	+20,49
244 800 000		+376 762 500		+153,91
-		-		-
	244 800 000		+376 762 500	+153,91
	672 200 583 536		+20 518 797 904	+3,05
	15 833 313 548		-1 559.394 084	-9,85
	591 060 418 794		+279 369 758.072	+47,27
	612 747.586 592		-107 287 192.093	-17,51
15 997 639 798		+177 362 068 731		+1 108,68
345 221 384 627		+54.738 422.914		+15,86
	361 219.024.425		+232 100 491.645	+64,25
73 123 414 134		+43 485.307 085		+59,47
177 372 271 964		+188 645 041 234		+106,36
753.133 609 946		-277.672 989 045		-36,87
469 741 064 736		-44 451 061 964		-9,46
	1 473 370 360 780		-89 993 702 690	-6,11
42 917 247 374		-14 935 712 310		-34,80
3 718 553 183 091		+446 826 224.160		+12,02
4 372 421 838 224		-1 071 485 563 361		-24,51
99 800 795 514		+5 962 492 463		+5,97
205 235 745 294		+47 839.323 569		+23,31
	8 438 928 809 497		-585.793.235 479	-6,94
766 956 297 301		+32 047.950.474		+4,18
1 042 780 657 654		-39.089 510 412		-3,75
	1 809 736 954 955		-7 041 559.938	-0,39
	48.566.166.490.731		+2.485.964.722.193	+5,12

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

PAGINA BIANCA

Struttura e contenuto del Bilancio

L'art. 2423 ter del Codice civile, introdotto dal D.Lgs. 9 aprile 1991 n. 127 in tema di Bilancio, fa salve le disposizioni di leggi speciali previste per le società che esercitano particolari attività e tale deroga si applica all'ENEL S.p.a. relativamente allo schema di Bilancio previsto per le società elettriche dalla legge n. 191 del 4 marzo 1958, confermata anche dalla circolare del Ministero dell'Industria n. 223/F del 26 ottobre 1992. Sono invece applicabili all'ENEL S.p.a. tutte le altre norme civilistiche in materia di Bilancio riguardanti in particolare i criteri di valutazione, la struttura della Nota Integrativa e la Relazione degli amministratori sulla gestione.

Il Bilancio di esercizio dell'ENEL S.p.a. è pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, redatti in conformità agli schemi previsti dalla citata legge n. 191 del 4 marzo 1958, nonché dalla presente Nota Integrativa, il cui contenuto è indicato in massima parte dall'art. 2427 del Codice civile.

Inoltre, allo scopo di consentire un'analisi dei dati di Bilancio basata sullo schema imposto alla generalità delle altre aziende, oltre ai suddetti schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, si sono predisposti anche quelli previsti dagli articoli 2424 e 2425 del Codice civile e desunti dai primi mediante le opportune e necessarie riclassifiche; tali elaborati vengono riportati in allegato alla presente Relazione, unitamente al Rendiconto Finanziario.

È stato altresì predisposto il Bilancio consolidato di Gruppo.

**Principali criteri di valutazione adottati
per la redazione del Bilancio 1995**

Per la redazione del Bilancio dell'esercizio 1995 sono stati confermati i criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice civile, adottati per il Bilancio al 31 dicembre 1994, i più significativi dei quali sono di seguito illustrati.

Stato Patrimoniale

Le *Immobilizzazioni tecniche* sono iscritte in Bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate in base alle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975 e n. 72 del 19 marzo 1983, nonché della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili disposta dalla legge n. 413 del 30 dicembre 1991 e delle rettifiche operate ai sensi della legge n. 292 del 9 agosto 1993.

Il valore evidenziato per gli impianti elettrici primari è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle somme investite per nuove costruzioni. Dal 1989, in relazione alla facoltà consentita sia dalle norme civilistiche che da quelle fiscali vigenti, non si è più proceduto alla patrimonializzazione degli oneri finanziari relativi alle opere in costruzione.

Dal valore delle *Immobilizzazioni tecniche* sono esclusi i costi sostenuti per il mantenimento o per il ripristino dello stato di efficienza e del buon funzionamento degli impianti; tali costi, in quanto non modificativi della consistenza o della potenzialità degli stessi impianti, vengono posti a carico dell'esercizio nel corso del quale si svolgono i relativi interventi. Sono altresì esclusi gli anticipi corrisposti a fornitori in conto immobilizzazioni in corso di costruzione, i cui valori sono accolti

nella specifica voce *Anticipi a fornitori*.

Le immobilizzazioni in parola vengono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, secondo il metodo delle quote costanti, come meglio precisato a proposito del *Fondo ammortamento*.

I *Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno* rilevano dal 1994 i costi patrimonializzati per la realizzazione del software applicativo avente un elevato contenuto informatico, rilevanza in ambito aziendale, nonché una utilizzazione pluriennale.

Le *Scorte di esercizio* comprendono:

- i "Materiali ed apparecchi a magazzino", da utilizzare con funzione eminentemente strumentale o per la manutenzione degli impianti, valutati al costo medio ponderato;
- i "Combustibili termici ed altre scorte di magazzino", da utilizzare per la produzione di energia elettrica, valutati al costo medio ponderato che risulta praticamente correlato ai prezzi desunti dall'andamento del mercato nell'ultimo trimestre dell'anno;
- i "Combustibili nucleari a magazzino", non più utilizzabili nel processo produttivo a seguito dei provvedimenti a suo tempo adottati sul nucleare e vendibili nella stragrande maggioranza solo dopo opportuni riprocessamenti, valutati prudenzialmente, ai sensi dell'art. 2426, punto 9, del Codice civile, al valore di presunto realizzo stimato a fine anno 1995 che corrisponde allo stesso prezzo applicato al 31 dicembre 1991.

I *Titoli di credito a reddito fisso* sono rappresentati da:

- obbligazioni ENEL depositate, per la quasi totalità, a garanzia presso Organismi Comunitari, che nella fattispecie costituiscono immobilizzazioni finanziarie, e obbligazioni della "Serie speciale riservata al personale"; tali obbligazioni,

data la loro peculiare destinazione, sono valutate al valore nominale;

- altri titoli in portafoglio destinati a essere dati a cauzione, nonché quelli già a cauzione, potenzialmente negoziabili prima della scadenza, valutati in base al minor valore tra il loro costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dalla quotazione media del mese di dicembre della Borsa di Milano.

Le *Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati*, tutte relative a società non quotate in Borsa, sono registrate al costo di acquisto o di sottoscrizione, non essendo prevedibili perdite durevoli di valore, tenuto anche conto degli accantonamenti effettuati al "Fondo oneri da partecipazioni".

I *Crediti verso utenti* comprendono sia i crediti per fatture emesse entro il 31 dicembre 1995 relative alla fornitura di energia, partite accessorie e interessi di mora, sia il controvalore - a esclusione dell'IVA - dell'energia fornita e rilevata a fine anno in base a prefissati calendari di lettura dei contatori, la cui fatturazione è stata eseguita nei primi giorni dell'anno successivo.

I crediti verso utenti sono iscritti al loro valore nominale, a eccezione di quelli relativi a utenti assoggettati a procedure concorsuali, per i quali si effettua, nello stesso esercizio di insinuazione nelle procedure stesse, la svalutazione (in conto) delle presunte perdite di realizzo, in conformità a quanto consentito dall'art. 66, 3° comma, del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986. I restanti crediti sono ridotti al valore presumibile di realizzazione attraverso l'iscrizione nel passivo di un apposito *Fondo svalutazione crediti*, determinato sulla base delle presumibili insolvenze dell'utenza.

I *Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati* comprendono gli importi connessi

a partite correnti dovuti dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico a titolo di contributi spettanti all'ENEL in forza di diversi provvedimenti CIP e decreti del Ministro dell'Industria, relativi all'onere termico, all'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate, all'incentivazione per produzione di energia con nuovi impianti da fonti rinnovabili, nonché i contributi per perequazione tariffaria; comprendono altresì le somme residue derivanti anch'esse da specifici provvedimenti CIP e decreti del Ministro dell'Industria, con i quali è stato determinato - ai sensi dell'art. 33, 2° comma, della legge n. 9 del 9 gennaio 1991 e delle delibere CIPE del 23 dicembre 1987, del 21 dicembre 1988 e del 26 luglio 1990 - l'ammontare dei rimborsi spettanti all'ENEL per gli oneri conseguenti alla sospensione dei lavori di costruzione di impianti nucleari e alla chiusura delle centrali nucleari.

Gli *Altri crediti* includono, tra l'altro, in relazione a quanto previsto dalla legge n. 151/1993, il valore nominale, che verrà incassato in quote annuali fino al 2001, del credito verso l'INPS relativo agli sgravi contributivi per il personale operante nel Mezzogiorno, in conseguenza della sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991. In base all'art. 3 del D.L. n. 553 del 30 dicembre 1993, più volte reiterato e convertito nella legge n. 413 del 27 giugno 1994, la tassazione dei proventi connessi al rimborso dei citati sgravi contributivi avverrà in ciascun esercizio in funzione degli effettivi incassi. Poiché la citata legge n. 151/1993 non prevede interessi o rivalutazioni, al fine di esporre i crediti in oggetto al loro valore di presumibile realizzazione, come nei precedenti esercizi, nel "Fondo svalutazione crediti" è rilevato uno specifico accantonamento rettificativo, mentre nel "Fondo oneri diversi" sono accolti gli effetti di imposta con pagamento differito.

I *Ratei e Risconti attivi* accolgono, oltre alle normali partite tipiche di questa voce di Bilancio, anche i disaggi e le altre spese relative all'emissione dei mutui e dei prestiti obbligazionari, che sono ammortizzati in ogni esercizio per il periodo di durata di ciascun prestito.

Sia i "Ratei e Risconti attivi" che i "Ratei e Risconti passivi" sono determinati in base al principio della competenza.

Il *Fondo ammortamento*, già comprensivo delle rivalutazioni effettuate ai sensi delle leggi n. 576/1975 e n. 72/1983, accoglie anche le quote di ammortamento anticipato calcolate sugli incrementi di costo dei beni materiali strumentali e stanziati ai sensi e per gli effetti dell'art. 67 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, come consentito dalla normativa sul Bilancio e al fine di usufruire dei relativi benefici fiscali. Gli ammortamenti anticipati, a seguito delle modifiche introdotte dalla legge n. 503/1994, sono inclusi - unitamente alle quote ordinarie - nei Fondi ammortamento delle singole voci cui si ricollegano le diverse tipologie di cespiti, al netto di quanto utilizzato per le rettifiche dei valori dell'attivo e del passivo, di cui alla legge n. 292/1993.

Circa i criteri di ammortamento, si precisa che in relazione all'art. 2426, 1° comma, punto 2, del Codice civile, l'ENEL ha predisposto nel 1993 uno specifico studio, supportato dal parere di una società specializzata esterna, con lo scopo di definire la vita utile delle proprie immobilizzazioni materiali e di determinare quindi le relative aliquote economico-tecniche di ammortamento; dette aliquote sono state utilizzate allo scopo di evidenziare le interferenze fiscali sui Bilanci di esercizio e di fornire la relativa informativa.

Il *Fondo rischi e sopravvenienze passive* accoglie il "Fondo oscillazione cambi" e il

"Fondo contenzioso e rischi diversi". Il "Fondo oscillazione cambi" riguarda le presunte perdite di cambio calcolate, con riferimento ai cambi medi del mese di dicembre, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine esercizio 1995, sul valore residuo al 31 dicembre dei debiti finanziari in valuta estera iscritti in Bilancio ai cambi di acquisizione, per i quali esiste il rischio di cambio.

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi" accoglie gli oneri che si stima potrebbero derivare da presunti esiti negativi di vertenze giudiziarie in corso, nonché i rischi connessi ad altre potenziali passività, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un probabile o possibile esito positivo, né di quelle vertenze per le quali un esito negativo non è ragionevolmente quantificabile.

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza accoglie gli accantonamenti effettuati in base al disposto della legge n. 297 del 29 maggio 1982 a favore del personale in forza alla data di chiusura del Bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi dell'art. 1 della citata legge, nonché l'ammontare del Fondo di previdenza costituito a fronte dell'accordo sindacale del 1986 sull'integrazione previdenziale per i dirigenti.

Il fondo in parola include altresì gli accantonamenti delle indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto ai sensi del Contratto collettivo di lavoro e di accordi sindacali.

Il Fondo oneri diversi comprende il "Fondo imposte e tasse", il "Fondo oneri da partecipazioni" e i fondi in materia nucleare relativi in particolare al valore attuale dei costi stimati per il trattamento e smaltimento

del combustibile e per la messa in stato di conservazione e smantellamento degli impianti nucleari disattivati.

Il "Fondo imposte e tasse" accoglie, oltre agli accantonamenti relativi alle imposte differite, anche la maggiorazione di congruaggio dovuta in caso di futura distribuzione della "Riserva ex lege n. 292/1993".

Il "Fondo oneri da partecipazioni" rileva il valore attuale dei maggiori oneri futuri connessi all'impegnata acquisizione di energia elettrica, come dai sottostanti accordi contrattuali relativi alla partecipazione nella società NERSA.

I *Debiti con garanzia reale*, gli *Altri mutui* e le *Obbligazioni* sono valutati al loro valore nominale. Le operazioni relative ai prestiti in valuta estera vengono contabilizzate in moneta di conto, utilizzando il tasso di cambio vigente alla data di incasso dei prestiti o delle singole tranches. Il loro allineamento ai cambi medi del mese di dicembre di ogni anno viene assicurato dall'appostazione del "Fondo oscillazione cambi", come già esposto nel "Fondo rischi e sopravvenienze passive".

I *Fornitori*, che comprendono i debiti per fatture ricevute e quelli per fatture da ricevere a fronte di forniture, appalti e prestazioni eseguiti, sono iscritti al valore nominale.

I *Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali* - iscritti al valore nominale - rilevano, oltre al debito per imposte sul risultato fiscale e sul patrimonio netto, anche il debito della Società, in qualità di sostituto d'imposta, per IRPEF e altre imposte sui consumi di energia elettrica fatturati all'utenza. Comprendono altresì il debito per IVA e l'ammontare dei contributi dovuti agli Enti locali, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 393 del 2 agosto 1975 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988,

per le opere di urbanizzazione secondaria e per gli interventi di natura infrastrutturale nei territori interessati dalla costruzione di centrali termoelettriche.

Gli *Altri debiti* rilevano, al loro valore nominale, le partite accese ai debiti diversi, nonché il controvalore delle ferie e dei permessi per festività sopresse maturati e non goduti entro l'anno dal personale, nonché quello del lavoro straordinario e delle competenze arretrate del mese di dicembre corrisposti nel mese successivo.

La *Riserva ex lege n. 292/1993* rappresenta l'importo autorizzato dal Ministro del Tesoro con decreto del 19 gennaio 1995 e scaturisce dalle rettifiche delle poste dell'attivo e del passivo operate nel 1993 e 1994 ai sensi di detta legge.

La voce *Altre Riserve - Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie* accoglie i rimborsi effettuati, nel periodo 1992-1994, da parte del Ministero del Tesoro delle quote di capitale scadute relative ai prestiti emessi ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986. Questi rimborsi, in base alle citate leggi, sarebbero stati iscritti in aumento del Fondo di dotazione dell'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - ora confluito nel "Capitale sociale".

I *Conti d'ordine* comprendono, in particolare, le "Garanzie prestate a terzi" per debiti iscritti in Bilancio che sono registrate allo stesso ammontare dei debiti garantiti, in essere alla data di chiusura dell'esercizio; analogo criterio di rilevazione vale per le garanzie ricevute dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

Gli "Impegni di acquisto", rilevati tra gli "Altri conti d'ordine e partite di giro", riguardano gli impegni - non risultanti dallo Stato Patrimoniale - derivanti alla Società in

conseguenza di ordini di fornitura e lavori e di contratti d'appalto di durata pluriennale non ancora completamente evasi alla data del Bilancio.

In merito poi alle voci comprese tra gli "Altri conti d'ordine" si rileva, in particolare, che i beni di proprietà aziendale presso terzi sono iscritti al loro valore contabile originario.

Conto Economico

Gli *Ammortamenti dell'esercizio* sono determinati in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti secondo il metodo delle quote costanti, applicando al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti da utenti, aliquote economico-tecniche determinate sulla base del citato studio effettuato nel 1993.

Inoltre, come consentito dalla normativa civilistica e fiscale vigente in materia, anche nel 1995 sono stati stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote fiscali consentite, nonché quote di ammortamento anticipato ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, 3° comma, del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni, fino al limite di quelle consentite dalle richiamate disposizioni fiscali; tali stanziamenti aggiuntivi sono compresi nelle singole voci dell'ammortamento cui si ricollegano le diverse tipologie di cespiti.

Gli *Accantonamenti in Fondo svalutazione crediti* interessano le presunte insolvenze future sia sui crediti commerciali, sia sui crediti per interessi di mora fatturati nell'anno e non incassati, in conformità a quanto previsto dall'art. 71, comma 5°, del D.P.R. n. 917/1986 e successive modificazioni.

Gli *Accantonamenti in Fondo rischi e sopravvenienze passive* riguardano il

"Fondo oscillazione cambi" relativamente ai debiti in valuta estera a medio e lungo termine, evidenziati in Bilancio al 31 dicembre; tali accantonamenti vengono determinati sulla base dei cambi medi del mese di dicembre, in conformità a quanto previsto dall'art. 72 del D.P.R.

n. 917/1986, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine esercizio 1995. I debiti esteri infatti, acquisiti originariamente in valuta, sono iscritti in Bilancio ai cambi storici delle diverse date di incasso e la quota stanziata nell'esercizio al fondo in parola assicura il loro allineamento al cambio medio di dicembre come precisato nel *Fondo rischi e sopravvenienze passive*. Sono altresì iscritti tra gli *Accantonamenti in Fondo rischi e sopravvenienze passive* anche quelli al "Fondo contenzioso e rischi diversi" per fronteggiare gli oneri connessi a presunti esiti negativi di vertenze sorte nell'esercizio e altre potenziali passività.

Gli *Accantonamenti in Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza* coprono gli oneri maturati nell'anno in relazione sia alle disposizioni della legge n. 297 del 29 maggio 1982, sia all'adeguamento per il trattamento integrativo previdenziale del personale dirigente, previsto dagli accordi sindacali, sia infine alle indennità sostitutive del preavviso a favore del personale in servizio che ne abbia maturato il diritto in base agli specifici Contratti collettivi di lavoro e ad accordi sindacali.

Gli *Accantonamenti in Fondo oneri diversi* accolgono gli stanziamenti dell'esercizio a copertura degli oneri che la Società dovrà sostenere in futuro per il trattamento e smaltimento del combustibile nucleare da destinare alla vendita, per la messa in stato di conservazione degli impianti nucleari disattivati e per il loro smantellamento, nonché quelli connessi all'adeguamento del "Fondo oneri da partecipazioni".

Le *Imposte e tasse* comprendono le imposte (IRPEG e ILOR) dovute in relazione al risultato fiscale dell'esercizio, nonché l'imposta sul patrimonio netto della Società.

L'*Energia fatturata e da fatturare* accoglie, con criteri uniformi nel tempo, i ricavi tariffari previsti dai vigenti provvedimenti CIP e dal decreto del Ministro dell'Industria del 4 agosto 1994, determinati in relazione ai quantitativi di energia elettrica rilevati in base a prefissati calendari di lettura, ancorché non fatturati entro il 31 dicembre.

I *Contributi dalla Cassa Conguaglio* sono stati determinati per competenza esclusivamente in base ai seguenti provvedimenti:

- provvedimento CIP n. 26/1989 e successivi, nonché decreto del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995, per l'onere termico sostenuto dall'ENEL relativamente alla produzione termoelettrica e agli acquisti di energia dall'estero al netto delle esportazioni;
- provvedimento CIP n. 32/1986, per le quote prezzo fatturate da altre imprese elettriche ai sensi di detto provvedimento spettanti all'ENEL a titolo di perequazione tariffaria;
- provvedimento CIP n. 15/1989 e successivi, nonché decreto del Ministro dell'Industria del 4 agosto 1994, per l'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate e per l'incentivazione della produzione di energia effettuata con nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate;
- provvedimento CIP n. 24/1990, per il recupero della maggiorazione dell'imposta di fabbricazione prevista dal decreto legge n. 192 del 21 luglio 1990, reiterato e convertito in legge n. 331 del 12 novembre 1990.

Gli *Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari* comprendono gli interessi su

partite correnti (titoli, depositi bancari, ritardato pagamento fatture, dilazioni di pagamento a utenti, differenze attive di cambio ecc.), gli interessi di competenza sul dilazionato recupero dei crediti riconosciuti all'ENEL a titolo di rimborso degli oneri sostenuti in conseguenza dei provvedimenti sul nucleare, determinati nella misura prevista dal provvedimento CIP n. 3/1992, nonché la quota di competenza riveniente dall'adeguamento del valore di attualizzazione del credito verso l'INPS per il rimborso degli sgravi contributivi pregressi di cui alla legge n. 151/1993.

Stato Patrimoniale - Dare**Immobilizzazioni tecniche - Lire miliardi 135.930,2**

Le immobilizzazioni tecniche presentano una variazione in più, rispetto al 31 dicembre 1994, di 7.195 miliardi di lire, così suddivisa per tipo di impianto:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Terreni	240,2	244,6	-4,4
Fabbricati	6.651,9	6.847,1	-195,2
Impianti elettrici in esercizio	108.883,5	100.259,9	+8.623,6
Altri impianti e macchinari	3.115,8	2.797,5	+318,3
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	3.462,5	3.283,1	+179,4
Impianti elettrici in costruzione	13.576,3	15.303,0	-1.726,7
Totale in miliardi di lire	135.930,2	128.735,2	+7.195,0

Le variazioni più significative verificatesi nell'esercizio corrente hanno interessato le voci di seguito indicate.

Terreni - Lire miliardi 240,2

Rilevano il valore di acquisto e oneri accessori dei terreni liberi da costruzione, non pertinenti a impianti industriali, e il valore attribuito ai terreni in attesa di utilizzo o di alienazione, dopo aver effettuato la demolizione di impianti.

La diminuzione di 4,4 miliardi di lire è stata determinata dalle vendite di terreni non utilizzabili ai fini industriali e dai trasferimenti alla voce "Impianti elettrici in costruzione".

Fabbricati - Lire miliardi 6.651,9

Comprendono le unità immobiliari destinate agli uffici della Società, i magazzini, i laboratori, le officine e altri locali non attinenti agli impianti industriali, nonché i fabbricati per uso abitazione di dipendenti essenzialmente addetti alle centrali di produzione.

Espongono una diminuzione di 195,2 miliardi di lire quale saldo tra la dismissione di fabbricati (226,8 miliardi) - essenzialmente per la cessione di un immobile alla controllata SEI Elettrimmobiliare S.p.a. - i nuovi investimenti realizzati (26,9 miliardi) e varie operazioni di riclassifica ad altri cespiti patrimoniali.

Impianti elettrici in esercizio - Lire miliardi 108.883,5

Sono riferiti a quelli strettamente connessi al processo produttivo e registrano una variazione in più di 8.623,6 miliardi di lire, così composta:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Impianti di produzione:			
- idroelettrica	15.289,7	14.674,6	+615,1
- termoelettrica	31.715,8	26.373,2	+5.342,6
- geotermoelettrica	1.611,5	1.373,6	+237,9
- turbogas	-	1.381,1	-1.381,1
- con fonti energetiche alternative	56,2	-	+56,2
Totale impianti di produzione	48.673,2	43.802,5	+4.870,7
Linee di trasporto	3.843,7	3.817,8	+25,9
Stazioni di trasformazione	4.275,3	3.876,7	+398,6
Reti di distribuzione	52.091,3	48.762,9	+3.328,4
Totale in miliardi di lire	108.883,5	100.259,9	+8.623,6

La variazione in aumento degli "Impianti elettrici in esercizio" (+8.623,6 miliardi) è dovuta prevalentemente ai costi per nuovi investimenti realizzati nell'anno e al passaggio in esercizio di impianti e altri lavori la cui costruzione era iniziata in anni precedenti. È da rilevare che, nel corso dell'anno, in relazione alla loro natura, sono stati riclassificati tra gli "Impianti termoelettrici" quelli "turbogas", ed è stata istituita una nuova voce, riservata agli impianti di produzione alimentati con "fonti energetiche alternative", nella quale sono stati allocati i valori relativi agli impianti di Serre (fotovoltaico) e Acqua Spruzza (eolico), compresi nella voce "Altri impianti e macchinari" fino al 31 dicembre 1994, e quelli relativi ai nuovi campi e aerogeneratori, entrati in esercizio nel 1995, dei citati impianti di Serre e Acqua Spruzza.

I principali impianti entrati in attività nel corso dell'anno sono stati:

- per gli impianti idroelettrici:
il 1° gruppo dei nuovi impianti di Satriano e Pavana e l'ammodernamento del 1° gruppo di Riva del Garda e del 2° gruppo di Acquoria, Arci e Caneva;
- per gli impianti termoelettrici:
il 1° gruppo del nuovo impianto di Montalto di Castro, il 1° e 2° gruppo del nuovo impianto a ciclo combinato di Trino Vercellese, il ripotenziamento del 1° e 3° gruppo di Turbigo Levante, del 1° e 2° gruppo di Rossano Calabro e del 2° gruppo di Termini Imerese;
- per gli impianti geotermoelettrici:
l'impianto di Farinello;
- per le linee di trasporto:
linee a 380 kV: Rondissone-Trino, Caorso-S. Damaso e Montalto centrale-Montalto stazione;
- per le stazioni di trasformazione:
stazioni a 380 kV: Ciserano 1ª fase, Sulcis 2ª fase, Trino 2ª fase, Scandale, Ciminna, Favara e Patria 8ª fase;
- per le reti di distribuzione:
vari lavori diretti all'ampliamento e potenziamento della rete di distribuzione, tra i quali quelli finalizzati al miglioramento del servizio all'utenza in termini di qualità e di riduzione dei tempi di intervento per nuovi allacciamenti e riparazione guasti.

Altri impianti e macchinari - Lire miliardi 3.115,8

Riguardano gli impianti di teletrasmissione, di teleconduzione e di controllo, nonché gli impianti sperimentali e di ricerca e gli altri impianti non connessi alla produzione e distribuzione dell'energia elettrica.

La variazione in più di 318,3 miliardi di lire è correlata prevalentemente al saldo tra i costi sostenuti per lo sviluppo degli impianti di teletrasmissione e degli impianti di controllo del sistema di produzione, trasmissione e distribuzione e la citata operazione di riclassifica alla voce "Impianti di produzione" del valore delle centrali alimentate con fonti energetiche alternative.

Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature - Lire miliardi 3.462,5

Sono costituiti da attrezzature e macchinario, autoveicoli e altri mezzi di trasporto, mobili e arredi, macchine d'ufficio, nonché dai sistemi teleinformatici rilevati fino al 31 dicembre 1994 nell'ambito delle "Macchine d'ufficio" ed evidenziati, a partire dal 1995, in un'apposita voce dello stesso conto. L'incremento di 179,4 miliardi di lire è dovuto prevalentemente ai nuovi acquisti di attrezzature, di calcolatori elettronici e di sistemi di elaborazione dati, come risulta dal seguente prospetto:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Attrezzature e macchinario	907,8	841,4	+66,4
Autoveicoli ed altri mezzi di trasporto	807,0	801,6	+5,4
Mobili ed arredi	228,2	218,6	+9,6
Macchine d'ufficio	79,7	1.421,5	-1.341,8
Sistemi teleinformatici	1.439,8	—	+1.439,8
Totale in miliardi di lire	3.462,5	3.283,1	+179,4

Impianti elettrici in costruzione - Lire miliardi 13.576,3

Comprendono i costi sostenuti a tutto il 31 dicembre 1995 per impianti di qualsiasi tipo in corso di progettazione o di realizzazione, i cui lavori sono eseguiti sia con l'apporto di imprese che con l'impiego di risorse interne

La variazione negativa per 1.726,7 miliardi di lire è costituita in massima parte dal trasferimento alle specifiche voci degli impianti in esercizio delle spese effettuate fino al 31 dicembre 1994 (4.935,5 miliardi), relativamente alle opere e ai lavori ultimati nell'esercizio 1995, al netto della capitalizzazione dei costi sostenuti nell'anno per nuovi impianti (3.268,3 miliardi).

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Impianti di produzione			
- idroelettrica	1.090,3	1.247,1	-156,8
- termoelettrica	7.851,2	9.327,6	-1.476,4
- geotermoelettrica	946,3	1.034,6	-88,3
- turbogas	—	6,1	-6,1
Primo totale	9.887,8	11.615,4	-1.727,6
Linee di trasporto	281,1	207,3	+73,8
Stazioni di trasformazione	833,3	839,0	-5,7
Reti di distribuzione	1.249,3	1.168,1	+81,2
Altri impianti	1.324,8	1.473,2	-148,4
Totale in miliardi di lire	13.576,3	15.303,0	-1.726,7

In conclusione, tenendo conto sia degli anticipi corrisposti ai fornitori in conto immobilizzazioni in corso di costruzione - pari a 1.271,4 miliardi di lire - compresi nella voce "Anticipi a fornitori", sia del "Fondo ammortamento", le immobilizzazioni materiali nette dell'ENEL a fine 1995 ammontano complessivamente a 67.976 miliardi di lire, con un decremento di 441,7 miliardi di lire rispetto a fine 1994, come di seguito indicato:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Immobilizzazioni materiali lorde	135.930,2	128.735,2	+7.195,0
Anticipi a fornitori in conto immobilizzazioni in corso	1.271,4	1.627,0	-355,6
Primo totale	137.201,6	130.362,2	+6.839,4
Fondo ammortamento	(69.225,6)	(61.944,5)	(+7.281,1)
Immobilizzazioni materiali nette in miliardi di lire	67.976,0	68.417,7	-441,7

Inoltre, in relazione a quanto previsto dall'art. 2427, punto 2, del Codice civile, per ciascuna voce delle immobilizzazioni è riportata nella tabella a pagina seguente la composizione dei valori esistenti all'inizio dell'anno, i movimenti intercorsi nell'esercizio (acquisizioni, spostamenti, disinvestimenti netti, ammortamenti ecc.) e la situazione esistente a fine anno 1995 per ciascuna tipologia di impianto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Variazioni dei conti
delle immobilizzazioni
materiali nette
al 31 dicembre 1995**

miliardi di lire

(*) Comprende gli ammortamenti aggiuntivi effettuati
esclusivamente in applicazione di norme fiscali i cui effetti
sono indicati nel commento del "Fondo ammortamento".

	terreni e fabbricati	impianti elettrici in esercizio	altri impianti e macchinari	mobili dot. tec. amm. altr.	impianti elettrici in costruzione	anticipi in c./impianti	totale
A) SITUAZIONE AL 31.12.1994							
Costo originario	2 083,3	77.346,1	2.990,8	3 268,9	14 870,3	1 627,0	102.186,4
Rivalutazioni valori residui afferenti:							
- rivalutazione monetaria legge n. 576/1975	55,6	2 340,5	9,7	14,1	-	-	2 419,9
- rivalutazione monetaria legge n. 72/1983	186,5	10 643,2	60,1	-	10,2	-	10.900,0
- rivalutazione monetaria legge n. 413/1991	578,1	1,0	5,4	-	6,0	-	590,5
- rettifiche ex lege n. 292/1993	4 188,2	9 929,1	-268,5	0,1	416,5	-	14 265,4
Totale rivalutazioni	5 008,4	22 913,8	-193,3	14,2	432,7	-	28 175,8
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Valore di Bilancio	7 091,7	100 259,9	2 797,5	3 283,1	15 303,0	1 627,0	130 362,2
Fondo ammortamento	-879,8	-56 364,2	-1.914,0	-2 786,5	-	-	-61 944,5
Saldo al 31.12.1994	6.211,9	43.895,7	883,5	496,6	15.303,0	1.627,0	68.417,7
B) MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1995							
Acquisizioni del periodo	27,9	4 165,4	105,8	253,1	3 262,0	-355,6	7 458,6
Spostamenti interni (riclassifiche) netti							
- valore di Bilancio	1,6	4 703,7	220,1	11,1	-4 936,5	-	-
- fondo ammortamento	8,1	29,3	-37,0	-0,4	-	-	-
Totale	9,7	4.733,0	183,1	10,7	-4 936,5	-	-
Disinvestimenti netti							
- valore di Bilancio	-229,1	-269,8	-7,6	-89,3	-	-	-595,8
- fondo ammortamento	47,0	258,2	7,0	87,7	-	-	399,9
Totale	-182,1	-11,6	-0,6	-1,6	-	-	-195,9
Ammortamenti del periodo							
- stanziamento al fondo	-207,7	-6 874,4	-297,4	-301,5	-	-	-7 681,0
- inserimento imprese	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-207,7	-6 874,4	-297,4	-301,5	-	-	-7 681,0
Svalutazioni e ripristini	-	-	-	-	-49,5	-	-49,5
Altri	-	24,3	-	4,5	-2,7	-	26,1
Saldo movimenti dell'esercizio 1995	-352,2	2.036,7	-9,1	-34,8	-1.726,7	-355,6	-441,7
C) SITUAZIONE AL 31.12.1995 (A+B)							
Costo originario	1 939,0	86 108,2	3 270,6	3 448,6	13 154,3	1 271,4	109 192,1
Rivalutazioni valori residui afferenti							
- rivalutazione monetaria legge n. 576/1975	56,0	2 306,4	14,0	13,8	-	-	2 390,2
- rivalutazione monetaria legge n. 72/1983	187,4	10 540,5	72,3	-	0,4	-	10 800,6
- rivalutazione monetaria legge n. 413/1991	565,5	1,8	15,7	-	5,2	-	588,2
- rettifiche ex lege n. 292/1993	4 144,2	9 926,6	-256,8	0,1	416,4	-	14 230,5
Totale rivalutazioni	4 953,1	22 775,3	-154,8	13,9	422,0	-	28 009,5
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Valore di Bilancio	6 892,1	108 883,5	3 115,8	3 462,5	13 576,3	1 271,4	137 201,6
Fondo ammortamento (*)	1 032,4	62 951,1	2 241,4	3 000,7	-	-	69 225,6
SALDO AL 31.12.1995	5.859,7	45.932,4	874,4	461,8	13.576,3	1.271,4	67.976,0

Plusvalore beni e rapporti imprese nazionalizzate - Lire miliardi 532,1

Rappresenta il valore differenziale tra l'ammontare degli indennizzi liquidati alle ex imprese elettriche trasferite all'ENEL e il valore del patrimonio netto acquisito dalle stesse. Non evidenzia alcuna variazione rispetto al 31 dicembre 1994 e risulta completamente ammortizzato mediante l'iscrizione del relativo "Fondo" nell'Avere dello Stato Patrimoniale.

Diritti di brevetto industriale**e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno - Lire miliardi 63,9**

Riflettono i costi sostenuti dalla Società per lo sviluppo del software applicativo caratterizzato da un elevato contenuto informatico e una significativa rilevanza in ambito aziendale con una utilizzazione proiettata per più esercizi. Presentano un incremento di 40,3 miliardi di lire dovuto ai nuovi costi capitalizzati nell'esercizio (+32,6 miliardi) e a operazioni di riclassifica da altri conti patrimoniali (+7,7 miliardi).

Relativamente alle due precedenti voci costituenti le "Immobilizzazioni immateriali" e in relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 2, del Codice civile, si fornisce nella tabella di pagina seguente il dettaglio dei valori esistenti all'inizio dell'anno, dei movimenti intercorsi nell'esercizio e dei saldi al 31 dicembre 1995

Scorte di esercizio - Lire miliardi 1.802,7

Evidenziano le rimanenze di "Materiali ed apparecchi" per le attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti e le giacenze di "Combustibili ed altre scorte" destinate prevalentemente alla produzione di energia elettrica.

La variazione negativa di 7 miliardi di lire è il saldo tra la diminuzione di 39,1 miliardi di lire dei "Combustibili e altre scorte" e l'aumento di 32,1 miliardi di lire dei "Materiali e apparecchi".

In particolare, per quanto riguarda i combustibili, la variazione è stata determinata in massima parte dalle minori giacenze di olio combustibile parzialmente compensata dalle maggiori quantità a magazzino di carbone estero, mentre i prezzi medi di fine anno sono rimasti praticamente inalterati.

L'incremento dei "Materiali ed apparecchi" ha risentito di un contenuto aumento dei prezzi unitari di alcune voci, mentre le scorte a fine esercizio sono risultate sostanzialmente pari a quelle dell'anno precedente.

Nella tabella seguente viene riportata la sintesi dei movimenti intervenuti per il conto in esame nel corso dell'esercizio 1995:

	materiali ed apparecchi	combustibili ed altre scorte	totale
A) Saldo al 31 dicembre 1994	766,9	1.042,8	1.809,7
B) Movimenti dell'esercizio 1995:			
- incrementi	+1.718,2	+7.208,5	+8.926,7
- decrementi	-1.686,1	-7.247,6	-8.933,7
Saldo movimenti esercizio 1995	+32,1	-39,1	-7,0
C) Saldo al 31 dicembre 1995 (A+B)			
in miliardi di lire	799,0	1.003,7	1.802,7

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Variazioni dei conti
delle immobilizzazioni
immateriali nette
al 31 dicembre 1995**

miliardi di lire

	plusvalore beni imprese nazionalizzate	diritti di brevetto ind. e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	spese e perdite da ammortizzare	totale
A) SITUAZIONE AL 31.12.1994				
Costo originario	532,1	23,6	196,1	751,8
Rivalutazioni valori residui	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-532,1	-	-	-532,1
Svalutazioni	-	-	-196,1	-196,1
Saldo al 31.12.1994	-	23,6	-	23,6
B) MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1995				
Acquisizioni dell'esercizio	-	32,6	56,4	89,0
Spostamenti interni (riclassifiche)	-	7,7	-	7,7
Disinvestimenti netti	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-
Altri movimenti (svalutazioni e ripristini)	-	-	-56,4	-56,4
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-
Saldo movimenti dell'esercizio 1995	-	40,3	-	40,3
C) SITUAZIONE AL 31.12.1995 (A+B)				
Costo originario	532,1	63,9	252,5	848,5
Rivalutazioni valori residui	-	-	-	-
Fondo ammortamento	-532,1	-	-	-532,1
Svalutazioni	-	-	-252,5	-252,5
SALDO AL 31.12.1995	-	63,9	-	63,9

Circa il criterio di valutazione delle rimanenze dei beni fungibili ai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, di cui all'art. 2426, punto 10, del Codice civile, si rileva che non emergono sostanziali differenze rispetto alla valutazione al costo medio ponderato adottata dall'ENEL, come già indicato a proposito di tale voce nell'ambito dei "Principali criteri di valutazione adottati per la redazione del Bilancio 1995".

Cassa e valori assimilati - Lire milioni 104,7

Rappresentano le disponibilità giacenti presso le casse della Società alla fine dell'esercizio.

Titoli di credito a reddito fisso - Lire miliardi 267,0

Sono costituiti da "Obbligazioni" per 265,5 miliardi di lire e da "Altri titoli di credito a reddito fisso" emessi dallo Stato e da Enti pubblici per 1,5 miliardi di lire. Nella voce "Obbligazioni" sono incluse quelle emesse dall'ENEL e depositate presso Organismi Comunitari a garanzia di finanziamenti da questi concessi alla società NERSA (117,5 miliardi) e quelle relative alla "Serie speciale riservata al personale" (141 miliardi) a disposizione presso la Società. La diminuzione complessiva di 98,9 miliardi di lire è determinata dalla minore consistenza di titoli della "Serie speciale riservata al personale" (-83,2 miliardi), a seguito di vendite effettuate a dipendenti, dal rimborso delle obbligazioni depositate a garanzia (-13,9 miliardi) e da altri movimenti intervenuti nell'esercizio (-1,8 miliardi).

Azioni e quote di società ed enti controllati e collegati - Lire miliardi 634,0

Sono relative alle partecipazioni nelle società elencate nella tabella di pagina 112.

Tutte le partecipazioni sono valutate al costo, tenuto anche conto di quanto iscritto nel "Fondo oneri da partecipazioni" accolto nell'ambito del "Fondo oneri diversi". Inoltre, come evidenziato dalla citata tabella, il valore di Bilancio è complessivamente inferiore a quello risultante dalla valutazione sulla base della quota proporzionale di patrimonio netto, desunto dall'ultimo Bilancio approvato dalle società partecipate.

L'incremento di 166 miliardi di lire è conseguente all'aumento del capitale sociale, da 20 a 186 miliardi di lire, della Società Elettrimmobiliare (SEI) S.p.a., approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti di detta società in data 25 maggio 1995 e interamente sottoscritto e versato dall'ENEL S.p.a., in pari data. La quota di partecipazione della Società nel capitale sociale della SEI è passata pertanto da L. 19.800.000.000 (99%) a L. 185.800.000.000 (99,89%).

I titoli rappresentativi delle partecipazioni sono tenuti in custodia presso le singole società.

Circa la partecipazione nella società ESK va precisato che con delibera del 28 luglio 1995 l'Assemblea dei Soci ha autorizzato l'alienazione della quota dell'ENEL nella suddetta società. Le modalità per la cessione della partecipazione sono in corso di definizione e in merito si prevedono plusvalenze di modesto valore.

Altre azioni e quote capitale - Lire miliardi 4,3

Il conto accoglie la sola partecipazione nella società ELCOGAS (Spagna) - invariata rispetto all'anno precedente - pari al 4% del capitale sociale per un valore nominale di 332.500.000

pesetas, corrispondenti a L. 4.269.300.000. L'ELCOGAS sta realizzando a Puertollano (Spagna), nell'ambito di un progetto europeo e con un parziale finanziamento da parte di Organismi Comunitari, un impianto di gassificazione del carbone, con relativo ciclo combinato da 300 MW.

Banche - Lire miliardi 201,4

I saldi di fine esercizio 1995 sono costituiti da versamenti affluiti negli ultimi giorni dell'anno presso gli sportelli degli Istituti di credito e dell'Ente Poste, utilizzati all'inizio dell'anno successivo.

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Istituti e aziende di credito	55,1	710,9	-655,8
Ente Poste	146,3	146,9	-0,6
Totale in miliardi di lire	201,4	857,8	-656,4

La variazione in meno intervenuta è da attribuire in massima parte allo smobilizzo, avvenuto nel corrente anno, di depositi costituiti presso banche estere a fine 1994.

Effetti attivi - Lire miliardi 10,1

Riguardano cambiali rilasciate da aziende a favore della Società per lo smobilizzo di loro debiti per consumi di energia elettrica e presentano un aumento di 4,7 miliardi di lire.

Crediti verso utenti - Lire miliardi 5.108,4

Evidenziano l'ammontare dei crediti per fatture emesse entro il 31 dicembre a fronte delle forniture di energia, partite accessorie e interessi di mora (3.733 miliardi), e i corrispettivi - a esclusione dell'IVA - afferenti i consumi di energia rilevati in base a prefissati calendari di lettura, la cui fatturazione è stata effettuata nei primi giorni del 1996 (1.375,4 miliardi).

La suddivisione dei crediti per categoria di utenza è la seguente:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazioni	
			assolute	%
Comuni	387,3	433,0	-45,7	-10,5
Amministrazioni pubbliche	513,5	541,8	-28,3	-5,2
Grandi utenti	383,5	479,4	-95,9	-20,0
Utenti normali	2.448,7	2.261,4	+187,3	+8,3
Totale crediti fatturati	3.733,0	3.715,6	+17,4	+0,5
Energia venduta da fatturare	1.375,4	1.294,4	+81,0	+6,3
Totale complessivo in miliardi di lire	5.108,4	5.010,0	+98,4	+2,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quota % di possesso	valore attribuito in Bilancio	valutazioni ex art. 2426, punto 4, c. c.	differenza
	1	2	3 = (1-2)
65,03	10 204 529 181	33 240 835 469	-23 036 306 288
98,99	14 848 408 001	24 103 601 322	-9 255 193 321
69,43	17 347 051 934	26 736 941 088	-9 389 889 154
61,20	2 630 708 600	1 153 773 417	1 476 935 183
99,89 ¹	185 800 000 000	185 272 242 817	527 757 183
	230.830.697.716	270.507.394.113	-39.676.696.397
33,00	400 447 929 622	633 890 865 493	-233 442 735 871
33,00	501 089 820	1 662 317 183	-1 161 227 363
25,00	2 250 000 000	3 510 389 735	-1 260 389 735
	403.199.019.442	639.063.372.411	-235.864.352.969
	634.029.717.158	909.570.766.524	-275.541.049.366
4,00	4 269 300 000	4 342 532 675	-73 232 675
	4.269.300.000	4.342.532.675	-73.232.675
	638.299.017.158	913.913.299.199	-275.614.282.041
53,20 ²			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'importo totale dei crediti è compreso il valore di presunto realizzo dei crediti e dei relativi interessi di mora riguardanti gli utenti assoggettati a procedure concorsuali, la cui svalutazione è consentita dall'art. 66 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi. Si precisa inoltre che a fronte del complessivo ammontare dei crediti per 5.108,4 miliardi è evidenziato nell'Avere dello Stato Patrimoniale un "Fondo svalutazione crediti" per l'importo di 405,2 miliardi.

L'aumento dei crediti fatturati di 17,4 miliardi di lire, indicato nella precedente tabella, è il saldo tra l'aumento dei crediti in esazione (+148,6 miliardi) e i minori crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti (-131,2 miliardi), come nel seguito indicato:

	al 31.12.1995		al 31.12.1994		variazioni	
		%		%	assolute	%
Crediti del 4° trimestre						
in corso di esazione	2.558,5	68,5	2.409,9	64,9	+148,6	+6,2
Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti	1.174,5	31,5	1.305,7	35,1	-131,2	-10,0
Totale in miliardi di lire	3.733,0	100,0	3.715,6	100,0	+17,4	+0,5

La variazione in più di 148,6 miliardi dei crediti in corso di esazione è così suddivisa per tipo di utenza:

	al 31.12.1995		al 31.12.1994		variazioni	
					assolute	%
Comuni	204,7		194,9		+9,8	+5,0
Amministrazioni pubbliche	218,7		213,1		+5,6	+2,6
Grandi utenti	99,4		161,6		-62,2	-38,5
Utenti normali	2.035,7		1.840,3		+195,4	+10,6
Totale in miliardi di lire	2.558,5		2.409,9		+148,6	+6,2

In particolare, per quanto riguarda la categoria degli "Utenti normali", l'aumento del 10,6% risente non solo dell'incremento del 4% del fatturato ma anche della diversa tempificazione delle scadenze delle fatture a favore degli utenti introdotta dalla Società, nell'ultima parte dell'anno, nel quadro di un generale riassetto delle relative procedure, nonché di ritardati allibramenti di versamenti postali.

I crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti sono a loro volta così suddivisi:

	al 31.12.1995		al 31.12.1994		variazioni	
					assolute	%
Comuni	182,6		238,1		-55,5	-23,3
Amministrazioni pubbliche	294,8		328,8		-34,0	-10,3
Grandi utenti	284,1		317,8		-33,7	-10,6
Utenti normali	413,0		421,0		-8,0	-1,9
Totale in miliardi di lire	1.174,5		1.305,7		-131,2	-10,0

Per i "Crediti verso l'utenza non aggiornata con i pagamenti" si rileva quindi una diminuzione del 10% nonostante l'aumento del corrispondente fatturato pari al 6,4%. Conseguentemente, il rapporto "credito/fatturato" è migliorato passando dal 2,9% al 31 dicembre 1994 al 2,4% al 31 dicembre 1995.

In particolare, si osserva quanto segue:

- i crediti verso "Comuni" sono diminuiti di 55,5 miliardi (-23,3%) per incassi realizzati in massima parte da Comuni dell'area meridionale - particolarmente esposti nei confronti della Società - a conclusione di diverse azioni di recupero intraprese nei periodi precedenti.

Anche dai Comuni in "stato di dissesto" sono stati recuperati crediti per oltre 9 miliardi e la loro esposizione debitoria si è pertanto ridotta dai 125 miliardi al 31 dicembre 1994 a 116 miliardi a fine dicembre 1995. Il graduale smobilizzo di tali crediti potrà però avvenire solo quando il Ministro dell'Interno - approvando i rispettivi piani di risanamento finanziario - autorizzerà la concessione dei mutui da parte della Cassa Depositi e Prestiti a ripiano dei loro disavanzi e dei debiti fuori Bilancio;

- i crediti verso "Amministrazioni Pubbliche" diminuiscono di 34 miliardi (-10,3%) rispetto a una diminuzione del fatturato dell'1,1%;
- i crediti verso "Grandi utenti" diminuiscono di 33,7 miliardi (-10,6%) contro un aumento del fatturato dell'8,2%, a conferma di quanto già rilevato per i "Crediti in esazione".

Nell'importo complessivo di 284,1 miliardi di lire evidenziato al 31 dicembre 1995 per tale categoria sono compresi 148,2 miliardi per crediti verso le aziende del comparto alluminio del Gruppo EFIM.

Detti crediti sono costituiti da 132,5 miliardi per forniture di energia effettuate a tutto il 17 luglio 1992 e da 15,7 miliardi per addizionali erariali applicate sulle fatture del periodo marzo 1993/dicembre 1994 in contestazione con le aziende interessate.

Relativamente al credito di 132,5 miliardi, si fa presente che nel mese di marzo 1996 esso è stato smobilizzato.

Si precisa infine che per le imprese in questione risulta soddisfatto il credito per fatturato corrente;

- i crediti verso "Utenti normali" diminuiscono dell'1,9% pur registrandosi un aumento del relativo fatturato pari al 6,8%.

In conclusione, nel corrente anno, si sono raggiunti importanti risultati nelle azioni di recupero dei crediti arretrati, in linea con gli obiettivi fissati, quale conseguenza della costante attenzione riservata dalla Società al delicato problema e dei coordinati interventi posti in essere finalizzati al contenimento delle esposizioni debitorie dell'utenza.

Crediti verso casse di conguaglio ed assimilati - Lire miliardi 10.416,9

Comprendono i crediti maturati verso la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico a titolo di partite correnti e quelli residui per il rimborso degli oneri sostenuti a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative in materia nucleare, riconosciuti all'ENEL mediante specifici provvedimenti CIP e, da ultimo, dal decreto del Ministro dell'Industria del 21 ottobre 1994, modificato dal decreto ministeriale 25 novembre 1994.

Sono così suddivisi:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Crediti per partite correnti:			
- Contributo onere termico	4.166,4	2.628,7	+1.537,7
- Contributo per perequazione tariffaria	168,4	9,5	+158,9
- Contributo per acquisto energia prodotta da fonti rinnovabili ed assimilate	1.046,6	923,7	+122,9
- Contributo per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	299,5	249,8	+49,7
Totale crediti per partite correnti	5.680,9	3.811,7	+1.869,2
Crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	4.736,0	5.871,5	-1.135,5
Totale complessivo in miliardi di lire	10.416,9	9.683,2	+733,7

A fronte dei "Crediti per partite correnti", pari a 5.680,9 miliardi di lire, è esposto nell'Avere dello Stato Patrimoniale un debito nei confronti della medesima Cassa Conguaglio di 2.333,3 miliardi di lire; conseguentemente il credito netto al 31 dicembre 1995 ammonta a 3.347,6 miliardi di lire, contro i 1.708,4 miliardi di lire al 31 dicembre 1994, con un incremento di 1.639,2 miliardi di lire.

Circa le variazioni delle principali poste evidenziate nella suddetta tabella si osserva quanto segue:

- l'aumento di 1.537,7 miliardi di lire del credito per "Contributo onere termico" è da attribuire essenzialmente ai ritardi nell'adeguamento delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo termico a carico dell'utenza;
- la variazione in più di 158,9 miliardi di lire del credito per "Contributo per perequazione tariffaria", di cui al provvedimento CIP n. 32/1986, deriva dall'accertamento degli importi relativi al 1994 e 1995 spettanti alla Società a seguito della deliberazione CIPE del 9 maggio 1996, emessa in relazione al decreto legge n. 227 del 29 aprile 1996,
- l'incremento di 172,6 miliardi di lire dei crediti per "Contributi per acquisto energia prodotta da fonti rinnovabili e per incentivazione di nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate" è dovuto in parte alla maggiore quantità di energia ammessa a contributo e in parte all'inadeguatezza del relativo sovrapprezzo applicato a carico dell'utenza;
- la variazione in meno di 1.135,5 miliardi di lire dei "Crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare" è determinata dal saldo tra gli incassi realizzati nell'anno (-1.559,4 miliardi) e gli interessi di competenza maturati nel periodo (+423,9 miliardi), calcolati al tasso pari al 72,56% del "Prime rate ABI", come previsto dal provvedimento CIP n. 3/1992. In merito alle problematiche connesse agli oneri sul nucleare si rinvia a quanto esposto nel capitolo "Controversie".

Anticipi a fornitori - Lire miliardi 1.464,4

Rappresentano gli importi corrisposti a fornitori a fronte delle ordinazioni emesse

per l'esecuzione di lavori su impianti, per l'acquisto di materiali e apparecchi e per le attività di esercizio.

La riduzione di 334,7 miliardi di lire è così articolata:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Anticipi in conto immobilizzazioni			
in corso di costruzione	1.271,4	1.627,0	-355,6
Anticipi in conto scorte di magazzino	22,3	22,5	-0,2
Anticipi in conto spese di esercizio	170,7	149,6	+21,1
Totale in miliardi di lire	1.464,4	1.799,1	-334,7

Crediti diversi verso società ed enti controllati e collegati - Lire miliardi 73,1

Espongono i crediti relativi ad anticipazioni, concesse alle condizioni di mercato, e a forniture e prestazioni di natura commerciale effettuate nei confronti delle società controllate per 63,7 miliardi e delle società collegate per 9,4 miliardi.

La variazione in più di 64,7 miliardi è principalmente riferita alle società controllate CISE (+35,3 miliardi) e ISMES (+25,6 miliardi).

Altri crediti - Lire miliardi 1.989,5

Si riferiscono a partite di varia natura, di seguito elencate, e presentano una diminuzione di 188,7 miliardi di lire così suddivisa:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
- Prestiti al personale	121,8	109,6	+12,2
- Altri conti del personale	51,6	66,7	-15,1
- Credito verso INPS per sgravi contributivi legge n. 151/1993	1.244,9	1.469,6	-224,7
- Crediti per vendite e prestazioni (non di energia)	96,3	104,4	-8,1
- Anticipi ad imprese appaltatrici per sospensione lavori centrale di Montalto di Castro	18,9	22,7	-3,8
- Crediti per imposte verso Erario e relativi interessi	35,2	41,4	-6,2
- Crediti per contributi verso Enti, Comuni, Regioni ecc.	17,7	31,0	-13,3
- Partite diverse	403,1	332,8	+70,3
Totale in miliardi di lire	1.989,5	2.178,2	-188,7

In merito alle cause che hanno determinato le principali variazioni si precisa quanto segue:

- l'aumento di 12,2 miliardi nella voce "Prestiti al personale" deriva essenzialmente da nuovi prestiti erogati ai dipendenti per acquisizione di alloggi;
- la diminuzione di 15,1 miliardi di lire degli "Altri conti del personale" è correlata sia al recupero dall'INPS di contributi di anni precedenti, sia ai minori sgravi di oneri sociali per il personale operante nelle aree del Mezzogiorno, a seguito della variazione dell'aliquota;
- la riduzione di 224,7 miliardi di lire del "Credito verso INPS per sgravi contributivi legge n. 151/1993" è conseguente all'incasso della quota capitale di competenza dell'esercizio, secondo il piano di rimborso decennale stabilito dalla citata legge;
- l'aumento di 70,3 miliardi evidenziato per le "Partite diverse" è da attribuire prevalentemente ai maggiori crediti per fatture da emettere, per fatture attive di permuta energia, per addizionali e sovrapprezzo termico su consumi di energia contestati da utenti e inoltre ai maggiori crediti, diversi dalla fornitura di energia, in corso di recupero mediante procedimenti legali.

Nella tabella riportata a pagina seguente sono evidenziate, ai sensi dell'art. 2427, punto 2, del Codice civile, le variazioni intervenute nel 1995 nei conti delle "Immobilizzazioni finanziarie".

Ratei e risconti attivi - Lire miliardi 247,1

Sono evidenziati nel conto in esame le quote di proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, le quote di costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, nonché gli scarti di emissione dei prestiti a medio e lungo termine e le relative commissioni di collocamento.

Essi sono così distinti:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
A. Ratei per:			
- interessi attivi	0,3	1,8	-1,5
- contributi lavori conto terzi ecc.	11,6	17,2	-5,6
Totale ratei	11,9	19,0	-7,1
B. Risconti per:			
- disaggi su prestiti obbligazionari	49,4	63,3	-13,9
- spese di emissione prestiti	26,4	24,3	+2,1
- interessi passivi	73,2	77,0	-3,8
- canoni e sovraccanoni derivazione acqua ad uso industriale	67,8	67,3	+0,5
- premi di assicurazione	0,1	25,8	-25,7
- fitti passivi	14,3	13,4	+0,9
- residuo INVIM decennale	-	7,7	-7,7
- erogazioni al personale di competenza del 1995	-	236,2	-236,2
- oneri diversi	4,0	3,3	+0,7
Totale risconti	235,2	518,3	-283,1
C. Totale complessivo (A+B) in miliardi di lire	247,1	537,3	-290,2

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Variazioni dei conti
delle immobilizzazioni
finanziarie
al 31 dicembre 1995**

miliardi di lire

	controllati	collegati	altre azioni e quote capitale	crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri prov. sul nucleare	altri crediti	altri titoli	totale
AZIONI E QUOTE DI SOC. ED ENTI							
A) SITUAZIONE AL 31.12.1994							
Costo originario	64,8	403,2	4,3	5.871,5	1.330,0	134,5	7.808,3
Rivalutazioni monetarie:							
- rivalutazione monetaria legge n. 576/1975	-	-	-	-	-	-	-
- rivalutazione monetaria legge n. 72/1983	-	-	-	-	-	-	-
- rivalutazione monetaria legge n. 413/1991	-	-	-	-	-	-	-
Totale rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31.12.1994	64,8	403,2	4,3	5.871,5	1.330,0	134,5	7.808,3
B) MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO 1995							
Acquisizioni del periodo	166,0	-	-	423,9	171,9	-	761,8
Rivalutazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni dell'esercizio/ripristini	-	-	-	-	-	-	-
Cessioni dell'esercizio (decrementi)	-	-	-	-1.559,4	-376,1	-14,7	-1.950,2
Spostamenti interni (riclassificazioni)	-	-	-	-	99,1	-	99,1
Rettifiche ex lege n. 292/1993	-	-	-	-	-	-	-
Saldo movimenti dell'esercizio 1995	166,0	-	-	-1.135,5	-105,1	-14,7	-1.089,3
C) SITUAZIONE AL 31.12.1995 (A+B)							
Costo originario	230,8	403,2	4,3	4.736,0	1.224,9	119,8	6.719,0
Rivalutazioni monetarie:							
- rivalutazione monetaria legge n. 576/1975	-	-	-	-	-	-	-
- rivalutazione monetaria legge n. 72/1983	-	-	-	-	-	-	-
- rivalutazione monetaria legge n. 413/1991	-	-	-	-	-	-	-
- rettifiche ex lege n. 292/1993	-	-	-	-	-	-	-
Totale rivalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
SALDO AL 31.12.1995	230,8	403,2	4,3	4.736,0	1.224,9	119,8	6.719,0

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, nella tabella seguente è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità e alle voci previste dallo schema di cui all'art. 2424 del Codice civile.

	entro il 31.12.1996	entro il 31.12.2000	oltre il 31.12.2000	totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie				
Crediti verso casse conguaglio ed assimilati	1.242,7	3.493,3	-	4.736,0
Crediti verso altri (crediti verso INPS, crediti rateizzati verso utenti ecc.)	253,5	680,3	291,1	1.224,9
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	1.496,2	4.173,6	291,1	5.960,9
Crediti del circolante				
Crediti verso clienti	4.251,7	551,5	-	4.803,2
Crediti verso imprese				
- controllate	63,7	-	-	63,7
- collegate	9,4	-	-	9,4
Crediti verso casse conguaglio ed assimilati	5.680,9 ¹	-	-	5.680,9
Crediti verso altri	495,5	14,0	11,5	521,0
Totale crediti del circolante	10.501,2	565,5	11,5	11.078,2
Ratei attivi	11,9	-	-	11,9
Totale in miliardi di lire	12.009,3	4.739,1	302,6	17.051,0

¹ Crediti scaduti e quindi tutti esigibili; tuttavia l'attuale aliquota di recupero di detti crediti potrebbe richiedere un arco di tempo ultrannuale.

Stato Patrimoniale - Avere**Fondo ammortamento - Lire miliardi 69.757,7**

Accoglie gli stanziamenti per ammortamenti fiscalmente consentiti, ivi compresi quelli per ammortamenti anticipati effettuati ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, 3° comma, del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni.

L'aumento di 7.281,1 miliardi di lire deriva dai seguenti movimenti:

A. Saldo al 31 dicembre 1994	62.476,6
B. Movimenti esercizio 1995:	
Quote accantonate nell'esercizio:	
- ammortamento con aliquote economico-tecniche	+5.345,4
- ammortamenti aggiuntivi (compresi anticipati)	+2.335,6
Storni per vendite, dismissioni e demolizioni	-399,9
Totale movimenti esercizio 1995	+7.281,1
C. Saldo al 31 dicembre 1995 (A+B) in miliardi di lire	69.757,7

Lo stanziamento del 1995, pari a 5.345,4 miliardi di lire, è stato effettuato nel rispetto di quanto previsto dal comma 1, punto 2, dell'art. 2426 del Codice civile applicando aliquote economico-tecniche determinate sulla base di uno specifico studio svolto dalla Società nel 1993 per definire la vita utile degli impianti.

Inoltre, come consentito dal comma 2 dello stesso art. 2426 del Codice civile e al fine di usufruire delle possibilità offerte dalla normativa fiscale vigente, sono stati stanziati ulteriori 734,5 miliardi di lire fino al limite delle aliquote fiscali, nonché ammortamenti anticipati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, 3° comma, del D.P.R. n. 917/1986, e successive modificazioni, per 1.601,1 miliardi di lire.

Per evidenziare poi le interferenze fiscali derivanti dall'applicazione della normativa tributaria, si è proceduto al ricalcolo degli ammortamenti sulla scorta delle sopracitate aliquote applicate al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti da utenti e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo. Sulla base di tali criteri, il fondo e la quota di ammortamento dell'esercizio - considerando anche l'effetto compensativo derivante dalle rettifiche effettuate ai sensi della legge n. 292/1993 - sarebbero inferiori rispettivamente di circa 5.700 miliardi di lire e di circa 2.300 miliardi di lire a quelli risultanti nel Bilancio 1995. Conseguentemente, il patrimonio netto e l'utile dell'esercizio sarebbero superiori, al netto dell'effetto fiscale teorico, rispettivamente di circa 2.670 miliardi di lire e di circa 1.080 miliardi di lire.

Al 31 dicembre 1995, il Fondo ammortamento nel suo complesso rappresenta il 56,7% delle immobilizzazioni soggette ad ammortamento.

Fondo svalutazione crediti - Lire miliardi 729,6

Comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di presunte perdite su crediti commerciali e su crediti per interessi di mora - questi ultimi nei limiti previsti dall'art. 71, 5° comma, del D.P.R. n. 917/1986 e successive modificazioni - nonché l'accantonamento derivante dall'attualizzazione, al tasso del 9,6% annuo, del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi di cui alla legge n. 151/1993, rimborsabile annualmente fino al 2001 e iscritto al valore nominale nella voce "Altri crediti".

La diminuzione di 107,7 miliardi di lire deriva dai seguenti movimenti:

	fondo svalutazione crediti			totale
	accant. ordinari	accant. int. di mora	accant. altri (attualizz.ne)	
A. Saldo al 31 dicembre 1994	170,1	246,4	420,8	837,3
B. Movimenti esercizio 1995:				
- Utilizzi	-91,9	-24,7	-96,4	-213,0
- Accantonamenti dell'esercizio	+106,1	+32,9	-	+139,0
- Storno per incasso nell'anno di crediti per interessi di mora fatturati in anni precedenti	-	-33,7	-	-33,7
Totale movimenti esercizio 1995	+14,2	-25,5	-96,4	-107,7
C. Saldo al 31 dicembre 1995 (A+B) in miliardi di lire	184,3	220,9	324,4	729,6

Non considerando gli "Accantonamenti altri", a fine 1995 il Fondo ammonta a 405,2 miliardi di lire e rappresenta il 7,9% del totale dei "Crediti verso utenti" e il 34,5% dei crediti verso l'utenza non al corrente con i pagamenti. Sulla base di tali elementi e in considerazione del favorevole andamento evidenziato dai crediti arretrati negli ultimi anni, nonché della natura di alcuni debitori (Comuni, Amministrazioni pubbliche) e del fatto che i crediti verso utenti insinuati in procedure concorsuali sono già iscritti al loro valore di presunto realizzo, si ritiene che il Fondo in esame sia adeguatamente congruo per coprire le presumibili perdite future.

Fondo rischi e sopravvenienze passive - Lire miliardi 1.686,5

Comprende il "Fondo oscillazione cambi" per gli accantonamenti operati ai sensi dell'art. 72 del T.U.I.R. e il "Fondo contenzioso e rischi diversi" per gli oneri stimati connessi al presumibile esito negativo delle varie vertenze in corso e per rischi connessi ad altre potenziali passività. La variazione in più di 10,6 miliardi di lire è conseguente ai seguenti movimenti:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	fondo rischi e sopravvenienze passive		
	fondo oscillazione cambi	fondo cont. e rischi diversi	totale
A. Saldo al 31 dicembre 1994	992,7	683,2	1.675,9
B. Movimenti esercizio 1995:			
- Utilizzi	-313,7	-52,3	-366,0
- Accantonamenti dell'esercizio	+204,1	+15,2	+219,3
- Riclassifiche da altri conti patrimoniali	-	+157,3	+157,3
Totale movimenti esercizio 1995	-109,6	+120,2	+10,6
C. Saldo al 31 dicembre 1995 (A+B)			
in miliardi di lire	883,1	803,4	1.686,5

Il "Fondo oscillazione cambi", comprensivo degli accantonamenti effettuati nell'esercizio nei limiti consentiti dall'art. 72 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (+204,1 miliardi) e al netto degli utilizzi per perdite di cambio sui rimborsi di prestiti esteri scaduti nell'anno (-313,7 miliardi), assicura la copertura delle presunte perdite di cambio sull'indebitamento finanziario in valuta estera a fine esercizio determinate sulla base dei cambi medi di dicembre 1995, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine anno.

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi", evidenziato in 803,4 miliardi di lire, è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società, non considerando gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo, né di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Più in particolare, il Fondo accoglie gli oneri che si valuta potrebbero derivare alla Società da esiti negativi di vertenze in corso, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, nonché i rischi connessi ad altre potenziali passività.

Nel Fondo in esame non è stato compreso alcun importo significativo relativo alla vertenza connessa con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto esposto in precedenza, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'ENEL, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Esistono inoltre talune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse alla costruzione e all'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, a oggi peraltro non prevedibili e quindi non ricompresi nel suddetto Fondo. In base alle indicazioni dei legali, è comunque da evidenziare che - anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere a oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli - l'esame delle suddette vertenze fa ritenere, in linea generale, come remoti, esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione. Va inoltre osservato che gli eventuali oneri aggiuntivi sarebbero, nella normalità dei casi, da ritenere incrementativi degli investimenti stessi e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

In merito al D.P.C.M. 23 aprile 1992, relativo ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, è da evidenziare che con il D.P.C.M. 28 settembre 1995 sono state dettate le norme tecniche procedurali di attuazione in base alle quali gli oneri ricadenti sulla Società sono di

contenuta entità e sono stati, tra l'altro, ricompresi nei piani di investimento dell'Azienda. Il conto "Fondo contenzioso e rischi diversi", nel corso del 1995, è stato utilizzato per 52,3 miliardi a fronte delle somme erogate dalla Società per controversie definite nell'anno; nel contempo detto Fondo è stato incrementato per complessivi 172,5 miliardi anche mediante riclassifica di una quota divenuta eccedente nel "Fondo imposte" inserito nell'ambito della voce "Fondo oneri diversi", come in seguito precisato. Il Fondo così iscritto risulta allineato all'ammontare dei presunti oneri connessi alle vertenze in atto e alle passività potenziali al 31 dicembre 1995, valutati sulla base dei criteri innanzi detti.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza - Lire miliardi 6.492,5

Rileva gli importi maturati a favore del personale in forza al 31 dicembre 1995 per il trattamento di fine rapporto di lavoro ai sensi della legge n. 297 del 29 maggio 1982, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione", le quote di accantonamento per l'integrazione previdenziale ai dirigenti determinate sulla base di calcoli attuariali, nonché l'indennità sostitutiva del preavviso per il personale che, a norma di contratto di lavoro e di accordi sindacali, ne abbia già conseguito il diritto.

L'incremento di 606,8 miliardi di lire risulta così formato:

A. Saldo al 31 dicembre 1994	5.885,7
B. Movimenti esercizio 1995:	
- Quote accantonate	+935,6
- Utilizzi per erogazioni	-475,5
- Riclassifiche da altri conti patrimoniali ed altre variazioni	+146,7
Totale movimenti esercizio 1995	+606,8
C. Saldo al 31 dicembre 1995 (A+B) in miliardi di lire	6.492,5

Fondo oneri diversi - Lire miliardi 6.639,1

Comprende i fondi commisurati al valore attuale dei costi stimati per le future attività di condizionamento finale del combustibile nucleare irraggiato e per la messa in stato di conservazione e lo smantellamento degli impianti nucleari disattivati, il fondo imposte, nonché il fondo correlato al valore attuale dei maggiori costi connessi all'impegnata acquisizione di energia elettrica, come dai sottostanti accordi contrattuali relativi alla partecipazione nella società NERSA. La variazione in meno di 460,6 miliardi di lire è così articolata:

	fondo trattamento combustibile nucleare	fondo smant. impianti nucleari	fondo imposte	fondo oneri da partecipaz.	totale
A. Saldo al 31 dicembre 1994	515,7	708,0	4.451,7	1.424,3	7.099,7
B. Movimenti esercizio 1995:					
- Utilizzi	-18,2	-67,3	-46,6	-293,2	-425,3
- Accantonamenti	+28,0	+91,5	-	+142,4	+261,9
- Riclassifiche ad altri conti patrimoniali	-	-	-297,2	-	-297,2
Totale movimenti esercizio 1995	+9,8	+24,2	-343,8	-150,8	-460,6
C. Saldo al 31 dicembre 1995 (A+B) in miliardi di lire	525,5	732,2	4.107,9	1.273,5	6.639,1

Le variazioni intervenute nei "Fondi" sul nucleare sono costituite dagli utilizzi per spese sostenute nell'anno e dagli accantonamenti effettuati per garantire la copertura del valore attuale dei futuri oneri da sostenere.

Per quanto riguarda il "Fondo imposte" si precisa che esso si riferisce per 3.635,6 miliardi alla maggiorazione di conguaglio relativa alla riserva ex lege n. 292/1993 iscritta nel Patrimonio netto della Società non ancora affrancata e per 472,3 miliardi alle imposte differite gravanti sull'ammontare residuo del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi, di cui alla legge n. 151/1993, il cui importo concorre a formare il reddito imponibile limitatamente alla rata di valore costante incassata in ciascun anno fino al 2001, in base al disposto della legge n. 413/1994, di conversione del D.L. n. 553 del 30 dicembre 1993.

Relativamente alla parte di Fondo afferente la "maggiorazione di conguaglio" si evidenzia che, rispetto all'anno precedente, è stata effettuata una riduzione di 490,1 miliardi per gli effetti prodotti dall'affrancamento previsto dal 3° comma dell'art. 105 del T.U.I.R. Di tale importo, 192,9 miliardi sono stati mantenuti nell'ambito dello stesso "Fondo imposte", a fronte dell'onere di imposta differito sull'importo del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi in relazione a un possibile smobilizzo di detto credito, e i residui 297,2 miliardi sono stati riclassificati in altri "Fondi", come precedentemente indicato.

In merito alla posizione fiscale dell'ENEL, si fa presente che sono da definire gli esercizi successivi al 1987, per i quali non sono attesi eventuali oneri tributari, e che è in corso la definizione di alcune posizioni per le quali sono invece possibili recuperi di imposte.

Per quanto si riferisce poi al "Fondo oneri da partecipazioni" si precisa che gli utilizzi riguardano costi sostenuti nel 1995 per la partecipazione nella collegata NERSA e gli accantonamenti riflettono invece l'adeguamento del Fondo al valore attuale dei futuri oneri previsti.

In ordine alla partecipazione nella società NERSA, si fa presente che nel corso del 1995 è stata sottoscritta con gli altri azionisti della società una nuova convenzione per la regolazione dei rapporti decorrenti dal 1° gennaio 1995. Detta convenzione non ha modificato i criteri adottati per la valutazione degli oneri futuri connessi alla partecipazione dell'ENEL nella predetta società.

Debiti con garanzia reale - Lire milioni 28,4

Evidenziano il valore residuo di un finanziamento assunto da una ex Impresa Elettrica, trasferita all'ENEL, e presentano una diminuzione di 4,8 milioni di lire derivante dal rimborso effettuato per la quota capitale scaduta nell'esercizio.

Come richiesto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, si precisa che la garanzia prestata sul mutuo in essere è rappresentata da ipoteca su immobile sito in Roma, viale del Policlinico n. 131, volturata a nome ENEL presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma I in data 14 giugno 1979, formalità n. 5.303, a seguito dell'acquisto di detto fabbricato.

Altri mutui - Lire miliardi 15.245,6

Registrano un incremento di 1.654,5 miliardi di lire quale saldo tra l'acquisizione di nuovi mutui per 2.858 miliardi di lire (di cui 2.218 miliardi sul mercato nazionale e 640 miliardi da Organismi Comunitari) e i rimborsi effettuati nell'anno per 1.203,5 miliardi di lire.

Con riferimento ai principali istituti mutuanti, il residuo debito a fine 1995 è il seguente:

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
IMI - Istituto Mobiliare Italiano	3.224,7	2.208,4	+1.016,3
BEL - Banca Europea per gli Investimenti	3.431,1	3.197,7	+233,4
CREDIOP	1.000,0	1.000,0	-
EFIBANCA	1.000,0	1.050,0	-50,0
MEDIOBANCA	2.376,7	2.110,0	+266,7
Istituti finanziari diversi	4.213,1	4.025,0	+188,1
Totale in miliardi di lire	15.245,6	13.591,1	+1.654,5

Obbligazioni - Lire miliardi 20.110,4

La voce in esame accoglie il residuo debito a fine 1995 relativo a prestiti obbligazionari in moneta nazionale e in valuta estera e, rispetto a fine 1994, diminuisce di 1.987,7 miliardi di lire, quale saldo tra i rimborsi effettuati per 2.219,1 miliardi di lire e le nuove emissioni per 231,4 miliardi di lire (di cui 117,2 miliardi sul mercato nazionale e 114,2 miliardi da Organismi Comunitari).

Circa il residuo debito per prestiti obbligazionari al 31 dicembre 1995, è da rilevare che 16.110,4 miliardi di lire si riferiscono a prestiti assistiti dalla garanzia dello Stato emessi in base ad autorizzazioni rilasciate all'ENEL-Ente Nazionale per l'Energia Elettrica e 4.000 miliardi di lire - di cui 2.000 miliardi di lire relativi al prestito "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" - riguardano prestiti emessi dall'ENEL S.p.a.

Il residuo debito al 31 dicembre 1995, confrontato con gli analoghi valori dell'esercizio precedente, risulta così suddiviso per tipologia di obbligazioni:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
A) Obbligazioni con garanzia dello Stato:			
- Obbligazioni in moneta nazionale	10.336,7	11.968,0	-1.631,3
- Obbligazioni in eurolire	2.700,0	2.700,0	-
- Obbligazioni in valuta estera	1.098,2	1.317,9	-219,7
- Obbligazioni collocate presso Organismi Comunitari:			
in eurolire	107,6	38,9	68,7
in valuta estera	1.750,4	1.941,9	-191,5
- Obbligazioni depositate a garanzia NERSA presso Organismi Comunitari	117,5	131,4	-13,9
Totale obbligazioni con garanzia dello Stato	16.110,4	18.098,1	-1.987,7
B) Obbligazioni senza garanzia dello Stato			
- Serie speciale riservata al personale 1994-2019			
in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	-
- Obbligazioni in moneta nazionale	2.000,0	2.000,0	-
Totale obbligazioni senza garanzia dello Stato	4.000,0	4.000,0	-
C) Totale complessivo (A+B)			
in miliardi di lire	20.110,4	22.098,1	-1.987,7

Per quanto concerne il valore delle obbligazioni depositate presso Organismi Comunitari si precisa che lo stesso importo è rilevato nel Dare dello Stato Patrimoniale fra i "Titoli di credito a reddito fisso", in quanto di proprietà dell'ENEL, unitamente a 141 miliardi di lire relativi alla "Serie speciale riservata al personale 1994-2019" per le obbligazioni riacquistate dall'ENEL.

Si precisa inoltre che, relativamente alle obbligazioni indicate al punto B), si applicano le disposizioni contenute nell'art. 2362 del Codice civile, circa la responsabilità dello Stato in qualità di unico azionista.

• • •

La situazione dei debiti finanziari a medio e lungo termine esposti in Bilancio (debiti con garanzia reale, altri mutui e obbligazioni) ammonta complessivamente a 35.356 miliardi di lire come di seguito indicato:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Altri mutui	15.245,6	13.591,1	+1.654,5
Obbligazioni	20.110,4	22.098,1	-1.987,7
Totale in miliardi di lire	35.356,0	35.689,2	-333,2

La diminuzione di 333,2 miliardi di lire rappresenta il saldo tra i rimborsi di quote capitale scadute per 3.422,6 miliardi di lire e le nuove acquisizioni per 3.089,4 miliardi di lire.

In ottemperanza a quanto disposto dalla vigente legislazione, si riporta di seguito la suddivisione dell'esposizione debitoria complessiva, a medio e lungo termine, in base alla scadenza contrattuale:

	debiti a medio e lungo termine	obbligazioni depositate a garanzia	totale
Anno di scadenza:			
- 1996	3.517,2	11,3	3.528,5
- 1997	3.385,0	96,9	3.481,9
- 1998	4.386,3	5,9	4.392,2
- 1999	4.550,6	3,4	4.554,0
- 2000	5.033,7	-	5.033,7
- 2001 e successivi	14.365,7	-	14.365,7
Totale in miliardi di lire	35.238,5	117,5	35.356,0

Inoltre, con riferimento alle classi di tasso di interesse in vigore al 31 dicembre 1995, l'ammontare di 35.238,5 miliardi di lire dei debiti finanziari si suddivide come di seguito indicato:

Fino al 5%	423,6
Oltre il 5% e fino al 10%	12.410,3
Oltre il 10%	22.404,6
Totale in miliardi di lire	35.238,5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La classe "Oltre il 10%" rileva essenzialmente prestiti a tasso variabile la cui cedola in corso è stata fissata durante il secondo semestre 1995 allorché i tassi erano più elevati rispetto a quelli vigenti a fine anno.

Infine, con riferimento alla moneta, il suddetto indebitamento per 35.238,5 miliardi di lire raffrontato con i cambi medi del mese di dicembre 1995, si ripartisce come segue:

	in base ai cambi di acquisizione	in base ai cambi medi di dic. 1995
Prestiti in moneta nazionale	25.951,1	25.951,1
Prestiti in eurolire	2.900,0	2.900,0
Prestiti in valuta estera	1.098,2	1.370,7
Prestiti da Organismi Comunitari	5.289,2	5.888,8 ¹
Totale in miliardi di lire	35.238,5	36.110,6

¹ La valutazione in base ai cambi medi di dicembre 1995 riguarda le quote di prestiti non coperte dalla garanzia statale contro il rischio di cambio.

La differenza tra i due valori sopra indicati - pari a 872,1 miliardi di lire - è accantonata nel "Fondo oscillazione cambi" iscritto nel "Fondo rischi e sopravvenienze passive".

Debiti diversi verso società ed enti controllati e collegati - Lire miliardi 215,9

Riflettono i debiti verso le seguenti società controllate e collegate:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
A. Società controllate:			
CESI	23,4	21,2	+2,2
CISE	67,3	45,6	+21,7
ISMES	45,4	37,5	+7,9
SEI Elettrimobiliare	44,5	27,6	+16,9
Totale	180,6	131,9	+48,7
B. Società collegate:			
NERSA	28,1	28,6	-0,5
ESK	0,8	0,8	-
SOTACARBO	2,2	1,3	+0,9
Totale	31,1	30,7	+0,4
C. Società controllate indirette:			
CONPHOEBUS	4,2	1,4	+2,8
D. Totale (A+B+C) in miliardi di lire	215,9	164,0	+51,9

Le suddette esposizioni sono relative ai rapporti commerciali per prestazioni fornite alla Società, tranne quelle verso la ESK e la SOTACARBO che comprendono rispettivamente l'importo di 0,8 e di 1,3 miliardi di residui decimi non versati su azioni sottoscritte.

Anticipi e depositi cauzionali degli utenti - Lire miliardi 1.465,3

Sono corrispondenti alle somme versate dagli utenti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura energia e presentano un aumento di 71,3 miliardi di lire.

Banche - Lire miliardi 210,0

Evidenziano l'esposizione a breve termine, a fine 1995, verso il sistema bancario, con un aumento di 84,5 miliardi di lire rispetto al 31 dicembre 1994.

Fornitori - Lire miliardi 5.121,1

Accolgono i debiti relativi a forniture di energia, combustibili, materiali, apparecchi e ad appalti e prestazioni diverse per fatture già ricevute (3.554,7 miliardi) e per fatture da ricevere (1.566,4 miliardi), a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 1995. Si evidenzia una variazione in più di 274,2 miliardi.

Debiti per trattenute e contributi sociali - Lire miliardi 689,0

Comprendono i debiti verso istituti previdenziali, assistenziali e assicurativi relativi ai contributi a carico della Società gravanti sia sulle retribuzioni erogate che sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie e festività abolite maturate e non godute, lavoro straordinario e altre indennità del mese di dicembre pagate in gennaio, nonché quelli relativi alle trattenute al personale dipendente, e al residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti, di cui alla legge n. 336 del 24 maggio 1970. Evidenziano una diminuzione di 11,4 miliardi di lire riferita principalmente al minor debito verso gli istituti assicurativi.

Debiti per imposte, canoni e rivalse fiscali - Lire miliardi 2.066,1

Comprendono i debiti per canoni, sovraccanoni, imposte e tasse a carico della Società, nonché quelli per tributi trattenuti dall'ENEL, in qualità di sostituto d'imposta, per conto dello Stato e di altri Enti pubblici.

Presentano una variazione in meno di 1.043,5 miliardi di lire dovuta essenzialmente al minor debito per imposte sul risultato di esercizio (-1.030,6 miliardi) e sul patrimonio netto (-58,3 miliardi), in dipendenza degli acconti versati nel 1995. (Al riguardo si rammenta che nel 1994 non erano stati versati acconti di imposte sul reddito di esercizio in relazione ai risultati fiscali dell'esercizio precedente).

Debiti verso casse di conguaglio ed assimilati - Lire miliardi 2.333,3

Evidenziano il debito della Società per sovrapprezzo termico fatturato agli utenti e per oneri a carico dell'ENEL, di cui al provvedimento CIP n. 24/1983, da conguagliare con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico nei bimestri successivi con il credito verso la stessa Cassa esposto nello specifico conto del Dare dello Stato Patrimoniale. L'aumento di 229,9 miliardi di lire è da mettere in relazione ai maggiori consumi di energia e all'aumento delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo termico disposto con decorrenza 28 aprile 1995 dal decreto ministeriale 23 marzo 1995 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 1995).

Altri debiti - Lire miliardi 1.755,0

Si riferiscono a partite di varia natura, di seguito elencate, e presentano una diminuzione di

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

196 miliardi di lire così suddivisa:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
- Depositi del personale in c/c	88,8	65,1	+23,7
- Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli	605,1	712,7	-107,6
- Rimborsi vari da effettuare ad utenti	244,1	256,5	-12,4
- Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine	118,0	90,7	+27,3
- Debiti per ferie e festività abolite non godute e per lavoro straordinario di dicembre	180,9	189,7	-8,8
- Debiti vari verso il personale ed altre partite ad esso relative	136,8	354,2	-217,4
- Stanziamenti da erogare ad Associazioni di dipendenti	128,3	86,0	+42,3
- Anticipi corrisposti da terzi	49,3	54,0	-4,7
- Altre partite diverse	203,7	142,1	+61,6
Totale in miliardi di lire	1.755,0	1.951,0	-196,0

Le variazioni più significative riguardano in particolare le seguenti voci:

- i "Depositi del personale in c/c" aumentano di 23,7 miliardi di lire per maggiori versamenti effettuati dai dipendenti;
- i "Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli" si riducono di 107,6 miliardi di lire prevalentemente a seguito dell'avvenuta scadenza nel 1995 di importi dovuti a titolo di maggiorazioni sul capitale di diversi prestiti obbligazionari;
- i "Rimborsi vari da effettuare ad utenti", diminuiti di 12,4 miliardi, riguardano per 133,6 miliardi di lire l'ammontare degli assegni per rimborso di fatture negative o altro restituiti all'ENEL dagli uffici postali nel periodo 1986/1995 per utenti non rintracciabili e per 110,5 miliardi di lire l'importo di rettifiche di precedenti fatturazioni in corso di verifica alla fine dell'anno prima di procedere al relativo rimborso;
- i "Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine" aumentano di 27,3 miliardi di lire in dipendenza del maggior valore delle quote di interessi su prestiti obbligazionari e mutui in scadenza al 1° gennaio 1996, rispetto all'anno precedente;
- i "Debiti vari verso il personale" diminuiscono di 217,4 miliardi di lire per il "Trattamento di fine rapporto lavoro" da erogare riferito a un minor numero di dipendenti andati in quiescenza a fine 1995 rispetto all'anno precedente;
- gli "Stanziamenti da erogare ad Associazioni di dipendenti" aumentano di 42,3 miliardi di lire per parte dello stanziamento 1995, relativo alle attività ricreative, culturali e assistenziali a favore del personale, non erogato in attesa del rinnovo del Contratto collettivo di lavoro, avvenuto poi in aprile 1996;
- le "Altre partite diverse" presentano un aumento di 61,6 miliardi di lire costituito da varie partite in corso di definizione con l'utenza e da 29,6 miliardi di lire quale controvalore di materiali e altre apparecchiature relativi a impianti nucleari disattivati, a suo tempo ritenuti non più utilizzabili e per i quali invece, successivamente, si sono verificate le condizioni di riutilizzo su lavori in corso di realizzazione o per vendita a terzi e quindi rilevati in questa voce in attesa di specifiche determinazioni delle competenti Autorità.

Ratei e risconti passivi - Lire miliardi 1.017,6

Sono evidenziati nel conto in esame le quote di costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, le quote di ricavi realizzati entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, nonché gli aggi di emissione dei prestiti a medio e lungo termine.

Essi sono così distinti:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
A. Ratei per:			
- interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine	902,5	859,2	+43,3
- maggiorazioni sul capitale delle obbligazioni indicizzate	25,0	25,7	-0,7
- altri (affitti, canoni, interessi a breve ecc.)	9,4	8,3	+1,1
Totale ratei	936,9	893,2	+43,7
B. Risconti per:			
- interessi attivi	6,5	9,0	-2,5
- aggi su prestiti obbligazionari	12,3	15,0	-2,7
- contributi da terzi per lavori da eseguire	39,0	-	+39,0
- altri	22,9	8,1	+14,8
Totale risconti	80,7	32,1	+48,6
C. Totale complessivo (A+B) in miliardi di lire	1.017,6	925,3	+92,3

Debiti per indennizzi da corrispondere - Lire miliardi 1,2

Rappresentano i residui per indennizzi da corrispondere alle ex imprese trasferite all'ENEL, praticamente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Società ex elettriche da indennizzare -**conto loro netto patrimoniale provvisorio - Lire milioni 72,8**

Costituisce il netto patrimoniale provvisorio delle imprese trasferite all'ENEL, per le quali non si dispone dei necessari elementi per la liquidazione dell'indennizzo.

• • •

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, punto 6, del Codice civile, nella tabella di pagina seguente è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi in relazione al loro grado temporale di esigibilità e alle voci previste dallo schema di cui all'art. 2424 del Codice civile.

**Ripartizione dei debiti
e ratei passivi per grado
temporale di esigibilità
al 31 dicembre 1995**

miliardi di lire

	entro il 31 dicembre 1996	entro il 31 dicembre 2000	oltre il 31 dicembre 2000	totale
DEBITI FINANZIARI				
- Obbligazioni	2.208,9	9.134,8	8.766,7	20.110,4
- Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	1.319,6	8.327,0	5.599,0	15.245,6
- Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	210,0	-	-	210,0
Totale debiti finanziari	3.738,5	17.461,8	14.365,7	35.566,0
DEBITI DEL CIRCOLANTE				
- Debiti verso altri finanziatori (c/c del personale ecc.)	88,8	-	-	88,8
- Acconti (anticipi e depositi cauz. degli utenti)	1.465,3	-	-	1.465,3
- Debiti verso fornitori	4.910,3	187,6	23,2	5.121,1
- Debiti verso imprese				
- controllate	184,8	-	-	184,8
- collegate	31,1	-	-	31,1
- Debiti tributari	1.554,1	-	-	1.554,1
- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	647,7	29,7	11,6	689,0
- Debiti verso casse conguaglio ed assimilati	2.333,3	-	-	2.333,3
- Altri debiti	1.403,8	721,8	53,9	2.179,5
Totale debiti del circolante	12.619,2	939,1	88,7	13.647,0
RATEI PASSIVI	936,9	-	-	936,9
Totale	17.294,6	18.400,9	14.454,4	50.149,9

Patrimonio netto - Lire miliardi 23.209,2

È costituito dalle seguenti voci:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Capitale sociale	12.126,2	12.126,2	-
Riserva legale	80,5	28,9	+51,6
Riserva ex lege n. 292/1993	7.334,6	7.334,6	-
Altre riserve:			
a. rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	1.922,0	-
b. riserva utili esercizi precedenti	560,3	549,4	+10,9
c. diverse	38,9	38,9	-
Utile netto dell'esercizio	1.146,7	1.032,6	+114,1
Totale in miliardi di lire	23.209,2	23.032,6	+176,6

La variazione in più di 176,6 miliardi di lire è pari alla differenza tra il risultato attivo dell'esercizio 1995 (+1.146,7 miliardi) e l'importo del dividendo dell'esercizio 1994 (-970,1 miliardi) corrisposto al Ministero del Tesoro, quale unico azionista, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci il 3 maggio 1995.

Con riferimento alle singole voci del Patrimonio netto si precisa inoltre quanto segue.

Capitale sociale - Lire miliardi 12.126,2

Il capitale sociale al 31 dicembre 1995, invariato rispetto al 31 dicembre 1994, risulta costituito da 12.126.150.379 azioni da nominali L. 1.000 cadauna per complessive L. 12.126.150.379.000.

Al riguardo si ricorda che ai sensi dell'art. 15 del decreto legge n. 333 dell'11 luglio 1992, convertito in legge 8 agosto 1992 n. 359, detto capitale sociale è stato accertato con decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992, in base al netto patrimoniale risultante dall'ultimo Bilancio approvato dall'Ente trasformato in Società per azioni.

Riserva legale - Lire miliardi 80,5

Aumenta di 51,6 miliardi a seguito dell'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio 1994, deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 3 maggio 1995, in sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1994.

Riserva ex lege n. 292/1993: disponibile - Lire miliardi 7.334,6

Tale riserva - invariata rispetto a fine 1994 - rappresenta l'importo autorizzato in via definitiva dal Ministro del Tesoro con decreto del 19 gennaio 1995 e scaturisce dalle rettifiche delle poste dell'attivo e del passivo operate ai sensi della succitata legge. I maggiori ammortamenti stanziati nei passati esercizi, rispetto a quelli necessari sulla base delle aliquote economico-tecniche, ed effettuati al fine di usufruire dei connessi vantaggi fiscali, per la parte affluita nella citata riserva, determinano la disponibilità di tale riserva.

Altre riserve: Rimborsi effettuati**dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie - Lire miliardi 1.922,0**

Rappresentano i versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso di parte delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti nei precedenti anni ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986, con oneri per capitale e interessi a carico del Bilancio dello Stato. Tali somme, in base alle citate leggi, in quanto afferenti alle quote capitale rimborsate, avrebbero dovuto affluire al Fondo di dotazione dell'Ente Nazionale; con l'avvenuta trasformazione dell'ENEL in Società per azioni e con il capitale sociale determinato in base al netto patrimoniale risultante dal Bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1991, l'ammontare dei rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro nel citato triennio, ai sensi delle summenzionate leggi e nei limiti previsti dalle leggi n. 415/1991 (Legge Finanziaria 1992) e n. 438/1992, è stato provvisoriamente iscritto in questa specifica voce del Patrimonio netto.

L'importo della riserva in esame è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 1994 in quanto il D.L. n. 41 del 23 febbraio 1995 (convertito nella legge n. 85 del 22 marzo 1995) ha definitivamente addossato all'ENEL, a partire dal 1995, tutti gli oneri per capitale e interessi dovuti sui prestiti in essere a fine 1994, emessi ai sensi delle leggi n. 41/1986 e n. 910/1986, che avrebbero invece dovuto gravare a carico del Bilancio dello Stato.

Altre riserve: riserva utili esercizi precedenti - Lire miliardi 560,3

L'aumento di 10,9 miliardi di lire corrisponde al riporto a nuovo degli utili dell'esercizio 1994 non distribuiti agli azionisti, come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 3 maggio 1995.

Altre riserve: Diverse - Lire miliardi 38,9

Il valore di tali riserve non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 1994.

Utile netto dell'esercizio - Lire miliardi 1.146,7

È al netto delle imposte sul risultato fiscale di competenza (IRPEG e ILOR) per 1.888,2 miliardi di lire e dell'imposta sul Patrimonio netto della Società, per 163,8 miliardi di lire. Nella tabella seguente sono sinteticamente riportate le variazioni che hanno interessato i conti del Patrimonio netto nell'esercizio 1995.

	al 31.12.94	movimenti esercizio 1995		al 31.12.95
		riparto utile 1994	altri movimenti	
Capitale sociale	12.126,2	-	-	12.126,2
Riserva legale	28,9	+51,6	-	80,5
Riserva ex lege n. 292/1993	7.334,6	-	-	7.334,6
Altre riserve.				
a. rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1.922,0	-	-	1.922,0
b. riserva utili esercizi precedenti	549,4	+10,9	-	560,3
c. diverse	38,9	-	-	38,9
Utile netto dell'esercizio	1.032,6	-1.032,6	+1.146,7	1.146,7
Totale in miliardi di lire	23.032,6	-970,1	+1.146,7	23.209,2

Ai sensi dell'art. 105 del D.P.R. n. 917/1986, nel prospetto che segue è riportata la suddivisione delle riserve facenti parte del Patrimonio netto e degli altri fondi in base al regime fiscale cui sarebbero soggetti in caso di distribuzione.

Prospetto delle riserve e degli altri fondi (art. 105 T.U.I.R.)

- Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (art. 105, 7° comma, lettera e)	1.922,0
- Riserve o altri fondi formati da utili o proventi già assoggettati ad imposta ad aliquota ordinaria (art. 105, 7° comma, lettera a)	1.807,4 ¹
- Riserve o altri fondi formati da utili o proventi non assoggettati ad imposta (art. 105, 7° comma, lettera c)	6.463,3 ²
- Riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società (art. 105, 6° comma, lettera a)	498,2 ³
Totale in miliardi di lire	10.690,9

¹ Di cui 256,4 miliardi di lire iscritti nel Capitale sociale, ai sensi del decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992

² Interamente riferiti alla Riserva ex lege n. 292/1993.

³ Iscritti nel Capitale sociale, ai sensi del decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992.

Conti d'ordine - Lire miliardi 160.470,7

Lo Stato Patrimoniale si chiude con l'evidenza dei Conti d'ordine, che accolgono le registrazioni relative alle cauzioni, fidejussioni e rischi e agli impegni assunti dalla Società verso terzi e viceversa. Essi sono così suddivisi:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Cauzioni	121,4	136,0	-14,6
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati	789,5	685,1	+104,4
Altri avalli e fidejussioni	2.450,6	1.918,9	+531,7
Altri conti d'ordine e partite di giro	157.109,2	126.622,8	+30.486,4
Totale in miliardi di lire	160.470,7	129.362,8	+31.107,9

Complessivamente evidenziano un aumento di 31.107,9 miliardi di lire attribuibile quasi esclusivamente alla voce "Altri conti d'ordine e partite di giro" che, in ossequio al disposto dell'art. 2427, punto 9, del Codice civile, rileva, tra l'altro, gli "impegni verso fornitori" non risultanti dallo Stato Patrimoniale, derivanti alla Società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori (2.702,1 miliardi) e di contratti d'appalto (1.390,8 miliardi), nonché gli impegni connessi a contratti per la fornitura di combustibili (49.588 miliardi) e per l'acquisto di energia (94.883,7 miliardi) di durata pluriennale non ancora completamente evasi alla data del Bilancio. Sono infine compresi gli impegni connessi ai finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione (5.433,8 miliardi).

Le principali partite che compongono il saldo in oggetto sono elencate, per natura, ai sensi del disposto legislativo sopra citato, nel prospetto di dettaglio di pagina seguente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conti d'ordine

miliardi di lire

DESCRIZIONE	AL 31 DICEMBRE 1995	AL 31 DICEMBRE 1994	VARIAZIONE
A) CAUZIONI			
- Obbligazioni e titoli di proprietà dati a cauzione	120,0	134,7	-14,7
- Titoli di terzi ricevuti a cauzione	1,4	1,3	+0,1
Totale	121,4	136,0	-14,6
B) AVALLI E FIDEJUSSIONI A SOCIETÀ ED ENTI CONTROLLATI E COLLEGATI			
- Fidejussioni ricevute a garanzia di rapporti contrattuali con			
- CISE	1,1	-	+1,1
- ISMES	2,1	-	+2,1
Totale	3,2	-	+3,2
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a			
- CISE	0,1	0,2	-0,1
- ISMES	0,3	0,9	-0,6
- NERSA	635,9	534,0	+101,9
- SEI	150,0	150,0	-
Totale	786,3	685,1	+101,2
Totale	789,5	685,1	+104,4
C) ALTRI AVALLI E FIDEJUSSIONI			
- Fidejussioni ricevute per conto di terzi a garanzia di rapporti contrattuali sorti con l'ENEL	2 269,5	1 778,1	+491,4
- Fidejussioni rilasciate dall'ENEL a garanzia di rapporti contrattuali	181,1	140,8	+40,3
Totale	2.450,6	1.918,9	+531,7
D) ALTRI CONTI D'ORDINE E PARTITE DI GIRO			
- Titoli di proprietà dati a custodia e/a in deposito	641,0	456,1	+184,9
- Contributi da incassare dallo Stato e da Enti diversi per lavori di elettrificazione rurale ed in conto impianti	76,3	133,4	-57,1
- Contributi da fatturare	125,3	-	+125,3
- Anticipazioni su TFR corrisposte ai dipendenti per acquisto prima casa e per spese sanitarie	645,5	603,6	+41,9
- Stanziamenti residui per prestiti da erogare a dipendenti per acquisto prima casa e per gravi necessità familiari	36,2	39,3	-3,1
- Stanziamenti per finanziamento campagne scaldacqua a pompe di calore e rifasamento impianti elettrici	-	52,5	-52,5
- Impegni assunti verso fornitori	148 564,6	118 704,8	+29 859,8
- Finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione	5.433,8	5 729,8	-296,0
- Riscarcimenti danni da incassare	33,6	40,6	-7,0
- Altri impegni verso istituti mutuari	1 382,3	700,0	+682,3
- Altri	170,6	162,7	+7,9
Totale	157.109,2	126.622,8	+30.486,4
E. TOTALE GENERALE (A+B+C+D)	160.470,7	129.362,8	+31.107,9

Conto Economico - Componenti negativi di reddito**Energia fatturata e da fatturare da altre imprese elettriche - Lire miliardi 5.062,5**

Accoglie il costo dell'energia acquistata da altre imprese elettriche nazionali ed estere, fatturata e in corso di fatturazione.

Le quantità acquistate nell'esercizio 1995 sono state di 53.248 milioni di kWh contro i 52.742 milioni di kWh dell'anno precedente, con una variazione in più di 506 milioni di kWh (+1%), pari alla differenza tra le maggiori acquisizioni sul mercato nazionale (+938 milioni di kWh) e i minori acquisti dall'estero (-432 milioni di kWh).

Gli acquisti di energia hanno interessato per il 30,1% il mercato nazionale (28,6% nel 1994) e per il 69,9% il mercato estero (71,4% nel 1994).

I costi rilevati nel corrente anno sono stati di 5.062,5 miliardi di lire con un aumento di 511,1 miliardi pari all'11,2%, essenzialmente per i maggiori prezzi unitari. Questi ultimi infatti - esclusi i costi relativi alla partecipazione nella collegata NERSA - sono passati da 79,93 lire per kWh del 1994 a 89,57 lire per kWh del 1995, con un aumento di 9,64 lire per kWh, pari al 12,1%, da attribuire in buona parte all'intervenuto peggioramento dei rapporti di cambio che, tra l'altro, ha anche contribuito alla lievitazione del prezzo dei combustibili, nonché ai minori acquisti occasionali dall'estero.

Scorte iniziali di esercizio - Lire miliardi 1.809,7

Si riferiscono alle scorte finali dell'esercizio precedente e sono composte da "Materiali ed apparecchi" per 766,9 miliardi di lire e da "Combustibili ed altre scorte" per 1.042,8 miliardi di lire.

Ammortamenti dell'esercizio - Lire miliardi 7.681,0

Comprendono gli stanziamenti dell'esercizio calcolati in base alle aliquote economico-tecniche, nonché le ulteriori quote per ammortamenti effettuati nei limiti fiscalmente consentiti.

In particolare, gli ammortamenti economico-tecnici, ammontanti a 5.345,4 miliardi di lire, sono stati determinati applicando le seguenti principali aliquote al valore di libro dei singoli cespiti, tenuto conto dei contributi ricevuti da utenti, e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo.

aliquote economico-tecniche (%)

Fabbricati civili	2,5
Centrali idroelettriche	2,5
Centrali termoelettriche	5,0
Centrali geotermoelettriche	8,0
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7
Linee di trasporto	2,85
Stazioni di trasformazione	5,0
Reti a media e bassa tensione di distribuzione	5,0-5,5

Inoltre, come negli esercizi precedenti, sono stati stanziati ulteriori ammortamenti fino al limite delle aliquote massime fiscali - pari a 734,5 miliardi di lire - nonché ammortamenti

anticipati per 1.601,1 miliardi di lire ai sensi e per gli effetti dell'art. 67, 3° comma, del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modificazioni, nei limiti di quelli massimi consentiti dalle disposizioni fiscali vigenti.

Gli ammortamenti stanziati nel 1995 per 7.681 miliardi di lire presentano un incremento di 67,9 miliardi di lire rispetto all'esercizio 1994, da collegare essenzialmente ai nuovi impianti e lavori ultimati, nonché all'assoggettamento ad ammortamento delle rettifiche di valore delle immobilizzazioni operate nel 1994 ai sensi della legge n. 292/1993.

Svalutazioni dell'esercizio di spese e perdite da ammortizzare - Lire miliardi 49,5

Si riferiscono alle spese per studi e progetti rinunciati, riguardanti prevalentemente campi geotermici risultati improduttivi.

Accantonamenti dell'esercizio - Lire miliardi 1.555,8

Si riferiscono agli accantonamenti dell'esercizio effettuati in:

Fondo svalutazione crediti	139,0
Fondo rischi e sopravvenienze passive	219,3
Fondo trattamento fine rapporto di lavoro e previdenza	935,6
Fondo oneri diversi	261,9
Totale	1.555,8

In merito si precisa quanto nel seguito indicato.

Accantonamenti in Fondo svalutazione crediti - Lire miliardi 139,0

La quota stanziata riguarda la copertura di presunte perdite future sia sui crediti commerciali (106,1 miliardi) che sui crediti per interessi di mora fatturati e non incassati a fine 1995 (32,9 miliardi); quest'ultimo stanziamento è stato effettuato nei limiti previsti dall'art. 71, 5° comma, del D.P.R. n. 917/1986.

Accantonamenti in Fondo rischi e sopravvenienze passive - Lire miliardi 219,3

Lo stanziamento dell'esercizio riflette, per 204,1 miliardi di lire, le presunte perdite di cambio sull'indebitamento finanziario in valuta estera valutate sulla base dei cambi medi del dicembre 1995, in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 72 del D.P.R. n. 917/1986, e per 15,2 miliardi di lire i presunti oneri ricadenti sulla Società connessi al probabile o possibile esito negativo di vertenze sorte nell'anno, ritenuti dai legali esterni e dai legali della Società, ragionevolmente quantificabili, nonché quelli conseguenti ad altre potenziali passività.

Accantonamenti in Fondo trattamento

fine rapporto di lavoro e previdenza - Lire miliardi 935,6

Sono corrispondenti ai valori determinati sulla base delle disposizioni di legge e degli accordi sindacali e sono relativi al trattamento di fine rapporto di lavoro, alla rivalutazione del fondo stesso in essere al 31 dicembre 1994, alla previdenza integrativa dei dirigenti, nonché all'indennità sostitutiva del preavviso maturata nell'esercizio a favore del personale. L'aumento di 77,9 miliardi è da porre in relazione essenzialmente agli oneri per la rivalutazione a causa della maggiore inflazione del 1995.

Accantonamenti in Fondo oneri diversi - Lire miliardi 261,9

Riguardano gli accantonamenti destinati al "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare" (28 miliardi), al "Fondo smantellamento impianti nucleari disattivati" (91,5 miliardi), e al "Fondo oneri da partecipazioni" (142,4 miliardi) a copertura del valore attuale dei futuri oneri previsti a carico della Società.

Presentano un aumento di 26,4 miliardi pari all'11,2%.

Storni dalle attività in corso di ammortamento - Lire miliardi 595,8

Rappresenta il valore di libro delle immobilizzazioni tecniche dismesse nell'esercizio per vendita, demolizione, distruzione ecc.

L'aumento di 214,4 miliardi di lire è quasi interamente costituito dalle maggiori dismissioni di fabbricati (+217,6 miliardi), a seguito della vendita di un immobile alla società controllata SEI.

Costo del personale - Lire miliardi 9.373,9

Le "Spese di personale", evidenziate in Bilancio in 8.913,8 miliardi di lire, sono relative alle retribuzioni, agli oneri sociali obbligatori, alle altre spese di personale e alle erogazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza e, rispetto al 31 dicembre 1994, registrano un aumento di 11,3 miliardi di lire.

Ai fini di una valutazione complessiva del costo del personale è però necessario considerare anche gli accantonamenti effettuati nell'esercizio al "Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza", al netto degli importi utilizzati da detto Fondo per le erogazioni a favore del personale cessato e per le anticipazioni corrisposte ai sensi dell'art. 1 della legge n. 297 del 29 maggio 1982. In tal modo, il costo complessivo del personale ammonta a 9.373,9 miliardi di lire, con un aumento del 4,1% rispetto all'esercizio precedente, da mettere in relazione allo scaglionamento nel secondo semestre del 1994 di adeguamenti retributivi previsti dal Contratto collettivo di lavoro del 26 luglio 1991, nonché all'"una tantum" corrisposta sempre nel 1994, di competenza del 1995 e agli oneri derivanti dal rinnovo del C.c.l. firmato il 23 aprile 1996. Esso è così costituito:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Stipendi, salari ed altre rimunerazioni al personale	5.878,9	5.630,0	+248,9	+4,4
Oneri sociali obbligatori	2.221,5	2.188,2	+33,3	+1,5
Altre spese del personale	337,9	331,2	+6,7	+2,0
Erogazione TFR e simili	475,5	753,1	-277,6	-36,9
Primo totale	8.913,8	8.902,5	+11,3	+0,1
Accantonamenti dell'esercizio in Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	935,6	857,7	+77,9	+9,1
Utilizzi dal Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza	(475,5)	(753,1)	+277,6	+36,9
Totale in miliardi di lire	9.373,9	9.007,1	+366,8	+4,1

Come previsto dall'art. 2427, punto 15, del Codice civile, si riporta - nel prospetto seguente - la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella dell'esercizio precedente, nonché quella al 31 dicembre 1995:

	consistenza media			consistenza al 31.12.1995
	esercizio 1995	esercizio 1994	variazione	
Dirigenti	1.428	1.497	-69	1.396
Quadri	5.437	4.989	+448	5.554
Impiegati	50.665	54.059	-3.394	50.728
Operai	39.138	42.935	-3.797	38.609
Totale in numero	96.668	103.480	-6.812	96.287

Relativamente alle singole voci componenti le "Spese di personale" si osserva quanto in appresso indicato.

Stipendi, salari ed altre remunerazioni al personale - Lire miliardi 5.878,9

Rilevano le retribuzioni e le indennità spettanti al personale, in base al vigente Contratto collettivo di lavoro, e comprendono altresì i corrispettivi per ferie e permessi riguardanti festività abolite di competenza del 1995, non godute dal personale entro la fine di detto anno, nonché la valorizzazione di competenze arretrate e prestazioni straordinarie dei dipendenti, effettuate nel mese di dicembre 1995 e corrisposte nel gennaio successivo. L'aumento di 248,9 miliardi di lire (+4,4%) è da porre in relazione all'"una tantum" di competenza del 1995 corrisposta nel 1994, agli adeguamenti retributivi contrattuali decorrenti dal 1° luglio e dal 1° ottobre 1994, che quindi avevano interessato solo in parte detto esercizio, nonché all'accertamento delle spese relative al rinnovo del C.c.l. firmato il 23 aprile 1996 e agli usuali automatismi contrattuali.

Oneri sociali obbligatori - Lire miliardi 2.221,5

Sono corrispondenti ai contributi a carico della Società dovuti per legge, o in virtù delle disposizioni previste dai Contratti collettivi di lavoro, ai diversi Enti previdenziali e di categoria e tengono anche conto degli oneri connessi ai corrispettivi per ferie e festività abolite non godute, competenze arretrate e prestazioni straordinarie di competenza non ancora erogate a fine anno, di cui già detto in precedenza.

Aumentano di 33,3 miliardi di lire, pari all'1,5%, rispetto al 1994. La minore variazione di tale conto rispetto alla voce "Stipendi e salari" deriva essenzialmente dai maggiori sgravi contributivi riferiti al personale dislocato nelle aree del Mezzogiorno spettanti a seguito del decreto 5 agosto 1994, emanato - con decorrenza 1° luglio 1994 - dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Altre spese di personale - Lire miliardi 337,9

Sono in massima parte costituite da spese erogate in favore del personale per la gestione di mense aziendali e per contributi relativi allo svolgimento di attività ricreative, culturali e assistenziali affidate ad apposite Associazioni dei dipendenti.

L'aumento di 6,7 miliardi di lire è dovuto essenzialmente ai maggiori costi relativi alle mense aziendali, per gli aumenti contrattuali legati all'indice del maggior costo vita.

Trattamento di fine rapporto di lavoro e simili erogati nell'esercizio - Lire miliardi 475,5

La voce in esame rileva sia gli importi erogati o comunque spettanti a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro al personale cessato dal servizio a tutto il 31 dicembre 1995, sia quelli erogati nell'esercizio per la previdenza integrativa di dirigenti in quiescenza, nonché gli importi lordi relativi alle anticipazioni per spese sanitarie e per acquisto prima casa concesse ai dipendenti ai sensi della legge 297/1982.

La riduzione di 277,6 miliardi di lire (-36,9%), nei confronti del passato esercizio, è dovuta alle minori erogazioni di competenza riguardanti il personale cessato nel 1995.

Spese notarili, legali, professionali e simili - Lire miliardi 69,0

Presentano un aumento di 1,2 miliardi di lire e riguardano gli onorari e i rimborsi spese relativi alle prestazioni professionali, per la quasi totalità di carattere saltuario. Esse risultano così articolate per tipo di prestazione:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazione
Prestazioni professionali			
a carattere saltuario			
- tecniche	36,5	36,4	+0,1
- legali	15,4	14,6	+0,8
- notarili	9,3	9,8	-0,5
- altre	7,7	6,9	+0,8
Totale	68,9	67,7	+1,2
Consulenze a carattere continuativo	0,1	0,1	-
Totale complessivo in miliardi di lire	69,0	67,8	+1,2

Acquisti di combustibili ed altre scorte - Lire miliardi 7.270,4

Espongono il costo delle forniture di combustibili, carburanti e lubrificanti, comprensivo degli oneri accessori, destinati all'approvvigionamento di magazzini e ai consumi diretti.

L'aumento di 1.201,8 miliardi di lire, pari al 19,8%, deriva essenzialmente dai maggiori acquisti di carbone e metano e dai relativi maggiori prezzi unitari, compreso quello dell'olio combustibile, per effetto anche del peggioramento delle ragioni di cambio.

Acquisti di materiali ed apparecchi - Lire miliardi 4.343

Sono relativi alle forniture di materiali e attrezzature varie destinati a magazzino o impiegati direttamente presso gli impianti. Presentano una variazione in meno di 102,3 miliardi di lire, pari al 2,3%, dovuta prevalentemente ai minori acquisti di beni per lavori di carattere potrimoniale.

Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni - Lire miliardi 4.900,8

Si riferiscono ai costi sostenuti per appalti e prestazioni di terzi inerenti la costruzione, l'ampliamento e la manutenzione degli impianti, nonché i costi per altre prestazioni di servizi connessi all'attività della Società.

Sono inoltre compresi i corrispettivi per 370,1 miliardi di lire fatturati alla Società nell'ambito della nuova convenzione regolante, dal 1° gennaio 1995, i rapporti intercorrenti tra gli azionisti della società collegata NERSA. Detti costi, rilevati ai soli fini fiscali, sono a fronte del ricavo di pari importo iscritto nella voce "Altri proventi ordinari di esercizio".

L'aumento di 84 miliardi di lire è rappresentato dal saldo tra il valore della suddetta partita e i minori costi sostenuti nell'esercizio essenzialmente per minori investimenti effettuati.

Interessi e sconti passivi ed altri oneri finanziari - Lire miliardi 4.135,1

Comprendono gli oneri per finanziamenti a lungo, medio e breve termine, le differenze cambio, le commissioni bancarie e interessi diversi, nonché le quote di ammortamento per disagi e altre spese di emissione di prestiti obbligazionari e mutui.

L'aumento di 249,6 miliardi di lire, pari al 6,4%, risulta così dettagliato con riferimento a quanto disposto dall'art. 2427, punto 12, del Codice civile.

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine:				
- su prestiti obbligazionari:				
- interessi	2.038,2	2.012,8	+25,4	+1,3
- sovrapprezzi al rimborso	107,5	200,3	-92,8	-46,3
Totale	2.145,7	2.213,1	-67,4	-3,0
- su prestiti verso banche ed altri istituti finanziari	1.581,7	1.301,5	+280,2	+21,5
Totale interessi ed altri oneri su finanziamenti a m/l termine	3.727,4	3.514,6	+212,8	+6,1
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche ed altri istituti finanziari	30,4	112,7	-82,3	-73,0
Differenze di cambio	314,0	192,1	+121,9	+63,5
Spese e disagi su prestiti obbligazionari e mutui	18,1	22,2	-4,1	-18,5
Interessi verso società controllate e collegate	6,9	3,8	+3,1	+81,6
Interessi su altri debiti a titolo oneroso, commissioni e provvigioni bancarie ed altri oneri finanziari	38,3	40,1	-1,8	-4,5
Totale in miliardi di lire	4.135,1	3.885,5	+249,6	+6,4

La suddetta variazione in più di 249,6 miliardi di lire è connessa essenzialmente all'aumento dei tassi e alle maggiori differenze di cambio registrate nel rimborso di quote capitale di prestiti in valuta estera.

Per tali ultimi oneri, evidenziati in 314 miliardi di lire, si precisa che è stato utilizzato il "Fondo oscillazione cambi" per l'importo di 313,7 miliardi di lire.

Perdite su crediti e su titoli - Lire miliardi 116,6

Sono relative al fatturato per energia, lavori e interessi di mora e comprendono anche la svalutazione dei crediti insinuati nell'anno in procedure concorsuali. Evidenziano un aumento di 43,3 miliardi di lire, in buona parte determinato dalle maggiori svalutazioni effettuate a fronte delle esposizioni creditorie verso utenti industriali dichiarati falliti.

Per la copertura di dette perdite sono stati utilizzati gli accantonamenti al "Fondo svalutazione crediti ordinari" per 91,9 miliardi di lire e quelli al "Fondo svalutazione crediti per interessi di mora" per 24,7 miliardi di lire.

Altre sopravvenienze passive - Lire miliardi 7,2

Evidenziano una diminuzione di 4,3 miliardi di lire prevalentemente da attribuire a rettifiche di ricavi e proventi di anni precedenti.

Contributi ad Enti locali, canoni di derivazione, tasse di licenza ed altri - Lire miliardi 392,3

Comprendono i canoni e sovraccanoni di derivazione acqua, i contributi per opere di urbanizzazione primaria e secondaria dovuti per l'insediamento di impianti elettrici, le tasse di licenza e altri canoni.

La variazione in meno di 10,7 miliardi di lire, pari al 2,7%, è sostanzialmente determinata dai minori contributi corrisposti agli Enti locali (34,3 miliardi) sia per opere di urbanizzazione primaria e secondaria, sia per interventi di natura infrastrutturale di riequilibrio economico-ambientale connessi alla realizzazione di nuovi impianti di produzione, parzialmente compensati dai maggiori costi per licenze e canoni di concessione governativa (+19,7 miliardi) e dai maggiori canoni di servitù di elettrodotto e di servitù in genere (+5 miliardi).

Imposte e tasse - Lire miliardi 2.315

Riguardano sia le imposte sui redditi e sul patrimonio netto che le imposte indirette. Presentano un aumento di 253,1 miliardi di lire, così articolato:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazione
Imposte sul risultato fiscale			
(IRPEG e ILOR)	1.934,8	1.715,0	+219,8
Imposta sul patrimonio netto della Società	163,8	164,5	-0,7
Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)	104,1	94,8	+9,3
Altre imposte indirette			
- tassa occupazione spazi ed aree pubbliche	34,9	18,8	+16,1
- diverse	77,4	68,8	+8,6
Totale in miliardi di lire	2.315,0	2.061,9	+253,1

Spese di pubblicità, propaganda e stampa - Lire miliardi 26,7

Accolgono i costi per inserzioni su giornali e periodici, per la partecipazione a mostre, mercati ecc., nonché quelli concernenti la diffusione radiotelevisiva di servizi e comunicazioni riguardanti le attività dell'ENEL, con una variazione in diminuzione di 10 miliardi di lire rispetto all'anno precedente.

Altre spese generali di esercizio - Lire miliardi 661,2

La voce accoglie spese di natura diversa, non classificabili in altri conti, il cui totale presenta una riduzione dello 0,5%, come nel seguito indicato:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
- Postali e telegrafiche	111,2	111,5	-0,3	-0,3
- Telefoniche e trasmissione dati	130,7	138,5	-7,8	-5,6
- Assicurazioni varie	87,0	93,6	-6,6	-7,1
- Acqua, luce, gas, riscaldamento e condizionamento aria	35,9	34,4	+1,5	+4,4
- Rimborso spese viaggi a dipendenti	66,7	65,5	+1,2	+1,8
- Spese per corsi di formazione, aggiornamento professionale e relative spese soggiorno personale dipendente	28,8	30,0	-1,2	-4,0
- Affitti e locazioni	112,1	100,5	+11,6	+11,5
- Noleggi macchine per elaborazione dati	3,1	7,7	-4,6	-59,7
- Noleggi macchine e attrezzature varie	22,8	23,7	-0,9	-3,8
- Quote associative e contributi ad Enti	3,6	3,4	+0,2	+5,9
- Altre	59,3	55,9	+3,4	+6,1
Totale in miliardi di lire	661,2	664,7	-3,5	-0,5

Come evidenziato dalla suddetta tabella, rispetto all'anno precedente, è stata realizzata complessivamente una riduzione dei costi generali per 3,5 miliardi, determinata essenzialmente dalla diminuzione delle spese telefoniche e trasmissione dati (-7,8 miliardi), degli oneri assicurativi (-6,6 miliardi) e dei noleggi di macchine per elaborazione dati e attrezzature diverse (-5,5 miliardi).

Tali riduzioni hanno più che compensato l'aumento di costi rilevato per altre voci e in particolare quella relativa ad "Affitti e locazioni" (+11,6 miliardi), prevalentemente dovuto alla locazione dalla società SEI degli immobili - già di proprietà ENEL - a quest'ultima ceduti nel corso dell'anno e quella relativa alle "Altre" (+3,4 miliardi) per maggiori spese per avvisi e comunicazioni a utenti e altre partite minori.

La voce "Altre" comprende anche gli emolumenti agli Amministratori e ai componenti il

Collegio Sindacale, complessivamente ammontanti a L. 1.301.379.453, così suddivisi, secondo quanto richiesto dall'art. 2427, punto 16, del Codice civile:

- emolumenti ai componenti il Consiglio di Amministrazione	L. 1.131.254.452
- emolumenti ai componenti il Collegio Sindacale	L. 170.125.001

• • •

L'art. 18, 5° comma, della legge n. 41 del 28 febbraio 1986 prevede per le Aziende di Stato e gli Enti pubblici, gli Enti locali e le loro aziende, le imprese a prevalente partecipazione pubblica concessionarie di servizi di pubblica utilità, l'obbligo di indicare, nelle relazioni che accompagnano i rispettivi bilanci, gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni comunque denominate rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità dell'utenza.

Al riguardo, si precisa che per l'ENEL tali agevolazioni si riferiscono alle forniture di energia elettrica effettuate al personale in servizio e in quiescenza, nonché alle vedove - per i propri usi familiari - entro determinati ammontari massimi annui di consumo, quando ricorrano le condizioni previste dall'articolo 33 del Contratto collettivo di lavoro.

Con il Contratto collettivo di lavoro stipulato il 1° agosto del 1979, detti limiti massimi di consumo vennero ridotti, per i lavoratori assunti dal 1° agosto 1979, dai 7.000 kWh annui previsti dai precedenti contratti a 2.500 kWh annui, per i quali viene concessa la riduzione dell'80% sui prezzi di vendita dell'energia elettrica. Le tasse e le imposte sono comunque, in ogni caso, a carico del lavoratore.

Infine, con il Contratto collettivo di lavoro firmato il 23 aprile 1996, sono state soppresse le suddette agevolazioni per i nuovi assunti a partire dal 1° luglio 1996.

Per quanto attiene l'esercizio 1995, l'entità delle riduzioni, rispetto alle normali tariffe, sulle forniture di energia elettrica ai dipendenti ENEL e agli altri aventi diritto è ammontata a complessivi 150,5 miliardi di lire.

Si precisa, infine, che il controvalore del beneficio relativo alla riduzione tariffaria viene assoggettato a IRPEF e ai contributi dovuti all'INPS e all'INAIL.

Conto Economico - Componenti positivi di reddito**Energia fatturata e da fatturare ad altre imprese elettriche - Lire miliardi 497,1**

L'energia venduta ad altre imprese elettriche è stata di 8.403 milioni di kWh, con un incremento di 196 milioni di kWh, pari al 2,4%; in corrispondenza, i ricavi esposti per 497,1 miliardi di lire presentano un aumento di 11,4 miliardi di lire, pari al 2,3%.

In dettaglio, presenta la seguente articolazione:

	esercizio		variazioni	
	1995	1994	assolute	%
Energia fatturata e da fatturare a:				
- rivenditori ed altre imprese estere	152	145	+7	+4,8
- rivenditori nazionali	8.251	8.062	+189	+2,3
Totale in milioni di kWh	8.403	8.207	+196	+2,4

	esercizio		variazioni	
	1995	1994	assolute	%
Energia fatturata e da fatturare a:				
- rivenditori ed altre imprese estere	14,4	13,4	+1,0	+7,5
- rivenditori nazionali	482,7	472,3	+10,4	+2,2
Totale in miliardi di lire	497,1	485,7	+11,4	+2,3

Energia fatturata e da fatturare a utenti - Lire miliardi 24.284,5

L'energia venduta a utenti è stata di 203.204 milioni di kWh con un aumento di 6.134 milioni di kWh, pari al 3,1%; i corrispondenti ricavi sono evidenziati per 24.284,5 miliardi di lire con una variazione in più di 808,8 miliardi pari al 3,4%. I dati relativi alle quantità e ai ricavi tariffari per vendite all'utenza diretta sono dettagliati come di seguito indicato:

	quantità fatturate e da fatturare		variazioni	
	esercizio 1995	esercizio 1994	assolute	%
Per illuminazione pubblica	4.237	4.129	+108	+2,6
Per usi domestici	48.584	48.397	+187	+0,4
Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
- fino a 30 kW	27.269	27.166	+103	+0,4
- da 30 a 500 kW	39.661	38.403	+1.258	+3,3
- oltre 500 kW	83.453	78.975	+4.478	+5,7
Totale in milioni di kWh	203.204	197.070	+6.134	+3,1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ricavi tariffari fatturati e da fatturare				
	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Per illuminazione pubblica	506,0	490,6	+15,4	+3,1
Per usi domestici	7.900,4	7.769,6	+130,8	+1,7
Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:				
- fino a 30 kW	5.993,0	5.808,8	+184,2	+3,2
- da 30 a 500 kW	5.033,5	4.857,0	+176,5	+3,6
- oltre 500 kW	4.851,6	4.549,7	+301,9	+6,6
Totale in miliardi di lire	24.284,5	23.475,7	+808,8	+3,4

Il ricavo medio unitario è passato da 119,12 lire del 1994 a 119,51 lire dell'esercizio corrente, così dettagliato per categoria di utenza:

ricavo medio per vendite alle utenze dirette			
	esercizio 1995	esercizio 1994	variazione
Per illuminazione pubblica	119,42	118,81	+0,61
Per usi domestici	162,61	160,54	+2,07
Per forniture in locali e luoghi diversi dalle abitazioni:			
- fino a 30 kW	219,78	213,83	+5,95
- da 30 a 500 kW	126,91	126,47	+0,44
- oltre i 500 kW	58,14	57,61	+0,53
Ricavo medio su totale vendite in lire per kWh	119,51	119,12	+0,39

Le variazioni rilevate nei prezzi medi sono essenzialmente connesse al provvedimento CIP n. 15/1993 che, nel 1994, aveva trovato applicazione pro-rata tempore, e alla ristrutturazione tariffaria delle forniture industriali in media e bassa tensione disposta con decreto del Ministro dell'Industria del 4 agosto 1994, nonché alla diversa composizione delle vendite per categoria di utenza.

Si precisa che i ricavi per "Energia fatturata e da fatturare ad utenti" sono rilevati per l'importo corrispondente alle tariffe stabilite dal provvedimento CIP n. 15/1993 - oggi in vigore - analogamente a quanto sempre effettuato dalla Società in ordine alla contabilizzazione degli introiti tariffari conseguenti ai provvedimenti emessi dalle competenti Autorità.

Per quanto riguarda l'avvenuto conseguimento delle finalità del provvedimento CIP n. 32/1986, si rinvia a quanto esposto in merito nel capitolo "Controversie".

Nel complesso, le quantità di energia venduta ad altre imprese elettriche e a utenti ammontano a 211.607 milioni di kWh, con un aumento di 6.330 milioni di kWh, pari al 3,1%. I corrispondenti ricavi evidenziano un totale di 24.781,6 miliardi di lire con una variazione in più di 820,2 miliardi di lire, pari al 3,4%. Il ricavo medio unitario è risultato di L. 117,11 contro L. 116,73 del precedente esercizio, con un aumento dello 0,3%. Per maggiori dettagli si rinvia all'apposito capitolo "Il servizio all'utenza".

Contributi di allacciamento,**introiti per verifiche e spostamenti di apparecchi - Lire miliardi 955,7**

Accolgono i contributi e i diritti fissi per allacciamenti, subentri e volture, i contributi per spostamento impianti e per lavori di elettrificazione rurale.

Presentano una diminuzione di 61,5 miliardi (-6%) principalmente per i minori importi fatturati per contributi di allacciamento utenze in media tensione (-26,4 miliardi) e per elettrificazione rurale (-52,3 miliardi), parzialmente compensati da maggiori contributi per allacciamenti in alta tensione (+9,2 miliardi) e dai diritti fissi per subentri e volture (+4,5 miliardi).

Relativamente ai contributi in media tensione va precisato che la relativa diminuzione è da attribuire in massima parte ai rinnovi contrattuali con aumenti di potenza, richiesti dall'utenza nell'ultima parte del 1994, a seguito del già citato decreto ministeriale del 4 agosto 1994.

Introiti per impianti di utenza e vendite di apparecchi e materiali - Lire miliardi 129,5

Riguardano i ricavi per vendita di materiali di magazzino, rottami e apparecchi fuori uso, nonché i contributi versati dai Comuni per concorso alla costruzione o all'ampliamento di impianti di illuminazione pubblica.

L'incremento di 6,1 miliardi di lire, pari al 4,9%, è in massima parte riferito al maggior importo dei contributi corrisposti dai Comuni.

Rimborsi per danni e simili - Lire miliardi 139,1

Comprendono gli importi rimborsati dagli utenti o da terzi a titolo di risarcimento dei danni causati a impianti e apparecchiature, nonché i rimborsi spese fatturati agli utenti morosi per diritti fissi di distacco e rialloccio delle relative utenze.

Rilevano un aumento di 53,8 miliardi (+63,1%) prevalentemente dovuto ai maggiori risarcimenti per danni a impianti, nonché a versamenti da terzi conseguenti a procedimenti giudiziari in corso per nocumento recato all'immagine della Società. Circa i danni a impianti si evidenzia l'importo di 38,1 miliardi relativo a quota parte del mutuo del 24 novembre 1995 - con oneri per capitale e interessi a totale carico dello Stato - stipulato con l'IMI per il reintegro dei fondi necessari al ripristino delle strutture danneggiate dagli eventi alluvionali verificatisi nella prima decade di novembre 1994. La differenza tra l'ammontare del mutuo di 52,3 miliardi concesso ai sensi del D.L. 19 dicembre 1994 n. 691, convertito in legge 16 febbraio 1995 n. 35, e l'importo del risarcimento, pari a 38,1 miliardi, è stata rinviata agli esercizi futuri perché relativa a spese di ripristino di impianti ancora da sostenere alla data di chiusura dell'esercizio.

Contributi dalla Cassa conguaglio ed assimilati - Lire miliardi 11.330,2

Sono costituiti dai contributi per onere termico (provvedimento CIP n. 26/1989 e successivi e decreto del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995), da quelli relativi all'acquisto e alla produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate (provvedimento CIP n. 15/1989 e successivi), nonché dai contributi per perequazione tariffaria (provvedimento CIP n. 32/1986) di competenza dell'esercizio spettanti alla Società a seguito della deliberazione CIPE del 9 maggio 1996, emessa in relazione al decreto legge n. 227 del 29 aprile 1996.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazione
- Contributo onere termico	10.022,8	8.415,2	+1.607,6
- Contributi per acquisto energia e per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	1.230,1	988,3	+241,8
- Contributo per perequazione tariffaria	77,3	-	+77,3
Totale in miliardi di lire	11.330,2	9.403,5	+1.926,7

L'aumento di 1.926,7 miliardi di lire, pari al 20,5%, è influenzato in massima parte dalla maggiore produzione termoelettrica, dal maggior quantitativo di energia acquistata da terzi ammessa a contributo, dai maggiori prezzi di riferimento dei combustibili, dagli effetti derivanti dal decreto del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995, nonché dai contributi per perequazione tariffaria di competenza a seguito della citata deliberazione CIPE del 9 maggio 1996.

Dividendi e utili di partecipazione:**in società ed enti controllati e collegati - Lire miliardi 0,6**

Riguardano esclusivamente i dividendi, con il relativo credito d'imposta, distribuiti dalla controllata Società Immobiliare Dalmazia Trieste, afferenti gli utili conseguiti nell'esercizio 1994

Interessi e sconti attivi ed altri lucri finanziari - Lire miliardi 692,7

Evidenziano un aumento di 20,5 miliardi di lire, pari al 3,1%, così suddiviso in conformità a quanto previsto dall'art. 2425, punto 16, del Codice civile:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazione
Proventi finanziari da crediti altri iscritti nelle immobilizzazioni:			
- interessi su crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	426,3	427,3	-1,0
- interessi connessi all'attualizzazione del credito verso l'INPS per sgravio oneri sociali per il Mezzogiorno	96,4	105,8	-9,4
- altri	19,0	20,7	-1,7
Totale	541,7	553,8	-12,1
Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,1	0,1	-
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10,8	9,9	+0,9
Proventi finanziari diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate e collegate	-	0,5	-0,5
- da altri	140,1	107,9	+32,2
Totale in miliardi di lire	692,7	672,2	+20,5

La variazione in più di 32,2 miliardi per i "Proventi finanziari diversi" è correlata prevalentemente ai maggiori interessi maturati sui depositi bancari effettuati presso istituti nazionali ed esteri.

Affitti ed altri canoni patrimoniali attivi - Lire miliardi 14,3

Accolgono i proventi derivanti dagli affitti di terreni, fabbricati e impianti industriali, canoni di servitù, diritti di superficie e derivazioni di acque irrigue o potabili e presentano una diminuzione di 1,6 miliardi di lire, pari al 10,1%.

Altri proventi ordinari di esercizio - Lire miliardi 870,4

Sono relativi a introiti e rimborsi vari a carattere ricorrente che non trovano specifica classificazione nelle precedenti voci esaminate.

L'incremento di 279,3 miliardi di lire, pari al 47,2%, si articola come segue:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazione
- Rimborsi per manutenzioni, riparazioni impianti fatturati a terzi	128,8	122,7	+6,1
- Rimborsi per prestazioni effettuate a terzi	24,6	51,7	-27,1
- Ricavi da terzi per pedaggi e vettoriamenti attivi	16,4	16,6	-0,2
- Proventi per attività di consulenza e ricerca	33,9	47,4	-13,5
- Fatture attive per vendita energia in conto permuta	155,7	136,5	+19,2
- Rimborsi da INAIL per trattamento infortuni	6,7	7,7	-1,0
- Rimborsi da INPS a titoli diversi (donatori sangue, allattamento e congedi matrimoniali)	3,3	3,4	-0,1
- Contributi da Fondo Sociale Europeo e Fondo di rotazione	-	6,8	-6,8
- Storno accantonamenti interessi di mora incassati nell'anno e fatturati in anni precedenti	33,7	103,1	-69,4
- Altri introiti	467,3	95,2	+372,1
Totale in miliardi di lire	870,4	591,1	+279,3

La diminuzione di 69,4 miliardi di lire rilevata per la voce "Storno accantonamenti interessi di mora" è correlata all'incasso di una consistente partita per interessi di mora fatturati in anni precedenti realizzato nel 1994 nei confronti di una pubblica amministrazione.

La variazione di 372,1 miliardi di lire evidenziata dalla voce "Altri introiti" è determinata quasi esclusivamente dalla fatturazione di corrispettivi per 370,1 miliardi eseguita nei

confronti dell'Electricité de France, in qualità di azionista della società collegata NERSA, nel quadro della nuova convenzione regolante, dal 1° gennaio 1995, i rapporti intercorrenti tra gli azionisti della medesima società. Detto introito, rilevato ai soli fini fiscali, è a fronte dell'onere di pari importo iscritto nella voce "Spese per lavori, riparazioni, manutenzioni".

Proventi e utili straordinari - Lire miliardi 505,5

Rilevano i proventi che, pur connessi con l'attività dell'Azienda, hanno carattere occasionale e non ripetitivo.

In particolare, essi comprendono:

- gli effetti dell'accertamento del contributo onere termico relativo al 1994 derivanti dal decreto del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995 (245,6 miliardi);
- i contributi per perequazione tariffaria relativi al 1994 e all'integrazione 1993 (provvedimento CIP n. 32/1986) spettanti alla Società a seguito della deliberazione CIPE del 9 maggio 1996, emessa in relazione al decreto legge n. 227 del 29 aprile 1996 (81,6 miliardi);
- il rimborso ILOR 1984 e relativi interessi sul reddito industriale da nuovi impianti di produzione di energia elettrica dislocati nelle aree del Mezzogiorno (53,5 miliardi);
- gli indennizzi da terzi per mancata produzione di energia elettrica in anni precedenti conseguente a sottensioni di acque (41,1 miliardi);
- recuperi diversi di spese sostenute in anni precedenti e altre partite minori.

Stralci di immobilizzazioni:

ricavi da vendite di immobili, impianti, macchinari - Lire miliardi 193,4

Evidenziano gli introiti conseguenti alla vendita di immobilizzazioni tecniche dismesse o demolite e segnano una variazione in aumento di 177,4 miliardi di lire connessa essenzialmente alla vendita di un immobile alla controllata Società Elettrimmobiliare.

Storni degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni vendute, distrutte, trasferite per riutilizzo fra le scorte di esercizio - Lire miliardi 399,9

Riflettono le quote stornate dal "Fondo ammortamento" per le immobilizzazioni tecniche dismesse o demolite nell'esercizio e presentano una variazione in più di 54,7 miliardi di lire.

Accantonamenti utilizzati nell'esercizio - Lire miliardi 1.383,4

Corrispondono agli utilizzi dei Fondi per spese rilevate nell'esercizio e assegnate alle varie voci del Dare del Conto Economico. Sono così dettagliati:

- Accantonamenti utilizzati dal Fondo svalutazione crediti per 116,6 miliardi di lire, di cui 91,9 miliardi di lire a fronte delle perdite rilevate su crediti commerciali e 24,7 miliardi di lire a copertura di perdite rilevate su crediti per interessi di mora;
- Accantonamenti utilizzati dal Fondo rischi e sopravvenienze passive per 366 miliardi di lire, di cui 313,7 miliardi di lire in relazione alle perdite di cambio sostenute a seguito del rimborso di finanziamenti a medio e lungo termine in valuta estera e 52,3 miliardi di lire per gli oneri relativi alle vertenze e agli altri eventi definiti nel periodo;
- Accantonamenti utilizzati dal Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza per 475,5 miliardi di lire a fronte delle erogazioni effettuate a titolo di trattamento di fine rapporto di lavoro e previdenza a favore del personale cessato dal servizio e a titolo di anticipazioni per spese sanitarie e per acquisto prima casa di abitazione;

- Accantonamenti utilizzati dal Fondo oneri diversi per 425,3 miliardi di lire, di cui 18,2 miliardi di lire per le spese sostenute per il trattamento e lo smaltimento del combustibile nucleare, 67,3 miliardi di lire per i costi sostenuti per la messa in stato di custodia protettiva passiva degli impianti nucleari disattivati, 46,6 miliardi di lire per l'importo sollevato dal "Fondo imposte differite" relativo agli oneri tributari gravanti sulla quota di sgravi contributivi pregressi incassata nell'anno e 293,2 miliardi di lire per il maggiore onere sopportato relativamente alla partecipazione nella società collegata NERSA.

Costi di lavori, riparazioni, manutenzioni, capitalizzati - Lire miliardi 7.853,1

Sono relativi ai costi sostenuti nell'anno e rinviati agli esercizi successivi in quanto considerati di natura incrementativa del valore degli impianti.

Essi presentano una diminuzione di 585,8 miliardi di lire, pari al 6,9%, così suddivisa per tipologia di impianto:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazione
Terreni e fabbricati	28,0	42,9	-14,9
Impianti elettrici in esercizio	4.165,4	3.718,6	+446,8
Impianti elettrici in costruzione	3.300,9	4.372,4	-1.071,5
Altri impianti e macchinari	105,8	99,8	+6,0
Mobili, dotazioni tecnico-amministrative, attrezzature	253,0	205,2	+47,8
Totale in miliardi di lire	7.853,1	8.438,9	-585,8

Scorte finali di esercizio - Lire miliardi 1.802,7

Sono costituite da "Materiali e apparecchi" per 799,0 miliardi di lire e da "Combustibili e altre scorte" per 1.003,7 miliardi di lire e sono corrispondenti alle analoghe voci del Dare dello Stato Patrimoniale.

• • •

Il Conto Economico del 1995 chiude con un "Utile netto di esercizio" di 1.146,7 miliardi di lire, quale saldo tra la somma dei componenti positivi e dei componenti negativi di reddito, già al netto di 2.052 miliardi di lire per imposte gravanti sul risultato fiscale e sul patrimonio netto della Società.

Nel 1994, il risultato attivo era stato di 1.032,6 miliardi di lire, al netto di 1.832,9 miliardi di lire per imposte sul reddito e sul patrimonio netto della Società.

PAGINA BIANCA

Allegati

Stato Patrimoniale – schema art. 2424 Codice civile

Conto Economico – schema art. 2425 Codice civile

Rendiconto Finanziario

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato n. 1
Stato Patrimoniale
al 31 dicembre 1995

valori in lire

N.B. La ripartizione dei crediti/debiti per scadenza entro/oltre l'esercizio è riportata nella Nota Integrativa.

	analisi	parziali	totali	analisi	parziali	totali
ATTIVO	AL 31 DICEMBRE 1995			AL 31 DICEMBRE 1994		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			-			-
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
Avviamento (plusvalore beni e rapp. impr. elettr. naz.)		-			-	
Immobilitazioni in corso e acconti	63.919.607.625			23.583.649.525		
Altre		-			-	
		63.919.607.625				23.583.649.525
II. Materiali						
Terreni e fabbricati	5.859.760.601.832			6.211.819.342.909		
Impianti e macchinario	45.932.336.719.880			43.895.725.035.124		
Attrezzature industriali e commerciali	461.788.948.534			496.669.458.200		
Altri beni	874.486.398.217			883.516.012.171		
Immobilitazioni in corso e acconti	14.847.662.562.083			16.929.997.571.595		
		67.976.035.230.546				68.417.727.419.999
III. Finanziarie						
Partecipazioni in:						
a) imprese controllate	230.830.697.716		64.830.697.716			
b) imprese collegate	403.199.019.442		403.199.019.442			
c) altre imprese	4.269.300.000	638.299.017.158	4.269.300.000	472.299.017.158		
Crediti:						
d) verso altri	1.224.820.399.365		1.329.938.592.706			
e) crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	4.736.005.801.307	5.960.826.200.672	5.871.522.539.159	7.201.461.131.865		
Altri titoli		119.804.731.515		134.524.293.452		
Azioni proprie		-			-	
		6.718.929.949.345				7.808.284.442.475
Totale Immobilizzazioni (B)		74.758.884.787.516				76.249.595.511.999
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
Materiali prime, sussidiarie e di consumo	1.802.695.395.017			1.809.736.954.955		
Acconti	22.291.525.779			22.516.093.064		
		1.824.986.920.796				1.832.253.048.019
II. Crediti						
Verso clienti	4.803.254.308.043			4.652.461.257.422		
Verso imprese controllate	63.686.638.388			117.462.296		
Verso imprese collegate	9.453.153.660			8.246.593.942		
Verso altri	520.947.132.945			523.460.376.252		
Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	5.680.844.480.430			3.811.725.481.881		
		11.078.185.713.466				8.996.011.171.793
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
Altri titoli	147.212.695.685			231.368.998.363		
		147.212.695.685				231.368.998.363
IV. Disponibilità liquide						
Depositi bancari e postali	201.459.332.925			857.799.017.991		
Danaro e valori in cassa	104.737.085			165.235.171		
		201.564.070.010				857.964.253.162
Totale Attivo circolante (C)		13.251.949.399.957				11.917.597.471.337
D) RATEI E RISCONTI						
Ratei attivi	11.871.128.620			19.011.522.273		
Risconti attivi:						
- disagio su prestiti	49.429.782.993		63.255.550.931			
- altri	185.805.019.730	235.234.802.723	455.040.951.395	518.296.502.326		
		247.105.931.343				537.308.024.599
TOTALE GENERALE		88.257.940.118.816				88.704.501.007.935

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	analisi	parziali	totali	analisi	parziali	totali
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	AL 31 DICEMBRE 1995			AL 31 DICEMBRE 1994		
A) PATRIMONIO NETTO						
I. Capitale		12.126.150.379.000			12.126.150.379.000	
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		-			-	
III. Riserva di rivalutazione		-			-	
IV. Riserva legale		80.550.585.559			28.918.807.583	
V. Riserva per azioni proprie in portafoglio		-			-	
VI. Riserve statutarie		-			-	
VII. Altre riserve						
Rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro ai sensi di leggi Finanziarie	1.921.950.200.006		1.921.950.200.006			
Riserva utili esercizi precedenti	560.369.095.307		549.457.344.082			
Riserva ex lege n. 292/1993						
- disponibile	7.334.592.482.454		7.334.592.482.454			
- non disponibile	-		-			
Diverse	38.930.786.875	9.855.842.564.642		38.930.786.875	9.844.930.813.417	
VIII. Utili portati a nuovo		-			-	
IX. Utile d'esercizio		1.146.699.295.856			1.032.635.559.521	
			23.209.242.825.057			23.032.635.559.521
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		1.647.887.246.409			1.351.714.819.719	
Per imposte		4.107.896.281.380			4.451.768.271.380	
Altri		4.217.720.340.915			4.323.859.929.880	
			9.973.503.868.704			10.127.343.020.979
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			4.844.607.498.661			4.533.954.522.394
D) DEBITI						
Obbligazioni		20.110.390.465.699			22.098.108.265.186	
Debiti verso banche						
- per finanziamenti a medio e lungo termine	15.245.564.568.210		13.591.047.014.595			
- per finanziamenti a breve termine	210.029.522.743	15.455.594.090.953	125.513.148.851	13.716.560.163.446		
Debiti verso altri finanziatori		88.842.211.937		65.111.477.485		
Acconti		1.465.248.827.107		1.393.993.156.973		
Debiti verso fornitori		5.121.103.440.036		4.846.918.066.957		
Debiti verso imprese controllate		184.839.969.825		133.280.730.400		
Debiti verso imprese collegate		31.061.503.721		30.704.932.250		
Debiti tributari		1.554.077.093.318		2.639.868.714.074		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		689.012.806.833		700.434.501.819		
Altri debiti		2.179.529.245.439		2.356.959.634.721		
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		2.333.337.447.070		2.103.353.053.965		
			49.213.037.101.938			50.085.292.697.276
E) RATEI E RISCONTI						
Ratei passivi		936.892.708.766			893.147.461.551	
Risconti passivi						
- aggio su prestiti	12.336.011.905		15.023.616.029			
- altri	68.320.103.785	80.656.115.690	17.104.130.185	32.127.746.214		
			1.017.548.824.456			925.275.207.765
TOTALE GENERALE			88.257.940.118.816			88.704.501.007.935
CONTI D'ORDINE						
Cauzioni		121.364.502.712			135.966.167.720	
Avalli e fidejussioni a società ed enti controllati e collegati		789.525.523.109			685.115.345.836	
Altri avalli e fidejussioni		2.450.564.181.740			1.918.893.471.640	
Altri conti d'ordine e partite di giro		157.109.251.941.820			126.622.823.123.768	
			160.470.706.149.381			129.362.798.108.964

Allegato n. 2

**Conto Economico
al 31 dicembre 1995**

valori in lire

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 1995		ESERCIZIO 1994	
	parziali	totali	parziali	totali
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
- ricavi tariffari	24 781.638.723.643		23.961.413.667.390	
- contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	11 330 215 628.046		9.403.474.765.808	
		36 111.854.351 689		33.364 888.433 198
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		2 542 776 566.224		2.289 097 900.023
Altri ricavi e proventi				
- contributi di allacciamento	955.638 378 656		1.017.207.957.765	
- diversi	1 160 779 454 352		818.945.582.093	
		2 116 417 833.008		1 836 153 539 858
Totale Valore della produzione		40.771.048.750.921		37.490.139.873.079
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		13 947 335 214.122		11 852 607 353 999
Per servizi		2 532 644.311.560		2 154 622 590 546
Per godimento di beni di terzi		435.675.460.495		405.859.623 645
Per il personale				
a) salari e stipendi	5 878 877 908 164		5 630.035.789.614	
b) oneri sociali	2 221 518 790 540		2.188.182.810.934	
c) trattamento di fine rapporto	722 684 635 514		684.195.728.034	
d) trattamento di quiescenza e simili	212 910.000 000		173.476.000.000	
e) altri costi	337 943 870 914		331.178.782.896	
		9.373 935.205 132		9 007 069 111.478
Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-		3 433 213.139	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7 681 009 545 703		7 613.061.710 729	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	49 478 780 180		35.670 412.007	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	139 023 570.027		116.415 486.901	
		7 869 511.895 910		7 768 580 822 776
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		7 041 559 938		123.994 874 634
Accantonamenti per rischi		15.229 737.005		88 063 382.028
Altri accantonamenti		261 900 000.000		235 500 000 000
Oneri diversi di gestione		281.942 769.191		261 846 232.413
Totale Costi della produzione		34.725.216.153.353		31.898.143.991.519
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		6.045.832.597.568		5.591.995.881.560

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 1995		ESERCIZIO 1994	
	parziali	totali	parziali	totali
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni:				
- imprese controllate		621.562.500		244.800.000
Altri proventi finanziari				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- altri	541.681.701.628		553.778.337.998	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni				
che non costituiscono partecipazioni	129.010.900		144.810.780	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante				
che non costituiscono partecipazioni	10.779.440.812		9.901.008.516	
d) proventi diversi dai precedenti				
- imprese controllate e collegate			528.617.654	
- altri	140.129.228.100		107.847.808.588	
		692.719.381.440		672.200.583.536
Interessi e altri oneri finanziari				
- imprese controllate e collegate	6.885.996.405		3.746.480.233	
- altri	4.017.786.638.891		3.987.735.803.372	
		4.024.672.635.296		3.991.482.283.605
Totale Proventi e oneri finanziari		-3.331.331.691.356		-3.319.036.900.069
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Svalutazioni				
a) di immobilizzazioni finanziarie				
che non costituiscono partecipazioni	62.088		186.264	
b) di titoli iscritti nell'attivo circolante				
che non costituiscono partecipazioni	14.870.443		153.037.742	
		14.932.531		153.224.006
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie		14.932.531		153.224.006
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
- altri	505.460.394.499		612.747.586.592	
		505.460.394.499		612.747.586.592
Oneri				
a) imposte relative a esercizi precedenti	13.993.818.796		8.474.725.335	
b) altri	7.233.253.528		11.523.059.221	
		21.227.072.324		19.997.784.556
Totale Proventi e oneri straordinari		484.233.322.175		592.749.802.036
Risultato prima delle imposte (A+B+C-D+E)		3.198.719.295.856		2.865.555.559.521
Imposte sul reddito dell'esercizio		2.052.020.000.000		1.832.920.000.000
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.146.699.295.856		1.032.635.559.521

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rendiconto Finanziario

miliardi di lire

(*) Al netto di 378 miliardi rimborsati dallo Stato, relativi a finanziamenti assunti a suo tempo ai sensi di Leggi Finanziarie.

	ESERCIZIO 1995	ESERCIZIO 1994	VARIAZIONE
A. INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+)			
NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	732,5	(2 002,5)	2 735,0
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO			
- Utile (perdita) dell'esercizio	1 146,7	1 032,6	114,1
- Ammortamenti	7 681,0	7 616,5	64,5
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	2,5	36,2	(33,7)
- (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	49,5	35,8	13,7
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	310,6	(17,1)	327,7
- Variazione netta degli altri fondi	(153,8)	84,3	(238,1)
Autofinanziamento	9.036,5	8.788,3	248,2
Variazione del capitale circolante			
- (Incremento) decremento dei crediti del circolante	(2 082,2)	(143,4)	(1 938,8)
- (Incremento) decremento delle rimanenze	7,2	114,2	(107,0)
- Incremento (decremento) dei debiti verso forn. ed altri deb.	(623,6)	2 054,3	(2 677,9)
- (Incremento) decremento di altre voci del capitale circolante	466,7	(179,7)	646,4
Totale	(2.231,9)	1.845,4	(4.077,3)
Totale B	6.804,6	10.633,7	(3.829,1)
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimento in immobilizzazioni			
- Immateriali	(32,6)	(23,6)	(9,0)
- Materiali	(7 458,6)	(7 876,2)	417,6
- Finanziarie	1 089,3	982,2	107,1
- Altre variazioni	(33,8)	(3,9)	(29,9)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	193,4	-	193,4
Totale C	(6.242,3)	(6.921,5)	679,2
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE			
- Nuovi finanziamenti	3 089,4	3 799,5	(710,1)
- Contributi in conto capitale	-	-	-
- Rimborsi di finanziamenti	(3 422,6)	(4.776,7) (*)	1 354,1
- Distribuzione dividendo 1994	(970,1)	-	(970,1)
Totale D	(1.303,3)	(977,2)	(326,1)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	(741,0)	2 735,0	(3.476,0)
F. DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (A+E)	(8,5)	732,5	(741,0)

**Proposte in merito alle
deliberazioni sul Bilancio
al 31 dicembre 1995**

PAGINA BIANCA

In relazione a quanto in precedenza esposto, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta:

L'Assemblea ordinaria dell'ENEL Società per azioni, preso atto delle Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, visto il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995,

delibera

1. di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1995, dai quali risulta un utile di L. 1.146.699.295.856;

2. di ripartire l'anzidetto utile come segue:

- utile dell'esercizio	L. 1.146.699.295.856
- alla riserva legale il 5% dell'utile di esercizio	L. -57.334.964.793
	<u>L. 1.089.364.331.063</u>
- al capitale sociale: L. 85 per ognuna delle n. 12.126.150.379 azioni ordinarie da nominali L. 1.000 cadauna	L. -1.030.722.782.215
- alla "Riserva utili esercizi precedenti" la parte residua pari a	<u>L. 58.641.548.848</u>

3. di porre in pagamento il dividendo - in ragione di L. 85 cadauna alle azioni ordinarie al lordo delle ritenute di legge - a decorrere dal quindicesimo giorno dopo la data dell'Assemblea medesima.

PAGINA BIANCA

Dati statistici

**Bilancio energetico italiano
nel 1995**

dati provvisori in Mtep

in parentesi sono indicati
i dati definitivi relativi al 1994

produzione 32,9 (34,1)



[REDACTED]

[REDACTED]

◀ importazioni 156,1 (152,3)

[REDACTED]

[REDACTED]

▶ stoccaggio 0,3 (0,7)

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

▶ esportazioni 17,3 (20,6)

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

consumo interno lordo 171,4 (165,1)

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

▶ energia elettrica 59,2 (57,2)

[REDACTED]

[REDACTED]



altri usi 112,2 (107,9)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Fonti energetiche
primarie impiegate
per coprire il consumo
interno italiano
(bunkeraggi compresi)**

 milioni di tonnellate
equivalenti petrolio

	Mtep	%	Mtep	%	Mtep	%	Mtep	%	1995/1994	1995/1985
	1975		1985		1994		1995		TASSI MEDI ANNUI (%)	
Elettricità idro-geo	9,9	7,4	10,4	7,1	11,2	6,8	10,0	5,8	-10,7	-0,4
Petrolio e derivati	93,6	70,4	85,6	58,5	92,1	55,8	95,4	55,4	3,6	1,1
Gas naturale	18,3	13,8	27,3	18,7	40,7	24,6	44,8	26,0	10,0	5,1
Combustibili solidi	9,8	7,4	16,1	11,0	12,8	7,8	13,8	8,0	7,8	-1,5
Elettricità nucleare	0,8	0,6	1,6	1,1	-	-	-	-	-	-
Elettricità d'importazione	0,6	0,4	5,2	3,6	8,3	5,0	8,2	4,8	-0,9	4,7
Totale	133,0	100,0	146,2	100,0	165,1	100,0	172,2	100,0	4,3	1,7
di cui produzione interna	25,1	18,9	27,3	18,7	34,1	20,7	32,9	19,1	-3,5	1,9

**Bilancio dell'energia
elettrica in Italia
nel 1995 e nel 1994**

¹ Compresi 4 125 GWh per il 1995 e 3 073 GWh
per il 1994 prodotti con apporti da cicli di pompaggio

	GWh	variazione % rispetto al 1994	GWh	variazione % rispetto al 1993
	1995		1994	
Produzione idroelettrica ¹	41 907	-12,2	47 731	+7,3
Produzione termoelettrica	196 123	+8,6	180 648	+3,4
Produzione geotermoelettrica	3 436	+0,6	3 417	-6,8
Produzione eolica e solare	14	+75,0	8	+53,7
Totale produzione lorda	241.480	+4,2	231.804	+4,0
Energia destinata ai servizi della produzione	12 272	+5,4	11 642	+1,8
Totale produzione netta	229.208	+4,1	220.162	+4,2
Energia destinata ai pompaggi	5 626	+35,6	4 150	-0,9
Energia importata	38 662	-0,1	38 695	-3,5
Energia esportata	1 235	+12,7	1 096	+61,9
Energia richiesta sulla rete italiana	261.009	+2,9	253.611	+2,8
Agricoltura	4 518	-2,9	4 655	+1,1
Industria	129 700	+4,4	124 245	+4,2
Terziario	51 973	+2,8	50 573	+3,9
Usi domestici	57 217	+0,3	57 024	+1,1
Totale consumi	243.408	+2,9	236.497	+3,3
Perdite	17 601	+2,8	17 114	-3,3
(Perdite in % dello richiesto)	[6,7]		[6,7]	
Energia richiesta sulla rete italiana	261.009	+2,9	253.611	+2,8

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Movimenti
di energia elettrica
con l'estero nel 1995**

valori in GWh

¹ Permute, vettoramenti, sottensioni e partite da definire² Esclusi S. Marino e Città del Vaticano

	importazione	esportazione ²	acquisti	da partecipazione NERSA	acquisizioni a vario titolo ¹	vendite ²	cessioni a vario titolo ¹
	MOVIMENTI FISICI		MOVIMENTI COMMERCIALI				
Francia	17 647	267	13 216	876	849	-	654
Svizzera	18 941	24	20 745	-	1 271	-	1 278
Germania	-	-	1 179	-	-	-	-
Austria	1 323	1	132	-	802	-	802
Rep. Ceca	-	-	802	-	-	-	-
Slovenia	751	943	77	-	26	-	29
Croazia	-	-	196	-	102	-	96
Parallelo europeo	-	-	-	-	334	-	321
TOTALE	38.662	1.235	36.347	876	3.384	-	3.180

Saldo Importazioni-Esportazioni

37 427

37 427

**Bilancio dell'energia
elettrica dell'ENEL
nel 1995 e nel 1994**

¹ Sottensioni passive, San Marino, Città del Vaticano,
titoli vari ecc

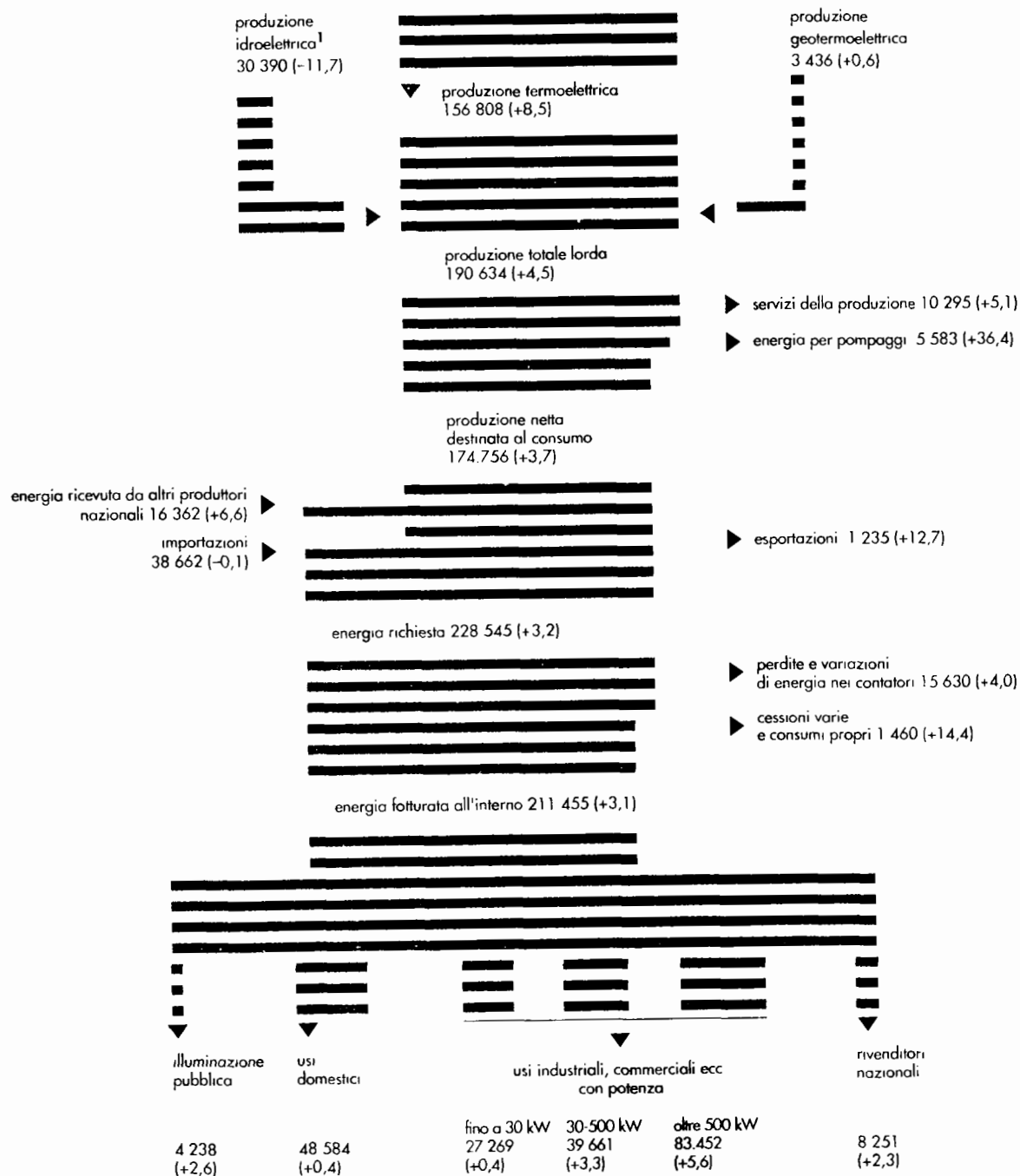
	GWh	variazione % rispetto al 1994	GWh	variazione % rispetto al 1993
	1995		1994	
Produzione idroelettrico	30 383	-11,7	34 421	+8,0
Produzione termoelettrico	156 808	+8,5	144 538	+1,8
Produzione geotermoelettrico	3 436	+0,6	3 417	-6,8
Produzione da altre fonti (eolico, fotovoltaica ecc.)	7	+600,0	1	-
Produzione totale lorda	190.634	+4,5	182.377	+2,8
Energia destinato ai servizi ausiliari della produzione	10 295	+5,1	9 799	+1,4
Produzione totale netta	180.339	+4,5	172.578	+2,8
Energia destinata ai pompaggi	5 583	+36,4	4 094	-0,8
Produzione netta destinata al consumo	174.756	+3,7	168.484	+2,9
Energia acquistata da altri produttori nazionali	16 025	+6,2	15 087	+31,4
Energia ricevuto o titoli vari	337	+28,6	262	+16,4
Energia importata	38 662	-0,1	38 695	-3,5
Energia esportata	1 235	+12,7	1 096	+61,9
Energia richiesta sulla rete ENEL per il consumo	228.545	+3,2	221.432	+3,1
Energia fatturata all'interno	211 455	+3,1	205 132	+3,5
Cessioni varie ¹	801	+33,1	602	+10,0
Energia erogata all'utenza	212.256	+3,2	205.734	+3,5
Consumi propri dell'ENEL per i servizi della trasmissione e distribuzione	619	+1,8	608	+17,8
Consumi propri dell'ENEL per altri scopi	40	-39,4	66	-5,7
Perdite e variazione di energia nei contatori	15 630	+4,0	15 024	-2,8
Energia richiesta sulla rete ENEL per il consumo	228.545	+3,2	221.432	+3,1

**Bilancio dell'energia elettrica
dell'ENEL nel 1995**

milioni di kWh

Nota: tra parentesi la variazione percentuale rispetto
all'anno precedente

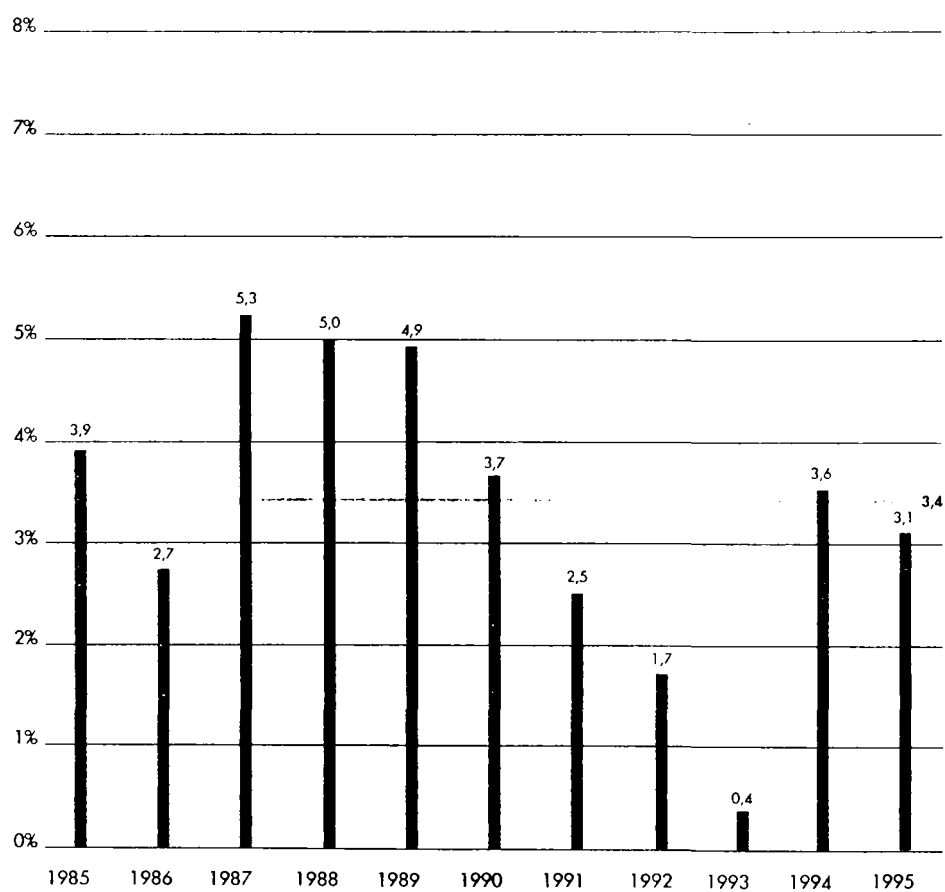
¹ Di cui 7 milioni di kWh da altre fonti
(eolica, fotovoltaica ecc.)



**Vendita
di energia elettrica
all'utenza diretta
nel periodo 1985-1995**

variazioni rispetto all'anno
precedente

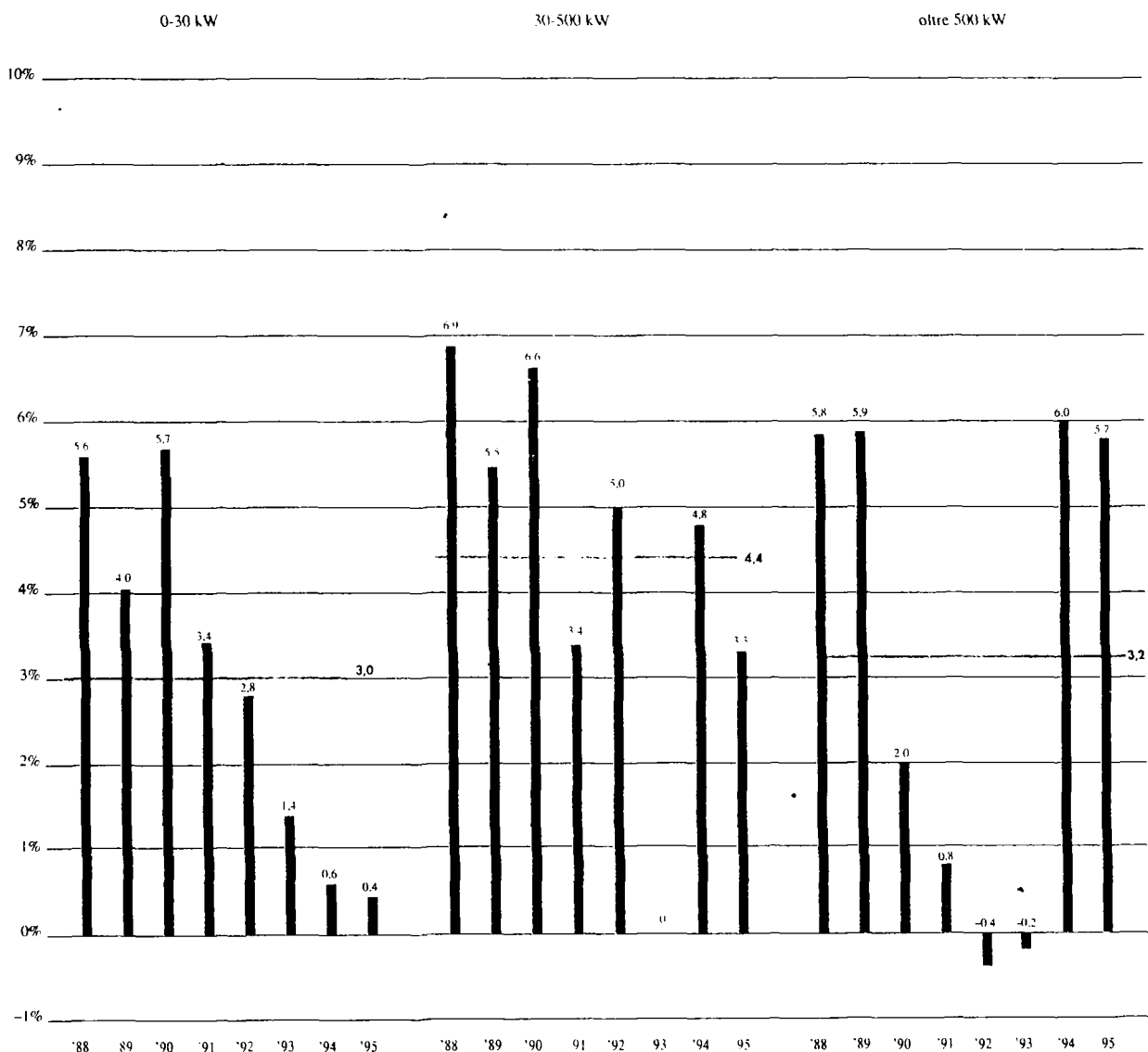
■ variazioni annue %
— incremento medio annuo



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vendita di energia elettrica in locali e luoghi diversi dalle abitazioni per classi di potenza impegnata

■ variazioni % rispetto all'anno precedente
— media 1988-1995



**Energia elettrica fatturata
dall'ENEL all'utenza nazionale
(escluse F.S.) nel 1995**

dati ripartiti per Compartimenti
e per categorie di utenti

	GWh	var %	GWh	var %	GWh	var %
CATEGORIE DI UTENTI	TORINO		MILANO		VENEZIA	
Illuminazione pubblica	479,3	-0,3	521,2	+2,5	414,4	+2,4
Usi domestici	5 079,0	-0,6	7 024,4	+2,1	5 017,0	+1,2
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni						
di cui	18 419,0	+4,0	35 668,2	+4,4	21 819,8	+5,6
- fino a 30 kW	(3 052,4)	(-0,6)	(4 522,8)	(+1,3)	(3 296,5)	(+1,3)
- da 30 a 500 kW	(4 469,5)	(+1,1)	(10 092,5)	(+4,6)	(6 301,8)	(+3,7)
- oltre 500 kW	(10 897,1)	(+6,6)	(21 052,9)	(+4,9)	(12 221,5)	(+7,8)
Energia fatturata allo utenza diretta	23 977,3	+2,9	43 213,8	+4,0	27 251,2	+4,7
Rivenditori nazionali	205,4	+0,4	500,0	-1,5	1 549,1	+9,5
TOTALE	24.182,7	+2,8	43.713,8	+3,9	28.800,3	+4,9

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GWh	var %	GWh	var %	GWh	var %	GWh	var %	GWh	var %
FIRENZE		ROMA		NAPOLI		PALERMO		CAGLIARI	
581,1	+2,0	565,1	+2,3	999,1	+5,1	532,5	+2,5	144,8	+0,7
6 928,4	+1,2	6 947,5	-0,2	10 691,3	-0,2	5 102,4	+0,6	1 794,4	-3,1
22 019,0	+4,4	18 589,5	+2,2	16 197,2	+3,8	6 660,8	+4,2	6 354,0	+1,2
(4 661,8)	(+1,9)	(4 061,4)	(-0,3)	(4 807,0)	(-1,2)	(2 090,6)	(+0,1)	(776,0)	(-0,2)
(7 420,6)	(+3,7)	(4 629,2)	(+2,5)	(4 133,9)	(+3,3)	(1 860,5)	(+2,0)	(752,6)	(-1,1)
(9 936,6)	(+6,1)	(9 898,9)	(+3,0)	(7 256,3)	(+7,8)	(2 709,7)	(+9,3)	(4 825,4)	(+1,8)
29 528,5	+3,6	26 102,1	+1,5	27 887,6	+2,3	12 295,7	+2,6	8 293,2	+0,2
1 301,0	+3,6	4 547,4	+0,6	91,1	+9,5	31,2	-37,1	25,5	-1,3
30.829,5	+3,6	30.649,5	+1,4	27.978,7	+2,3	12.326,9	+2,4	8.318,7	+0,2

**Ripartizione dell'energia elettrica
fatturata all'utenza nazionale
secondo livelli di tensione
anno 1995**

¹ L'energia si intende fatturata in alta tensione se la consegna all'utenza avviene a tensione maggiore di 50 kV e in media tensione se la consegna avviene a tensione fino a 50 kV (escluse le consegne in bassa tensione)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	variazione % rispetto al 1994		variazione % rispetto al 1994		variazione % rispetto al 1994	
	GWh		GWh		GWh	
ENERGIA FATTURATA						
	AT ¹		MT ¹		BT	
Torino	6 010	+6,0	8 690	+3,9	9 483	
Milano	10 795	+4,6	16 901	+4,6	16 018	+2,7
Venezia	6 934	+7,0	11 430	+5,7	10 436	+2,8
Firenze	4 201	+6,4	12 782	+4,0	13 846	+2,4
Roma	8 789	+1,9	9 299	+2,1	12 561	+0,5
Napoli	3 372	+11,5	7 418	+2,8	17 189	+0,5
Palermo	1 746	+12,4	2 568	+0,5	8 013	+1,1
Cagliari	4 142	+0,2	1 280	+4,6	2 897	-1,6
Totale Compartimenti (*)	45.989	+5,1	70.368	+3,9	90.443	+1,4
F S per frazione	4 654	+5,0	-	-	-	-
Totale utenza nazionale	50.643	+5,1	70.368	+3,9	90.443	+1,4
(*)						
Italia settentrionale	25 970	+5,6	44 313	+4,8	43 038	+2,3
Italia centrale	9 456	+3,1	12 647	+1,8	17 030	+0,7
Italia meridionale e insulare	10 563	+5,7	13 408	+3,0	30 375	+0,5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GWh	variazione % rispetto al 1994	AT	MT	BT	totale
ENERGIA FATTURATA		STRUTTURA DELLE VENDITE PER TENSIONE (%)			
totale					
24 183	+2,8	24,9	35,9	39,2	100,0
43 714	+3,9	24,7	38,7	36,6	100,0
28 800	+4,9	24,1	39,7	36,2	100,0
30 829	+3,6	13,6	41,5	44,9	100,0
30 649	+1,4	28,7	30,3	41,0	100,0
27 979	+2,3	12,1	26,5	61,4	100,0
12 327	+2,4	14,2	20,8	65,0	100,0
8 319	+0,2	49,8	15,4	34,8	100,0
206.800	+3,0	22,3	34,0	43,7	100,0
4 654	+5,0	100,0			100,0
211.454	+3,1	23,9	33,3	42,6	100,0
113 321	+4,0	22,9	39,1	38,0	100,0
39 133	+1,6	24,2	32,3	43,5	100,0
54 346	+2,1	19,4	24,7	55,9	100,0

**Ripartizione dell'energia elettrica
fatturata per usi domestici
secondo classi
di potenza impegnata**

CLASSI DI POTENZA IMPEGNATA	GWh	%	GWh	%	%
	ENERGIA FATTURATA		VARIAZIONE 1995/1994		
	nel 1995		nel 1994		
Forniture fino a 3 kW					
Residenti					
- fino a 1,5	(969)	(2,0)	(1 091)	(2,3)	(-11,2)
- da 1,5 a 3	(41 974)	(86,4)	(41 823)	(86,4)	(+0,4)
Totale	42 943	88,4	42 914	88,7	+0,1
Non residenti					
- fino a 1,5	(258)	(0,5)	(262)	(0,5)	(-1,5)
- da 1,5 a 3	(2 523)	(5,2)	(2 423)	(5,0)	(+4,1)
Totale	2 781	5,7	2 685	5,5	+3,6
Totale forniture fino a 3 kW	45.724	94,1	45.599	94,2	+0,3
Forniture oltre 3 kW					
- da 3 a 4,5	585	1,2	620	1,3	-5,6
- da 4,5 a 6	1 735	3,6	1 648	3,4	+5,3
- oltre 6	540	1,1	530	1,1	+1,9
Totale forniture oltre 3 kW	2.860	5,9	2.798	5,8	+2,2
TOTALE GENERALE	48.584	100,0	48.397	100,0	+0,4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

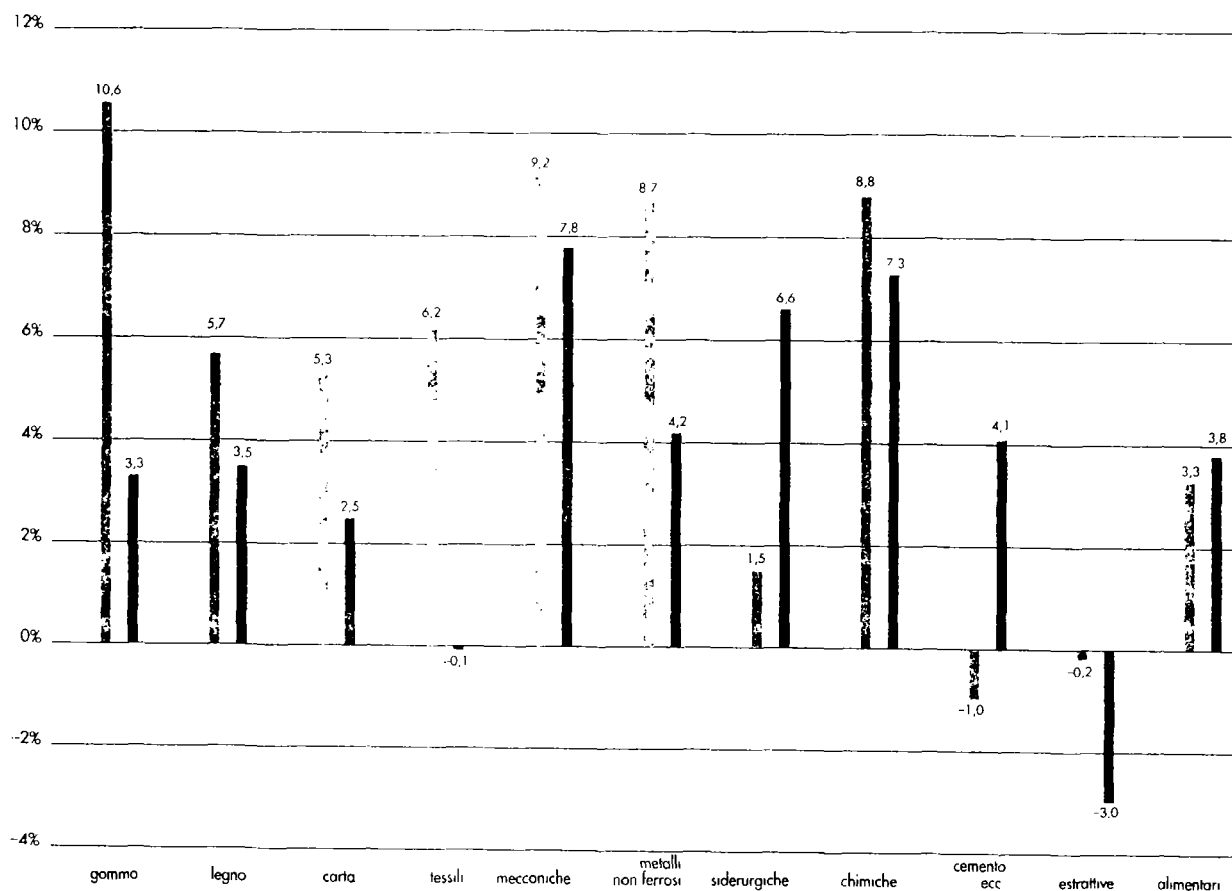
Energia elettrica fatturata
dall'ENEL ai principali settori
utilizzatori nel 1995 e nel 1994

SETTORI DI UTILIZZAZIONE	1995	1994	assolute	%
			VARIAZIONI	
			GWh	
INDUSTRIA				
Alimentari	7 925	7 637	+288	+3,8
Estrattive	1 176	1 213	-37	-3,0
Cemento, ceramiche, vetro	10 352	9 946	+406	+4,1
Chimiche e affini	11 254	10 487	+767	+7,3
Siderurgiche	14 933	14 009	+924	+6,6
Metalli non ferrosi	5 305	5 092	+213	+4,2
Meccaniche, mezzi di trasporto	18 802	17 442	+1 360	+7,8
Tessili e abbigliamento	8 431	8 439	-8	-0,1
Carta e cartotecnica	5 045	4 923	+122	+2,5
Legno e mobilio	3 218	3 110	+108	+3,5
Gomma e materie plastiche	7 271	7 038	+233	+3,3
Diverse non altrove classificate	8 127	7 672	+455	+5,9
Totale industria	101.839	97.008	+4.831	+5,0
TERZIARIO				
Commercio	11 158	10 909	+249	+2,3
Alberghi e pubblici esercizi	6 310	6 200	+110	+1,8
Credito e assicurazioni	1 791	1 794	-3	-0,2
Trasporti	6 863	6 749	+114	+1,7
Comunicazioni	2 167	2 056	+111	+5,4
Servizi e Pubblico Amministrazione	16 975	16 357	+618	+3,8
Totale terziario	45.264	44.065	+1.199	+2,7
AGRICOLTURA	4.286	4.420	-134	-3,0
USI DOMESTICI (E SERVIZI GENERALI EDIFICI)	51.815	51.577	+238	+0,5
TOTALE UTENZA DIRETTA	203.204	197.070	+6.134	+3,1

**Energia elettrica venduta
nel 1995 per settori industriali**

variazioni %

■ 1995/1994
■ 1994/1993



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

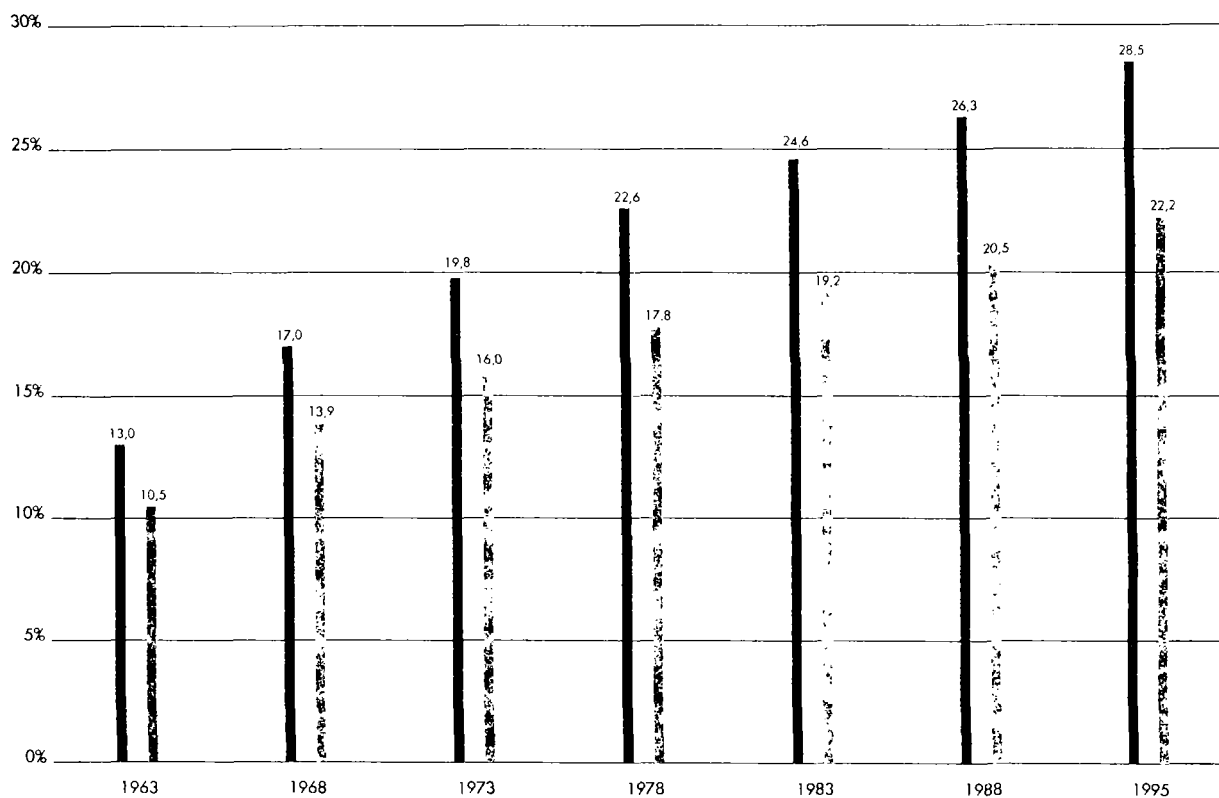
Consistenza degli utenti
dell'ENEL alla fine
del 1995 e del 1994

	1995	1994	assolute	%
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO UTENTI		VARIAZIONI	
Illuminazione pubblica	118 820	115 929	+2 891	+2,5
Usi domestici	22 241 831	22 030 427	+211 404	+1,0
di cui:				
- fino a 3 kW residenti	(17 941 696)	(17 818 153)	(+123 543)	(+0,7)
- fino a 3 kW non residenti	(3 632 504)	(3 555 400)	(+77 104)	(+2,2)
Totale fino a 3 kW	(21 574 200)	(21 373 553)	(+200 647)	(+0,9)
- oltre 3 kW	(667 631)	(656 874)	(+10 757)	(+1,6)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni	6 133 787	6 099 474	+34 313	+0,6
di cui:				
- fino a 30 kW	(5 939 655)	(5 914 538)	(+25 117)	(+0,4)
- da 30 a 500 kW	(185 382)	(176 577)	(+8 805)	(+5,0)
- oltre 500 kW	(8.750)	(8.359)	(+391)	(+4,7)
Rivenditori nazionali	154	157	-3	-1,9
TOTALE	28.494.592	28.245.987	+248.605	+0,9

**Evoluzione degli utenti
serviti dall'ENEL
dal 1963 al 1995**

milioni di unità

■ totale
■ domestici



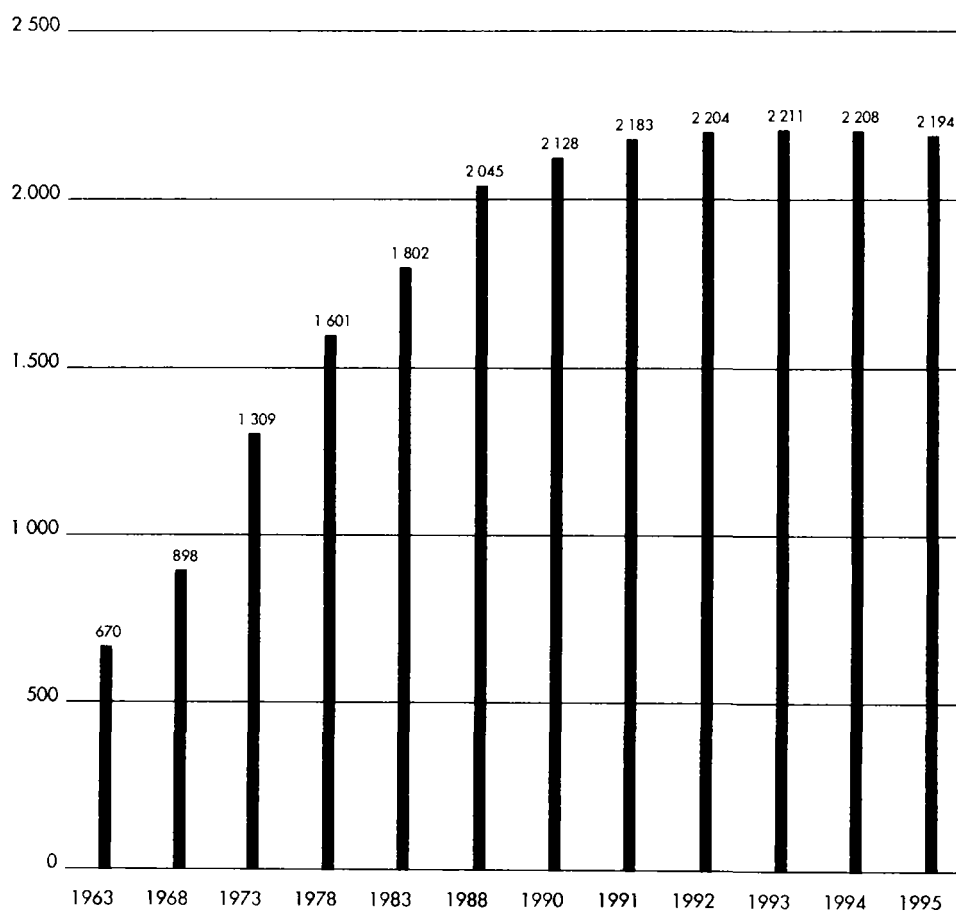
**Evoluzione della struttura
degli utenti domestici
dal 1980 al 1995**

valori espressi in percentuale

	1980	1995	1980	1995
	CONSISTENZA UTENTI		ENERGIA FATTURATA	
Forniture fino a 3 kW				
- fino a 1,5 kW	23,0	7,0	11,2	2,5
- da 1,5 fino a 3 kW	72,8	90,0	80,2	91,6
Totale fino a 3 kW	95,8	97,0	91,4	94,1
Forniture oltre 3 kW				
- da 3 fino a 4,5 kW	2,8	0,8	5,2	1,2
- oltre 4,5 kW	1,4	2,2	3,4	4,7
Totale oltre 3 kW	4,2	3,0	8,6	5,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

**Consumi medi
di energia elettrica
degli utenti domestici
dal 1963 al 1995**

valori in kWh



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Utenti serviti ed energia elettrica fatturata nel 1995

(escluse forniture alle F.S. e all'estero)

ripartizione per regioni
e aree geografiche

CATEGORIE DI UTENTI	al 31 dicembre 1995	variazioni dal 31 dicembre 1994		nel 1995 (milioni di kWh)	variazione sul 1994 (%)
		assolute	%		
PIEMONTE					
Illuminazione pubblica	12.852	+606	+4,9	283,7	+0,3
Usi domestici, di cui	1 831 741	+20 774	+1,1	3 448,7	-0,4
- fino a 3 kW	(1 780 537)	(+20.566)	(+1,2)	(3 241,9)	(-0,4)
- oltre 3 kW	(51 204)	(+208)	(+0,4)	(206,8)	(-0,6)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	489 929	+3 727	+0,8	14 458,0	+4,5
- fino a 30 kW	(472 484)	(+2.992)	(+0,6)	(1 997,8)	(-0,0)
- da 30 a 500 kW	(16 481)	(+679)	(+4,3)	(3 531,9)	(+1,4)
- oltre 500 kW	(964)	(+56)	(+6,2)	(8 928,3)	(+6,9)
Rivenditori nazionali	18	-	-	106,5	-0,2
TOTALI	2.334.540	+25.107	+1,1	18.296,9	+3,4
VALLE D'AOSTA					
Illuminazione pubblico	1 326	+87	+7,0	23,1	-1,6
Usi domestici, di cui	85 996	+855	+1,0	140,3	-2,0
- fino a 3 kW	(79 021)	(+801)	(+1,0)	(122,3)	(-1,8)
- oltre 3 kW	(6 975)	(+54)	(+0,8)	(18,0)	(-3,1)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	23 221	+53	+0,2	609,4	+4,4
- fino a 30 kW	(22 572)	(+43)	(+0,2)	(98,8)	(-0,2)
- da 30 a 500 kW	(610)	(+8)	(+1,3)	(94,0)	(-3,2)
- oltre 500 kW	(39)	(+2)	(+5,4)	(416,6)	(+7,5)
Rivenditori nazionali	1	-	-	0,7	+0,9
TOTALI	110.544	+995	+0,9	773,5	+3,0
LIGURIA					
Illuminazione pubblico	5 868	+43	+0,7	172,5	-1,0
Usi domestici, di cui	919 646	+2.400	+0,3	1 490,0	-1,0
- fino a 3 kW	(898 661)	(+2 230)	(+0,2)	(1 422,2)	(-1,1)
- oltre 3 kW	(20 985)	(+170)	(+0,8)	(67,8)	(+0,6)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	250 113	-408	-0,2	3 351,6	+1,5
- fino a 30 kW	(245 847)	(-576)	(-0,2)	(955,8)	(-1,7)
- da 30 a 500 kW	(4 065)	(+172)	(+4,4)	(843,6)	(+0,4)
- oltre 500 kW	(201)	(-4)	(-2,0)	(1 552,2)	(+4,3)
Rivenditori nazionali	1	-	-	98,2	+1,1
TOTALI	1.175.628	+2.035	+0,2	5.112,3	+0,7

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1995	variazioni dal 31 dicembre 1994		nel 1995	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	sul 1994 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
LOMBARDIA					
Illuminazione pubblica	9 104	+19	+0,2	521,2	+2,5
Usi domestici, di cui	3 244 242	+38 427	+1,2	7 024,4	+2,1
- fino a 3 kW	(3 113 264)	(+37 179)	(+1,2)	(6 452,8)	(+2,1)
- oltre 3 kW	(130 978)	(+1 248)	(+1,0)	(571,6)	(+2,7)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	825 746	+6 059	+0,7	35 668,2	+4,4
- fino a 30 kW	(776 540)	(+3 908)	(+0,5)	(4 522,8)	(+1,3)
- da 30 a 500 kW	(46 796)	(+2 056)	(+4,6)	(10 092,5)	(+4,6)
- oltre 500 kW	(2 410)	(+95)	(+4,1)	(21 052,9)	(+4,9)
Rivenditori nazionali	12	-1	-7,7	500,0	-1,5
TOTALI	4.079.104	+44.504	+1,1	43.713,8	+3,9
TRENTINO ALTO ADIGE					
Illuminazione pubblica	1 808	+46	+2,6	40,7	+4,5
Usi domestici, di cui	203 423	+3 665	+1,8	370,7	+2,1
- fino a 3 kW	(190 347)	(+3 784)	(+2,0)	(332,6)	(+2,4)
- oltre 3 kW	(13 076)	(-119)	(-0,9)	(38,1)	(-0,7)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	62 128	+417	+0,7	1 823,8	+9,4
- fino a 30 kW	(59 239)	(+271)	(+0,5)	(304,5)	(+0,7)
- da 30 a 500 kW	(2 761)	(+132)	(+5,0)	(436,0)	(+2,4)
- oltre 500 kW	(128)	(+14)	(+12,3)	(1 083,3)	(+15,4)
Rivenditori nazionali	70	-1	-1,4	821,9	+20,7
TOTALI	267.429	+4.127	+1,6	3.057,1	+11,2
VENETO					
Illuminazione pubblica	16 899	+589	+3,6	278,3	+2,3
Usi domestici, di cui	1 660 258	+24 705	+1,5	3 801,1	+1,1
- fino a 3 kW	(1 611 416)	(+22 419)	(+1,4)	(3 583,1)	(+0,9)
- oltre 3 kW	(48 842)	(+2 286)	(+4,9)	(218,0)	(+5,0)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	451 940	+5 745	+1,3	15 349,6	+5,0
- fino a 30 kW	(429 500)	(+4 628)	(+1,1)	(2 477,3)	(+1,4)
- da 30 a 500 kW	(21 454)	(+1 022)	(+5,0)	(4 833,6)	(+4,0)
- oltre 500 kW	(986)	(+95)	(+10,7)	(8 038,7)	(+6,7)
Rivenditori nazionali	4	-	-	15,8	-31,1
TOTALI	2.129.101	+31.039	+1,5	19.444,8	+4,1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1995	variazioni dal 31 dicembre 1994		nel 1995	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	sul 1994 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
FRIULI VENEZIA GIULIA					
Illuminazione pubblica	3 360	+52	+1,6	95,4	+1,9
Usi domestici, di cui:	414 821	+4 445	+1,1	845,2	+0,9
- fino a 3 kW	(407 181)	(+4 368)	(+1,1)	(814,9)	(+0,8)
- oltre 3 kW	(7 640)	(+77)	(+1,0)	(30,3)	(+2,9)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	103 128	+330	+0,3	4 646,4	+6,3
- fino a 30 kW	(98 080)	(+87)	(+0,1)	(514,7)	(+1,3)
- da 30 a 500 kW	(4 757)	(+221)	(+4,9)	(1 032,2)	(+2,9)
- oltre 500 kW	(291)	(+22)	(+8,2)	(3 099,5)	(+8,3)
Rivenditori nazionali	5	-	-	711,4	
TOTALI	521.314	+4.827	+0,9	6.298,4	+4,7
EMILIA ROMAGNA					
Illuminazione pubblica	15 966	+407	+2,6	303,2	+2,5
Usi domestici, di cui:	1 617 003	+18 466	+1,2	3 447,9	+2,2
- fino a 3 kW	(1 578 080)	(+16 534)	(+1,1)	(3 267,2)	(+2,0)
- oltre 3 kW	(38 923)	(+1 932)	(+5,2)	(180,7)	(+6,4)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	461 415	+3 802	+0,8	11 576,5	+5,0
- fino a 30 kW	(441 475)	(+2 905)	(+0,7)	(2 330,8)	(+2,3)
- da 30 a 500 kW	(19 058)	(+858)	(+4,7)	(3 937,7)	(+4,1)
- oltre 500 kW	(882)	(+39)	(+4,6)	(5 308,0)	(+6,9)
Rivenditori nazionali	3	-	-	1 296,3	+3,6
TOTALI	2.094.387	+22.675	+1,1	16.623,9	+4,3
ITALIA SETTENTRIONALE					
Illuminazione pubblica	67 183	+1 849	+2,8	1 718,1	+1,7
Usi domestici, di cui:	9 977 130	+113 737	+1,2	20 568,3	+1,2
- fino a 3 kW	(9 658 507)	(+107 881)	(+1,1)	(19 237,0)	(+1,1)
- oltre 3 kW	(318 623)	(+5 856)	(+1,9)	(1 331,3)	(+2,7)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	2 667 620	+19 725	+0,7	87 483,5	+4,7
- fino a 30 kW	(2 545 737)	(+14 258)	(+0,6)	(13 202,5)	(+1,1)
- da 30 a 500 kW	(115 982)	(+5 148)	(+4,6)	(24 801,5)	(+3,7)
- oltre 500 kW	(5 901)	(+319)	(+5,7)	(49 479,5)	(+6,2)
Rivenditori nazionali	114	-2	-1,7	3 550,8	+5,1
TOTALI	12.712.047	+135.309	+1,1	113.320,7	+4,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1995	variazioni dal 31 dicembre 1994		nel 1995 (milioni di kWh)	variazione sul 1994 (%)
		assolute	%		
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
TOSCANA					
Illuminazione pubblica	9 881	+73	+0,7	277,9	+1,4
Usi domestici, di cui:	1 542.057	+13 088	+0,9	3 480,5	+0,3
– fino a 3 kW	(1 479 462)	(+11 636)	(+0,8)	(3 210,8)	
– oltre 3 kW	(62 595)	(+1 452)	(+2,4)	(269,7)	(+3,5)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	489 045	+2 556	+0,5	10 442,5	+3,7
– fino a 30 kW	(472 990)	(+1.997)	(+0,4)	(2 331,0)	(+1,5)
– da 30 a 500 kW	(15 502)	(+551)	(+3,7)	(3 482,9)	(+3,3)
– oltre 500 kW	(553)	(+8)	(+1,5)	(4 628,6)	(+5,3)
Rivenditori nazionali	1	–	–	4,7	+0,6
TOTALI	2.040.984	+15.717	+0,8	14.205,6	+2,8
MARCHE					
Illuminazione pubblica	5 285	+86	+1,7	139,2	+2,1
Usi domestici, di cui:	572 346	+5 673	+1,0	1 130,8	+1,7
– fino a 3 kW	(561 202)	(+5 333)	(+1,0)	(1 086,1)	(+1,5)
– oltre 3 kW	(11 144)	(+340)	(+3,1)	(44,7)	(+5,0)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	180 862	+1 304	+0,7	3 152,9	+2,5
– fino a 30 kW	(175 843)	(+888)	(+0,5)	(826,5)	(+0,5)
– da 30 a 500 kW	(4 811)	(+394)	(+8,9)	(1 177,8)	(+4,2)
– oltre 500 kW	(208)	(+22)	(+11,8)	(1 148,6)	(+2,3)
Rivenditori nazionali	9	–	–	195,6	+5,2
TOTALI	758.502	+7.063	+0,9	4.618,5	+2,4
UMBRIA					
Illuminazione pubblico	5 610	+443	+8,6	63,4	+5,1
Usi domestici, di cui:	296 869	+3 054	+1,0	636,3	–0,9
– fino a 3 kW	(289 019)	(+2 818)	(+1,0)	(603,5)	(–1,0)
– oltre 3 kW	(7 850)	(+236)	(+3,1)	(32,8)	(+1,7)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	94 491	+499	+0,5	3 450,0	+3,8
– fino a 30 kW	(92 105)	(+354)	(+0,4)	(426,0)	
– da 30 a 500 kW	(2 285)	(+145)	(+6,8)	(508,7)	(+4,7)
– oltre 500 kW	(101)	–	–	(2 515,3)	(+4,4)
Rivenditori nazionali	3	–	–	440,1	+0,2
TOTALI	396.973	+3.996	+1,0	4.589,8	+2,8

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1995	variazioni dal 31 dicembre 1994		nel 1995 (milioni di kWh)	variazione sul 1994 (%)
CATEGORIE DI UTENTI		NUMERO DI UTENTI		ENERGIA FATTURATA	
LAZIO					
Illuminazione pubblica	6 055	+192	+3,3	189,0	+1,3
Usi domestici, di cui	1 666 708	+15 714	+1,0	3 926,2	-1,1
- fino a 3 kW	(1 578 442)	(+16 171)	(+1,0)	(3 549,8)	(-1,1)
- oltre 3 kW	(88 266)	(-457)	(-0,5)	(376,4)	(-0,6)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	493 124	-3 787	-0,8	7 726,4	+0,4
- fino a 30 kW	(483 816)	(-4 255)	(-0,9)	(2 099,3)	(-1,0)
- da 30 a 500 kW	(8 834)	(+463)	(+5,5)	(2 046,6)	(+1,7)
- oltre 500 kW	(474)	(+5)	(+1,1)	(3 580,5)	(+0,6)
Rivenditori nazionali	5	-	-	3 877,6	+0,4
TOTALI	2.165.892	+12.119	+0,6	15.719,2	+0,1
ITALIA CENTRALE					
Illuminazione pubblica	26 831	+794	+3,0	669,5	+1,9
Usi domestici, di cui	4 077 980	+37.529	+0,9	9 173,8	-0,2
- fino a 3 kW	(3 908 125)	(+35 958)	(+0,9)	(8 450,2)	(-0,4)
- oltre 3 kW	(169 855)	(+1 571)	(+0,9)	(723,6)	(+1,4)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	1 257 522	+572	+0,0	24 771,8	+2,6
- fino a 30 kW	(1 224 754)	(-1 016)	(-0,1)	(5 682,8)	(+0,3)
- da 30 a 500 kW	(31 432)	(+1.553)	(+5,2)	(7 216,0)	(+3,1)
- oltre 500 kW	(1 336)	(+35)	(+2,7)	(11 873,0)	(+3,3)
Rivenditori nazionali	18	-	-	4 518,0	+0,6
TOTALI	5.362.351	+38.895	+0,7	39.133,1	+1,6
ABRUZZO					
Illuminazione pubblica	4 807	+27	+0,6	136,6	+2,1
Usi domestici, di cui	571 280	+5 373	+0,9	1 014,7	+1,3
- fino a 3 kW	(560 569)	(+5 302)	(+1,0)	(983,0)	(+1,3)
- oltre 3 kW	(10 711)	(+71)	(+0,7)	(31,7)	(+1,5)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	144 490	+1 109	+0,8	3 567,9	+3,7
- fino a 30 kW	(141 231)	(+912)	(+0,6)	(586,8)	(+0,9)
- da 30 a 500 kW	(3 052)	(+188)	(+6,6)	(763,9)	(+1,0)
- oltre 500 kW	(207)	(+9)	(+4,5)	(2 217,2)	(+5,4)
Rivenditori nazionali	10	-	-	34,1	-0,6
TOTALI	720.587	+6.509	+0,9	4.753,3	+3,1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1995	variazioni dal 31 dicembre 1994		nel 1995	variazione
		assolute	%	(milioni di kWh)	sul 1994 (%)
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
MOUSE					
Illuminazione pubblica	1 069	+44	+4,3	36,9	+3,5
Usi domestici, di cui	151 266	+2 659	+1,8	239,5	+0,7
- fino a 3 kW	(150 090)	(+2.613)	(+1,8)	(235,6)	(+0,6)
- oltre 3 kW	(1 176)	(+46)	(+4,1)	(3,9)	(+3,5)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	41 249	+709	+1,7	692,3	+4,3
- fino a 30 kW	(40 601)	(+672)	(+1,7)	(122,8)	(+0,1)
- da 30 a 500 kW	(600)	(+34)	(+6,0)	(132,2)	(+1,4)
- oltre 500 kW	(48)	(+3)	(+6,7)	(437,3)	(+6,4)
Rivenditori nazionali	-	-	-	-	-
TOTALI	193.584	+3.412	+1,8	968,7	+3,3
CAMPANIA					
Illuminazione pubblica	3 907	+16	+0,4	378,9	+7,8
Usi domestici, di cui	1 922 616	+7.791	+0,4	4 989,9	-0,7
- fino a 3 kW	(1 884 359)	(+8 127)	(+0,4)	(4 801,7)	(-0,8)
- oltre 3 kW	(38 257)	(-336)	(-0,9)	(188,2)	(+1,5)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	537 717	-607	-0,1	7 550,6	+2,9
- fino a 30 kW	(529 654)	(-987)	(-0,2)	(2 197,0)	(-0,1)
- da 30 a 500 kW	(7 616)	(+375)	(+5,2)	(1 779,5)	(+2,9)
- oltre 500 kW	(447)	(+5)	(+1,1)	(3 574,1)	(+4,8)
Rivenditori nazionali	3	-	-	15,7	+60,7
TOTALI	2.464.243	+7.200	+0,3	12.935,1	+1,7
PUGLIA					
Illuminazione pubblica	1 907	+3	+0,2	330,4	+3,7
Usi domestici, di cui	1 585 087	+14 948	+1,0	3 458,4	+0,2
- fino a 3 kW	(1 558 375)	(+13 931)	(+0,9)	(3 346,3)	(+0,1)
- oltre 3 kW	(26 712)	(+1 017)	(+4,0)	(112,1)	(+2,9)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	466 244	+3 111	+0,7	5 228,8	+4,3
- fino a 30 kW	(456 954)	(+2 717)	(+0,6)	(1 660,4)	(-2,8)
- da 30 a 500 kW	(9 050)	(+386)	(+4,5)	(1 563,0)	(+2,7)
- oltre 500 kW	(240)	(+8)	(+3,4)	(2 005,4)	(+12,5)
Rivenditori nazionali	1	-	-	75,4	+2,7
TOTALI	2.053.239	+18.062	+0,9	9.093,0	+2,7

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1995	variazioni dal 31 dicembre 1994		nel 1995 (milioni di kWh)	variazione sul 1994 (%)
		assolute	%		
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
BASILICATA					
Illuminazione pubblica	942	+6	+0,6	65,9	+5,1
Usi domestici, di cui	247 344	+973	+0,4	431,7	+0,9
- fino a 3 kW	(244 868)	(+1 006)	(+0,4)	(422,4)	(+0,9)
- oltre 3 kW	(2 476)	(-33)	(-1,3)	(9,3)	(+0,5)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	77 370	+106	+0,1	1 302,3	14,6
- fino a 30 kW	(76 290)	(+70)	(0,1)	(202,6)	(+0,4)
- da 30 a 500 kW	(1 013)	(+34)	(+3,5)	(227,2)	(+6,6)
- oltre 500 kW	(67)	(+2)	(+3,1)	(872,5)	(+20,9)
Rivenditori nazionali	-	-	-	-	-
TOTALI	325.656	+1.085	+0,3	1.799,9	+10,6
CALABRIA					
Illuminazione pubblica	4 232	-147	-3,4	223,9	+2,9
Usi domestici, di cui	900 672	+5 194	+0,6	1 811,3	-0,1
- fino a 3 kW	(886 172)	(+5 195)	(+0,6)	(1 749,7)	(-0,2)
- oltre 3 kW	(14 500)	(-1)	-	(61,6)	(+2,9)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	219 189	+1 181	+0,5	2 115,5	-
- fino a 30 kW	(216 190)	(+831)	(+0,4)	(747,0)	(-1,3)
- da 30 a 500 kW	(2 932)	(+351)	(+13,6)	(564,2)	(+4,4)
- oltre 500 kW	(67)	(-1)	(-1,5)	(804,3)	(-1,6)
Rivenditori nazionali	-	-	-	-	-
TOTALI	1.124.093	+6.228	+0,6	4.150,7	+0,1
ITALIA MERIDIONALE					
Illuminazione pubblica	16 864	-51	-0,3	1 172,6	+4,7
Usi domestici, di cui	5 378 265	+36 938	+0,7	11 945,5	-0,1
- fino a 3 kW	(5 284 433)	(+36 174)	(+0,7)	(11 538,7)	(-0,2)
- oltre 3 kW	(93 832)	(+764)	(+0,8)	(406,8)	(+2,1)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	1 486 259	+5 609	+0,4	20 457,4	+3,8
- fino a 30 kW	(1 460 920)	(+4 215)	(+0,3)	(5 516,6)	(-1,0)
- da 30 a 500 kW	(24 263)	(+1 368)	(+6,0)	(5 030,0)	(+2,9)
- oltre 500 kW	(1 076)	(+26)	(+2,5)	(9 910,8)	(+7,2)
Rivenditori nazionali	14	-	-	125,2	+6,6
TOTALI	6.881.402	+42.496	+0,6	33.700,7	+2,4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	al 31 dicembre 1995	variazioni dal 31 dicembre 1994		nel 1995 (milioni di kWh)	variazione sul 1994 (%)
		assolute	%		
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO DI UTENTI			ENERGIA FATTURATA	
SICILIA					
Illuminazione pubblica	6 606	+223	+3,5	532,5	+2,5
Usi domestici, di cui	2 133 909	+11 274	+0,5	5 102,4	+0,6
- fino a 3 kW	(2 083 917)	(+9 916)	(+0,5)	(4 869,0)	(+0,4)
- oltre 3 kW	(49 992)	(+1 358)	(+2,8)	(233,4)	(+4,1)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	535 416	+5 432	+1,0	6 660,8	+4,2
- fino a 30 kW	(525 134)	(+4 888)	(+0,9)	(2 090,6)	(+0,1)
- da 30 a 500 kW	(10 019)	(+547)	(+5,8)	(1 860,5)	(+2,0)
- oltre 500 kW	(263)	(-3)	(-1,1)	(2 709,7)	(+9,3)
Rivenditori nazionali	3	-1	-25,0	31,2	-37,1
TOTALI	2.675.934	+16.928	+0,6	12.326,9	+2,4
SARDEGNA					
Illuminazione pubblica	1 336	+76	+6,0	144,8	+0,7
Usi domestici, di cui	674 547	+11 926	+1,8	1 794,4	-3,1
- fino a 3 kW	(639 218)	(+10 718)	(+1,7)	(1 629,2)	(-3,4)
- oltre 3 kW	(35 329)	(+1 208)	(+3,5)	(165,2)	-
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	186 970	+2 975	+1,6	6 354,0	+1,2
- fino a 30 kW	(183 110)	(+2 772)	(+1,5)	(776,0)	(-0,2)
- da 30 a 500 kW	(3 686)	(+189)	(+5,4)	(752,6)	(-1,1)
- oltre 500 kW	(174)	(+14)	(+8,7)	(4 825,4)	(+1,8)
Rivenditori nazionali	5	-	-	25,5	-1,3
TOTALI	862.858	+14.977	+1,8	8.318,7	+0,2
ITALIA INSULARE					
Illuminazione pubblica	7 942	+299	+3,9	677,3	+2,1
Usi domestici, di cui	2 808 456	+23 200	+0,8	6 896,8	-0,4
- fino a 3 kW	(2 723 135)	(+20 634)	(+0,8)	(6 498,2)	(-0,6)
- oltre 3 kW	(85 321)	(+2 566)	(+3,1)	(398,6)	(+2,3)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui	722 386	+8 407	+1,2	13 014,8	+2,7
- fino a 30 kW	(708 244)	(+7 660)	(+1,1)	(2 866,6)	-
- da 30 a 500 kW	(13 705)	(+736)	(+5,7)	(2 613,1)	(+1,1)
- oltre 500 kW	(437)	(+11)	(+2,6)	(7 535,1)	(+4,4)
Rivenditori nazionali	8	-1	-11,1	56,7	-24,9
TOTALI	3.538.792	+31.905	+0,9	20.645,6	+1,5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Prezzi medi dell'energia elettrica,
imposte escluse, di alcune
forniture tipo per usi domestici
e industriali nei principali
Paesi dell'Unione Europea**

prezzi medi in lire italiane
applicati al 31 dicembre 1995

Nota: la conversione in lire italiane è stata effettuata sulla
base dei cambi medi rilevati nel mese di dicembre 1995
franco belga 53,85, franco francese 321,21,
sterlina 2 455,44; marco 1 106,75

¹ Per la Germania e l'Inghilterra, ove le tariffe sono
differenziate territorialmente, sono stati riportati i valori
minimi e massimi dei prezzi. Per la Germania i prezzi sono
al netto della clausola carbone

potenza impegnata (kW)	consumo annuo (kWh)	Italia	Belgio	Francia	Germania ¹		Inghilterra ¹	
					minimo	massimo	minimo	massimo
FORNITURE TIPO		PAESI						
prezzi medi (L./kWh)								
USI DOMESTICI								
1,5	600	98	396	285	442	522	297	383
3,0	1 200	114	359	251	331	398	240	290
3,0	1 700	114	341	247	298	366	223	263
6,0	3.500	333	299	246	262	326	202	230
USI INDUSTRIALI								
100	160 000	176	255	195	266	298	171	209
1 000	4 000 000	130	157	136	178	200	121	138
4 000	16 000 000	129	152	136	172	193	120	137
10 000	50 000 000	101	110	107	151	176	113	129
10 000	70 000 000	85	94	96	124	158	105	119

**Energia elettrica lorda
prodotta dall'ENEL
nel triennio 1993-1995**

¹ Compresi 7 GWh da altre fonti (eolica, fotovoltaica ecc.)

² Compreso 1 GWh da fonte eolica

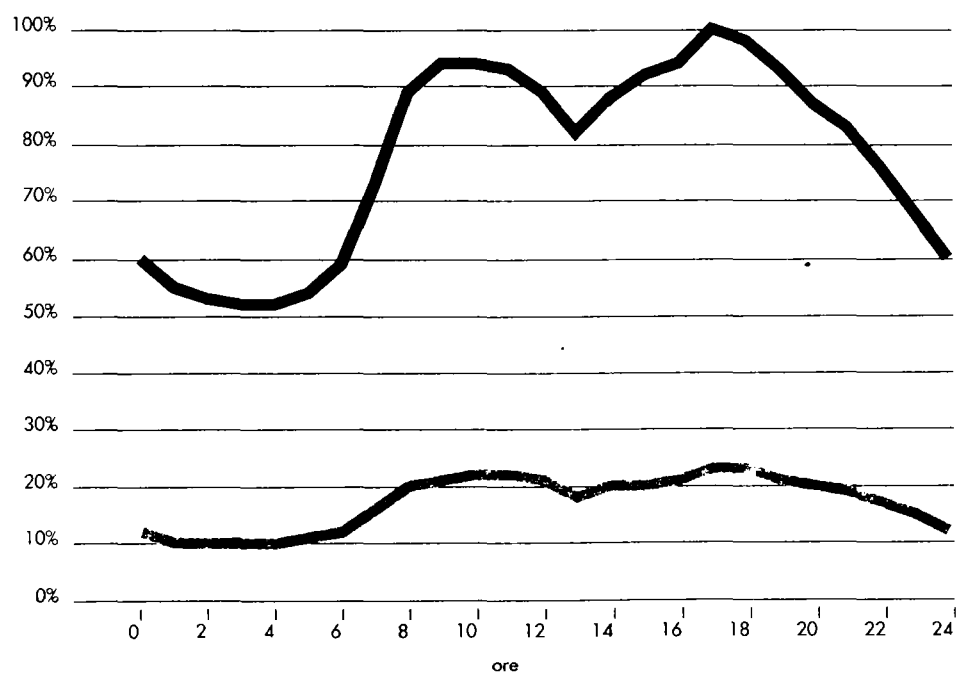
³ Somma delle produzioni: termica a vapore, turbogas, delle centraline diesel e dei diesel di emergenza (installati nelle stazioni e nelle centrali termiche, geotermoelettriche, nucleari e idriche)

TIPO DI PRODUZIONE	1995			1994			1993		
	GWh	%	variazione % rispetto al 1994	GWh	%	variazione % rispetto al 1993	GWh	%	variazione % rispetto al 1992
Iidroelettrica	30 390 ¹	15,9	-11,7	34 422 ²	18,9	+8,0	31 860 ²	18,0	-3,9
Termoelettrica tradizionale ³	156 808	82,3	+8,5	144 538	79,2	+1,8	141 937	79,9	+3,5
Geotermoelettrica	3 436	1,8	+0,6	3 417	1,9	-6,8	3 667	2,1	+6,0
TOTALE	190.634	100,0	+4,5	182.377	100,0	+2,8	177.464	100,0	-3,4

**Diagramma della richiesta
nel giorno di massimo
carico della rete ENEL
negli anni 1963 e 1995**

P_{max} 1963 = 9.100 MW
P_{max} 1995 = 39.652 MW

■ 1963
■ 1995



**Concorso percentuale
delle varie fonti energetiche
alla copertura del carico massimo
sulla rete dell'ENEL**

	20 dicembre ore 17.00	12 dicembre ore 17.00
FONTE ENERGETICA	1994	1995
Idroelettrica da serbatoio	8,4	9,9
Idroelettrica modulata	7,5	8,9
Idroelettrica fluente	2,5	2,2
Totale idroelettrica	18,4	21,0
Termoelettrica convenzionale	57,8	55,0
Turbogas	2,7	5,9
Geotermoelettrica	1,0	1,0
Totale termoelettrica	61,5	61,9
Ricevuta da estero (a saldo)	13,7	10,6
Ricevuta da terzi nazionali (a saldo)	6,4	6,5
TOTALE	100,0	100,0

Produzione lorda di energia elettrica e consumo di combustibili nelle centrali termoelettriche tradizionali¹ dell'ENEL nel 1995

¹ Per centrali termoelettriche tradizionali si intende l'insieme delle sezioni a vapore (cat. 2-6), turbogas (cat. 7), gruppi diesel di produzione (cat. 1), gruppi diesel di emergenza delle centrali termoelettriche, gruppi diesel delle centrali idroelettriche, geotermiche, nucleari e gruppi mobili delle centrali geotermiche

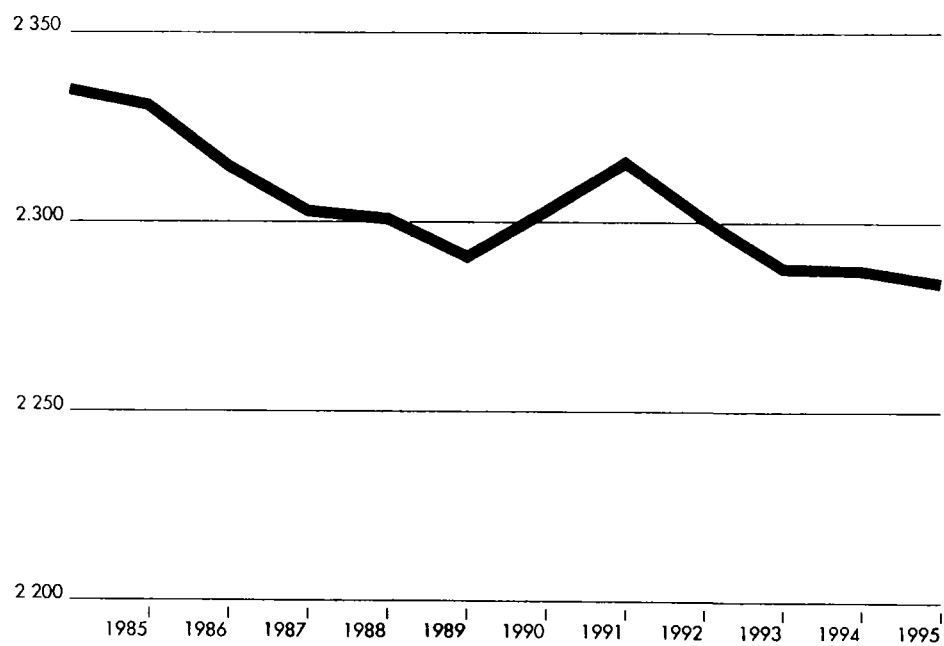
² Migliaia di tonnellate per l'olio combustibile, il carbone e la lignite, milioni di metri cubi per il gas naturale

³ Gasolio (355 GWh) e gas di cokeria (123 GWh)

TIPO DI COMBUSTIBILE	GWh	%	variazione % 1995-1994	ktep	CONSUMO DI COMBUSTIBILE			
					in unità caloriche		in unità metriche	
PRODUZIONE LORDA DI ENERGIA ELETTRICA								
Olio combustibile	106 102	67,7	+4,24	22 519	67,0	+4,00	23 169	+5,12
Carbone	23 706	15,1	+22,64	5 214	15,5	+22,34	8 167	+21,17
Gas naturale	26 372	16,8	+16,07	5 722	17,0	+16,82	6 882	+16,90
Lignite	150	0,1	-45,45	43	0,1	-40,28	379	-32,08
Altri ³	478	0,3	+12,74	133	0,4	+7,26	-	-
TOTALE	156.808	100,0	+8,49	33.631	100,0	+8,46	-	-

**Consumi specifici medi netti
degli impianti termoelettrici
convenzionali dell'ENEL**

valori in kcal/kWh



**Energia idroelettrica lorda
prodotta dall'ENEL nel 1995**

valori in GWh

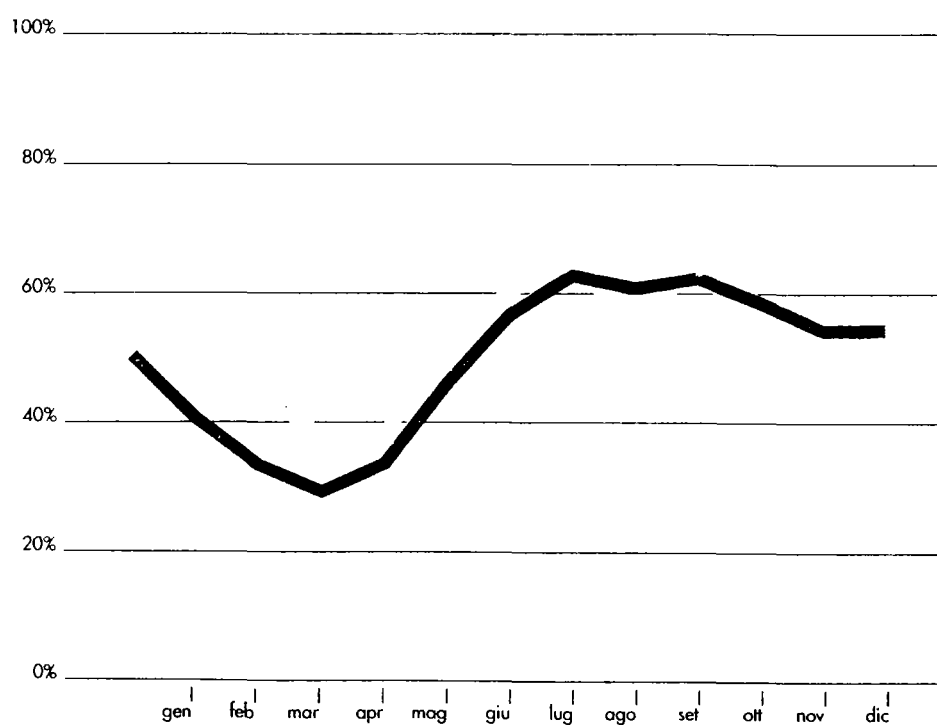
Nota: le centrali idroelettriche sono classificate in base alle caratteristiche dei serbatoi che le alimentano. Una centrale idroelettrica è classificata "con serbatoio di regolazione stagionale" o "con bacino di modulazione" quando il serbatoio che l'alimenta ha la possibilità di trasferire, tenuto conto della sua "durata d'invaso" (funzione della sua capacità di invaso e della portata medio annua di acqua che vi affluisce), le quantità di acqua invasate in un periodo di basso richiesta a un altro successivo di alta richiesta: per le centrali del primo tipo si tratta in genere di trasferimento da un periodo dell'anno a un altro (per es. da estate a inverno), per quelle del secondo tipo il trasferimento è realizzato in prevalenza dalle ore notturne (periodo di invaso) alle ore diurne (periodo di utilizzazione). Le centrali ad acqua fluente non hanno serbatoio, e se l'hanno, la sua "durata di invaso" è così bassa (minore o uguale a 2 ore) da non permettere trasferimento d'acqua.

CATEGORIA DI IMPIANTI	IMP. DI SOLA GENERAZIONE	IMP. DI GENERAZIONE E POMPAGGIO	TOTALE	VARIAZIONE % RISPETTO AL 1994
Serbatoio	5.596	2.462	8.058	-14,1
Bacino	10.908	2.876	13.784	-10,3
Fluente	8.541	-	8.541	-11,7
TOTALE	25.045	5.338	30.383	-11,7

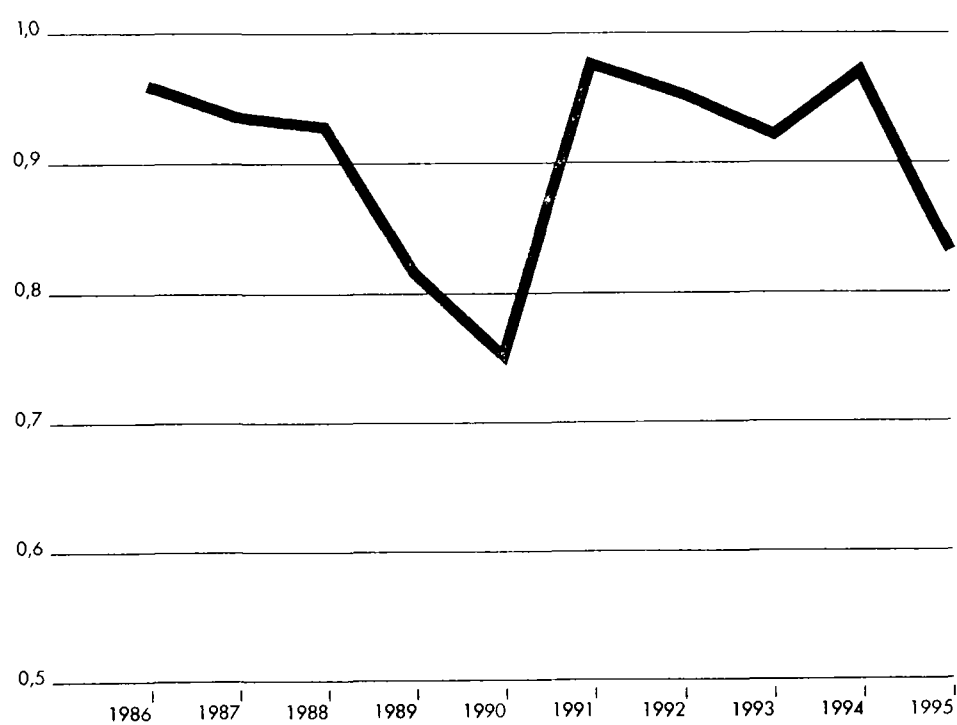
**Coefficienti di invaso
dei serbatoi dell'ENEL
nel 1994 e nel 1995**

invaso autorizzato al 1° gennaio
1995 = 5.861 GWh

■ 1995
■ 1994



**Indice di producibilità
idroelettrica dal 1986 al 1995**



**Indisponibilità degli impianti
di generazione dell'ENEL
nel quinquennio 1991-1995**

impianti termoelettrici
(gruppi di categorie 2÷6)

Coefficienti di indisponibilità in %

KIA Indisponibilità accidentale

KIP Indisponibilità per lavori programmati

KIE Indisponibilità per prolungamento lavori programmati

KIPB Indisponibilità per lavori programmati a breve

KCI Totale indisponibilità interna alla centrale

(=KIA+KIP+KIE+KIPB)

KCE Totale indisponibilità esterna alla centrale

KI Indisponibilità complessiva (=KCI+KCE)

ANNO	KIA	KIP	KIE	KIPB	KCI	KCE	KI
1991	5,1	7,4	1,0	0,3	13,8	10,4	24,2
1992	4,9	7,0	0,6	1,3	13,8	10,7	24,5
1993	2,9	7,3	0,9	1,5	12,6	12,2	24,8
1994	4,3	5,7	0,7	1,9	12,6	12,3	24,9
1995	3,5	5,7	0,5	1,8	11,5	13,8	25,3

**Indisponibilità degli impianti
di generazione dell'ENEL
nel quinquennio 1991-1995**

impianti idroelettrici

Coefficienti di indisponibilità in %

KIA Indisponibilità accidentale

KIP Indisponibilità per lavori programmati

KIE Indisponibilità per prolungamento lavori programmati

KIO Indisponibilità occasionali

KCI Totale indisponibilità interna alla centrale

(=KIA+KIP+KIE+KIO)

KCE Totale indisponibilità esterna alla centrale

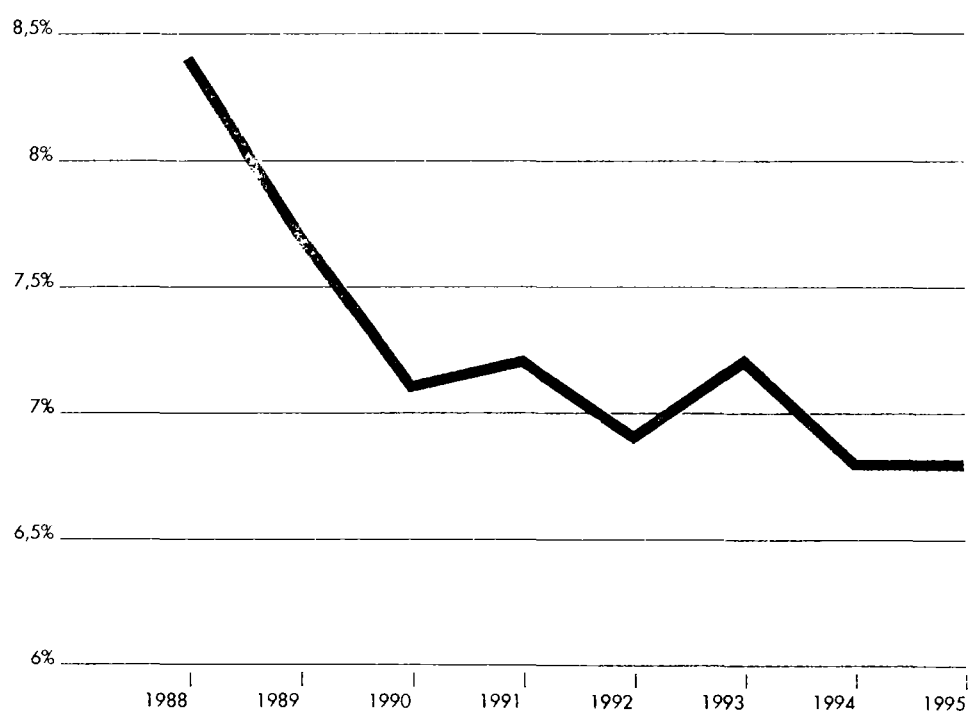
KIR Indisponibilità con ripercussione (=KCI+KCE)

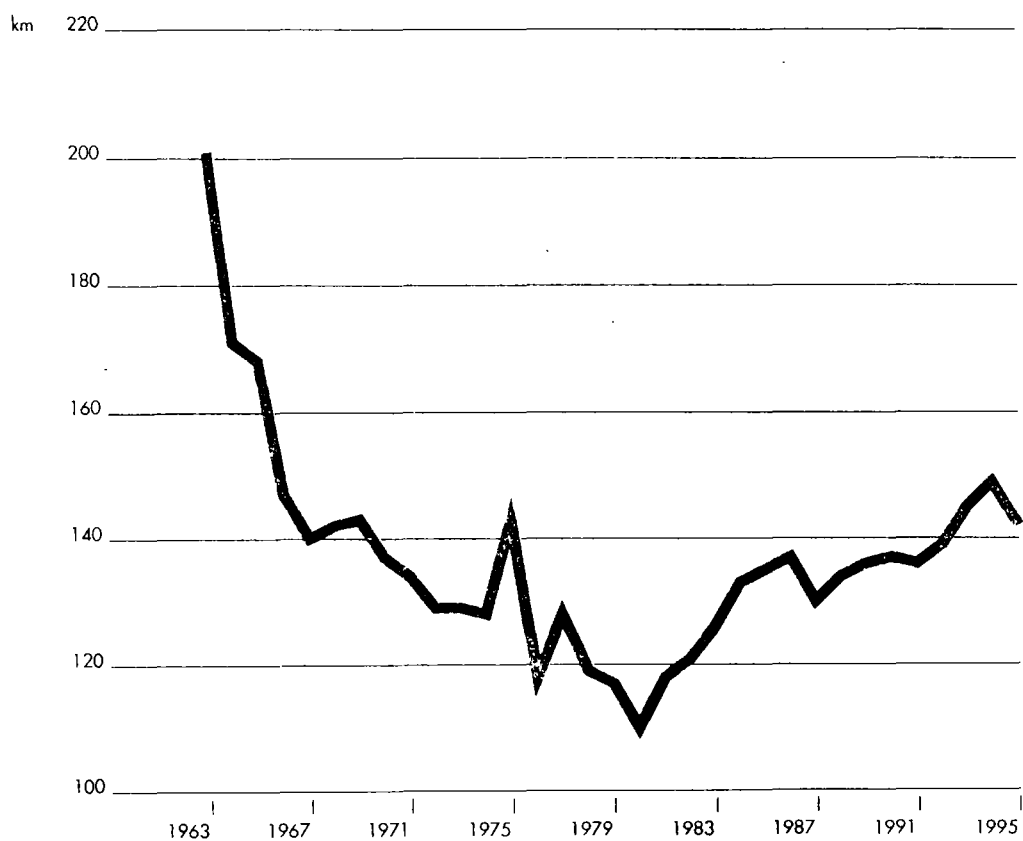
KIH Indisponibilità idraulica

KI Indisponibilità complessiva (=KIR+KIH)

ANNO	KIA	KIP	KIE	KIO	KCI	KCE	KIR	KIH	KI
1991	2,2	11,1	2,0	1,9	17,2	1,7	18,9	5,3	24,2
1992	2,6	11,5	0,9	1,0	16,0	1,1	17,1	6,1	23,2
1993	2,3	9,0	0,9	1,4	13,6	1,4	15,0	5,9	20,9
1994	2,2	10,6	0,7	1,1	14,6	2,0	16,6	5,3	21,9
1995	3,4	7,1	1,1	0,9	12,5	2,2	14,7	5,4	20,1

**Incidenza delle perdite
di trasmissione
e distribuzione
sull'energia elettrica
richiesta sulla rete dell'ENEL
dal 1988 al 1995**



**Percorso medio
dell'energia sulla rete
220-380 kV dell'ENEL**

**Consistenza degli
impianti di generazione
dell'ENEL
al 31 dicembre 1995**

Nota: i valori indicati si riferiscono alla somma delle potenze efficienti dei singoli impianti appartenenti a una determinata categoria, cioè alle potenze massime producibili da ciascun impianto nelle migliori condizioni di funzionamento. La somma delle potenze efficienti dei singoli impianti si discosta sensibilmente dalla potenza massima teoricamente disponibile dall'intero sistema di impianti in un dato periodo dell'anno, nell'ipotesi che tutti gli impianti siano integri, a causa di vincoli interni ed esterni che non permettano l'erogazione contemporanea delle potenze massime. In particolare, negli impianti idroelettrici nel periodo invernale e in quelli geotermoelettrici in tutto l'arco dell'anno, la potenza complessivamente disponibile è notevolmente inferiore a quella indicata in tabella per vincoli afferenti a disponibilità idrologiche, nella prima categoria, e disponibilità di vapore endogeno, nella seconda.

¹ Inclusi gli impianti in lunga conservazione (836 MW lordi e 801 MW netti) ma esclusi i diesel di emergenza delle centrali termiche (68 MW).

IMPIANTI	POTENZA EFFICIENTE LORDA MW	POTENZA EFFICIENTE NETTA MW
Impianti idroelettrici	16.558	16.392
Impianti termoelettrici tradizionali	38.853 ¹	37.118 ¹
Impianti geotermoelettrici	495	470
Impianti termoelettrici in complesso	39.348	37.588
TOTALE IMPIANTI	55.906	53.980

**Consistenza delle linee
di trasmissione dell'ENEL
al 31 dicembre 1995**

Nota: Sono esclusi 857 km che costituiscono il collegamento in corrente continua SACOI 2 esercito a 200 kV e 3,4 km del collegamento a 1.000 kV dell'impianto di Suvereto

TENSIONE DI PROGETTO (kV)	LUNGHEZZA DEL TRACCIATO (km)	SVILUPPO DELLE TERNE (km)
380	8.711	9.447
220	8.373	10.091
150-60	4.127	4.635
TOTALE	21.211	24.173

**Potenza
di trasformazione
nelle stazioni della
rete di trasmissione
dell'ENEL
al 31 dicembre 1995**

Nota: è esclusa la potenza (1.200 MVA) del trasformatore da 380/1 000 kV dell'impianto di Suvereto. Sono inoltre escluse: la potenza dei trasformatori di centrale utilizzati esclusivamente come elevatori o per l'avviamento dei gruppi; la potenza dei trasformatori ausiliari; la potenza installata nelle cabine primarie di competenza dell'organizzazione della Distribuzione. È inclusa la potenza dei trasformatori nelle stazioni annesse a impianti idroelettrici (3 692 MVA).

TENSIONE PRIMARIA DEI TRASFORMATORI (kV)	POTENZA DI TRASFORMAZIONE (MVA)
380	59 726
220	22 078
150 60	7 632
TOTALE	89.436

**Consistenza
degli impianti
di distribuzione
dell'ENEL
al 31 dicembre 1995**

IMPIANTI	km	NUMERO	POTENZA DI TRASFORMAZIONE (MVA)
Primari			
linee ad alta tensione (40-220 kV)	32 286	-	-
cabine primarie	-	1 693	78 389
Secondari			
linee in media tensione (1-30 kV)	313 186	-	-
linee in bassa tensione	661 592	-	-
cabine secondarie (MT/BT)	-	382 071	58 709

**Consistenza
degli impianti primari
di distribuzione
al 31 dicembre 1995**

¹ Oltre a 375,4 km in affitto dalle F.S. per il

Compartimento di Firenze

² Di cui cabine di trasformazione (AT/MT)

Torino	179
Milano	236
Verona	178
Firenze	214
Roma	254
Napoli	223
Parma	103
Cagliari	47
Totale	1.434

COMPARTIMENTI	aeree	cavo	totale	aeree	cavo	totale	aeree	cavo	totale
	LINEE AT (km)								
	40-80 kV			120-150-220 kV			totale ¹		
Torino	173	1	174	3 305	76	3 381	3 478	77	3 555
Milano	134	-	134	3 991	42	4 033	4 125	42	4 167
Venezia	810	15	825	3 405	7	3 412	4 215	22	4 237
Firenze	214	11	225	4 249	22	4 271	4 463	33	4 496
Roma	733	62	795	4 132	102	4 234	4 865	164	5 029
Napoli	1 002	38	1 040	5 041	65	5 106	6 043	103	6 146
Palermo	265	13	278	2 518	50	2 568	2 783	63	2 846
Cagliari	204	-	204	1 606	-	1 606	1 810	-	1 810
TOTALE	3.535	140	3.675	28.247	364	28.611	31.782	504	32.286

n	MVA	n	MVA	n	MVA
CABINE PRIMARIE					
40-80 kV		120-150-220 kV		totale ²	
8	97	174	8 122	182	8 219
7	80	310	12.631	317	12 711
27	875	151	9 410	178	10 285
8	253	247	11.569	255	11 822
29	695	309	12 313	338	13 008
53	1 730	203	12 679	256	14 409
7	202	104	5 387	111	5 589
6	101	50	2 245	56	2 346
145	4.033	1.548	74.356	1.693	78.389

**Consistenza degli impianti
secondari di distribuzione
al 31 dicembre 1995**

¹ Potenza dei trasformatori MT/MT

	aeree	in cavo	totale	su palo n	in muratura n	totale n	MVA
COMPARTIMENTI	LINEE MT (1-30 kV) (km)			CABINE MT/BT			
Torino	19 956	12 686	32 642	13 205	21 449	34 654	5 822
Milano	17 487	14 434	31 921	11 086	33 520	44 606	9 384
Venezia	24 378	9 684	34 062	12 065	25 526	37 591	7 016
Firenze	37 903	12 601	50 504	26 414	31 304	57 718	8 588
Roma	35 900	14 414	50 314	21 762	29 276	51 038	8 602
Napoli	46 800	21 237	68 037	31 116	28 003	59 119	10 901
Palermo	23 820	8 577	32 397	13 612	11 722	25 334	4 834
Cagliari	10 833	2 476	13 309	3 896	5 211	9 107	1 663
TOTALE	217.077	96.109	313.186	133.156	186.011	319.167	56.810

n	MVA ¹	aeree in conduttori nudi	aeree in conduttori isolati	in cavo interrato	totale
ALTRE CABINE SECONDARIE		LINEE BT (km)			
7 571	65	9 089	43 239	22 035	74 363
5 879	276	2 661	34 373	25 610	62 644
4 984	527	24 926	29 156	22 958	77 040
12 822	251	30 760	50 010	22 938	103 708
10 266	608	29 549	56 254	27 637	113 440
14 162	125	46 230	63 147	32 136	141 513
6 135	2	17 953	31 523	12 823	62 299
1 085	45	7 454	12 904	6 227	26 585
62.904	1.899	168.622	320.606	172.364	661.592

**Consistenza dei condensatori
di rifasamento installati su reti
della distribuzione dell'ENEL
al 31 dicembre 1995**

COMPARTIMENTI	su reti MT	su reti BT	totale	variazione 1995-1994
	CONDENSATORI INSTALLATI (MVAR)			
Torino	623,5	114,6	738,1	+21,4
Milano	1 427,5	9,7	1 437,2	+38,3
Venezia	894,8	9,1	903,8	+82,3
Firenze	1 131,0	123,0	1 254,0	-82,0
Roma	709,8	15,1	724,9	-69,1
Napoli	710,3	46,9	757,1	-17,5
Palermo	489,1	63,3	552,4	+17,2
Cagliari	206,6	27,8	234,4	-0,4
TOTALE	6.192,4	409,5	6.601,9	-9,8

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Consistenza degli impianti
di teleoperazione
al 31 dicembre 1995

COMPARTIMENTI	NUMERO	NUMERO	%	NUMERO	NUMERO
	totali	di cui telecomandate	percentuale di cabine telecomandate	centri di telecomando	numero medio di cabine telecomandate per centro
	cabine primarie AT/MT				
Torino	179	176	98,3	20	9
Milano	236	236	100,0	3	79
Venezia	178	177	99,4	3	59
Firenze	214	214	100,0	2	107
Roma	254	254	100,0	5	51
Napoli	223	222	99,6	5	44
Palermo	103	103	100,0	2	52
Cagliari	47	47	100,0	1	47
TOTALE	1.434	1.429	99,7	41	35

**Impianti idroelettrici dell'ENEL
entrati in servizio nel 1995**

NOME DELL'IMPIANTO	bacino idrografico	provincia	gruppo	potenza efficiente lorda (MW)	producibilità media annua (GWh)	data del primo parallelo
NUOVI IMPIANTI						
Satriano I	Ancinale	CZ	1	25,1	55,7	19 luglio 95
Pavana	Reno	PT	1	0,1	0,3	20 luglio 95
AMMODERNAMENTI						
Acquoria	Tevere	RM	2	24,5	89,0	17 maggio 95
Arci	Tevere	RM	2	2,6	11,1	21 giugno 95
Riva del Garda	Mincio	TN	1	8,0	-	07 maggio 95
Caneva	Piave	PN	2	5,0	-	16 ottobre 95
Aniasco	Adda	BG	1	1,6	1,2	12 dicembre 95
RETTIFICHE E DISMISSIONI				-1,3	-2,0	
Totale nuova potenza entrata in servizio				65,6	155,3	

**Impianti termoelettrici dell'ENEL
entrati in servizio nel 1995**

		efficiente lordo		
TIPO DI IMPIANTO	CENTRALE	UNITA	POTENZA (MW)	DATA DI PRIMO PARALLELO
Policombustibile	Montalto di Castro	1	660,0	7 dicembre 1995
Ciclo combinato	Trino 1 modulo (turbina a vapore)	1	104,0	28 dicembre 1995
	Trino 1 modulo (turbogas)	1	120,5	7 dicembre 1995
Turbogas per ripotenziamento	Rossano Calabro	2	114,4	15 febbraio 1995
	Rossano Calabro	1	114,4	25 maggio 1995
	Turbigo Levante	4	125,0	21 novembre 1995
	Turbigo Levante	3	125,0	19 dicembre 1995
	Termini Imerese	5	120,0	2 dicembre 1995
Diesel di produzione	Filicudi	-	0,2	25 luglio 1995
Diesel di emergenza	-	-	2,3	-
Totale			1.485,8	

**Nuovi elettrodotto
della rete di trasmissione
dell'ENEL messi in servizio
nel 1995**

TENSIONE DI PROGETTO (kV)	LUNGHEZZA DEL TRACCIATO (km)	SVILUPPO DELLE TERNE (km)
380	164	177
220	11	11
TOTALE	175	188

**Impianti di distribuzione
dell'ENEL entrati
in servizio o rinnovati
nel 1995**

IMPIANTI	km	NUMERO	POTENZA DI TRASFORMAZIONE (MVA)
Primari			
linee ad alta tensione (40-220 kV)	559	-	-
cabine primarie	-	211	4 669
Secondari			
linee in media tensione (1-30 kV)	11 793	-	-
linee in bassa tensione	22 580	-	-
cabine secondarie totali	-	17 550	1 717

**Impianti primari
di distribuzione dell'ENEL
entrati in servizio
o rinnovati nel 1995**

COMPARTIMENTI	LINEE AT (km)			CABINE PRIMARIE NUOVE			
	120-150-220 kV	40-80 kV	totale	n	MVA	n	MVA
Torino	86	-	86	6	192	-	-
Milano	85	1	86	4	50	1	-
Venezia	42	-	42	2	91	-	-
Firenze	80	-	80	7	375	-	-
Roma	62	-	62	6	241	-	-
Napoli	115	-	115	9	515	-	-
Palermo	44	-	44	5	191	-	-
Cagliari	39	-	39	5	200	-	-
TOTALE	553	1	554	44	1.855	1	-

n.	MVA	n.	MVA	n.	MVA	n.	MVA
CABINE PRIMARIE NUOVE		CABINE PRIMARIE POTENZIATE E/O RINNOVATE					
totale		120-150-220 kV		40-80 kV		totale	
6	192	39	206	-	-	39	206
5	50	30	747	-	-	30	747
2	91	9	246	-	-	9	246
7	375	30	510	-	-	30	510
6	241	19	200	-	-	19	200
9	515	28	436	1	-	29	436
5	191	8	50	-	-	8	50
5	200	2	140	-	-	2	140
45	1.855	165	2.535	1	-	166	2.535

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Impianti secondari
di distribuzione dell'ENEL
realizzati o rinnovati
nel 1995**

COMPARTIMENTI	impianti esistenti al 31.12.1994 (a)	realizzati nel 1995 (b)	percentuale (b/a) *100 (%)	realizzati nel 1995 (c)	percentuale (c/a) *100 (%)	impianti esistenti al 31.12.1994 (a)	realizzati nel 1995 (b)	percentuale (b/a) *100 (%)
	LINEE MT (km)					CABINE SECONDARIE (n.)		
		nuovi impianti		rinnovi e potenziamenti			nuovi impianti	
Torino	32 362	309	1,0	652	2,0	41 731	731	1,8
Milano	31 674	609	1,9	443	1,4	49 740	1 174	2,4
Venezia	33 750	548	1,6	758	2,2	41 812	1 040	2,5
Firenze	49 999	694	1,4	1 077	2,2	69 697	1 749	2,5
Roma	49 728	558	1,1	820	1,6	60 647	862	1,4
Napoli	66 781	1 656	2,5	1 113	1,7	71 685	2 127	3,0
Palermo	31 869	926	2,9	818	2,6	30 837	725	2,4
Cagliari	12 927	578	4,5	234	1,8	9 767	447	4,6
TOTALE	309.090	5.878	1,9	5.915	1,9	375.916	8.855	2,4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

realizzati nel 1995 (c)	percentuale (c/a) *100 (%)	impianti esistenti al 31 12 1994 (a)	realizzati nel 1995 (b)	percentuale (b/a) *100 (%)	realizzati nel 1995 (c)	percentuale (c/a) *100 (%)	esistente al 31 12 1994 (a)	incremento nel 1995 (b)	percentuale (b/a) *100 (%)
CABINE SECONDARIE (n.)			LINEE BT (km)			POT. INST. IN CABINE SECONDARIE MT/BT (MVA)			
rinnovi e potenziamenti			nuovi impianti			rinnovi e potenziamenti			
923	2,2	73 362	582	0,8	1 418	1,9	5 721	166	2,9
1 192	2,4	61 486	812	1,3	890	1,4	9 419	241	2,6
1 413	3,4	75 733	873	1,2	2 054	2,7	7 231	312	4,3
1 758	2,5	102 247	1 017	1,0	2 268	2,2	8 647	192	2,2
1 314	2,2	112 016	1 015	0,9	2 192	2,0	8 985	225	2,5
1 475	2,1	138 815	2 528	1,8	3 217	2,3	10 690	336	3,1
376	1,2	60 627	1 317	2,2	981	1,6	4 699	137	2,9
244	2,5	24 601	803	3,3	613	2,5	1 622	108	6,7
8.695	2,3	648.887	8.947	1,4	13.633	2,1	57.014	1.717	3,0

**Impianti termoelettrici
e turbogas dell'ENEL
in costruzione
al 31 dicembre 1995**

¹ Entrata in servizio in assetto ripotenziato

² Attività realizzative in sito sospese dal 13 febbraio 1995

per impedimenti autorizzativi

³ Primo parallelo in assetto di punta

⁴ Completamento del 1° modulo

⁵ Primo parallelo in assetto di punta ed entrata in servizio
in assetto ripotenziato

IMPIANTO	SEZIONE N.	PROVINCIA	POTENZA LORDA (MW)	ANNO ENTRATA IN SERVIZIO	% AVANZAMENTO AL 31.12.1995
GARIGUANO Ciclo Comb	1	CE	350	2000	3
MONTALTO	2	VT	660	1996	87
	3		660	1997	76
	4		660	1997	65
MONTALTO Ripotenziam	1	VT	2 x 100	1996 ¹	96
	2		2 x 100	1997 ¹	87
	3		2 x 100	1997 ¹	76
	4		2 x 100	1998 ¹	65
PIETRAFITTA	1	PG	225	1999 ²	46
	2		225	1999 ²	42
ROSSANO C Ripotenziam	2	CS	120	1996 ¹	98
	1		120	1996 ¹	98
TERMINI I Ripotenziam	5	PA	120	1997 ¹	84
	4		120	1996 ³	81
TRINO Ciclo Comb	1	VC	350	1996 ⁴	96
	2		350	1997	90
TURBIGO L Ripotenziam	4	MI	120	1996 ¹	99
	3		120	1996 ¹	99
	2		120	1996 ⁵	95
	1		120	1996 ³	93

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Impianti termoelettrici dell'ENEL
in costruzione o in esercizio
sui quali sono in corso interventi
di adeguamento ambientale**

¹ L'effettiva disponibilità all'esercizio, dopo il completamento degli interventi alle date indicate, dipende dalla revoca, entro l'estate 1996, dell'ordinanza di sospensione del funzionamento dell'impianto da parte del Sindaco

² Avanzamento complessivo di impianto

IMPIANTO	SEZIONE N.	PROVINCIA	POTENZA LORDA (MW)	COMPLETAMENTO INTERVENTI	% AVANZAMENTO AL 31.12.1995
BRINDISI SUD	1	BR	660	1997 ¹	86
	2		660	1997 ¹	68
	3		660	1997 ¹	57
	4		660	1998 ¹	50
FIUME SANTO	3	SS	320	1996	81
	4		320	1996	83
FUSINA	3	VE	320	1996	70
	4		320	1997	56
LA CASELLA	4	PC	320	1996	34
	3		320	1997	30
	1		320	1997	24
	2		320	1998	7
ROSSANO-C	1	CS	320	1996	64
	2		320	1997	54
	4		320	1998	39
	3		320	1998	32
SULCIS (Desolf. fumi)	3	CA	240	1996	77
TERMINI IMERESE	5	PA	320	1997	41
	4		320	1997	27
TURBIGO	4	MI	330	1996	98
	3		330	1996	48
	2		320	1997	24
	1		260	1998	9
TORREVALDALIGA N	4	RM	660	1997	10 ²
	3		660	1997	-
	2		660	1998	-
	1		660	1998	-
TORREVALDALIGA S	4	RM	330	1997	3 ²
	3		330	1998	-
VADO LIGURE	4	SV	330	1997	-
	3		330	1998	-

**Impianti idroelettrici
dell'ENEL da deflussi naturali
in costruzione
al 31 dicembre 1995**

* Dei quali 124 MW sono da attribuire ai due gruppi
Petton che resteranno in servizio nella vecchia centrale
di S. Giacomo

¹ Il primo e il secondo gruppo sono stati attivati
rispettivamente il 28 luglio 1994 ed il 31 maggio 1995

² Di cui 9,2 MW sono stati attivati il 21 dicembre 1993 e
9,2 MW il 10 maggio 1994

³ Di cui 56 MW sono stati attivati il 7 giugno 1995 e 2
MW (gruppo Ponale) il 29 dicembre 1995

⁴ Incremento di produttività sugli impianti di Goglio,
Verompio e Crevola Toce

NOME DELL'IMPIANTO	PROV.	potenza efficiente complessiva (MW)	potenza disponibile alla p.i. (MW)	produttività media annua naturale (GWh)
NUOVI IMPIANTI DI SOLA PRODUZIONE				
Cordenons	PN	10,3	1,5	37,2
Palazzo Il	CS	46,0	35,0	74,4
Pieve Vergante	VB	47,0	8,0	151,3
S. Giacomo sul Vomano (ampliamento)	TE	448,0*	448,0*	343,3
Varzo Il	VB	33,0	12,0	120,0
AMMODERNAMENTI E RIFACIMENTI DI VECCHI IMPIANTI				
Barcis	PN	13,8	10,0	64,0
Cogolo	TN	59,2	59,2	177,0
Flumendoso Il Salto (automazione gruppi)	NU	-	-	-
Mucrone (automazione gruppi)	CS	-	-	-
Nera Montoro (derivazione Recentino)	TR	27,7 ²	27,7	121,0
Riva del Garda (derivaz. Ledro e Ponale)	TN	114,0 ³	114,0	122,0
Trezzo sull'Adda	MI	10,5	6,6	76,0
NUOVI ALLACCIAMENTI IDRICI AD IMPIANTI IN ESERCIZIO				
Predilago 1° fase (der. Carrasca-Bondolera)	VB	-	-	145,0 ⁴
TOTALE		809,5	722,0	1.431,2

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

potenza disponibile alla p.i. (MW)	producibilità media annua naturale (GWh)	potenza disponibile alla p.i. (MW)	producibilità media annua naturale (GWh)	avanzamento complessivo al 31 12 1995 (%)	anno previsto di entrata in servizio
SOTTENSIONE SU IMPIANTI ESISTENTI		NUOVI APPORTI			
-	-	1,5	37,2	74	1996/1997
-	-	35,0	74,4	85	1997
2,0	45,0	6,0	106,3	5	2000
181,0	316,0	267,0	27,3	53	1998/1999
7,0	42,0	5,0	78,0	34	1999
8,0	49,5	2,0	14,5	3	1999
50,0	155,8	9,2	21,2	29	1997/1998
-	-	-	-	92	1996 ¹
-	-	-	-	28	1998/1999
22,8	115,5	4,9	5,5	95	1996 ²
78,0	114,0	36,0	8,0	81	1995/1997 ³
4,7	60,7	1,9	15,3	5	1997/1998
-	71,0	-	74,0	76	1997
363,5	969,5	368,5	461,7		

**Elettrodotti in costruzione
al 31 dicembre 1995**

DENOMINAZIONE	TENSIONE (kV)	SVILUPPO DELLE TERNE (km)	DATA DI ULTIMAZIONE
Raccordi di Fusina	130	1,0	settembre 1997
Doganella-incrocio Napoli L-Casoria	220	1,0	dicembre 1998
Doganella-Napoli centro	220	5,0	dicembre 1998
Napoli Levante-Doganella	220	1,5	dicembre 1998
Gorlago-S Fiorano	380	122,0	dicembre 1996
Matera-S Sofia	380	207,0	giugno 1996
Montalta-Montalto St 2° d t	380	13,4	marzo 1996
Raccordi di Ceprano	380	14,0	ottobre 1996
Raccordi di Cordignano	380	0,1	dicembre 1996
Raccordi di Magenta	380	2,4	ottobre 1998
Raccordi di Rosara	380	12,0	agosto 1996
Raccordi di Rosara	380	12,0	febbraio 1997
Raccordi di Salgareda	380	1,0	novembre 1996
Raccordi di Striano	380	20,0	maggio 1997
Raccordi di Tavaruzze	380	26,0	maggio 1997
Rondissone-Castelnuovo	380	85,5	febbraio 1996
S Fiorano-Conf Svizzera	380	74,0	ottobre 1997
Varanti di Turbigo	380	1,5	ottobre 1996

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Lavori in corso
su impianti di
trasformazione a 380 kV
al 31 dicembre 1995**

* Attività limitata all'espletamento della sola
committenza relativa agli ATR.

IMPIANTO	PROVINCIA	INCR. DI POTENZA (MVA)	DATA DI ULTIMAZIONE
Adria telec.	RO	-	aprile 1996
Brindisi Sud St c le	BR	-	febbraio 1996
Brugherio 6° fase *	MI	250	ottobre 1997
Caltanissetta	CL	-	giugno 1996
Castelnuovo S. 3° fase	AL	-	ottobre 1996
Ceprano (alta velocità)	FR	250	maggio 1997
Ceprano II	FR	500	marzo 1997
Ciserano 1° fase	BG	250	ottobre 1996
Ciserano 3° Atr	BG	250	ottobre 1998
Cardignano 2° fase	TV	250	dicembre 1996
Cremona 2° fase *	CR	250	ottobre 1997
Dugale 5° fase *	VR	250	ottobre 1996
Este II 1° fase	PD	-	gennaio 1996
Ferrara F. 4° fase	FE	-	aprile 1996
Fusina-Desolforatori	VE	-	giugno 1996
Magenta	MI	500	ottobre 1998
Magenta (alta velocità)	MI	250	ottobre 1999
Mercallo	VA	-	ottobre 1996
Mercallo 3° Atr	VA	250	ottobre 1998
Montalto di Castro	VT	-	giugno 1996
Planais telec.	UD	-	gennaio 1998
Potenza (Tilo)	PZ	-	marzo 1997
Roma Est	RM	500	marzo 1996
Roma Est (alta velocità)	RM	250	ottobre 1997
Roma Ovest 2° fase	RM	250	febbraio 1998
Rosara II	AP	500	ottobre 1997
Rumianca 5° fase	CA	500	settembre 1998
S. Maria C. Vetere (alta veloc.)	CE	250	dicembre 1997
S. Maria C. Vetere 3° fase	CE	400	ottobre 1998
S. Martino in XX	RN	500	giugno 1998
S. Sofia 2° fase	NA	-	dicembre 1996
S. Sofia 3° fase	NA	250	dicembre 1996
S. Giacomo	TE	-	ottobre 1998
Salgareda 5° fase	TV	650	aprile 1997
Scandale 2° fase *	CZ	250	dicembre 1996
Striano 1° fase	SA	900	settembre 1997
Taranto Nord 8° fase	TA	1200	novembre 1996
Tavarnuzze 2° fase	FI	525	ottobre 1998
Tovazzano 6° fase	MI	250	dicembre 1996
Turbigo	MI	250	dicembre 1996

**Impianti primari
di distribuzione dell'ENEL
in corso di realizzazione
al 31 dicembre 1995**

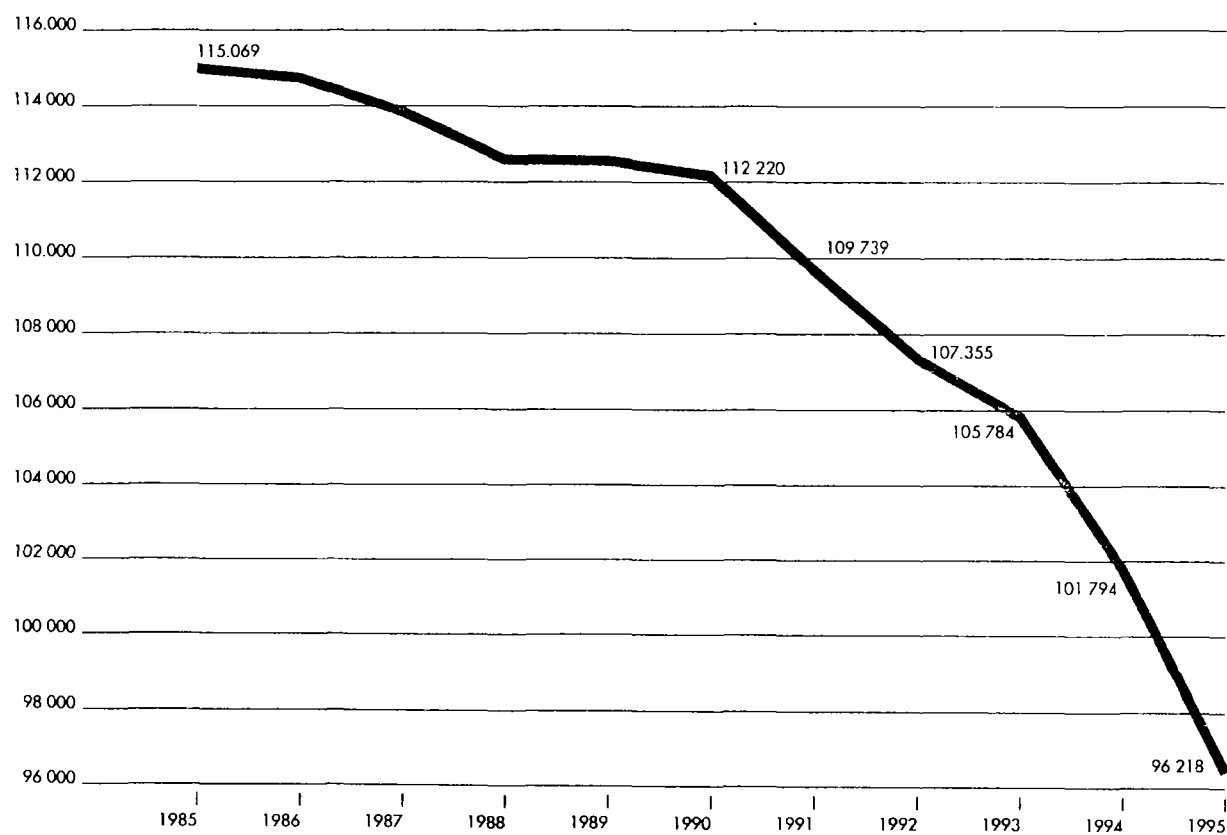
COMPARTIMENTI	LINEE AT (km)			CABINE PRIMARIE NUOVE			
	220-150-120 kV	40-80 kV	totale	n	MVA	n	MVA
Torino	18	-	18	6	194	-	-
Milano	87	1	88	16	324	1	20
Venezia	344	-	344	18	613	-	-
Firenze	90	-	90	15	457	-	-
Roma	381	-	381	14	350	-	-
Napoli	463	-	463	18	884	-	-
Palermo	295	-	295	17	824	-	-
Cagliari	53	-	53	7	300	-	-
TOTALE	1.731	1	1.732	111	3.946	1	20

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n	MVA	n	MVA	n	MVA	n	MVA
CABINE PRIMARIE NUOVE		CABINE PRIMARIE IN CORSO DI POTENZIAMENTO O RINNOVO					
totale		220-150-120 kV		40-80 kV		totale	
6	194	5	80	-	-	5	80
17	344	28	386	-	-	28	386
18	613	34	528	1	-	35	528
15	457	53	135	-	-	53	135
14	350	22	1 023	-	-	22	1 023
18	884	32	290	5	80	37	370
17	824	17	16	1	50	18	66
7	300	8	75	1	-	9	75
112	3.966	199	2.533	8	130	207	2.663

Consistenza del personale

Dirigenti ed elettrici a tempo
indeterminato al 31 dicembre
degli anni indicati

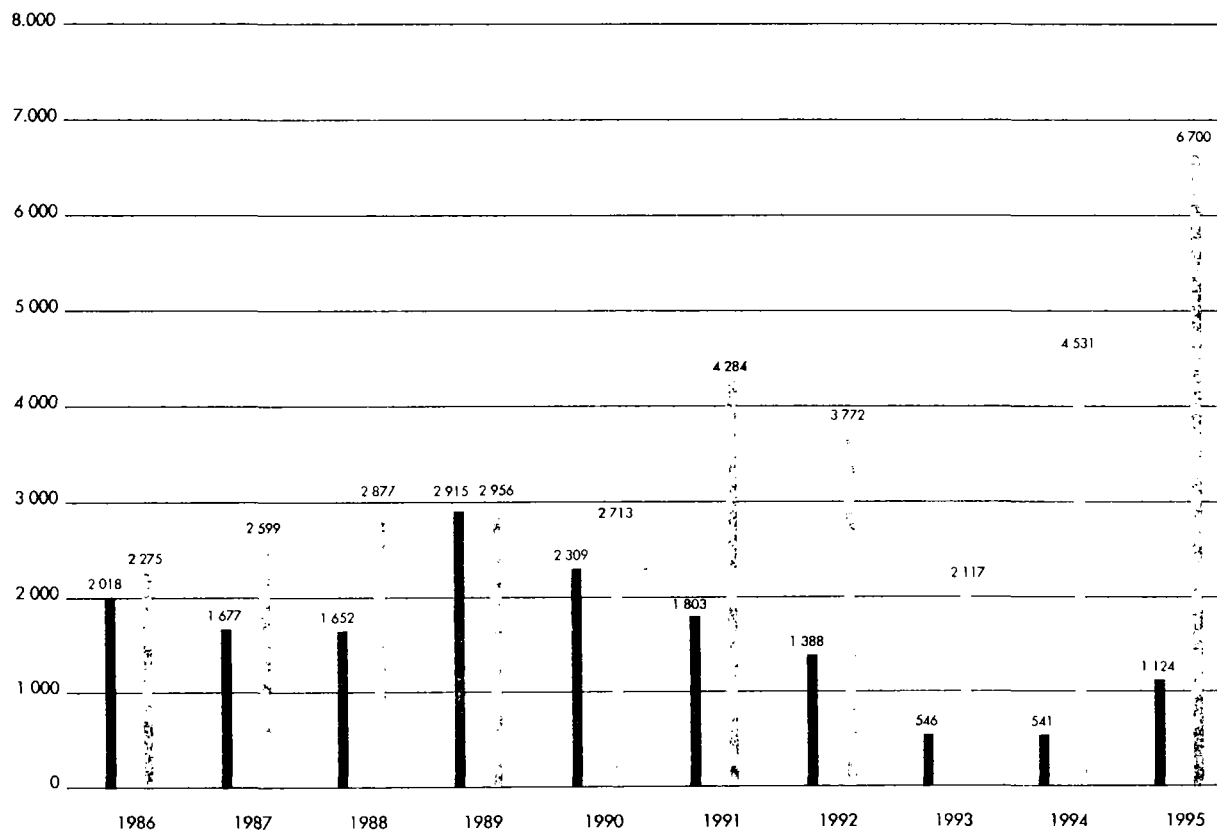


XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Immissioni e cessazioni
di personale**

nelle cessazioni sono compresi
i passaggi a dirigente

■ immissioni
■ cessazioni



**Rilevazione del personale
per categoria e per livello
di preparazione scolastica
in forza al 31 dicembre 1995**

dirigenti ed elettrici a tempo indeterminato

Nota: i valori indicati tra parentesi si riferiscono
al personale femminile, già compreso nel totale

quadri + impiegati									
	DIRIGENTI	COMP. %	QUADRI	IMPIEGATI	COMP. %	OPERAI	COMP. %	TOTALE	COMP. %
Lauree	1 266 (22)	90,69 (73,34)	2 213 (172)	1 927 (364)	7,36 (5,36)	10 (-)	0,03 (-)	5 416 (558)	5,63 (5,53)
Diplomi universitari	1 (-)	0,07 (-)	11 (1)	32 (15)	0,08 (0,16)	- (-)	- (-)	44 (16)	0,05 (0,16)
Diplomi di maturità	123 (7)	8,81 (23,33)	3 057 (101)	23 205 (3 158)	46,71 (32,56)	2 984 (10)	7,73 (16,66)	29 369 (3 276)	30,52 (32,43)
Istituti profess. di Stato o Scuola tecnica e simili	2 (1)	0,14 (3,33)	132 (27)	7 279 (2 039)	13,18 (20,64)	8 180 (22)	21,20 (36,67)	15 593 (2 089)	16,21 (20,69)
Scuola media	4 (-)	0,29 (-)	128 (47)	13 864 (4 085)	24,88 (41,28)	16 654 (28)	43,15 (46,67)	30 650 (4 160)	31,85 (41,19)
Licenza elementare o frequenza Sc. elementare	- (-)	- (-)	13 (-)	4 368 (-)	7,79 (-)	10 765 (-)	27,89 (-)	15 146 (-)	15,74 (-)
TOTALE	1.396 (30)	100,0 (100,0)	5.554 (348)	50.675 (9.661)	100,0 (100,0)	38.593 (60)	100,0 (100,0)	96.218 (10.099)	100,0 (100,0)

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Ripartizione dei dipendenti
con contratto degli elettrici
a tempo indeterminato
per età e anzianità di servizio
al 31 dicembre 1995**

età	fino a 3 anni	3 - 6	6 - 9	9 - 12	12 - 15	15 - 18	18 - 21	21 - 24	24 - 27	27 - 30	30 - 33	33 - 36	oltre 36	totale	comp % sul tot compl	età media anni/mesi	anzianità media anni/mesi
ANNI DI ETÀ														ANZIANITÀ DI SERVIZIO			
Fino a 18 anni	4													4	0,01	17/06	/07
18 - 20	59	2												61	0,06	19/04	/08
20 - 22	236	13												249	0,26	21/01	/10
22 - 24	323	112	4											439	0,46	23/02	1/08
24 - 26	378	546	54											978	1,03	25/01	3/02
26 - 29	454	1 708	1 053	64	2									3 281	3,46	27/08	5/01
29 - 32	408	1 360	1 933	1 044	47	5								4 797	5,06	30/06	6/10
32 - 35	141	782	1 217	1 268	869	352	4							4 633	4,89	33/07	9/05
35 - 38	55	360	748	1 095	1 482	2 164	252	22						6 178	6,52	36/06	13/00
38 - 41	40	223	417	687	999	2 714	2 451	1 089	3					8 623	9,09	39/09	16/06
41 - 44	17	93	260	373	687	1 924	4 461	3 421	102	1				11 339	11,96	42/06	18/11
44 - 47	6	54	167	207	376	1 274	4 088	5 188	1 037	1 237	74			13 708	14,46	45/07	21/02
47 - 50	3	47	153	124	257	599	2 221	4 390	2 293	4 506	1 366	181		16 140	17,02	48/06	24/04
50 - 53	4	24	107	45	60	148	333	728	1 359	5 312	1 917	815	19	10 871	11,46	51/06	27/09
53 - 56	1	14	69	31	37	80	280	260	579	3 465	2 077	1 237	97	8 227	8,68	54/05	29/01
56 - 59	1	6	31	14	11	55	240	150	226	438	1 014	981	264	3 431	3,62	57/04	30/02
59 - 62		5	15	13	11	33	139	82	96	198	302	334	216	1 444	1,52	60/04	29/10
62 - 65		1	3	2	7	11	26	27	35	44	77	76	110	419	0,44	63/04	30/11
TOTALE	2.130	5.350	6.231	4.967	4.845	9.359	14.495	15.357	5.730	15.201	6.827	3.624	706	94.822	100,0	44/05	20/03
Compos % sul totale complessivo	2,25	5,64	6,57	5,24	5,11	9,87	15,29	16,20	6,04	16,03	7,20	3,82	0,74	100,0			
Anzianità media anni/mesi	1/01	4/10	7/05	10/05	14/00	16/05	20/00	22/01	25/08	28/04	31/04	34/01	38/01	20/03			
Età media anni/mesi	27/01	30/09	34/01	36/04	39/03	41/02	44/07	46/00	49/10	51/02	53/03	55/02	58/10	44/05			

**Variazione della consistenza del
personale al 31 dicembre 1995
rispetto al 31 dicembre 1994**

CONSISTENZE	31 DICEMBRE 1994	31 DICEMBRE 1995	DIFFERENZA
Dirigenti	1 468	1 396	-72
Elettrici a tempo indeterminato	100 326	94 822	-5 504
Elettrici a tempo determinato	39	53	+14
Altri contratti	16	16	-
TOTALE COMPLESSIVO	101.849	96.287	-5.562

VARIAZIONI NEL PERIODO	UNITA
Personale delle imprese e impianti inseriti nell'ENEL nel corso del 1995	+11
Assunzioni di personale regolato dal contratto degli elettrici a tempo indeterminato	+1 113
Cessazioni di personale regolato dal contratto degli elettrici a tempo indeterminato	-6 628
Saldo movimento dirigenti	-72
Differenze tra assunzioni (71) e cessazioni (57) di personale con rapporto a tempo determinato e di personale regolato da altri contratti di lavoro	+14
TOTALE	-5.562

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Principali dati
e indicatori
dell'andamento
della gestione dell'ENEL
(esercizi dal 1991 al 1995)**

* L'indebitamento finanziario fino al 31 dicembre 1992 non include i prestiti acquisiti ai sensi delle leggi n. 41/1986 e n. 910/1986. Il patrimonio netto ed il capitale investito includono, a partire dal 1993, le rettifiche ex lege n. 292/1993

		1991	1992	1993	1994	1995	1995/1994
		ESERCIZI					VARIAZ. %
DATI ECONOMICI							
Risultato di gestione	L Mdi	229,4	234,0	344,3	1 032,6	1 146,7	+11,0
Valore aggiunto	L Mdi	17 422,2	19 114,2	19 304,5	22 691,1	23 568,7	+3,9
Valore aggiunto su valore della produzione	%	58,5	58,6	56,6	60,5	57,8	-4,5
Margine operativo lordo	L Mdi	9 052,0	10 240,7	10 618,2	13 684,0	14 194,8	+3,7
Margine operativo lordo su ricavi da vendite	%	34,9	35,9	35,3	41,0	39,3	-4,1
Risultato operativo	L Mdi	4 899,7	5 715,7	5.882,7	7 920,3	8 381,3	+5,8
Risultato operativo su ricavi da vendite	%	18,9	20,0	19,5	23,7	23,2	-2,1
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite	%	11,6	12,6	15,9	9,9	9,2	-7,1
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI*							
Patrimonio netto su capitale investito	%	22,4	22,6	28,0	31,9	31,7	-0,6
Indebitamento finanziario complessivo su capitale investito	%	59,5	60,0	52,9	47,9	48,0	+0,2
Patrimonio netto su indebitamento finanziario complessivo (livello di capitalizzazione)	%	37,7	37,6	52,9	66,6	66,1	-0,8
Investimenti in impianti	L Mdi	9 087,9	10 176,3	8 749,3	7 876,2	7 458,6	-5,3
Autofinanziamento	L Mdi	5 935,5	7 122,0	7 882,1	8 788,3	9 036,5	2,8
Autofinanziamento su ricavi da vendite	%	22,9	25,0	26,2	26,3	25,0	-4,9
DATI GESTIONALI							
Energia lorda prodotta	TWh	182,3	183,6	177,5	182,4	190,6	+4,5
Energia venduta	TWh	194,2	197,6	198,4	205,3	211,6	+3,1
Indice di idraulicità		0,97	0,94	0,92	0,97	0,83	-14,4
Consistenza degli utenti a fine anno	n/000	27 498	27 714	27 955	28 246	28 495	+0,9
Consistenza del personale a fine anno	n	109 860	107 431	105 835	101 849	96 287	-5,5
Utenti serviti per dipendente	n	250	258	264	277	296	+6,9
Energia venduta per dipendente	MWh	1 768	1 839	1 875	2 016	2 198	+9,0
Consumo medio annuo per utente diretto	kWh	6 772	6 837	6 805	6 977	7 117	+2,0
Rendimento medio del parco termoelettrico a vapore	%	39,8	40,0	40,2	40,2	40,3	+0,2
Incidenza perdite di trasmissione e distribuzione sulla richiesta di energia	%	7,2	6,9	7,2	6,8	6,8	-
Tasso medio di indisponibilità del parco a vapore per cause interne	%	13,8	13,8	12,6	12,6	11,5	-8,7
Percorso medio dell'energia sulla rete di trasmissione	km	136	139	147	149	142	-4,7

**Ricavi complessivi
da vendite di energia
nel 1995 e nel 1994**

	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	%
	ESERCIZIO 1995		ESERCIZIO 1994		VARIAZIONE
Ricavi tariffari	24.781,6	68,6	23.961,4	71,8	+3,4
Contributi da Cassa Conguaglio per onere termico, sulla produzione da fonti rinnovabili e assimilate ecc.	11.330,2	31,4	9.403,5	28,2	+20,5
Ricavi complessivi da vendite	36.111,8	100,0	33.364,9	100,0	+8,2

**Ricavi unitari
medi da vendite di energia
nel 1995 e nel 1994**

	L/kWh	L/kWh	%
	ESERCIZIO 1995	ESERCIZIO 1994	VARIAZIONE
Ricavi tariffari	117,11	116,73	+0,3
Contributi da Cassa Conguaglio per onere termico, sulla produzione da fonti rinnovabili e assimilate ecc	53,55	45,81	+16,9
Ricavi da vendite	170,66	162,54	+5,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Consistenza
dell'indebitamento**

miliardi di lire

	AL 31 DICEMBRE 1995	AL 31 DICEMBRE 1994	VARIAZIONE
A) Indebitamento a medio e lungo termine			
Obbligazioni	20.100,4	22.098,1	-1.987,7
Altri mutui	15.245,6	13.591,1	+1.654,5
Primo totale	35.356,0	35.689,2	-333,2
A dedurre obbligazioni ENEL in portafoglio			
- obbligazioni depositate a garanzia	117,2	131,4	-13,9
- serie speciale riservata al personale e altre	146,2	232,0	-85,8
Totale indebitamento a medio e lungo termine	35.092,3	35.325,8	-233,5
B) Disponibilità (-) o indebitamento (+) a breve termine	8,6	-732,3	+740,9
C) Indebitamento complessivo a lungo, medio e breve termine (A+B)	35.100,9	34.593,5	+507,4

**Investimenti dell'ENEL
nel 1995 e nel 1994**

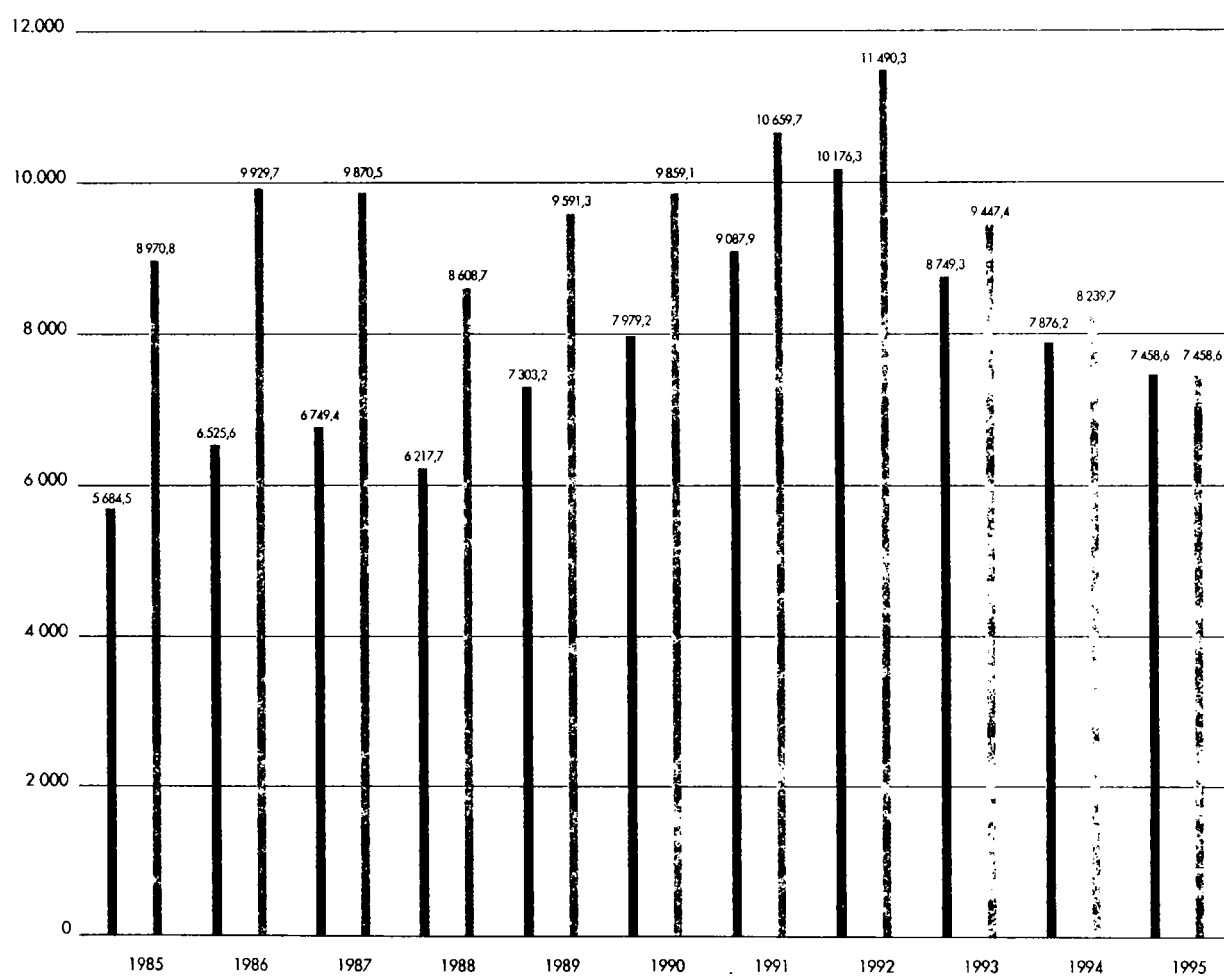
miliardi di lire

	ESERCIZIO 1995	ESERCIZIO 1994	VARIAZIONE
Impianti di produzione			
idroelettrica	459,5	503,1	-43,6
termoelettrica e turbogas	2 008,1	2 641,9	-633,8
geotermoelettrica e fonti energetiche alternative	176,5	205,8	-29,3
Totale	2.644,1	3 350,8	-706,7
Linee di trasporto	184,0	173,8	+10,2
Stazioni di trasformazione	469,0	468,9	+0,1
Reti di distribuzione	3 506,4	3 204,5	+301,9
Altri impianti			
terreni e fabbricati	102,4	138,3	-35,9
altri impianti, attrezzature, dotazioni ecc	552,7	539,9	+12,8
Totale immobilizzazioni materiali	7458,6	7876,2	-417,6

**Investimenti in impianti
dal 1985 al 1995
a moneta corrente
e costante 1995**

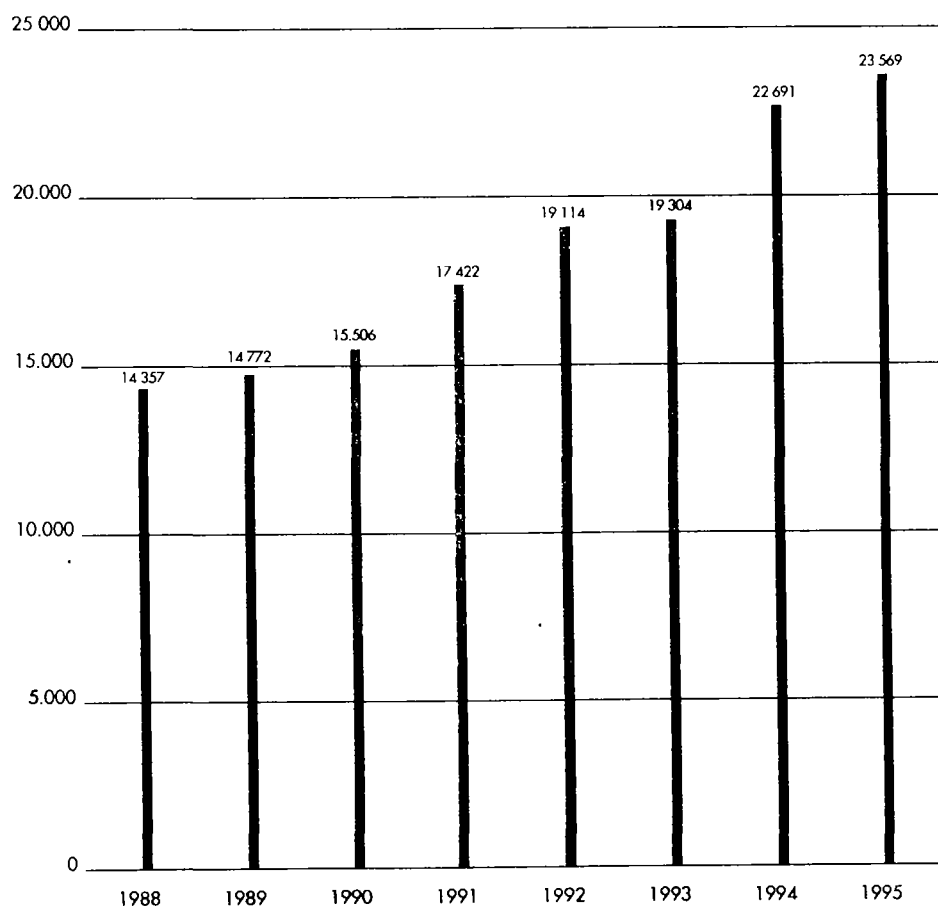
miliardi di lire

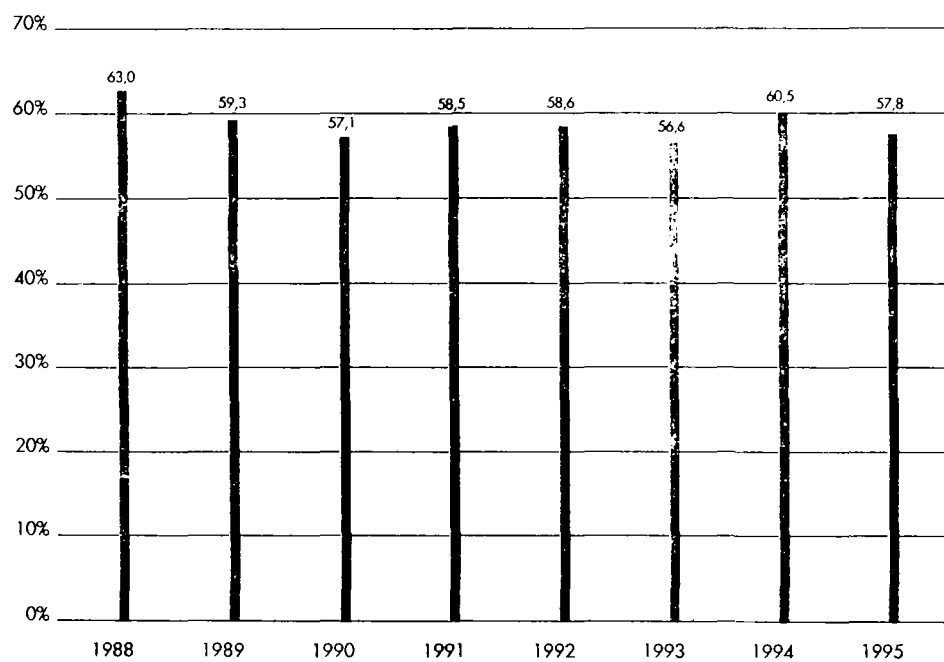
■ moneta corrente
■ moneta costante 1995



Valore aggiunto

miliardi di lire



**Valore aggiunto
su valore della produzione**

BILANCIO CONSOLIDATO

PAGINA BIANCA

Indice

Approvazione del Consiglio di Amministrazione

Premessa

Relazione sulla gestione

I risultati della gestione

Le attività di ricerca e sviluppo

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Controversie

Prevedibile evoluzione della gestione

Bilancio consolidato

Stato Patrimoniale consolidato

Conto Economico consolidato

Nota Integrativa

Forma e struttura del Bilancio consolidato

Criteri e procedure di consolidamento

Principi contabili e criteri di valutazione

Stato Patrimoniale – Attivo

Stato Patrimoniale – Patrimonio Netto e Passivo

Conto Economico

Allegati al Bilancio

Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 1995

Elenco delle partecipazioni non consolidate al 31 dicembre 1995

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione di certificazione della Società di Revisione

PAGINA BIANCA

**Approvazione
del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENEL S.p.a., nella seduta del 22 maggio 1996, ha approvato la Relazione sulla gestione e il Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 1995.

PAGINA BIANCA

Premessa

Le finalità informative generali del Bilancio consolidato del Gruppo ENEL sono quelle di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico di Gruppo, come se le attività, le passività e il risultato economico complessivo delle imprese che formano il Gruppo stesso siano quelli di un'unica entità.

Poiché il Bilancio consolidato, a differenza di quello civilistico, non ha valenza fiscale essendo assoggettati a tassazione i Bilanci delle singole imprese rientranti nell'area di consolidamento, nel Bilancio consolidato vengono eliminate le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati nel Bilancio civilistico in applicazione di norme tributarie e ciò al fine di evidenziare il risultato di esercizio e il patrimonio netto del Gruppo nella loro effettiva consistenza.

I criteri adottati nella predisposizione del presente consolidato sono riportati nello specifico paragrafo della successiva Nota Integrativa, con la precisazione che hanno formato oggetto del consolidamento il Bilancio dell'ENEL S.p.a. e quelli delle società da essa direttamente o indirettamente controllate e cioè: CESI S.p.a., CISE S.p.a., ISMES S.p.a., Immobiliare Dalmazia Trieste S.p.a., SEI-Società Elettrimobiliare S.p.a. e CONPHOEBUS S.c.r.l.

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

I risultati della gestione

L'esercizio 1995 del Gruppo ENEL si chiude con un utile lordo prima delle componenti straordinarie e delle imposte di 5.019 miliardi con incremento del 10,5% rispetto all'esercizio precedente e con un utile netto di 2.226 miliardi, inferiore di 129 miliardi a quello dell'esercizio precedente (2.355 miliardi). Ciò è dovuto al positivo andamento della gestione economica ordinaria della Capogruppo - la quale genera la quasi totalità dei ricavi del Gruppo - che, nonostante l'invarianza del livello tariffario negli ultimi due anni, è riuscita ad assorbire parzialmente la consistente riduzione (oltre il 50%) dei proventi straordinari netti.

Passando all'analisi della gestione economica del Gruppo - riportata in sintesi nella tabella 1 - è da rilevare che la stessa nel 1995 si caratterizza per:

- un'ulteriore espansione delle vendite di energia elettrica, pari al 3,1% contro il 3,5% dell'anno precedente, in relazione al permanere di un contesto congiunturale ancora favorevole;
- una riduzione dei costi governabili per kWh venduto della Capogruppo (spese di personale e per risorse esterne impiegate nelle attività di esercizio) pari allo 0,9% a moneta corrente e al 5,6% in termini reali che fa seguito alla contrazione dell'8,6% e del 6,8% sempre in termini reali, conseguita rispettivamente nel 1993 e 1994; detta riduzione sintetizza in modo significativo gli ulteriori progressi in termini di produttività realizzati dalla stessa nel 1995 e rappresentati dall'incremento del 9% dell'energia venduta per dipendente e del 6,9% (da 277 a 296 unità) degli utenti serviti sempre per dipendente, rispetto all'anno precedente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 1

**Sintesi della gestione
economica**

miliardi di lire

	ESERCIZIO 1995	ESERCIZIO 1994	VARIAZIONE %
A. RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	36 203	33 443	+8,3
- Altri ricavi e proventi	2 117	1 835	+15,4
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	2 551	2 295	+11,2
B. VALORE DELLA PRODUZIONE	40 871	37 573	+8,8
- Materie prime, servizi esterni ecc	(17 117)	(14 739)	+16,1
C. VALORE AGGIUNTO	23 754	22 834	+4,0
- Costa del lavoro	(9 554)	(9 179)	+4,1
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	14 200	13 655	+4,0
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali, accantonamenti e svalutazioni	(5 842)	(5 791)	+0,9
E. RISULTATO OPERATIVO	8 358	7 864	+6,3
- Oneri finanziari netti	(3 339)	(3 322)	+0,5
F. RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	5 019	4 542	+10,5
- Proventi ed oneri straordinari	490	1 020	-52,0
G. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5 509	5 562	-0,9
- Imposte sul reddito e sul patrimonio netto (comprese quelle differite)	(3 283)	(3 207)	+2,4
H. UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	2 226	2 355	-5,4

I suddetti eventi si sono riflessi positivamente sulla redditività operativa, con un aumento del 4% del margine operativo lordo, pervenuto a 14.200 miliardi dai 13.655 miliardi del 1994 e del 6,3% del risultato operativo (da 7.864 a 8.358 miliardi). Altrettanto positiva risulta l'evoluzione dei parametri relativi alla redditività operativa del Gruppo: così il rapporto tra il risultato operativo e il capitale investito sale al 10,6% dal 10,3% del 1994 e quello tra oneri finanziari netti e il citato risultato operativo - che indica la quota assorbita per la remunerazione del capitale preso a prestito - scende dal 42,2% al 40%.

Tali miglioramenti assumono maggior rilevanza se si considera che sono stati ottenuti - come detto in precedenza - con un livello tariffario rimasto invariato negli ultimi due anni, e sono quindi espressione principalmente degli ulteriori progressi nell'efficienza gestionale, in particolare della Capogruppo.

Va inoltre evidenziato che gli oneri finanziari netti si sono attestati intorno ai valori registrati nell'anno precedente (+0,5%) in quanto il minor indebitamento medio dell'anno ha praticamente compensato l'aumento del costo del denaro verificatosi nel 1995 rispetto al 1994: ciò ha comportato una riduzione del loro peso sui ricavi da vendite e prestazioni al 9,2% dal 9,9% del 1994 (erano il 15,9% nel 1993) e ha altresì contribuito al miglioramento del rapporto tra il risultato prima delle componenti straordinarie e delle imposte e il patrimonio netto (escluso l'utile netto dell'esercizio), passato dal 20,4% dello scorso esercizio al 21,2% del 1995.

In conclusione, gli indicati miglioramenti della gestione ordinaria - che hanno determinato un incremento del risultato prima delle componenti straordinarie e delle imposte di 477 miliardi, pari al 10,5% - hanno consentito di assorbire il 78,7% dei minori proventi straordinari netti registrati nel 1995 (530 miliardi) e delle maggiori

imposte sul reddito (76 miliardi) e quindi di contenere in 129 miliardi la riduzione dell'utile netto.

La gestione finanziaria del Gruppo dell'esercizio 1995, riportata in sintesi nella tabella 2, evidenzia impieghi di fondi per complessivi 10.691 miliardi, dovuti per il 58,9% (6.299 miliardi) all'attività di investimento in immobilizzazioni, per il 9,1% (970 miliardi) al pagamento, per la prima volta nella storia dell'ENEL, del dividendo relativo all'esercizio 1994 e per il restante 32% (3.422 miliardi) al rimborso di prestiti a medio e lungo termine.

In particolare, gli investimenti in immobilizzazioni materiali sono ammontati nel 1995 a 7.494 miliardi con una riduzione del 6,6%, essenzialmente per gli effetti, sull'attività costruttiva della Capogruppo, derivanti da difficoltà autorizzative, dal proseguimento della tendenza alla contrazione dei prezzi dei componenti, nonché dagli ulteriori sviluppi in campo tecnologico e progettuale.

La copertura dell'indicato fabbisogno finanziario dell'esercizio 1995 è stata assicurata per il 63,5% dall'attività di esercizio (84,9% da autofinanziamento, meno il 21,4% connesso alla variazione del capitale di esercizio) e per il restante 36,5% dal ricorso lordo all'indebitamento. Da evidenziare, in particolare, la crescita dell'autofinanziamento, salito a 9.075 miliardi dagli 8.813 miliardi dell'anno precedente, con un incremento del 3% in relazione ai maggiori accantonamenti ai vari fondi.

In merito al capitale di esercizio - la cui variazione nel 1994 aveva contribuito alla copertura dei fabbisogni - è da rilevare che l'inversione di tendenza del 1995 è conseguente al pagamento, in tale anno, da parte della Capogruppo, sia delle imposte sul reddito e sul patrimonio netto del 1994, sia degli acconti a tale titolo relativi allo stesso esercizio 1995 (nel complesso 3.187 miliardi). Ha inoltre concorso alla suddetta

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 2

**Sintesi della gestione
finanziaria**

miliardi di lire

	ESERCIZIO 1995	ESERCIZIO 1994	VARIAZIONE
IMPIEGHI DI FONDI			
Attività di investimento in immobilizzazioni			
- materiali	7 494	8 026	-532
- altre	-1 195	-922	-273
Primo totale	6.299	7.104	-805
Rimborso prestiti a medio e lungo termine	3 422	4 698	-1 276
Pagamento dividendi	970	-	+970
Totale	10.691	11.802	-1.111
FONTI DI FINANZIAMENTO			
Attività di esercizio			
- autofinanziamento	9 075	8 813	+262
- variazione capitale di esercizio	-2 287	1 768	-4 055
Totale	6.788	10.581	-3.793
Variazione del patrimonio netto di terzi	-1	-1	-
Ricorso lordo all'indebitamento finanziaria	3 904	1 222	+2 682
Totale	10.691	11.802	-1.111

tabella 3

**Sintesi della situazione
patrimoniale
al 31 dicembre**

miliardi di lire

	1995	1994	VARIAZIONE
Immobilizzazioni nette	80.600	79.752	+848
Capitale di esercizio	(1.401)	(3.687)	+2.286
CAPITALE INVESTITO	79.199	76.065	+3.134
Fondi diversi	(17.969)	(16.572)	-1.397
FABBISOGNO DI CAPITALI	61.230	59.493	+1.737
COPERTURA			
- Patrimonio netto del Gruppo	25.920	24.664	+1.256
- Capitale e riserve di terzi	33	34	-1
- Indebitamento finanziario complessivo	35.277	34.795	+482
Totale	61.230	59.493	+1.737

variazione l'aumento del credito della Capogruppo verso la Cassa Conguaglio per onere termico, essenzialmente per il ritardato allineamento del sovrapprezzo a carico dell'utenza per l'aumento dei prezzi dei combustibili.

In conclusione, nonostante i minori impieghi di capitali e il maggior apporto dell'autofinanziamento, il pagamento di circa 4.200 miliardi allo Stato da parte della Capogruppo tra imposte e dividendo e il citato aumento del credito verso la Cassa Conguaglio per i motivi sopra indicati hanno portato a un lieve aumento dell'indebitamento finanziario netto a lungo, medio e breve termine del Gruppo (di 482 miliardi), che ha così raggiunto i 35.277 miliardi a fine 1995 ma che sarebbe stato inferiore ai livelli dell'anno precedente se il sovrapprezzo termico fosse stato allineato nei tempi previsti.

La gestione patrimoniale del 1995 del Gruppo ENEL - evidenziata in sintesi nella tabella 3 di pag. 15 - conferma la tendenza al mantenimento degli equilibri patrimoniali raggiunti a fine 1994 quale conseguenza dei risultati economico-finanziari realizzati nell'esercizio pur, come già detto, in un contesto di stabilità tariffaria nel settore elettrico e di crisi generalizzata nei settori in cui operano le altre società del Gruppo.

Circa il capitale investito è da rilevare che il relativo aumento (3.134 miliardi) è connesso essenzialmente al minor apporto del capitale di esercizio (2.286 miliardi) per effetto di quanto già detto in precedenza, all'aumento delle immobilizzazioni materiali e immateriali (2.086 miliardi) e alla riduzione di quelle finanziarie (-1.238 miliardi) essenzialmente per i rimborsi del credito nucleare effettuati nell'anno.

Il patrimonio netto - ammontante a 25.920 miliardi - si incrementa di 1.256 miliardi quale saldo tra l'utile netto dell'esercizio 1995 (2.226 miliardi) e il pagamento del dividendo del 1994 da parte della Capogruppo (970 miliardi).

Il suddetto miglioramento del patrimonio netto ha consentito, nonostante il lieve incremento, come già detto in precedenza, dell'indebitamento (482 miliardi), una riduzione dell'incidenza di quest'ultimo sul capitale investito dal 45,7% dell'anno precedente al 44,5% e un miglioramento del livello di capitalizzazione, cioè del rapporto tra patrimonio netto e indebitamento, dal 70,9% del 1994 al 73,5% del 1995.

In conclusione - nonostante il livello tariffario rimasto invariato rispetto all'anno precedente, l'aumento del costo del denaro e il peggioramento dei rapporti di cambio della lira rispetto alle altre monete - si sono conseguiti importanti risultati economico-finanziari (aumento del margine operativo lordo, del risultato operativo, del risultato prima delle componenti straordinarie e delle imposte e dell'autofinanziamento), per effetto principalmente dell'ulteriore miglioramento della produttività.

I traguardi raggiunti nell'esercizio 1995 in termini economico-patrimoniali e gestionali dimostrano l'efficienza e la solidità del Gruppo. Per quanto riguarda in particolare l'ENEL è da rilevare che i risultati conseguiti in un contesto gestionale volto alla salvaguardia dell'ambiente e a sempre più elevati livelli di qualità del servizio confermano che la stessa è in grado di affrontare, con successo, le sfide che l'attendono nel nuovo scenario che si va delineando in campo sia nazionale che internazionale.

Anche per il futuro il Gruppo continuerà a operare mantenendo costante il suo impegno nella gestione e valorizzando tutte le potenzialità presenti al suo interno.

• • •

Un quadro sintetico dei risultati del Gruppo ENEL è riportato a pagina seguente nella tabella 4, nella quale è esposta una serie storica dei principali dati e indicatori relativi

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 4

**Principali dati e indicatori
dell'andamento
della gestione del Gruppo**

		esercizi					variazione %
		1995	1994	1993	1992	1991	1995/1994
DATI ECONOMICI							
Utile netto	L / M di	2 226	2 355	1 173	1 097	1 095	-5,4
Ricavi da vendite e prestazioni	L / M di	36 203	33 443	30 158	28 598	25 956	+8,3
Utile netto su							
- patrimonio netto	%	9,4	10,6	5,7	6,5	7,2	
- ricavi da vendite e prestazioni	%	6,1	7,0	3,9	3,8	4,2	
Valore aggiunto	L / M di	23 754	22 834	19 495	19 247	17 627	+4,0
Margine operativo lordo	L / M di	14 200	13 655	10 640	10 211	9 067	+4,0
Margine operativo lordo su							
- ricavi da vendite e prestazioni	%	39,2	40,8	35,3	35,7	34,9	
- capitale investito	%	17,9	17,9	14,1	14,5	13,9	
Risultato operativo	L / M di	8 358	7 864	5 773	5 500	4 874	+6,3
Risultato operativo su							
- ricavi da vendite e prestazioni	%	23,1	23,5	19,1	19,2	18,8	
- capitale investito	%	10,6	10,3	7,6	7,8	7,4	
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI							
Patrimonio netto	L / M di	25 920	24 664	21 677	17 926	16 325	+5,1
Capitale investito	L / M di	79 199	76 065	75 625	70 381	65 394	+4,1
Indebitamento finanziario	L / M di	35 277	34 795	38 532	34 334	32 231	+1,4
Patrimonio netto su							
- capitale investito	%	32,7	32,4	28,7	25,5	25,0	
- indebitamento finanziario (livello di capitalizzazione)	%	73,5	70,9	56,3	52,2	50,6	
Indebitamento finanziario su capitale investito	%	44,5	45,7	50,9	48,8	49,3	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	L / M di	7 494	8 026	8 774	10 213	9 114	-6,6
Autofinanziamento	L / M di	9 075	8 813	7 809	7 061	5 861	+3,0
Autofinanziamento su ricavi da vendite e prestazioni	%	25,1	26,3	25,9	24,7	22,6	
ALTRI DATI							
Consistenza del personale a fine anno	n	97 937	103 550	107 607	109 235	111 624	-5,4

all'andamento economico, patrimoniale e finanziario della gestione.

In merito alla flessione di alcuni indicatori economici collegati ai "ricavi da vendite e prestazioni" è da rilevare che essa è influenzata dall'aumento degli stessi ricavi,

in particolare dei contributi da Cassa Conguaglio a copertura del maggior onere termico a seguito della lievitazione dei prezzi dei combustibili e dell'energia acquistata in relazione, essenzialmente, al deprezzamento della moneta nazionale.

Le attività di ricerca e sviluppo

L'innovazione tecnologica, il miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità degli impianti, la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, la qualità del servizio e l'uso razionale dell'energia costituiscono gli scopi finali dell'attività di studi e ricerche svolta dal Gruppo ENEL. Per conseguire tali obiettivi, il Gruppo svolge principalmente ricerca applicata con sviluppo di attività dimostrative e la messa a punto di nuove tecnologie da utilizzare nell'ambito aziendale nel breve e medio termine ed eventualmente da cedere per il relativo sfruttamento in cambio di royalties. Anche nel 1995 è stato posto un particolare impegno per l'ottenimento dei finanziamenti dall'Unione Europea nell'ambito dei Programmi Quadro per la ricerca e la dimostrazione. A questo riguardo sono state avviate diverse iniziative, in collaborazione con altre imprese europee, per un importo totale di circa 47 milioni di Ecu (di cui circa 7 milioni di Ecu a carico ENEL) finanziate dall'Unione Europea per il 42%. Sono stati anche stipulati accordi di collaborazione con l'industria (quali quello per lo sviluppo di bruciatori per turbogas) che prevedono la divisione delle spese tra tutti i partners e la corresponsione all'ENEL di opportune royalties sulla vendita dei prodotti da parte dei costruttori. Per il complesso delle attività di ricerca l'ENEL ha speso nel 1995 circa 319 miliardi di lire, a cui si devono aggiungere altri 50 miliardi di lire circa per investimenti in impianti prototipi o dimostrativi, attrezzature varie ecc. Nel seguito vengono ricordate, a titolo puramente esemplificativo, alcune delle principali attività svolte nel 1995 nei diversi settori di ricerca. Nel campo della **combustione pulita**, è stata

tra l'altro messa a punto la seconda generazione di bruciatori a bassa produzione di ossidi di azoto per olio e gas, è stato sviluppato un prototipo di bruciatore per carbone e olio da 35 MWt, è stata applicata con esiti positivi la tecnica della ricombustione all'unità di 320 MW di Torrevaldaliga 2ª sezione (bruciatori tangenziali), è stato avviato un progetto, in collaborazione con altri partners europei e con il coordinamento dell'ENEL, per l'applicazione della ricombustione carbone su carbone a un'unità da 320 MW della centrale di Vado Ligure, è stato altresì completato l'impianto prova per combustori di turbogas di Sesta (zona di Larderello) e sono stati definiti i primi accordi di cooperazione con costruttori nazionali per lo sviluppo di nuovi combustori.

Nel settore delle **tecnologie elettriche** è stata completata la mappatura del territorio italiano per quanto riguarda l'inquinamento ambientale ai fini della scelta degli isolamenti superficiali delle linee aeree.

Sono state anche completate le prove elettriche e meccaniche sul cavo a 400 kV a corrente continua per il collegamento tra l'Italia e la Grecia ed è stato concluso lo studio dell'interconnessione tra Uruguay e Brasile, interamente finanziato dalla Banca Interamericana di Sviluppo.

Nel campo delle **tecnologie dell'automazione** è stato messo a punto un prototipo di sistema di controllo della rete AT di distribuzione che potrà avere diffusione sia a livello nazionale che sul mercato estero. È stata anche conclusa una sperimentazione in laboratorio sulla possibilità di inserire nel sistema di telecomunicazione a onde convogliate adottato dall'ENEL sulle reti di distribuzione MT e BT la lettura dei contatori di acqua e di gas.

Nel **settore strutturistico e idraulico** sono stati svolti diversi studi applicativi, tra cui: lo studio della dinamica dell'evento alluvionale che ha interessato il Po nell'area

di Trino Vercellese, lo sviluppo di un sistema di controllo e di predizione del ricircolo termico alla presa dell'acqua di refrigerazione della centrale di Porto Tolle, lo studio numerico di dettaglio del nuovo scarico termico della centrale di La Spezia.

Nel **settore nucleare** è proseguita la collaborazione al programma di sviluppo di reattori di nuova concezione condotto dall'Istituto di ricerca statunitense EPRI (European Power Research Institute).

In ambito europeo è proseguito lo sviluppo del progetto EPP (European Passive Plant), a cui partecipano otto società elettriche europee, tra cui l'ENEL, che ha come obiettivo la definizione dei requisiti per un reattore europeo di tipo passivo. Inoltre, grazie a uno specifico accordo con l'EDF, sono state ottenute significative opportunità di collaborazione per lo sviluppo dell'EPR (European Pressurized Reactor), il reattore evolutivo di grande taglia.

Per quanto riguarda le **fonti rinnovabili**, è proseguita la sperimentazione di aerogeneratori di media taglia ed è stato ultimato un nuovo campo prova per la sperimentazione di aerogeneratori in ambiente montano. Sono state inoltre completate le infrastrutture civili ed elettromeccaniche della centrale di Monte Arci (Oristano), che sarà equipaggiata con 34 aerogeneratori da 320 kW per complessivi 11 MW, ed è iniziata la costruzione della centrale di Collarmele (L'Aquila), che sarà costituita da 36 aerogeneratori da 250 kW per complessivi 9 MW. In campo fotovoltaico è stata completata la centrale da 3,3 MW di picco di Serre (Salerno) ed è stata effettuata l'elettificazione di cinque rifugi alpini del CAI.

Nel **settore ambientale** è stato validato un modello "ad area limitata", di circa 30 km di risoluzione, per le previsioni meteorologiche su scala locale ed è stato realizzato e applicato alla centrale di Rossano Calabro un modello innovativo di trasporto e diffusione di inquinanti.

Sono state anche svolte valutazioni di inquinamento atmosferico con sistemi avanzati di telerilevamento nelle zone di Montalto di Castro e di Civitavecchia e, per conto terzi, caratterizzazioni meteorologiche di siti industriali e urbani.

Infine, nell'ambito della **valorizzazione e trattamento dei residui**, le principali attività hanno riguardato l'utilizzo di miscele cementizie a base di ceneri per la produzione di pali e cabine elettriche per la distribuzione, la bonifica di macchinari contaminati da PCB e la realizzazione di uno strumento, basato sull'impiego di biosensori, per la misura delle concentrazioni di metalli pesanti e di PCB in acque contaminate.

Riguardo alle altre società del Gruppo si evidenzia quanto nel seguito indicato.

CESI S.p.a.

Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano

L'attività progettuale si è concentrata sull'acquisizione e predisposizione di mezzi per le prove di grande potenza, per quelle dielettriche di apparati, nonché per le sperimentazioni di motori-azionamenti a media tensione e per la diagnostica di cavi della rete di distribuzione e di componenti di linee aeree. Sono stati inoltre messi a punto pacchetti di programmi di calcolo per lo studio di reti elettriche ed è stata completata la rete di rilevatori da fornire al Servizio Italiano Rilevamento Fulmini al suolo.

CISE S.p.a.

Tecnologie innovative

I principali progetti hanno riguardato la realizzazione del nuovo impianto per la produzione di celle solari in arseniuro di gallio da utilizzare per i pannelli dei minisatelliti e l'approntamento delle apparecchiature per la certificazione dei dispositivi di protezione individuale. Sono inoltre proseguite le attività di ricerca nel campo della caratterizzazione di materiali strutturali, gli studi su materiali avanzati e

l'applicazione di tecniche elettroottiche ai fini di monitoraggio di inquinanti rilasciati all'ambiente.

ISMES S.p.a.

Le attività di ricerca hanno in particolare interessato la problematica ambientale e lo smaltimento dei rifiuti, la difesa del suolo e l'ingegneria del territorio, la caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica dei siti, la redazione di piani di zonizzazione acustica, il controllo dei materiali, dei prodotti e delle opere nel settore dell'ingegneria civile, nonché lo sviluppo e produzione di sensori e strumentazione di misura.

**Fatti di rilievo successivi
alla chiusura dell'esercizio**

Gli eventi di particolare interesse per il Gruppo ENEL intervenuti in questi primi mesi del 1996, sia sul piano normativo che sotto il profilo operativo, sono nel seguito illustrati.

Provvedimenti e disposizioni legislative

Innanzitutto è da evidenziare la pubblicazione sulla G.U. n. 39 del 16 febbraio 1996 del decreto del Ministero dell'Industria del 28 dicembre 1995 con il quale è stata approvata la convenzione stipulata tra detto Ministero e l'ENEL per la disciplina della Concessione relativamente alle attività indicate nella convenzione medesima.

La convenzione, facendo riferimento all'attuale quadro normativo, è stata impostata con ampi margini di flessibilità, per tener conto - nel rispetto delle necessarie condizioni di certezza per la Società e per i futuri investitori - delle prospettive di una progressiva evoluzione dell'assetto del settore elettrico, orientato verso una sempre più larga apertura ai principi di competitività e di concorrenza; ciò in accordo con gli indirizzi già delineati dall'Unione Europea, con le recenti risoluzioni parlamentari e con le decisioni assunte in sede governativa.

La convenzione conferma il ruolo dell'ENEL nella trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, con l'obbligo della sua diffusione "universale", mentre per quanto riguarda la produzione, essa non contiene una specifica disciplina, nella prospettiva di una sua liberalizzazione.

La stipula della convenzione, che fa seguito al varo della legge istitutiva dell'Autorità di regolazione del settore elettrico e alla definizione delle linee fondamentali per la privatizzazione e la riforma del settore

(approvate da parte dell'apposito Comitato dei Ministri per le privatizzazioni, in data 28 novembre 1995) costituisce un'ulteriore prova dell'impegno per il completamento del processo di privatizzazione in corso. Tale convenzione, improntando alla massima chiarezza i rapporti tra l'Amministrazione e l'ENEL, determina le condizioni necessarie per consentire alla Capogruppo di superare la fase di incertezza e di operare quindi quelle scelte gestionali, strategiche e di investimento che le consentiranno di esprimere al meglio le proprie potenzialità nei settori di competenza, in Italia e all'estero; anche sotto questo profilo quindi essa costituisce un passaggio fondamentale nel percorso che dovrebbe portare al collocamento delle azioni ENEL in Borsa.

In particolare, secondo tale convenzione l'ENEL:

- entro un anno dalla sua entrata in vigore dovrà stipulare con il Ministero dell'Industria un contratto di programma che definirà in modo più dettagliato gli scopi specifici e gli obblighi reciproci da perseguire nello svolgimento del servizio;
- entro dicembre 1996 dovrà stipulare una convenzione-quadro con la Federelettrica contenente i criteri generali per la regolamentazione dei rapporti con le singole imprese elettriche degli Enti locali;
- entro novembre 1997 dovrà adottare un sistema di separazione contabile e amministrativa per le fasi di produzione, trasmissione e distribuzione, come se le stesse fossero gestite da imprese separate;
- entro maggio 1998 dovrà costituire una società per azioni, interamente posseduta dall'ENEL, alla quale entro maggio 1999 dovranno essere trasferiti tutti i beni, rapporti, attività e passività relativi alla produzione di energia elettrica, subordinatamente all'applicabilità, alle operazioni di conferimento, del trattamento fiscale di cui all'art. 7 della

legge n. 218/1990 e successive modificazioni.

In campo legislativo è inoltre da segnalare il decreto del Ministero dell'Industria del 19 dicembre 1995 (G.U. n. 39 del 16 febbraio 1996) con il quale sono state stabilite misure tariffarie che, adottando il prezzo delle forniture di energia per la produzione di alluminio primario a valori in linea con quelli medi praticati in Europa, consentirà di superare l'azione di infrazione avviata dall'Unione Europea e nel contempo di utilizzare i fondi stanziati per il risanamento delle imprese ex EFIM operanti nel settore dell'alluminio.

Infine, in data 29 aprile 1996 è stato pubblicato sulla G.U. n. 99 il D.L. n. 227 del 29 aprile 1996 con il quale è stato chiarito che per avvenuto conseguimento delle finalità del provvedimento CIP n. 32 del 23 maggio 1986 deve intendersi l'attribuzione all'ENEL di un importo netto equivalente al minore conferimento al fondo di dotazione ENEL, disposto dalla legge n. 41/1986.

L'accertamento effettuato dal CIPE sulla base dei criteri fissati dal predetto D.L. circa il conseguimento delle suddette finalità, ha stabilito che l'ENEL al 31 dicembre 1995 ha introitato un importo netto inferiore alla decurtazione del Fondo di dotazione.

Gestione e operatività aziendale

Coerentemente con le indicazioni contenute nella legge istitutiva dell'Autorità di controllo e nella convenzione che regola la concessione e tenendo conto delle prevedibili direttive dell'Unione Europea, l'ENEL ha deciso l'adozione di un nuovo Modello Organizzativo ispirato ai seguenti principi fondamentali:

- realizzazione di una sostanziale separazione gestionale delle attività di produzione, trasmissione e distribuzione, coerente con il vincolo di separazione contabile e con l'evoluzione dell'ordinamento del sistema elettrico italiano;

- perseguimento della massima trasparenza nell'attribuzione dei costi e delle responsabilità, in relazione alle esigenze di controllo sia dall'interno che dall'esterno dell'Azienda volte a una sempre maggiore efficienza, sia delle Divisioni operative che delle Strutture di servizio;
- limitazione del rischio di duplicazione di strutture e di perdita di economie di scala nella gestione di attività di servizio, e del rischio di insufficiente coordinamento tra le attività di differenti entità;
- rispetto di tempi di realizzazione ristretti per l'adozione di un sistema di separazione contabile e gestionale, pur con la necessaria gradualità di implementazione, per salvaguardare l'operatività durante il transitorio, e tenere conto della complessità dell'organizzazione dell'ENEL e dell'entità del cambiamento necessario.

Il Modello Organizzativo - che consente il raggiungimento di obiettivi di decentramento decisionale e flessibilità operativa e di presidio dello sviluppo di attività diversificate - prevede i seguenti elementi fondamentali:

- una Struttura centrale ("corporate") configurata come struttura finanziaria e strategica snella, focalizzata essenzialmente sulle sole attività di indirizzo, coordinamento, controllo e rapporti con l'esterno;
- tre Divisioni - Produzione, Trasmissione e Distribuzione - con larga autonomia operativa e gestionale;
- un numero limitato di Strutture di servizi comuni gestionali e tecnici per attività che presentano rilevanti economie di scala e, in prospettiva, opportunità di apertura a joint ventures, iniziative di outsourcing o di valorizzazione esterna;
- un'unità di coordinamento delle società controllate.

Nell'ambito del processo di valorizzazione delle risorse del Gruppo il 15 gennaio 1996

è stata costituita dall'ENEL (5%) e dalle società controllate CISE (47,5%) e ISMES (47,5%) una nuova società, denominata "ElettroAmbiente S.p.a", destinata a operare in Italia e all'estero nel settore della termoutilizzazione dei rifiuti solidi e urbani con produzione di energia elettrica. I principali obiettivi di detta società - dotata di un capitale sociale iniziale di 200 milioni, elevabile dal Consiglio di Amministrazione fino a 50 miliardi - sono quelli di promuovere e sviluppare iniziative nel settore, sia direttamente sia in partecipazione con imprese qualificate o con Enti e Amministrazioni locali, in relazione alle opportunità riscontrabili in ambito territoriale, nonché di svolgere funzioni di consulenza.

L'iniziativa assunta dal Gruppo di utilizzare la termoutilizzazione dei rifiuti solidi e urbani ai fini della produzione di energia elettrica, basandosi su tecnologie ormai mature e sperimentate che offrono garanzie per la tutela dell'ambiente e della salute, è in linea con quelle avviate dalle altre maggiori imprese elettriche europee e mondiali. Inoltre, sia per ampliare le prospettive di business attraverso la valorizzazione delle competenze e delle potenzialità presenti nel Gruppo, sia per favorire lo sviluppo del processo di internazionalizzazione dell'ENEL, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci la costituzione - ai sensi dell'art. 16, punto 1, del vigente Statuto sociale - di "ENEL Internazionale S.p.a.", con la partecipazione dell'ENEL per una quota del 97% e delle tre società controllate CISE, CISE e ISMES, ciascuna per una quota pari all'1%.

I principali obiettivi di detta società - il cui capitale sociale iniziale è previsto in 1 miliardo di lire, aumentabile dal Consiglio di Amministrazione fino a 100 miliardi - sono quelli di sviluppare e promuovere all'estero interventi nel settore elettrico e nei settori a esso correlati, in analogia a quanto

già sperimentato da altre grandi imprese elettriche dei Paesi industrialmente avanzati. Infine, in applicazione del D.P.C.M. 18 settembre 1995, l'ENEL in data 16 gennaio 1996 ha trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Industria la "Carta dei servizi del settore elettrico".

L'adozione di questo strumento costituisce un momento significativo del processo di miglioramento della qualità del servizio perseguito da tempo dall'ENEL in linea con la strategia adottata che pone il cliente e le sue esigenze al centro dell'attenzione.

La "Carta" contiene i principali parametri di qualità del settore elettrico e una serie di standards di tipo generale - legati al complesso delle prestazioni - nonché di tipo specifico, che, riferiti a ciascuna delle singole prestazioni rese, possono essere direttamente verificati dal cliente.

Alcuni degli standards specifici e precisamente quelli riguardanti:

- i tempi per l'attivazione della fornitura;
 - i tempi di riattivazione della fornitura per subentri;
 - i tempi di risposta alle richieste scritte di informazioni relative alla fornitura;
 - i tempi per la verifica del corretto funzionamento del complesso di misura;
- sono particolarmente impegnativi per la Capogruppo e prevedono, nel caso di mancato rispetto dei valori-limite indicati e su richiesta scritta del cliente, un rimborso di lire 50.000.

Tale "Carta" è differenziata a livello di Zona, in quanto i valori degli standards possono essere influenzati da fatti locali e in essa sono dettagliatamente riportati i servizi telefonici a disposizione della clientela, nonché gli indirizzi degli uffici e degli sportelli aperti al pubblico o degli sportelli automatizzati.

La distribuzione della Carta alle Autorità locali, ai clienti, alle loro associazioni e al personale ENEL è già stata avviata e verrà gradualmente completata nel corso del

1996 secondo programmi stabiliti dalle Unità territoriali.

Infine è da segnalare che nel mese di aprile c.a. è stato rinnovato il contratto collettivo di lavoro per i dipendenti del settore elettrico, relativamente al quale gli oneri di competenza del 1995 sono già stati inclusi nel Bilancio della Capogruppo chiuso al 31 dicembre di detto anno.

Controversie

I procedimenti giudiziari e arbitrali in corso, riguardanti in particolare la Capogruppo, che si riferiscono a problematiche ambientali, di committenza e a contestazioni da parte di associazioni di consumatori, oltre al tema più generale della Convenzione di Concessione, sono qui di seguito illustrati.

È pendente dinanzi al T.A.R. del Lazio il ricorso proposto da una associazione di consumatori (CODACONS) per l'impugnativa dei provvedimenti amministrativi che hanno determinato l'importo dei rimborsi dovuti all'ENEL (e ad altri soggetti) in relazione agli oneri sopportati per la chiusura dei cantieri e la dismissione delle centrali nucleari.

Non sembra che tale ricorso possa avere importanti conseguenze sul piano economico; indipendentemente, infatti, da ogni considerazione sul fondamento della domanda, si deve rilevare che, sebbene siano stati contestati tutti i provvedimenti di liquidazione degli oneri nucleari finora intervenuti, la contestazione risulta tempestiva solo per gli ultimi due (di ottobre e novembre 1994) che riguardano un ammontare minimo (circa 11 miliardi di lire) rispetto al complesso dell'operazione.

Si fa inoltre presente che la legge n. 549 del 28 dicembre 1995, all'art. 3, punto 238, prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas accerti entro il 30 aprile 1996 la sussistenza dei presupposti delle voci derivanti dalla reintegrazione degli oneri nucleari in argomento, verificando la congruità dei criteri adottati per determinare i rimborsi con quelli definiti dall'art. 33, comma 2, della legge n. 9/1991.

Qualora entro la suddetta data l'Autorità non abbia proceduto ai relativi accertamenti, entro i successivi 60 giorni provvederà il Ministro del Tesoro.

Sempre in tema di rimborso degli "oneri nucleari" è in corso una indagine penale presso il Collegio per i reati ministeriali cui è stata trasmessa, per competenza, una denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma dalla già citata associazione dei consumatori; l'ipotesi accusatoria coinvolgerebbe, infatti, la responsabilità di membri del Governo, facenti parte del CIP, mentre nessuna contestazione risulta formulata nei riguardi dell'ENEL.

Dinanzi al T.A.R. del Lazio è pendente l'impugnativa del provvedimento CIP n. 15/1993 che ha modificato le tariffe per alcune categorie di utenti: al proposito si osserva che la possibilità di accoglimento, sia sotto il profilo tecnico-tariffario che dal punto di vista legale, appare oggettivamente remota, come si deduce anche dai provvedimenti istruttori emessi dal T.A.R. in corso di causa.

Sull'argomento, la stessa associazione di consumatori che ha proposto il ricorso ha presentato anche una denuncia penale a seguito della quale il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Roma ha ipotizzato la mancata integrale contabilizzazione in un preventivo economico inviato al CIP, relativo all'anno 1993, di un credito di circa 2.000 miliardi, maturato dall'ENEL nei confronti dell'INPS per effetto della sentenza n. 261/1991 della Corte Costituzionale. Tale importo doveva però essere corrisposto - per effetti della sopravvenuta legge n. 151/1993 - in dieci rate annuali, senza rivalutazione e interessi. Nel predetto preventivo è stata inserita tra i ricavi del 1993 la quota parte del credito vantato dall'ENEL nella misura di quanto effettivamente ricevuto dall'INPS (203,6 miliardi) alla data di redazione del documento stesso, e tra quelli del 1994 la quota annua di presumibile incasso. Per il presunto mancato inserimento nel citato preventivo del 1993 del credito complessivo verso l'INPS, che, secondo la

denuncia di cui sopra, sarebbe stato finalizzato a procurare all'ENEL una più favorevole valutazione in sede di revisione, per il successivo esercizio 1994, delle tariffe (sfociata nel provvedimento CIP n. 15/1993), sono stati rinviati a giudizio i due dirigenti che hanno sottoscritto il preventivo in questione.

Al riguardo si precisa che il preventivo di cui al paragrafo precedente era stato redatto, ad avviso dell'ENEL, in modo conforme allo scopo al quale lo stesso era destinato (revisione tariffaria da adottare con decorrenza dal 1994).

Un'altra indagine penale, promossa sempre dalla medesima associazione di consumatori, concerne le modalità di compensazione dei mancati apporti al "Fondo di dotazione" dell'ENEL, che doveva realizzarsi a mezzo dell'aumento delle tariffe elettriche disposto dal CIP con il provvedimento n. 32/1986. Il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, infatti, ha emesso un'informazione di garanzia nei confronti dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'ENEL-Ente Nazionale, succedutisi dal 1987 sino all'approvazione del Bilancio 1991 e dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società, succedutisi fino all'approvazione del Bilancio 1994 ipotizzando reati che deriverebbero, principalmente, dall'iscrizione nel Conto Economico, anziché nello Stato Patrimoniale dei proventi derivanti dal citato provvedimento CIP e dalla mancata riduzione delle tariffe praticate all'utenza a partire dal 1994, data del presunto completamento delle somme attese per il Fondo di dotazione.

Va peraltro osservato, sul primo punto, che la Capogruppo ha effettuato le iscrizioni in Bilancio in conformità alle norme civilistiche e a quelle fiscali e la correttezza del suo operato risulta confermata dal D.L. n. 227/1996. Per quanto riguarda poi l'altro punto, si precisa che la Capogruppo non ha alcun potere discrezionale nella

determinazione degli addebiti sulle bollette e ha sempre, scrupolosamente, rispettato in materia di tariffe le normative disposte dalle competenti Autorità.

Gli atti del procedimento sono stati successivamente trasmessi al Collegio per i reati ministeriali, in quanto i fatti coinvolgerebbero anche responsabilità di membri del Governo.

In relazione alla questione è altresì da segnalare che la citata legge n. 549/1995 aveva disposto all'art. 3, comma 240, che il CIPE accertasse, entro il termine del 28 febbraio 1996, prorogato poi al 30 aprile 1996, l'avvenuto conseguimento delle finalità del richiamato provvedimento CIP n. 32/1986 e, ove tali finalità fossero state conseguite, i maggiori importi eventualmente riscossi sarebbero stati riassegnati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato.

Successivamente è stato emanato il D.L. n. 227 del 29 aprile 1996 con il quale è stato precisato che per avvenuto conseguimento delle finalità del provvedimento CIP n. 32 del 23 maggio 1986 deve intendersi l'attribuzione all'ENEL di maggiori introiti tariffari per un importo netto equivalente al minor conferimento al Fondo di dotazione ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica - disposto dall'art. 18, commi 1 e 2, della legge n. 41/1986. Con quest'ultimo D.L. sono stati fissati, inoltre, i criteri per l'accertamento dell'importo netto di cui sopra, da effettuarsi, da parte del CIPE, entro il 15 maggio 1996 e, successivamente, entro il 31 marzo di ogni anno, ed è stato altresì stabilito che l'obbligo di riassegnazione al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, di cui allo stesso art. 3, comma 240, della citata legge 28 dicembre 1995, n. 549, cessa con effetto dalla data in cui lo stesso CIPE avrà accertato l'avvenuto conseguimento delle finalità dello stesso provvedimento e, comunque, dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di modifica delle tariffe elettriche, adottati a norma dell'art. 3 della

legge 14 novembre 1995, n. 481.

In applicazione dei criteri previsti dal suddetto D.L. il CIPE, con sua deliberazione del 9 maggio 1996, ha accertato che al 31 dicembre 1995 l'importo netto affluito all'ENEL, a seguito degli introiti tariffari derivanti dall'applicazione del provvedimento CIP n. 32/1986, è ancora inferiore ai conferimenti al Fondo di dotazione annullati dalla legge n. 41/1986 e che, pertanto, non risultano conseguite le finalità previste dal più volte citato provvedimento CIP n. 32 del 1986.

Di conseguenza il Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 1995 tiene conto di tale determinazione sia per quanto riguarda i prezzi fatturati dall'ENEL, sia per quanto riguarda le quote di prezzo fatturate da altre imprese elettriche e da queste versate alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico che le ha finora trattenute. Gli importi di queste ultime non afferenti la competenza 1995, sono stati iscritti nei proventi straordinari in quanto non rilevati nello scorso esercizio in considerazione delle incertezze interpretative che possono ritenersi solo ora chiarite con la emanazione del D.L. n. 227 del 29 aprile 1996.

Tale decreto legge dovrà essere convertito nel termine di 60 giorni in base all'art. 77 della Costituzione ed è stato rimesso all'esame della Corte Costituzionale, su iniziativa del giudice di pace di Sassari. Si precisa inoltre, in tema di procedimenti penali, che è in corso presso il Tribunale di Milano un giudizio relativo a vari episodi di committenza, che vede l'ENEL come persona offesa. Per tale giudizio non è ovviamente ipotizzabile alcuna ricaduta negativa sulla situazione economico-patrimoniale della Capogruppo.

In tema di controversie relative a problematiche ambientali, si precisa, per quanto specificatamente concerne il contenzioso relativo alla centrale termoelettrica di Brindisi Sud, che quest'ultima non è ancora operativa, a

causa dell'ordinanza del Sindaco di Brindisi del gennaio 1994 che ha disposto il blocco dell'esercizio della stessa con la motivazione principale della inadempienza degli accordi ministeriali con gli Enti locali del 4 agosto 1989 e 25 luglio 1991.

Il T.A.R. di Lecce con ordinanza dell'8 giugno 1994 e il Consiglio di Stato con ordinanza del 9 dicembre 1994 hanno respinto i ricorsi presentati dall'ENEL avverso il citato provvedimento sindacale. Il Consiglio di Stato, in particolare, "constatata l'inattuabilità di parte delle misure essenziali concordate nell'accordo ministeriale del 4 agosto 1989, ha rilevato la necessità di una modifica dei presupposti su cui si fonda il contenuto del predetto accordo ministeriale e ciò per consentire all'ENEL di rispettare in concreto i limiti di emissione previsti".

Il 30 aprile u.s. è stata raggiunta tra ENEL, Provincia e Comune di Brindisi un'intesa che prevede una soluzione della vertenza che soddisfa le finalità dei suddetti accordi ministeriali del 1989 e del 1991 e comporta la contestuale revoca della citata ordinanza di sospensione dell'esercizio della centrale. La stipula di tale intesa è prevista entro breve tempo.

Inoltre, con riferimento ad alcuni giudizi pendenti in materia di campi elettromagnetici, va osservato che i giudizi, proposti da privati, Enti locali, o associazioni, dinanzi al giudice amministrativo e ordinario sinora conclusi, hanno sempre avuto esito favorevole per la Capogruppo.

Nel corso del 1995 si sono altresì risolti positivamente per l'ENEL i giudizi presso la Corte d'appello di Lecce riguardanti lo smaltimento dei rifiuti e delle ceneri della centrale termoelettrica di Brindisi Nord. Sono ancora da definire il procedimento presso la Corte di assise di Palmi per le imputazioni in campo ambientale e di committenza connesse alla costruzione dell'impianto di Gioia Tauro e quello presso

la procura di Civitavecchia relativo a possibili rischi sismici del sito su cui insiste la centrale policombustibile di Montalto di Castro: per ambedue detti procedimenti non sembrano sussistere probabili passività potenziali a carico della Capogruppo. Per quanto riguarda, infine, la Concessione, un ricorso al T.A.R. del Lazio è stato presentato dalla Federelettrica, dalle aziende elettriche municipali di Roma, Milano, Torino, e dalle altre principali imprese elettriche degli Enti locali, per l'annullamento, previa sospensiva, del decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 28 dicembre 1995 che ha approvato la Convenzione stipulata tra il Ministero dell'Industria e l'ENEL.

Nel ricorso le imprese lamentano che la disciplina contenuta nella convenzione sarebbe lesiva dei loro interessi sia perché confermerebbe, in capo all'ENEL, poteri di supremazia nel settore elettrico, sia perché non conterrebbe garanzie in ordine a una maggiore presenza delle imprese municipali nel settore della distribuzione, secondo le indicazioni del programma governativo di riassetto del settore.

I motivi del ricorso non sembrerebbero peraltro fondati in quanto la Convenzione di Concessione è stata predisposta e poi approvata sulla base delle norme di legge al momento vigenti, mentre la disciplina dei rapporti con le imprese elettriche degli Enti locali deve essere ancora integrata con le direttive e gli indirizzi che saranno emanati dal Ministro dell'Industria, secondo quanto previsto dalla stessa convenzione.

Prevedibile evoluzione della gestione

La gestione del Gruppo ENEL nel corso del 1996 sarà orientata, da un lato, all'ulteriore miglioramento degli indicatori di efficienza ed efficacia secondo le linee direttrici degli anni precedenti e, dall'altro, per quanto riguarda la Capogruppo, all'attuazione delle indicazioni contenute nella legge n. 481/1995 e nel decreto ministeriale del 28 dicembre 1995 relativo al disciplinare di concessione delle attività elettriche, nel quadro del riassetto del settore elettrico nazionale.

In particolare, la citata legge n. 481/1995 – istitutiva dell'Autorità di regolazione per l'energia elettrica e il gas – si prefigge di promuovere la concorrenza, nonché l'efficienza e la diffusione del servizio in condizioni di eguaglianza per tutti gli utenti, attribuendo all'Autorità la competenza in materia di determinazione e aggiornamento delle tariffe, con funzioni di regolazione del servizio e di controllo sul suo livello di qualità; essa prevede anche che le concessioni saranno regolate da convenzioni con l'Amministrazione competente estendendo tale regime alle imprese elettriche degli Enti locali.

In merito al riassetto del sistema elettrico nazionale è da osservare che lo stesso si articolerà, anche in relazione agli indirizzi comunitari, in più fasi e prefigura l'introduzione di elementi di concorrenza nella produzione con l'assegnazione di nuove capacità produttive su base competitiva, la liberalizzazione delle attività di importazione ed esportazione dell'energia elettrica, il mantenimento di un mercato vincolato, organizzato in modo da garantire il rispetto degli obblighi di interesse economico generale, e l'istituzione di un mercato parallelo libero, riservato ai

maggiori consumatori di energia elettrica cui sarà accordata la facoltà di scegliere il fornitore.

Sul piano operativo, gli obiettivi dell'esercizio elettrico per l'anno 1996 in termini di efficacia - qualità del servizio e dei rapporti con i clienti - si prefiggono:

- il miglioramento dei sistemi di monitoraggio della rete e delle caratteristiche del servizio sia per finalizzare gli interventi sugli impianti, sia per certificare gli standards di qualità connessi all'applicazione della "Carta dei servizi";
- la riduzione sia nella frequenza che nella durata delle interruzioni rispetto al valore del 1995, anche attraverso una maggiore efficienza operativa nelle azioni di ripresa del servizio;
- il mantenimento dei tempi medi di attesa degli allacciamenti nel campo della gestione utenza sul livello già raggiunto intorno ai 2,5 giorni, nonché la riduzione a 11 giorni dei tempi medi di attesa per gli allacciamenti con costruzione della presa;
- l'ulteriore sviluppo e diffusione dei sistemi avanzati nei rapporti con la clientela, tramite l'installazione nei centri più importanti dei sistemi telefonici per la distribuzione automatica delle chiamate e per la tempestiva segnalazione dei guasti, nonché di sportelli utenza telematici;
- l'applicazione sperimentale in alcune aree compartimentali delle tecniche del progetto "customer service" per il miglioramento dei rapporti e dell'assistenza alla clientela.

Per quanto concerne l'incremento della produttività - miglioramenti in termini di efficienza - la gestione continuerà a essere indirizzata alla massima economicità negli impieghi di capitale sia fisso che circolante e nell'utilizzo delle risorse.

In particolare, per il 1996 in campo elettrico si prevede di aumentare la produttività del capitale circolante mediante:

- la riduzione dell'indice dei crediti arretrati verso utenti sul fatturato annuo, rispetto al valore raggiunto nel 1995;
- un'ulteriore contrazione dei tempi di riscossione dei crediti in esazione, attraverso un incremento della domiciliazione bancaria e postale, mediante la stipula di specifiche convenzioni con utenti titolari di numerose forniture;
- la diminuzione dell'indice di giacenza delle scorte di materiali a magazzino, sviluppando azioni per razionalizzare la logistica e la movimentazione dei materiali e in particolare di quelli della distribuzione mediante la messa in servizio di magazzini interzonali.

In tema di produttività delle risorse impiegate, per il 1996 si prevede di realizzare un'ulteriore riduzione, in termini reali, dei costi governabili (personale, materiali, forniture, prestazioni di terzi e spese generali) per kWh venduto, che permetterà di conseguire ulteriori miglioramenti della produttività globale con un aumento degli utenti serviti e dell'energia venduta per dipendente.

In merito agli impieghi di capitale fisso è da rilevare che gli investimenti in impianti elettrici - previsti nel quinquennio 1996-2000 in complessivi 40.075 miliardi (di cui 8.065 miliardi nel 1996), nell'ipotesi di sviluppo della domanda di energia elettrica mediamente del 2,5% all'anno nel medio termine - rappresentano quanto necessario per perseguire i seguenti obiettivi:

- garanzia nella continuità e affidabilità del servizio elettrico;
- conservazione in stato di piena efficienza degli impianti esistenti;
- minimo costo e massima diversificazione degli approvvigionamenti dei combustibili, nei limiti consentiti dalla normativa vigente;
- massima salvaguardia ambientale e migliore integrazione del sistema elettrico sul territorio;

- uso razionale dell'energia e sviluppo delle fonti rinnovabili e alternative.

Il programma di nuovi impianti di produzione della Capogruppo - che tiene naturalmente conto degli apporti da terzi produttori - recepisce le indicazioni del CIPE e prevede entro il 2003 la messa in servizio di nuova potenza per 11.700 MW, di cui 10.200 MW da impianti termoelettrici. In particolare, per tutte le trasformazioni in ciclo combinato e per le nuove centrali a ciclo combinato da avviare saranno adottate turbine a gas della seconda e terza generazione che consentiranno rendimenti superiori al 50%. L'apporto in potenza degli impianti che utilizzano fonti rinnovabili (impianti idroelettrici, geotermoelettrici, eolici e fotovoltaici) sarà di circa 1.500 MW. Inoltre, a causa della severa normativa nazionale in materia di emissioni degli impianti in esercizio, il consumo di combustibili pregiati raggiungerà nel 2003 il 60% del fabbisogno complessivo del parco termoelettrico ENEL.

Gli investimenti previsti per il quinquennio 1996-2000 nel settore elettrico si riferiscono per 14 mila miliardi a impianti di produzione, per 4 mila miliardi a quelli di trasporto e trasformazione e per 22 mila miliardi a reti di distribuzione e ad altri impianti (fabbricati, teletrasmissioni, attrezzature ecc.).

Per quanto concerne il futuro più prossimo, e cioè il 1996, si stima, in merito all'andamento delle vendite, un incremento dell'ordine del 2% dell'energia venduta per il previsto sviluppo della domanda, in relazione alla prosecuzione dell'attuale fase congiunturale dell'economia nazionale (l'incremento dell'energia immessa in rete dall'ENEL nel primo quadrimestre del 1996 è stato dell'1,4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente).

Circa l'evoluzione della gestione delle altre società del Gruppo si prevede un miglioramento sia delle performances realizzate nel 1995 che dei livelli produttivi, in particolare per quanto concerne le società di recente costituzione.

Bilancio consolidato

Stato Patrimoniale e Conto Economico

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Stato Patrimoniale
consolidato**

miliardi di lire

La ripartizione dei crediti/debiti per
scadenza entro/oltre l'esercizio è riportata
nella Nota Integrativa

	parziali	totali	parziali	totali
ATTIVO	AL 31 DICEMBRE 1995		AL 31 DICEMBRE 1994	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-		-
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. Immobilizzazioni immateriali				
Immobilizzazioni in corso e acconti	63,9		27,4	
Altre	6,9		-	
		70,8		27,4
II. Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	6.367,2		6.502,3	
Impianti e macchinario	50.561,9		46.281,2	
Attrezzature industriali e commerciali	1.000,7		1.068,1	
Altri beni	1.366,4		1.321,5	
Immobilizzazioni in corso e acconti	14.851,4		16.932,1	
		74.147,6		72.105,2
III. Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in				
- imprese collegate	407,3		407,6	
- altre imprese	5,3		5,4	
	412,6		413,0	
Crediti				
- verso altri	1.226,1		1.331,6	
- verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	4.736,0		5.871,5	
	5.962,1		7.203,1	
Altri titoli	124,9		138,1	
		6.499,6		7.754,2
Totale Immobilizzazioni		80.718,0		79.886,8
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. Rimanenze				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.806,8		1.813,9	
Prodotti e lavori in corso di esecuzione	45,9		48,2	
Acconti	23,7		24,3	
		1.876,4		1.886,4
II. Crediti				
Verso clienti	4.846,4		4.694,4	
Verso imprese collegate	13,7		11,4	
Verso altri	519,8		536,0	
Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	5.680,9		3.811,7	
		11.060,8		9.053,5
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Altri titoli	147,2		232,6	
		147,2		232,6
IV. Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	209,7		864,2	
Danaro e valori in cassa	0,1		0,2	
		209,8		864,4
Totale Attivo circolante		13.294,2		12.036,9
D) RATEI E RISCONTI				
Ratei attivi		13,5		20,3
Risconti attivi:				
- disaggio su prestiti	49,4		63,3	
- altri	186,3		455,4	
		235,7		518,7
		249,2		539,0
TOTALE GENERALE (A+B+C+D)		94.261,4		92.462,7

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	parziali	totali	parziali	totali
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	AL 31 DICEMBRE 1995		AL 31 DICEMBRE 1994	
A) PATRIMONIO NETTO				
I Capitale	12 126,2		12 126,2	
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-		-	
III Riserva di rivalutazione	24,3		24,3	
IV Riserva legale	81,1		29,4	
V Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	
VI Riserve statutarie	-		-	
VII Altre riserve rimborsi effett. dal Min. Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie	1 922,0		1 922,0	
VIII Utili portati a nuovo	9 540,3		8 207,5	
IX Utile d'esercizio del Gruppo	2.226,5		2 354,6	
Patrimonio netto del Gruppo		25 920,4		24 664,0
Patrimonio netto di terzi		32,4		33,5
Patrimonio netto del Gruppo e di terzi		25.952,8		24.697,5
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1 679,5		1 377,0	
Per imposte	7 154,4		6 270,8	
Altri	4 221,8		4 328,2	
		13.055,7		11.976,0
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		4.913,1		4.595,8
D) DEBITI				
Obbligazioni		20 108,8		22 098,1
Debiti verso banche				
- per finanziamenti a medio e lungo termine	15 419,1		13 775,3	
- per finanziamenti a breve termine	223,0		149,4	
		15 642,1		13 924,7
Debiti verso altri finanziatori		88,9		65,1
Acconti		1 487,3		1 414,7
Debiti verso fornitori		5 167,8		4 894,4
Debiti verso imprese collegate		33,8		32,1
Debiti tributari		1.568,8		2 653,3
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		698,2		709,3
Altri debiti		2 188,9		2 368,9
Debiti verso Cossa Conguaglio Settore Elettrico		2 333,3		2 103,4
Totale		49.317,9		50.264,0
E) RATEI E RISCONTI				
Ratei passivi		941,2		897,2
Risconti passivi				
- aggio su prestiti	12,3		15,0	
- altri	68,4		17,2	
		80,7		32,2
		1.021,9		929,4
TOTALE GENERALE (A+B+C+D+E)		94.261,4		92.462,7
CONTI D'ORDINE				
Cauzioni	126,8		141,9	
Avalli e fidejussioni a società ed enti collegati	635,9		688,0	
Altri avalli e fidejussioni	2 499,7		1 976,8	
Altri conti d'ordine e partite di giro	156 935,6		126 630,9	
Totale		160.198,0		129.437,6

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Conto Economico
consolidato**

miliardi di lire

	parziali	totali	parziali	totali
CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 1995		ESERCIZIO 1994	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		36 203,4		33 443,4
Variazione dei prodotti e lavori in corso di esecuzione		-2,3		-
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		2 550,7		2 294,3
Altri ricavi e proventi				
- contributi in conto esercizio	969,6		1 053,4	
- diversi	1 149,3		781,3	
		2 118,9		1 834,7
Totale Valore della produzione		40.870,7		37.572,4
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		13 963,9		11 873,3
Per servizi		2 407,3		1 992,6
Per godimento di beni di terzi		428,6		408,9
Per il personale				
a) salari e stipendi	5 993,5		5 742,5	
b) oneri sociali	2 263,4		2 229,2	
c) trattamento di fine rapporto	733,3		693,8	
d) trattamento di quiescenza e simili	219,6		176,4	
e) altri costi	344,6		337,3	
		9 554,4		9 179,2
Ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2,4		5,3	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5 372,6		5 309,0	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	49,5		35,7	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	139,2		117,1	
		5 563,7		5 467,1
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		7,1		125,4
Accantonamenti per rischi		16,3		88,2
Altri accantonamenti		261,9		235,9
Oneri diversi di gestione		309,5		338,6
Totale Costi della produzione		32.512,7		29.709,2
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		8.358,0		7.863,2

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	parziali	totali	parziali	totali
CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 1995		ESERCIZIO 1994	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Altri proventi finanziari				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
- altri	541,7		555,6	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,6		0,2	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10,8		10,0	
d) proventi diversi dai precedenti				
- altri	142,1		108,6	
		695,2		674,4
Interessi e altri oneri finanziari				
- imprese collegate	1,9		2,1	
- altri	4 032,5		3 994,5	
		4 034,4		3 996,6
Totale Proventi e oneri finanziari		-3.339,2		-3.322,2
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni		-		-
Svalutazioni				
a) di partecipazioni	0,5		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-		0,2	
		0,5		0,2
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie		-0,5		-0,2
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
a) plusvalenze da alienazioni (diverse da quelle considerate ordinarie)	2,4		-	
b) altri	510,0		1 040,6	
		512,4		1 040,6
Oneri				
a) minusvalenze da alienazioni (diverse da quelle considerate ordinarie)	-		-	
b) imposte relative a esercizi precedenti	14,0		8,5	
c) altri	7,4		11,7	
		21,4		20,2
Totale Proventi e oneri straordinari		491,0		1.020,4
Risultato lordo dell'esercizio (A-B+C+D+E)		5.509,3		5.561,2
Imposte sul reddito e sul patrimonio netto		3 283,4		3 206,8
Risultato dell'esercizio		2.225,9		2.354,4
Risultato di pertinenza di terzi		-0,6		-0,2
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		2.226,5		2.354,6

PAGINA BIANCA

Nota Integrativa

PAGINA BIANCA

**Forma e struttura
del Bilancio consolidato**

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo ENEL S.p.a. e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei voti, così come definito dall'art. 2359 del Codice civile.

Nell'allegato n. 1 è riportato l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento, completo di denominazione sociale, sede, oggetto sociale, capitale sociale, patrimonio netto e con le singole percentuali di partecipazione possedute. Nell'esercizio 1995 non sono intervenute variazioni nell'area di consolidamento rispetto alla situazione dell'esercizio 1994.

I Bilanci d'esercizio delle società incluse nel Consolidato chiudono tutti al 31 dicembre; il Bilancio della Capogruppo, predisposto secondo lo schema previsto dalla legge 4 marzo 1958, n. 191, è stato opportunamente riclassificato, per consentire la redazione del Consolidato secondo gli schemi previsti dagli articoli n. 2424 e n. 2425 del Codice civile.

I Bilanci oggetto di consolidamento sono redatti in conformità ai criteri di valutazione previsti dalle norme di legge, interpretati e integrati dai corretti principi contabili, sostanzialmente omogenei nell'ambito del Gruppo; nella redazione del Bilancio consolidato è stato effettuato, ove necessario, lo storno di poste di natura fiscale.

Criteri e procedure di consolidamento

Le principali tecniche di consolidamento sono le seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni consolidate è stato eliminato a fronte del relativo patrimonio netto, secondo il metodo dell'integrazione globale;
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del Conto Economico e del patrimonio netto;
- gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono stati eliminati, così come le partite di ammontare significativo che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;
- le imposte di conguaglio, dovute in caso di distribuzione nell'ambito delle società del Gruppo di utili che non hanno scontato l'onere di imposta, sono state stanziare nei limiti in cui se ne prevede la distribuzione;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono stati stornati dal Conto Economico consolidato;
- le rettifiche apportate ai Bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale, per uniformarli, ove del caso, a principi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo, nonché le altre rettifiche di consolidamento tengono conto, quando applicabile, del loro effetto fiscale differito, rilevato nel Fondo imposte.

**Principi contabili
e criteri di valutazione**

Per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 1995 sono confermati i criteri di valutazione utilizzati per il Bilancio 1994, i più significativi dei quali sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, svalutate in caso di perdite durevoli di valore e ammortizzate sistematicamente a quote costanti per il periodo della loro prevista utilità futura (prevalentemente in cinque esercizi). Rientrano in tale voce, dal 1994, anche i costi patrimonializzati - peraltro di modesta entità - sostenuti dalla Capogruppo per la realizzazione del software applicativo caratterizzato da un elevato contenuto informatico e una significativa rilevanza in ambito aziendale, con una utilizzazione proiettata per più esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate in base alle leggi 2 dicembre 1975, n. 576, e 19 marzo 1983, n. 72, nonché della rivalutazione obbligatoria dei beni immobili disposta dalla legge 30 dicembre 1991, n. 413, e - per quanto concerne i cespiti dell'ENEL - delle rettifiche operate ai sensi della legge n. 292 del 9 agosto 1993. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti.

Il valore degli impianti elettrici primari è comprensivo, inoltre, degli interessi computati fino al 31 dicembre 1988 sulle

somme investite per nuove costruzioni.

I costi di manutenzione di carattere ricorrente sono imputati al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in base ad aliquote commisurate alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti, tenuto conto della stima della vita utile degli impianti determinata in base a specifici studi; gli incrementi patrimoniali del periodo sono ammortizzati con aliquota pari al 50% di quella base.

Gli ammortamenti aggiuntivi stanziati ai soli fini fiscali nei Bilanci di esercizio delle singole società, come consentito dalle norme vigenti, sono stati neutralizzati, tenendo conto del relativo effetto d'imposta, nonché degli effetti sugli ammortamenti dei cespiti realizzati anche con i contributi di allacciamento versati dagli utenti in relazione a contratti di fornitura di energia elettrica.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, che riguardano imprese non controllate ovvero non rilevanti ai fini del consolidamento, sono valutate in base al costo di acquisto o di sottoscrizione, ridotto ove applicabile a seguito di presunte perdite durevoli di valore, tenuto anche conto di quanto accantonato nel "Fondo oneri da partecipazioni".

I crediti finanziari sono esposti al valore di presumibile realizzazione.

Gli "Altri titoli" sono rappresentati, per la quasi totalità, da obbligazioni ENEL depositate a garanzia presso Organismi Comunitari e, data la loro particolare destinazione, sono valutati al valore nominale.

Rimanenze

Le "Materie prime, sussidiarie e di consumo" - valutate essenzialmente al costo medio ponderato - riguardano i combustibili da utilizzare per la produzione di energia

elettrica e i materiali e apparecchi aventi funzioni eminentemente strumentali destinati al funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti. Esse includono inoltre i combustibili nucleari a magazzino, non più utilizzabili nel processo produttivo a seguito dei provvedimenti a suo tempo adottati sul nucleare e vendibili nella stragrande maggioranza solo dopo opportuni riprocessamenti; questi ultimi, pertanto, sono stati valutati prudenzialmente, ai sensi dell'art. 2426, punto 9, del Codice civile, al valore di presunto realizzo stimato a fine anno 1995 che corrisponde allo stesso prezzo applicato al 31 dicembre 1991.

I "Prodotti e lavori in corso di esecuzione" sono stimati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza secondo il metodo della percentuale di completamento.

Crediti, attività finanziarie dell'attivo circolante

I crediti sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzazione.

Gli "Altri titoli" sono rappresentati per la quasi totalità da obbligazioni relative alla "Serie speciale riservata al personale" ENEL, valutate, data la loro peculiare destinazione, al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono determinati in base al principio della competenza e accolgono, oltre alle normali partite, i disaggi su prestiti obbligazionari e le spese di emissione relative agli stessi prestiti obbligazionari e mutui, i cui importi sono ammortizzati in ogni esercizio per il periodo di durata di ciascun prestito.

Fondi per rischi e oneri

Il "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" è commisurato al valore attuale delle previste future prestazioni relative alla previdenza integrativa

riconosciuta a favore dei dirigenti in conformità agli accordi sindacali.

Il "Fondo imposte" accoglie gli effetti fiscali delle rettifiche effettuate sui Bilanci delle singole società per stornare poste di natura fiscale, per uniformarli a corretti principi contabili omogenei nell'ambito del Gruppo, e comprende inoltre le altre imposte differite e la maggiorazione di conguaglio dovuta in caso di distribuzione della riserva ex lege n. 292/1993 iscritta nel patrimonio netto della Capogruppo.

Gli "Altri fondi" fronteggiano:

- il valore attuale dei costi stimati per il futuro trattamento del combustibile nucleare e per lo smantellamento degli impianti nucleari disattivati;
- il valore attuale dei maggiori costi futuri, connessi all'impegnata acquisizione di energia elettrica riveniente dalla partecipazione nella società collegata NERSA;
- le presunte perdite di cambio - determinate sulla base dei cambi medi di dicembre che sostanzialmente coincidono con quelli di fine esercizio 1995 - sul valore residuo dei debiti in valuta estera iscritti in Bilancio ai cambi di acquisizione;
- gli oneri che si stima potrebbero derivare da presunti esiti negativi di vertenze giudiziarie in corso e da altre potenziali passività, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un probabile o possibile esito positivo, né di quelle vertenze per le quali un eventuale esito negativo non è ragionevolmente quantificabile.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette l'indennità maturata dai dipendenti in conformità alle disposizioni di legge relative ai Contratti collettivi di lavoro.

Debiti

Sono iscritti al loro valore nominale e quelli in valuta estera per finanziamenti a medio e lungo termine sono rilevati in moneta di conto utilizzando il tasso di cambio vigente alla data di incasso dei prestiti o delle singole tranches.

Il loro allineamento ai cambi medi del mese di dicembre, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine esercizio, viene assicurato con l'appostazione del "Fondo oscillazione cambi" compreso nella voce "Fondi per rischi ed oneri".

Ratei e risconti passivi

Sono determinati in base al principio della competenza e accolgono, oltre alle normali partite, gli aggi di emissione sui prestiti obbligazionari della Capogruppo, i cui importi sono trasferiti fra i "Proventi finanziari" in ogni esercizio per il periodo di durata di ciascun prestito.

Conti d'ordine

Comprendono, tra l'altro, le garanzie prestate a terzi per debiti iscritti in Bilancio, registrate allo stesso ammontare dei debiti garantiti in essere alla data di chiusura dell'esercizio, nonché le garanzie prestate a terzi nell'interesse di società collegate non incluse nell'area di consolidamento.

Sono altresì comprese le garanzie fornite da terzi nell'interesse di imprese aventi rapporti contrattuali con le società del Gruppo

Tra gli "Altri conti d'ordine e partite di giro" sono inoltre accolti, come previsto dall'art. 2427, punto 9, del Codice civile, gli impegni d'acquisto non risultanti dallo Stato Patrimoniale, derivanti alle società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori e di contratti d'appalto di durata pluriennale in essere alla data di chiusura del Bilancio, nonché quelli connessi a finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione.

Ricavi

I ricavi tariffari per vendita di energia elettrica sono rilevati con criteri uniformi nel tempo sulla base dei corrispettivi previsti dai vigenti provvedimenti CIP e dei quantitativi di energia elettrica rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi, ancorché non fatturati alla data di chiusura del Bilancio. I contributi dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico sono determinati per competenza in base a specifici provvedimenti CIP e al decreto del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995. I ricavi per le altre prestazioni e cessioni di beni sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

Spese di ricerca

Le spese di ricerca sono generalmente riflesse nel Conto Economico dell'esercizio nel quale sono sostenute.

Stato Patrimoniale - Attivo**Immobilizzazioni - Lire miliardi 80.718,0**

Presentano un aumento di 831,2 miliardi di lire e sono così suddivise:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Immobilizzazioni immateriali	70,8	27,4	+43,4
Immobilizzazioni materiali	74.147,6	72.105,2	+2.042,4
Immobilizzazioni finanziarie	6.499,6	7.754,2	-1.254,6
Totale in miliardi di lire	80.718,0	79.886,8	+831,2

Immobilizzazioni immateriali - Lire miliardi 70,8

Sono in gran parte rappresentate dai costi sostenuti dalla Capogruppo per l'acquisizione e lo sviluppo di software applicativo dotato di un elevato contenuto informatico con utilizzazione prevista in più esercizi.

Evidenziano un aumento di 43,4 miliardi di lire costituito dalla differenza tra gli investimenti realizzati nell'esercizio, gli ammortamenti effettuati e le riclassifiche da altri conti delle immobilizzazioni, come di seguito dettagliato:

Situazione al 31 dicembre 1994	27,4
Movimenti dell'esercizio:	
- investimenti	+38,2
- ammortamenti	-2,4
- riclassifiche da altri conti delle immobilizzazioni	+7,6
Totale movimenti	+43,4
Situazione al 31 dicembre 1995 in miliardi di lire	70,8

Immobilizzazioni materiali - Lire miliardi 74.147,6

Sono evidenziate nella tabella di pagina seguente, distinte tra le varie categorie di cespiti e suddivise per le attività cui le stesse sono destinate.

L'incremento di 2.042,4 miliardi di lire rilevato al 31 dicembre 1995 nelle immobilizzazioni materiali nette, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è la risultante dei movimenti di seguito indicati:

	esercizio 1995	esercizio 1994
Situazione al 1° gennaio	72.105,2	69.111,4
Movimenti dell'esercizio:		
- investimenti	+7.494,0	+8.026,5
- ammortamenti economico-tecnici	-5.372,6	-5.309,0
- dismissioni di cespiti	-54,8	-107,1
- svalutazioni	-49,5	-35,9
- altre partite (riclassifiche ecc.)	+25,3	-8,3
- ripristino di valore di attività (legge n. 292/1993)	-	+427,6
Totale movimenti	+2.042,4	+2.993,8
Situazione al 31 dicembre in miliardi di lire	74.147,6	72.105,2

Il valore lordo indicato per le diverse categorie di cespiti riflette quello desunto dai Bilanci di esercizio delle società del Gruppo, mentre quello indicato per il Fondo ammortamento è la risultanza del ricalcolo degli ammortamenti effettuato sulla scorta di aliquote economico-tecniche, stabilite dalle società per definire la vita utile degli impianti, applicate al valore di libro dei cespiti e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo.

Immobilizzazioni finanziarie - Lire miliardi 6.499,6

Risultano costituite dalle seguenti voci:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Partecipazioni azionarie non consolidate	412,6	413,0	-0,4
Crediti:			
- crediti per rimborso oneri sul nucleare	4.736,0	5.871,5	-1.135,5
- crediti verso INPS per sgravi contributivi di cui allo legge n. 151/1993	920,5	1.048,8	-128,3
- altre partite	305,6	282,8	+22,8
Totale crediti	5.962,1	7.203,1	-1.241,0
Altri titoli	124,9	138,1	-13,2
Totale in miliardi di lire	6.499,6	7.754,2	-1.254,6

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Immobilizzazioni
materiali
al 31 dicembre 1995**

miliardi di lire

	valore lordo	f do ammort econ - tecnico	valore netto	valore lordo	f do ammort econ - tecnico	valore netto	valore lordo	f do ammort econ - tecnico	valore netto	valore netto	valore assoluto	%
	ATTIVITÀ ELETTRICA			ALTRE ATTIVITÀ			AL 31.12.1995			AL 31.12.1994	VARIAZIONE	
Terreni e fabbricati	6 892,1	922,4	5 969,7	444,3	46,8	397,5	7 336,4	969,2	6 367,2	6 502,3	-135,1	-2,1
- % di impianti ammortizzata			13,4			10,5			13,2	11,6		
Impianti e macchinari	108 883,5	58 357,5	50 526,0	175,8	139,9	35,9	109 059,3	58 497,4	50 561,9	46 281,2	+4 280,7	+9,2
- % di impianti ammortizzata			53,6			79,6			53,6	53,9		
Attrezzature ind. e comm.	3 462,5	2 486,9	975,6	112,7	87,6	25,1	3 575,2	2 574,5	1 000,7	1 068,1	-67,4	-6,3
- % di impianti ammortizzata			71,8			77,7			72,0	68,5		
Altri beni	3 115,8	1 750,4	1 365,4	2,9	1,9	1,0	3 118,7	1 752,3	1 366,4	1 321,5	+44,9	+3,4
- % di impianti ammortizzata			56,2			65,5			56,2	52,8		
Immob. in corso e acconti	14 847,7		14 847,7	3,7		3,7	14 851,4		14 851,4	16 932,1	-2 080,7	-12,3
Totale	137 201,6	63 517,2	73 684,4	739,4	276,2	463,2	137 941,0	63 793,4	74 147,6	72 105,2	+2 042,4	+2,8
- % di impianti ammortizzata			51,9			37,5			51,8	51,6		

Le partecipazioni azionarie non consolidate, pari a 412,6 miliardi di lire, sono dettagliate nell'Allegato n. 2 e le stesse hanno evidenziato una diminuzione di 0,4 miliardi, pari alla differenza tra le svalutazioni effettuate nell'esercizio (-0,5 miliardi) e le acquisizioni di nuove partecipazioni (+0,1 miliardi). Tra queste ultime è da evidenziare la sottoscrizione - da parte della società controllata CISE - del 30% del capitale sociale di 200 milioni della "BIOELETTRICA S.p.a.", costituitasi il 18 luglio 1995, avente per oggetto la costruzione e l'esercizio di una centrale termica di generazione di energia elettrica, della potenza netta di circa 12 MWe, alimentata a biomasse vegetali e basata sull'integrazione di un gassificatore atmosferico a letto fluido con un ciclo combinato.

Circa la partecipazione nella società NERSA (Francia), si precisa che essa è stata mantenuta al valore di costo, tenuto conto di quanto iscritto nel "Fondo oneri da partecipazioni" accolto nell'ambito dei "Fondi per rischi ed oneri: altri" e del contenuto dell'atto integrativo alla convenzione sottoscritto dai soci nel corso del 1995.

I "Crediti per rimborso oneri sul nucleare" sono corrispondenti ai residui oneri di capitale da reintegrare alla Capogruppo a seguito dei provvedimenti adottati dalle Autorità governative sulla sospensione dei lavori di costruzione degli impianti nucleari e sulla chiusura di quelli in esercizio.

I suddetti crediti, riconosciuti all'ENEL S.p.a. da specifici provvedimenti CIP e dal decreto del Ministro dell'Industria del 21 ottobre 1994, presentano una variazione in meno di 1.135,5 miliardi di lire, determinata dal saldo tra gli incassi realizzati nell'anno (1.559,4 miliardi) e gli interessi di competenza maturati nel periodo (423,9 miliardi), calcolati al tasso pari al 72,56% del "Prime rate ABI", come previsto dal provvedimento CIP n. 3/1992.

In merito alle problematiche connesse agli oneri sul nucleare si rinvia a quanto esposto nel capitolo "Controversie".

Il "Credito verso l'INPS" di 920,5 miliardi di lire rappresenta il valore attuale, al tasso del 9,60% annuo, dell'importo degli sgravi degli oneri sociali pregressi per il personale operante nel Mezzogiorno, conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 261 del 12 giugno 1991, e rimborsabili all'ENEL e al personale ai sensi della legge n. 151/1993 in rate annuali fino al 2001, senza alcuna maggiorazione per rivalutazione e interessi.

Le "Altre partite", evidenziate per 305,6 miliardi di lire, riguardano essenzialmente crediti rateizzati verso utenti elettrici che hanno ripianato la loro esposizione debitoria nei confronti della Capogruppo, prestiti concessi a dipendenti per l'acquisizione di alloggi e per gravi necessità familiari e altri crediti di minore entità. L'incremento di 22,8 miliardi di lire è rappresentato dal saldo tra i maggiori crediti per rateizzazioni (+16,5 miliardi) e per prestiti concessi a dipendenti (+12,1 miliardi) e i recuperi di importi per altri immobilizzi finanziari (-5,8 miliardi).

Gli "Altri titoli", esposti per 124,9 miliardi di lire, sono in massima parte costituiti dalle Obbligazioni emesse dalla Capogruppo e depositate presso Organismi Comunitari a garanzia di finanziamenti da questi concessi alla società collegata NERSA (117,5 miliardi). La variazione in meno di 13,2 miliardi è quasi interamente rappresentata da titoli venuti in scadenza nell'anno.

Attivo circolante - Lire miliardi 13.294,2

Nel suo complesso presenta un incremento di 1.257,3 miliardi di lire da attribuire alle varie componenti, come di seguito dettagliato:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Rimanenze	1.876,4	1.886,4	-10,0
Crediti verso:			
- clienti	4.846,4	4.694,4	+152,0
- imprese collegate	13,7	11,4	+2,3
- Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti	5.680,9	3.811,7	+1.869,2
- altri	519,8	536,0	-16,2
Totale crediti	11.060,8	9.053,5	+2.007,3
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	147,2	232,6	-85,4
Disponibilità liquide	209,8	864,4	-654,6
Totale in miliardi di lire	13.294,2	12.036,9	+1.257,3

Le "Rimanenze" a fine 1995 sono costituite per 939,6 miliardi di lire (50,1%) da giacenze di combustibili destinati alla produzione di energia elettrica, per 14,8 miliardi (0,8%) da altri combustibili utilizzati per il processo produttivo della Capogruppo, per 799 miliardi (42,6%) da scorte di materiali impiegati per le attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti elettrici, per 49,3 miliardi (2,6%) da combustibili nucleari non più utilizzabili a seguito dei provvedimenti adottati in materia nucleare e destinati quindi alla vendita dopo il necessario riprocessamento e per i residui 73,7 miliardi (3,9%) prevalentemente da lavori in corso di esecuzione a cura delle controllate, valutati in base ai corrispettivi contrattuali.

I "Crediti verso clienti" riguardano per oltre il 94% i crediti verso utenti elettrici, comprensivi di quelli scaduti e di quelli per fatture emesse nell'ultimo trimestre dell'anno, in corso di esazione a fine esercizio.

I suddetti crediti, iscritti in base al valore di presumibile realizzazione, sono relativi a forniture di energia elettrica, partite accessorie e interessi di mora e includono altresì, per l'importo di 1.375,4 miliardi di lire, i crediti - al netto dell'IVA - riguardanti consumi di energia rilevati in base a prefissati calendari di lettura, la cui fatturazione è stata effettuata nei primi giorni del 1996. L'incremento che si rileva rispetto al 31 dicembre 1994 è da attribuire all'incremento del fatturato lordo di energia, nonché alla diversa tempificazione delle scadenze delle fatture a favore dell'utenza di massa introdotta dalla Capogruppo, nell'ultima parte dell'anno, nel quadro di un generale riassetto delle relative procedure e a ritardati allibramenti di versamenti postali.

I "Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per partite correnti" rappresentano gli importi spettanti alla Capogruppo a titolo di contributi per l'onere termico, per la produzione diretta e l'acquisto di energia prodotta da terzi con impianti a fonti rinnovabili e assimilate, nonché per la perequazione tariffaria di cui al provvedimento CIP n. 32/1986. L'aumento di 1.869,2 miliardi di lire registrato rispetto a fine 1994 è correlato sia ai ritardi negli adeguamenti delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo a carico dell'utenza, sia alla maggiore

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quantità di energia ammessa a contributo e sia all'accertamento dei contributi per perequazione tariffaria relativi al 1994 e 1995 connessi al D.L. n. 227 del 29 aprile 1996. I suddetti crediti sono così dettagliati:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Contributo per onere termico	4.166,4	2.628,7	+1.537,7
Contributo per perequazione tariffaria	168,4	9,5	+158,9
Contributo per acquisto energia prodotta da fonti rinnovabili ed assimilate	1.046,6	923,7	+122,9
Contributi per incentivazione nuova produzione di energia da fonti rinnovabili ed assimilate	299,5	249,8	+49,7
Totale in miliardi di lire	5.680,9	3.811,7	+1.869,2

Ai suddetti valori si aggiungono ovviamente 4.736 miliardi per residuo crediti relativi al rimborso oneri sul nucleare rilevati, come indicato in precedenza, tra le "Immobilizzazioni finanziarie".

In merito ai rapporti con la Cassa Conguaglio Settore Elettrico va inoltre precisato che nella voce "Altri debiti" del passivo patrimoniale è evidenziato un debito della Capogruppo per partite correnti pari a 2.333,3 miliardi di lire.

Pertanto, il credito netto per partite correnti risulta, alla fine del 1995, pari a 3.347,6 miliardi, contro 1.708,4 miliardi dell'esercizio precedente.

I "Crediti verso altri" sono formati da partite di varia natura, così riepilogate:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Crediti verso Erario per impaste e relativi interessi	35,2	65,7	-30,5
Crediti per contributi verso Enti, Comuni, Regioni ecc	17,7	31,0	-13,3
Anticipi a fornitori in conto esercizio	170,7	149,6	+21,1
Contributi e simili da recuperare verso istituti previdenziali	43,3	57,6	-14,3
Anticipi corrisposti a terzi	18,2	22,8	-4,6
Rapporti da regolare con ex imprese elettriche	28,4	26,7	+1,7
Crediti per interessi attivi maturati da liquidare	20,9	14,9	+6,0
Partite diverse	185,4	167,7	+17,7
Totale in miliardi di lire	519,8	536,0	-16,2

Le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", evidenziate per 147,2 miliardi di lire, si riferiscono in massima parte alle obbligazioni in portafoglio della "Serie speciale riservata al personale" della Capogruppo riacquistate dai dipendenti. Nel corso dell'anno 1995 si è registrata una flessione di 85,4 miliardi di lire dovuta prevalentemente a vendite al personale di tali titoli

Le "Disponibilità liquide", pari a 209,8 miliardi di lire, evidenziano i saldi attivi presso gli Istituti di credito e l'Ente Poste e presentano un decremento di 654,6 miliardi di lire per lo smobilizzo di depositi costituiti dalla Capogruppo presso banche estere a fine 1994.

Ratei e risconti attivi - Lire miliardi 249,2

Sono così suddivisi secondo quanto previsto dall'art. 38, punto f, del D.Lgs. n. 127/1991:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Ratei per:			
- interessi attivi	0,3	3,0	-2,7
- contributi diversi ed altri	13,2	17,3	-4,1
Totale ratei	13,5	20,3	-6,8
Risconti per:			
- disaggi su prestiti obbligazionari	49,4	63,3	-13,9
- spese di emissione di prestiti	26,4	24,3	+2,1
- interessi passivi	73,2	77,1	-3,9
- canoni e sovraccanoni derivazione acqua ad uso industriale	67,8	67,3	+0,5
- premi di assicurazione	0,1	25,8	-25,7
- fitti passivi	14,5	13,5	+1,0
- residuo INVIM decennale	-	7,7	-7,7
- erogazioni al personale elettrico di competenza del 1995	-	236,2	-236,2
- oneri diversi	4,3	3,5	+0,8
Totale risconti	235,7	518,7	-283,0
Totale complessivo in miliardi di lire	249,2	539,0	- 289,8

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In relazione a quanto disposto dall'art. 38, punto e, del D.Lgs. n. 127/1991, si espone nella tabella seguente la ripartizione dei crediti e dei ratei attivi al 31 dicembre 1995 con riferimento al loro grado temporale di esigibilità.

	entro il 31.12.1996	entro il 31.12.2000	oltre il 31.12.2000	totale
Crediti delle				
immobilizzazioni finanziarie				
- Crediti verso Cassa Conguaglio				
Settore Elettrico per rimborso				
oneri provvedimenti sul nucleare	1.242,7	3.493,3	-	4.736,0
- Crediti verso altri	253,5	681,5	291,1	1.226,1
Totale crediti				
delle immobilizzazioni finanziarie	1.496,2	4.174,8	291,1	5.962,1
Crediti del circolante				
- Crediti verso clienti	4.294,4	552,0	-	4.846,4
- Crediti verso imprese collegate	13,7	-	-	13,7
- Crediti verso Cassa Conguaglio				
Settore Elettrico per partite correnti	5.680,9 ¹	-	-	5.680,9
- Crediti verso altri	492,8	15,5	11,5	519,8
Totale crediti del circolante	10.481,8	567,5	11,5	11.060,8
Ratei attivi	13,5	-	-	13,5
Totale in miliardi di lire	11.991,5	4.742,3	302,6	17.036,4

¹ Crediti scaduti e quindi tutti esigibili, tuttavia l'attuale aliquota di recupero di detti crediti potrebbe richiedere un arco di tempo ultrannuale.

Stato Patrimoniale - Patrimonio Netto e Passivo**Patrimonio netto del Gruppo - Lire miliardi 25.920,4**

È formato dalle seguenti voci e rispetto al 31 dicembre 1994 evidenzia un incremento di 1.256,4 miliardi di lire, così articolato:

	al 31.12.1994	movimenti esercizio 1995			al 31.12.1995
		riparto utile 1994	utile netto dell'esercizio	saldo movimenti	
Capitale sociale	12.126,2	-	-	-	12.126,2
Riserva di rivalutazione	24,3	-	-	-	24,3
Riserva legale	29,4	+51,7	-	+51,7	81,1
Altre riserve	1.922,0	-	-	-	1.922,0
Utili portati a nuovo	8.207,5	+1.332,8	-	+1.332,8	9.540,3
Utile netto dell'esercizio	2.354,6	-2.354,6	+2.226,5	-128,1	2.226,5
Totale in miliardi di lire	24.664,0	-970,1	+2.226,5	+1.256,4	25.920,4

Il suddetto aumento di 1.256,4 miliardi di lire è costituito dalla differenza tra l'utile realizzato dal Gruppo nel 1995 (2.226,5 miliardi) e il dividendo dell'esercizio 1994 corrisposto all'Azionista dalla Capogruppo (970,1 miliardi), in conformità alla deliberazione assunta dall'Assemblea ordinaria della Società in data 3 maggio 1995.

Il valore del "Capitale sociale", invariato rispetto al 31 dicembre 1994, è quello afferente l'ENEL S.p.a., il cui ammontare è stato stabilito dal decreto del Ministro del Tesoro del 14 luglio 1992 in base a quanto disposto dal D.L. n. 333/1992, convertito nella legge n. 359/1992 di trasformazione dell'ENEL in Società per azioni; esso è costituito da n. 12.126.150.379 azioni da L. 1.000 cadauna, per un importo complessivo di L. 12.126.150.379.000.

Le "Altre riserve" sono rappresentate dai versamenti effettuati dal 1992 al 1994 dal Ministero del Tesoro a titolo di rimborso delle somme pagate dall'ENEL per quote di capitale scadute relative a finanziamenti assunti in passato ai sensi delle Leggi Finanziarie n. 41/1986 e n. 910/1986 con oneri per capitale e interessi a carico del Bilancio dello Stato. Tali somme, in base alle citate leggi, in quanto afferenti le quote capitale rimborsate, avrebbero dovuto affluire al Fondo di dotazione dell'Ente Nazionale, con l'avvenuta trasformazione dell'ENEL in Società per azioni e con il capitale sociale determinato in base al netto patrimoniale risultante dal Bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1991, l'ammontare dei rimborsi effettuati dal Ministero del Tesoro nel triennio 1992/1994, ai sensi delle summenzionate leggi e nei limiti previsti dalle leggi n. 415/1991 (Legge Finanziaria 1992) e n. 438/1992, è stato provvisoriamente iscritto in questa specifica voce del patrimonio netto.

L'importo della riserva in esame è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 1994 in quanto il D.L. n. 41 del 23 febbraio 1995, convertito nella legge n. 85 del 22 marzo 1995, ha definitivamente addossato all'ENEL, a partire dal 1995, tutti gli oneri per capitale e interessi dovuti sui prestiti in essere a fine 1994, contratti ai sensi delle citate leggi n. 41/1986 e n. 910/1986, che avrebbero invece dovuto gravare a carico del Bilancio dello Stato.

**Prospetto di raccordo
con il patrimonio
netto e l'utile dell'esercizio
dell'ENEL S.p.a.**

miliardi di lire

	utile dell'esercizio	patrimonio netto	utile dell'esercizio	patrimonio netto
	1995		1994	
Saldi da Bilancio ENEL S.p.a.	1 146,7	23 209,2	1 032,6	23 032,6
Poste di natura fiscale (ammortamenti aggiuntivi) al netto dell'effetto di imposta	1 082,5	2 671,5	1 045,1	1 589,0
Ripristino di immobilizzazioni precedentemente svalutate al netto dell'effetto di imposta	-	-	273,7	-
Effetti del consolidamento dei Bilanci delle società controllate	(3,0)	41,0	(1,5)	43,9
Altre rettifiche di consolidamento	0,3	(1,3)	4,7	(1,5)
Saldi da Bilancio consolidato	2.226,5	25.920,4	2.354,6	24.664,0

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va inoltre precisato che nel patrimonio netto della Capogruppo è compresa la speciale riserva derivante dalle rettifiche dei valori dell'attivo (sostanzialmente cespiti) e del passivo effettuate dall'ENEL S.p.a. in forza della legge n. 292/1993, già al netto della maggiorazione di congruaggio dovuta in caso di una sua distribuzione, il cui valore è accolto nella voce "Fondi per rischi ed oneri". Il raccordo con il patrimonio netto e l'utile della Capogruppo, sia per il 1995 che per il 1994, è esposto nella tabella di pag. 60.

Fondi per rischi ed oneri - Lire miliardi 13.055,7

Aumentano di 1.079,7 miliardi di lire così articolati:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1 679,5	1.377,0	+302,5
Fondo per imposte	7 154,4	6.270,8	+883,6
Fondi altri	4.221,8	4.328,2	-106,4
Totale in miliardi di lire	13.055,7	11.976,0	+1.079,7

Le variazioni intervenute nell'esercizio nei suddetti fondi sono evidenziate nel prospetto seguente.

	saldo al 31.12.1994	movimenti esercizio 1995			saldo al 31.12.1995
		accantonam.	utilizzi	altre variazioni	
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.377,0	219,6	-63,6	+146,5	1.679,5
Fondo per imposte:					
- maggiorazione di congruaggio su riserva disponibile ex lege n. 292/1993	4.125,7	-	-	-490,1	3.635,6
- imposte differite su valore attuale credito sgravi contributivi ex lege n. 151/1993	326,0	-	-46,6	+192,9	472,3
- imposte differite su rettifiche di consolidamento	1.819,1	1 226,6	-	-	3.045,7
- altre imposte differite	-	0,2	-1,0	+1,6	0,8
Totale Fondo per imposte	6 270,8	1.226,8	-47,6	-295,6	7.154,4
Fondi altri:					
- fondo oscillazione cambi	996,3	204,4	-315,2	-0,1	885,4
- fondo contenzioso e rischi diversi	683,5	16,3	-52,3	+157,7	805,2
- fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare	515,7	28,0	-18,2	-	525,5
- fondo per la messa in stato di conservazione e smantellamento impianti nucleari disattivati	708,0	91,5	-67,3	-	732,2
- fondo oneri da partecipazioni in società collegate	1.424,7	142,4	-293,2	-0,4	1.273,5
Totale Fondi altri	4.328,2	482,6	-746,2	+157,2	4.221,8
Totale complessivo in miliardi di lire	11.976,0	1.929,0	-857,4	+8,1	13.055,7

"Il Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili", evidenziato per 1.679,5 miliardi di lire, comprende gli accantonamenti, effettuati sulla base di specifici calcoli attuariali, destinati ad assicurare l'integrazione previdenziale dei dirigenti aventi diritto in relazione ad accordi sindacali a suo tempo sottoscritti.

Circa il "Fondo per imposte" va precisato quanto segue.

- La variazione negativa di 490,1 miliardi di lire indicata per la "Maggiorazione di congruaggio su riserva ex lege n. 292/1993" della Capogruppo è stata determinata dall'affrancamento della medesima riserva - come disposto dal 3° comma dell'art. 105 del T.U.I.R. - verificatosi a seguito del risultato fiscale definito per il 1994 in misura maggiore rispetto a quello evidenziato dal Bilancio di esercizio.

Di tale importo, 192,9 miliardi sono stati mantenuti nell'ambito dello stesso "Fondo imposte" a fronte dell'onere differito sull'importo del credito verso l'INPS per sgravi contributivi pregressi in relazione a un possibile smobilizzo di detto credito e i residui 297,2 miliardi sono stati riclassificati al "Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili" (140 miliardi) e al "Fondo contenzioso e rischi diversi" (157,2 miliardi).

- L'utilizzo di 46,6 miliardi indicato per la voce "Imposte differite su valore attuale credito sgravi contributivi legge 151/1993" riflette la quota di competenza del 1995 a copertura delle imposte ricadenti sull'esercizio e riferite alla quota di sgravi contributivi pregressi versata dall'INPS alla Capogruppo nel corrente anno.
- L'aumento di 1.226,6 miliardi evidenziato per la voce "Imposte differite su rettifiche di consolidamento" riguarda l'effetto d'imposta sulle rettifiche operate nell'esercizio per le varie imprese del Gruppo, relativamente agli stanziamenti effettuati per ammortamenti anticipati. In merito alla posizione fiscale dell'ENEL, che rappresenta la quasi totalità degli impegni del Gruppo a tale titolo, si fa presente che sono da definire gli esercizi successivi al 1987, per i quali non sono attesi eventuali oneri tributari, e che è in corso la definizione di alcune posizioni per le quali sono invece possibili recuperi di imposte.

Il "Fondo oscillazione cambi", comprensivo degli accantonamenti effettuati nell'esercizio nei limiti consentiti dall'art. 72 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (+204,4 miliardi) e al netto degli utilizzi per perdite di cambio rilevate nell'anno (-315,2 miliardi), assicura la copertura delle presunte perdite di cambio sull'indebitamento finanziario in valuta estera a fine esercizio determinate sulla base dei cambi medi di dicembre 1995, che sostanzialmente coincidono con quelli di fine anno.

Il "Fondo contenzioso e rischi diversi" riguarda quasi esclusivamente l'ENEL S.p.a. ed è destinato a coprire le potenziali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziali in corso, in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni, senza tener conto degli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo, né di quelle per le quali un eventuale esito negativo non sia ragionevolmente quantificabile. Più in particolare, il fondo accoglie gli oneri che si valuta potrebbero derivare da esiti negativi di vertenze in corso, ritenuti probabili nel loro accadimento e ragionevolmente quantificabili, nonché i rischi connessi ad altre potenziali passività.

Nel fondo in esame non è stato compreso alcun importo significativo relativo alla vertenza connessa con l'evento del Vajont poiché, a differenza di quanto esposto in precedenza, si è ritenuto che le pretese passive, pur di ingente ammontare, trovino compensazione con quelle attive dell'ENEL, dato che le contrapposte richieste di danni sono esaminate nello stesso giudizio e trovano origine nel medesimo evento.

Esistono talune vertenze in materia urbanistica e ambientale connesse alla costruzione e all'esercizio di alcuni impianti di produzione e di linee di trasmissione e distribuzione il cui esito negativo potrebbe generare degli effetti, a oggi peraltro non prevedibili e quindi non ricompresi

nel suddetto fondo. In base alle indicazioni dei legali, è da evidenziare, comunque, che, anche se per un numero limitato di giudizi non si possono escludere a oggi e in via assoluta esiti sfavorevoli, l'esame delle suddette vertenze fa ritenere - in linea generale - come remoti esiti negativi tali da pregiudicare la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle linee in questione. Va inoltre osservato che gli eventuali oneri aggiuntivi sarebbero, nella normalità dei casi, da ritenere incrementativi degli investimenti stessi e quindi troverebbero copertura nei futuri flussi di ricavi.

In merito al D.P.C.M. 23 aprile 1992, relativo ai limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati dalla frequenza nominale negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, è da evidenziare che con il D.P.C.M. 28 settembre 1995 sono state dettate le norme tecniche procedurali di attuazione in base alle quali gli oneri ricadenti sulla Società sono di contenuta entità e sono stati, tra l'altro, ricompresi nei piani di investimento dell'Azienda.

Il conto "Fondo contenzioso e rischi diversi", nel corso del 1995, è stato utilizzato per 52,3 miliardi a fronte delle somme eragate dalla Capogruppo per controversie definite nell'anno ed è stato incrementato di 174 miliardi di cui 157,2 miliardi mediante riclassifica di una quota divenuta eccedente nel "Fondo imposte", come avanti precisato. Il "Fondo" così iscritto risulta allineato all'ammontare dei presunti oneri connessi alle vertenze in atto e alle passività potenziali al 31 dicembre 1995, valutati sulla base dei criteri innanzi detti.

Il "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare" e il "Fondo smantellamento impianti nucleari disattivati", sono commisurati al valore attuale dei costi che si prevede di sostenere nel futuro per le suddette attività. I costi, e conseguentemente gli accantonamenti annuali, sono valutati sulla base di presupposti tecnico-economici periodicamente verificati. Gli utilizzi effettuati nell'esercizio sono pari alle spese sostenute dalla Capogruppo.

Il "Fondo oneri da partecipazioni", evidenziato in 1.273,5 miliardi di lire, è corrispondente al valore attuale dei maggiori costi connessi all'impegnata acquisizione di energia elettrica derivante dagli accordi contrattuali relativi alla partecipazione nella società NERSA.

Gli utilizzi effettuati riguardano costi sostenuti nel 1995 per la partecipazione nella suddetta società, mentre gli accantonamenti assicurano l'adeguamento del fondo al valore attuale dei futuri oneri previsti.

In ordine alla partecipazione nella società NERSA, si fa presente che nel corso del 1995 è stata sottoscritta con gli altri azionisti della società una nuova convenzione per la regolazione dei rapporti decorrenti dal 1° gennaio 1995. Detta convenzione non ha modificato i criteri adottati per la valutazione degli oneri futuri connessi alla partecipazione dell'ENEL nella predetta società.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - Lire miliardi 4.913,1

Riguarda gli importi accantonati a favore del personale per il trattamento di fine rapporto di lavoro dovuto ai sensi della legge n. 297 del 29 maggio 1982, al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per "spese sanitarie" e per "acquisto prima casa di abitazione", nonché l'indennità sostitutiva del preavviso, quando prevista dal Contratto collettivo di lavoro o da accordi sindacali, relativamente al personale che ne abbia maturato il diritto a fine dicembre 1995.

Rispetto al 31 dicembre 1994 la voce in esame evidenzia una variazione in più di 317,3 miliardi di lire così dettagliata:

Accantonamenti	+733,3
Utilizzi	-416,4
Altre variazioni	+0,4
Totale variazioni in miliardi di lire	+317,3

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Obbligazioni e debiti verso banche - Lire miliardi 35.750,9

L'indebitamento finanziario lordo a lungo, medio e breve termine del Gruppo presenta una variazione in meno di 271,9 miliardi di lire, così articolata:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Obbligazioni	20.108,8	22.098,1	-1.989,3
Debiti verso banche per finanziamenti a medio e lungo termine	15.419,1	13.775,3	+1.643,8
Totale indebitamento a medio e lungo termine	35.527,9	35.873,4	-345,5
Debiti verso banche per finanziamenti a breve termine	223,0	149,4	+73,6
Totale indebitamento finanziario lordo a lungo, medio e breve termine in miliardi di lire	35.750,9	36.022,8	-271,9

Nell'importo di cui sopra sono però incluse le obbligazioni di proprietà ENEL depositate a garanzia e altre obbligazioni emesse dalla Capogruppo comprese nei titoli in portafoglio; tenuto conto di tali elementi, nonché dell'ammontare dei depositi bancari e postali, l'indebitamento finanziario effettivo netto del Gruppo somma a 35.277,5 miliardi di lire, contro i 34.795,2 miliardi di lire di fine 1994, con un aumento quindi di 482,3 miliardi di lire, dovuto alle ragioni in precedenza più volte richiamate e così dettagliato:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
A. Indebitamento lordo a medio e lungo termine			
Obbligazioni	20.108,8	22.098,1	-1.989,3
Debiti verso banche	15.419,1	13.775,3	+1.643,8
Primo totale	35.527,9	35.873,4	-345,5
Valori in diminuzione:			
- obbligazioni depositate a garanzia	(117,5)	(131,4)	+13,9
- obbligazioni serie speciale riservata al personale	(141,0)	(224,2)	+83,2
- obbligazioni altre	(5,2)	(7,8)	+2,6
Indebitamento netto a medio e lungo termine	35.264,2	35.510,0	-245,8
B. Indebitamento (disponibilità) a breve termine:			
Debiti verso banche	223,0	149,4	+73,6
Depositi bancari e postali	(209,7)	(864,2)	+654,5
Indebitamento a breve termine	13,3	(714,8)	+728,1
Totale indebitamento effettivo (A+B) in miliardi di lire	35.277,5	34.795,2	+482,3

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il suddetto indebitamento lordo di 35.264,2 miliardi è formato per 25.970,3 miliardi da finanziamenti in moneta nazionale, per 2.807,6 miliardi da prestiti in Eurolire e per 6.486,3 miliardi da prestiti in valute estere, principalmente rappresentate da ECU, \$ USA, Lst.

Si precisa che nei "Debiti verso banche" al 31 dicembre 1995 è compreso un mutuo di 28 milioni di lire assistito da una garanzia reale rappresentata da una ipoteca su un immobile sito in Roma, viale del Policlinico n. 131, volturata a nome ENEL presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Roma I in data 14 giugno 1979, formalità n. 5.303, a seguito dell'acquisto di detto fabbricato.

Le variazioni incrementative dell'indebitamento derivano dai seguenti movimenti:

Indebitamento a medio e lungo termine.	
- nuovi finanziamenti acquisiti	+3.092,3
- quote capitale di prestiti rimborsati	-3.422,3
- variazione obbligazioni ENEL in portafoglio	+85,8
- effetti consolidamento	-1,6
Primo totale	-245,8
Indebitamento a breve termine:	
- variazione dell'esercizio 1995	+728,1
Variazione dell'indebitamento finanziario netto in miliardi di lire	+482,3

I nuovi finanziamenti - per un totale di 3.092,3 miliardi di lire - hanno interessato l'acquisizione di mutui da banche per 2.860,9 miliardi di lire (di cui 2.220,9 miliardi sul mercato nazionale e 640 miliardi da Organismi Comunitari) e l'emissione di prestiti obbligazionari per 231,4 miliardi di lire (di cui 117,2 miliardi sul mercato nazionale e 114,2 miliardi da Organismi Comunitari).

• • •

Per un'analisi dei flussi degli impieghi e delle fonti di finanziamento, oltre a richiamare quanto indicato nel paragrafo "I risultati della gestione", si rinvia al Rendiconto Finanziario di pagina seguente, redatto secondo i criteri IASC (International Accounting Standards Committee) adottati in sede internazionale dalla generalità delle imprese.

In merito all'entità dell'indebitamento è da rilevare infine che essa risulta influenzata dal credito per le partite connesse ai provvedimenti sul nucleare che sarà recuperato nei prossimi anni (4.736 miliardi a fine 1995), nonché dal credito verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi al 1991 che devono essere rimborsati all'ENEL ai sensi della legge n. 151/1993 (pari a un valore attuale al 31 dicembre 1995 di 887,8 miliardi). Con esclusione degli importi relativi ai suddetti crediti finanziari, l'indebitamento finanziario effettivo del Gruppo al 31 dicembre 1995 ammonta a 29.653,7 miliardi di lire.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Rendiconto finanziario
consolidato**

miliardi di lire

¹ La variazione dei fondi esclude l'effetto fiscale, pari a 254,1 miliardi nel 1994, connesso alla rivalutazione dei beni effettuata ai sensi della legge 292/1993, che ha avuto in contropartita il patrimonio netto

² Al netto dell'importo di 378 miliardi rimborsato dal Ministero del Tesoro ai sensi di Leggi Finanziarie

	31 DICEMBRE 1995	31 DICEMBRE 1994	VARIAZIONE
A. INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+)			
NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	715,0	(2 016,4)	2 731,4
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO			
- Utile dell'esercizio	2 226,5	2 354,6	(128,1)
- Ammortamenti	5 375,0	5 314,3	60,7
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	27,0	91,3	(64,3)
- (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	49,5	(391,9)	441,4
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	317,3	(14,5)	331,8
- Variazione netta degli altri fondi	1 079,7	1 458,9 ¹	(379,2)
Autofinanziamento	9.075,0	8.812,7	262,3
Variazione del capitale circolante			
- (Incremento) decremento dei crediti del circolante	(2 007,3)	(219,7)	(1 787,6)
- (Incremento) decremento delle rimanenze	10,0	115,7	(105,7)
- Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	(674,2)	2 049,3	(2 723,5)
- (Incremento) decremento di altre voci del capitale circolante	467,7	(177,7)	645,4
Totale	(2.203,8)	1.767,6	(3.971,4)
Totale B	6.871,2	10.580,3	(3709,1)
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Investimento in immobilizzazioni			
- Immateriali	(38,2)	(25,6)	(12,6)
- Materiali	(7 494,0)	(8 026,5)	532,5
- Finanziarie	1 254,6	1 007,0	247,6
- Altre variazioni	(32,9)	8,3	(41,2)
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	27,8	16,0	11,8
Totale C	(6.282,7)	(7.020,8)	738,1
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE			
Nuovi finanziamenti	3 092,3	3 953,9	(861,6)
- Rimborsi di finanziamenti	(3 436,2)	(4 781,5) ²	1 345,3
- Variazione patrimonio netto di terzi	(1,1)	(0,5)	(0,6)
- Pagamento dividendo esercizio 1994	(970,1)	-	(970,1)
- Altre variazioni	(1,6)	-	(1,6)
Totale D	(1.316,7)	(828,1)	(488,6)
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	(728,2)	2 731,4	(3 459,6)
F. DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (A+E)	(13,2)	715,0	(728,2)

Debiti - Lire miliardi 13.567,0

I debiti del Gruppo, esclusi quelli per prestiti obbligazionari e per finanziamenti da banche, espongono una diminuzione di 674,2 miliardi di lire. Essi sono così formati:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Debiti verso altri finanziatori	88,9	65,1	+23,8
Acconti	1.487,3	1.414,7	+72,6
Debiti verso fornitori	5.167,8	4.894,4	+273,4
Debiti verso imprese collegate	33,8	32,1	+1,7
Debiti tributari	1.568,8	2.653,3	-1.084,5
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	698,2	709,3	-11,1
Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.333,3	2.103,4	+229,9
Altri debiti	2.188,9	2.368,9	-180,0
Totale in miliardi di lire	13.567,0	14.241,2	-674,2

I "Debiti verso altri finanziatori" sono costituiti dai depositi effettuati dai dipendenti della Capogruppo e segnano una variazione in più di 23,8 miliardi per maggiori versamenti eseguiti nell'anno.

Gli "Acconti", che riguardano per la quasi totalità gli anticipi versati dagli utenti al momento della sottoscrizione dei contratti di fornitura di energia elettrica, evidenziano un aumento di 72,6 miliardi di lire.

I "Debiti verso fornitori" accolgono i debiti relativi a forniture di beni, servizi e appalti per fatture già ricevute e per fatture da ricevere a fronte di attività svolte entro il 31 dicembre 1995. Essi presentano un aumento di 273,4 miliardi di lire.

I "Debiti tributari" comprendono i debiti per imposte e tasse a carico delle aziende del Gruppo, nonché quelli per tributi trattenuti in qualità di sostituti di imposta e da versare allo Stato e agli altri Enti pubblici. Rilevano una diminuzione di 1.084,5 miliardi di lire dovuta essenzialmente al minor debito della Capogruppo per imposte sul reddito di esercizio e sul patrimonio netto in dipendenza degli acconti versati nel 1995, diversamente da quanto avvenuto nell'anno precedente in cui non si erano effettuati versamenti in acconto per i risultati fiscali dell'esercizio 1993.

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" riguardano sia i contributi a carico delle società del Gruppo, sia quelli per le trattenute al personale dipendente, nonché, per quanto riguarda la Capogruppo, il residuo debito maturato verso gli istituti previdenziali per l'integrazione previdenza ex combattenti, di cui alla legge n. 336 del 24 maggio 1970. Essi presentano una diminuzione di 11,1 miliardi di lire.

I "Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico" riguardano il debito della Capogruppo per sovrapprezzo termico fatturato agli utenti e per oneri a carico della stessa, di cui al provvedimento CIP n. 24/1983, da conguagliare con la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico nei bimestri successivi con il credito verso la medesima Cassa esposto nello specifico conto dell'Attivo dello Stato Patrimoniale. L'aumento di 229,9 miliardi di lire è da mettere in relazione ai maggiori consumi di energia e all'aumento delle aliquote ordinarie di sovrapprezzo termico disposto con decorrenza 28 aprile 1995 dal decreto ministeriale 23 marzo 1995 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 aprile 1995). Al riguardo si

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rammenta che dopo aprile 1995 nessun adeguamento del sovrapprezzo a carico degli utenti è stato disposto per contenere lo squilibrio finanziario della Cassa Conguaglio tra quanto incassato dagli utenti e quanto dovuto all'ENEL in relazione ai costi sostenuti e accertati dalle competenti Autorità.

Gli "Altri debiti", che comprendono una pluralità di partite, sono così dettagliati per i valori più significativi:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Debiti verso obbligazionisti			
per interessi, altri proventi e titoli	605,1	712,7	-107,6
Rimborsi vari da effettuare ad utenti	244,1	256,5	-12,4
Debiti per interessi a lungo, medio e breve termine	118,1	90,9	+27,2
Debiti verso il personale per ferie e festività abolite non godute e per lavoro straordinario di dicembre ecc.	188,7	189,7	-1,0
Debiti vari verso il personale ed altre partite ad esso relative	136,8	447,5	-310,7
Debiti per canoni acqua, per contributi opere di urbanizzazione ecc	512,0	469,8	+42,2
Stanzamenti da erogare ad Associazioni di dipendenti	128,3	86,0	+42,3
Partite diverse	255,8	115,8	+140,0
Totale in miliardi di lire	2.188,9	2.368,9	-180,0

Le variazioni di maggior rilievo riguardano le seguenti voci:

- i "Debiti verso obbligazionisti per interessi, altri proventi e titoli" diminuiscono di 107,6 miliardi di lire prevalentemente per l'avvenuta scadenza, nel 1995, di importi dovuti a titolo di maggiorazioni sul capitale di diversi prestiti obbligazionari,
- i "Rimborsi vari da effettuare ad utenti" (ridotti di 12,4 miliardi di lire) riflettono in particolare l'ammontare degli assegni per rimborso di fatture negative o altro restituiti alla Capogruppo dagli uffici postali nel periodo 1986/1995 per mancato recapito ai beneficiari (133,6 miliardi) e l'importo di rettifiche di precedenti fatturazioni in corso di verifica alla fine dell'anno prima di procedere al relativo rimborso (110,5 miliardi);
- i "Debiti vari verso il personale ed altre partite ad esso relative" diminuiscono di 310,7 miliardi di lire essenzialmente a titolo di "trattamento di fine rapporto lavoro" da erogare a un minor numero di dipendenti andati in quiescenza a fine 1995 rispetto all'anno precedente;
- gli "Stanzamenti da erogare ad Associazioni di dipendenti" comprendono le somme da erogare alle Associazioni di lavoratori della Capogruppo per lo svolgimento di attività ricreative, culturali e assistenziali. La variazione in più di 42,3 miliardi di lire è determinata da parte dello stanziamento 1995 non erogato in attesa della sigla del Contratto collettivo di lavoro, avvenuta poi in aprile 1996;
- le "Partite diverse", evidenziate per 255,8 miliardi di lire, presentano un aumento di 140 miliardi di lire costituito da varie partite in corso di definizione con l'utenza e da 29,6 miliardi di lire quale controvalore di materiali e altre apporecchiature relativi a impianti

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nucleari disattivati, a suo tempo ritenuti non più utilizzabili e per i quali invece, successivamente, si sono verificate le condizioni di riutilizzo su lavori in corso di realizzazione o per vendita a terzi e quindi rilevati in questa voce in attesa di specifiche determinazioni delle competenti Autorità.

Ratei e risconti passivi - Lire miliardi 1.021,9

Sono così suddivisi secondo quanto previsto dall'art. 38, punto f), del D.Lgs. n. 127/1991:

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Ratei per.			
- interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine	906,7	863,2	+43,5
- maggiorazioni sul capitale delle obbligazioni indicizzate	25,0	25,7	-0,7
- premi di assicurazione	4,6	-	+4,6
- altri (affitti, canoni ecc.)	4,9	8,3	-3,4
Totale ratei	941,2	897,2	+44,0
Risconti per.			
- aggi su prestiti obbligazionari	12,3	15,0	-2,7
- interessi attivi	6,6	9,1	-2,5
- contributi da terzi per lavori da eseguire	39,0	-	+39,0
- altri	22,8	8,1	+14,7
Totale risconti	80,7	32,2	+48,5
Totale complessivo in miliardi di lire	1.021,9	929,4	+92,5

• • •

In relazione a quanto disposto dall'art. 38, punto e), del D.Lgs. n. 127/1991, si espone nella tabella di pagina seguente la ripartizione dei debiti e dei ratei passivi al 31 dicembre 1995 con riferimento al loro grado temporale di esigibilità.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	entro il 31.12.1996	entro il 31.12.2000	oltre il 31.12.2000	totale
Debiti finanziari:				
- Obbligazioni	2.208,9	9.133,5	8.766,4	20.108,8
- Debiti verso banche	1.545,8	8.386,5	5.709,8	15.642,1
Totale debiti finanziari	3.754,7	17.520,0	14.476,2	35.750,9
Debiti del circolante:				
- Debiti verso altri finanziatori	88,9	-	-	88,9
- Acconti	1.487,3	-	-	1.487,3
- Debiti verso fornitori	4.957,0	187,6	23,2	5.167,8
- Debiti verso imprese collegate	33,8	-	-	33,8
- Debiti tributari	1.568,8	-	-	1.568,8
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	656,9	29,7	11,6	698,2
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	2.333,3	-	-	2.333,3
- Altri debiti	1.413,2	721,8	53,9	2.188,9
Totale debiti del circolante	12.539,2	939,1	88,7	13.567,0
Ratei passivi	941,2	-	-	941,2
Totale in miliardi di lire	17.235,1	18.459,1	14.564,9	50.259,1

Conti d'ordine - Lire miliardi 160.198,0

Lo Stato Patrimoniale si chiude con l'evidenza dei Conti d'ordine, che accolgono le cauzioni, gli avalli, le fidejussioni e gli impegni diversi assunti dal Gruppo verso terzi e viceversa. Essi sono così suddivisi.

	al 31.12.1995	al 31.12.1994	variazione
Cauzioni	126,8	141,9	-15,1
Avalli e fidejussioni a società ed enti collegati	635,9	688,0	-52,1
Altri avalli e fidejussioni	2.499,7	1.976,8	+522,9
Altri conti d'ordine e partite di giro	156.935,6	126.630,9	+30.304,7
Totale in miliardi di lire	160.198,0	129.437,6	+30.760,4

Complessivamente evidenziano un aumento di 30.760,4 miliardi di lire attribuibile quasi esclusivamente alla voce "Altri conti d'ordine e partite di giro" che, in conformità al disposto dell'art. 2427, punto 9, del Codice civile, rileva, tra l'altro, gli impegni verso fornitori non risultanti dallo Stato Patrimoniale, derivanti alle società in conseguenza di ordini di fornitura e lavori (2.721,4 miliardi) e di contratti d'appalto (1.390,8 miliardi), nonché gli impegni connessi a contratti per la fornitura di combustibili (49.588 miliardi) e per l'acquisto di energia (94.883,7 miliardi) di durata pluriennale non ancora completamente evasi alla data del Bilancio. Sono infine compresi gli impegni connessi ai finanziamenti deliberati, definiti o in corso di definizione (5.433,8 miliardi).

Le principali partite che compongono il saldo dei conti in oggetto sono elencate, per natura, ai sensi dell'art. 2427, punto 9, del Codice civile, nel prospetto di dettaglio di pagina seguente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conti d'ordine

miliardi di lire

DESCRIZIONE	AL 31 DICEMBRE 1995	AL 31 DICEMBRE 1994	VARIAZIONE
A) CAUZIONI			
- Obbligazioni e titoli di proprietà dati a cauzione	125,4	136,2	-10,8
- Titoli di terzi ricevuti a cauzione	1,4	5,7	-4,3
Totale	126,8	141,9	-15,1
B) AVALLI E FIDEIUSSIONI A SOCIETÀ ED ENTI COLLEGATI			
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di finanziamenti concessi a			
- SEI	-	150,0	-150,0
- ISMES	-	3,8	-3,8
- CISE	-	0,2	-0,2
- NERSA	635,9	534,0	+101,9
Totale	635,9	688,0	-52,1
C) ALTRI AVALLI E FIDEIUSSIONI			
- Fidejussioni ricevute per conto di terzi a garanzia di rapporti contrattuali	2 278,9	1 783,2	+495,7
- Fidejussioni rilasciate a garanzia di rapporti contrattuali	220,8	193,6	+27,2
Totale	2.499,7	1.976,8	+522,9
D) ALTRI CONTI D'ORDINE E PARTITE DI GIRO			
- Titoli di proprietà dati a custodia e/o in deposito	409,0	409,9	-0,9
- Contributi da incassare dallo Stato e da enti diversi per lavori di elettrificazione rurale ed in conto impianti	76,3	133,4	-57,1
- Anticipazioni su TFR corrisposte ai dipendenti per acquisto prima casa e per spese sanitarie	652,5	610,1	+42,4
- Stanziamenti residui per prestiti da erogare a dipendenti per acquisto prima casa e per gravi necessità familiari	36,2	39,3	-3,1
- Stanziamenti per finanziamenti campagne scaldacqua a pompe di calore e rifasamento impianti elettrici	-	52,5	-52,5
- Impegni assunti verso fornitori	148 583,9	118 706,0	+29 877,9
- Finanziamenti deliberati, definiti a in corso di definizione	5 433,8	5 729,8	-296,0
- Riscarcimenti danni da incassare	33,6	40,6	-7,0
- Altri impegni verso istituti mutuari	1 382,3	700,0	+682,3
- Altri	328,0	209,3	+118,7
Totale	156.935,6	126.630,9	+30.304,7
TOTALE GENERALE (A+B+C+D)	160.198,0	129.437,6	+30.760,4

Conto Economico**Valore della produzione****Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Lire miliardi 36.203,4**

Con riferimento alla loro provenienza si suddividono come segue:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Ricavi dell'attività elettrica				
- ricavi tariffari	24.779,4	23.961,4	+818,0	+3,4
- contributi per onere termico ecc	11.330,2	9.403,5	+1.926,7	+20,5
Primo totale	36.109,6	33.364,9	+2.744,7	+8,2
Altri ricavi	93,8	78,5	+15,3	+19,5
Totale complessivo in miliardi di lire	36.203,4	33.443,4	+2.760,0	+8,3

I "Ricavi tariffari" dell'attività elettrica evidenziano un incremento del 3,4% contro un aumento del 3,1% registrato nelle quantità vendute.

Avuto riguardo ai settori merceologici cui è stata effettuata la fornitura di energia elettrica, si fornisce qui di seguito il dettaglio confrontato con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Settori di utilizzazione:				
- Agricoltura	624,0	621,6	+2,4	+0,4
- Industria	8.609,4	8.195,7	+413,7	+5,0
- Terziario	6.274,6	6.054,1	+220,5	+3,6
- Usi domestici e servizi generali edifici	8.774,4	8.604,3	+170,1	+2,0
Totale utenza diretta	24.282,4	23.475,7	+806,7	+3,4
Rivenditori ed estero	497,0	485,7	+11,3	+2,3
Totale complessivo in miliardi di lire	24.779,4	23.961,4	+818,0	+3,4

Gli aumenti più consistenti nelle vendite di energia elettrica si sono registrati nel settore dell'industria e, in particolar modo, nelle industrie chimiche (+9,5%), siderurgiche (+13,4%), meccaniche (+7,0%) e nel settore terziario nel quale si evidenziano le aziende di trasporto (+3,8%), le aziende commerciali (+3,0%) e il comparto alberghiero e dei pubblici esercizi (+2,8%).

Per quanto concerne i ricavi tariffari attinenti all'energia fatturata e da fatturare a utenti

elettrici, si precisa che essi sono rilevati per l'importo corrispondente alle tariffe stabilite dal provvedimento CIP n. 15/1993 - oggi in vigore - analogamente a quanto sempre effettuato dalla Capogruppo in ordine alla contabilizzazione degli introiti tariffari conseguenti ai provvedimenti emessi dalle competenti Autorità.

Per quanto riguarda l'avvenuto conseguimento delle finalità del provvedimento CIP n. 32/1986, si rinvia a quanto esposto in merito nel capitolo "Controversie".

I "Contributi per onere termico ecc." aumentano del 20,5% a seguito della maggiore produzione di energia elettrica realizzata con fonti termoelettriche, dell'aumento verificatosi nei prezzi di riferimento dei combustibili, del maggior quantitativo di energia acquistata da terzi ammessa a contributo, dagli effetti derivanti dal decreto del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995, nonché dai contributi per perequazione tariffaria di competenza a seguito della deliberazione CIPE del 9 maggio 1996, adottata in relazione al D.L. n. 227 del 29 aprile 1996.

Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne - Lire miliardi 2.550,7

Sono costituiti da spese per il personale prevalentemente impiegato nell'attività costruttiva e dal costo dei materiali di magazzino utilizzati per lavori incrementativi degli impianti. Aumentano dell'11,2% essenzialmente per i maggiori impieghi di materiali.

Altri ricavi e proventi - Lire miliardi 2.118,9

Comprendono i contributi di allacciamento di competenza della Capogruppo, i contributi per attività di ricerca e gli altri ricavi della gestione ordinaria. Complessivamente aumentano di 284,2 miliardi di lire (+15,5%), così dettagliati:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Contributi di allacciamento elettrico	955,7	1 017,2	-61,5	-6,0
Contributi per attività di ricerca	13,9	36,2	-22,3	-61,6
Diversi	1 149,3	781,3	+368,0	+47,1
Totale in miliardi di lire	2.118,9	1.834,7	+284,2	+15,5

I "Contributi di allacciamento" riguardano l'attività elettrica del Gruppo e accolgono i contributi per nuovi allacciamenti dell'utenza, spostamento impianti, lavori di elettrificazione rurale e diritti fissi fatturati agli utenti per subentri e voltture. Presentano una diminuzione di 61,5 miliardi (-6%) principalmente per i minori importi fatturati per contributi di allacciamento utenze in media tensione e per elettrificazione rurale, parzialmente compensati da maggiori contributi per allacciamenti in alta tensione e dai diritti fissi per subentri e voltture.

I "Contributi per attività di ricerca" fanno registrare una flessione di 22,3 miliardi di lire essenzialmente per i minori contributi maturati dalla Capogruppo nei confronti dell'Unione Europea.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La voce "Diversi" comprende le seguenti principali partite:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Introiti per impianti di utenza				
e vendite di apparecchi e materiali	129,5	123,4	+6,1	+4,9
Rimborsi per danni e simili	139,1	85,3	+53,8	+63,1
Rimborsi per manutenzioni				
e riparazioni impianti fatturati a terzi	128,8	122,7	+6,1	+5,0
Rimborsi per prestazioni effettuate				
a terzi	24,6	51,7	-27,1	-52,4
Fatture attive per vendite energia				
in conto permuta e ricavi da terzi				
per pedaggi e vettoriamenti attivi	172,1	153,1	+19,0	+12,4
Storno accantonamenti interessi				
di mora incassati nell'anno				
e fatturati in anni precedenti	33,7	103,1	-69,4	-67,3
Altri proventi	521,5	142,0	+379,5	...
Totale in miliardi di lire	1.149,3	781,3	+368,0	+47,1

Le variazioni più significative si sono rilevate nelle seguenti voci:

- i "Rimborsi per danni e simili" aumentano di 53,8 miliardi di lire per i maggiori risarcimenti di danni a impianti elettrici, nonché per i versamenti effettuati da terzi, conseguenti a procedimenti giudiziari in corso, per documento recato all'immagine della Società capogruppo. Circa i danni a impianti si evidenzia l'importo di 38,1 miliardi relativo a quota parte del mutuo del 24 novembre 1995 - con oneri per capitali e interessi a totale carico dello Stato - stipulato con l'IMI per il ripristino delle strutture elettriche danneggiate dall'alluvione verificatasi nella prima decade di novembre 1994,
- la voce "Storno accantonamenti interessi di mora" presenta una diminuzione di 69,4 miliardi di lire per effetto di una consistente partita per interessi di mora incassata nel 1994 da una Pubblica amministrazione;
- gli "Altri proventi" aumentano di 379,5 miliardi di lire quasi esclusivamente per la fatturazione di corrispettivi di 370,1 miliardi eseguita nei confronti dell'Electricité de France, nel quadro della nuova convenzione regolante - dal 1° gennaio 1995 - i rapporti intercorrenti tra gli azionisti della società NERSA. Detto ricavo è a fronte dell'onere di pari importo iscritto nella voce "Servizi", come in seguito precisato.

Costi della produzione**Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci - Lire miliardi 13.963,9**

Sono così articolate per le voci più significative:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Combustibili termici (consumi)	7.234,6	5.951,6	+1.283,0	+21,6
Acquisto energia	4.769,3	4.215,7	+553,6	+13,1
Materiali e forniture per l'attività d'esercizio	446,6	521,9	-75,3	-14,4
Materiali di magazzino per investimenti ed altre partite	1.513,4	1.184,1	+329,3	+27,8
Totale in miliardi di lire	13.963,9	11.873,3	+2.090,6	+17,6

Al riguardo, si osserva quanto segue.

I "Combustibili termici", utilizzati per la produzione di energia elettrica, aumentano di 1.283 miliardi di lire, pari al 21,6%, in conseguenza della maggiore produzione termoelettrica realizzata nell'esercizio e dei maggiori prezzi dei combustibili impiegati (carbone, metano e olio combustibile), per effetto anche del peggioramento delle ragioni di cambio.

L'"Acquisto energia" evidenzia un aumento di 553,6 miliardi di lire, pari al 13,1%, per i maggiori prezzi unitari rilevati nel periodo, influenzati - questi ultimi - dall'andamento negativo dei rapporti di cambio, nonché dalla lievitazione del prezzo dei combustibili.

I "Materiali e forniture per l'attività di esercizio" presentano una diminuzione del 14,4% per gli effetti prodotti dalla politica di contenimento delle risorse esterne perseguita dalle società del Gruppo e principalmente dall'ENEL, nonché dagli ulteriori progressi nella produttività.

I "Materiali di magazzino per investimenti ed altre partite" segnano un incremento del 27,8% in massima parte attribuito ai maggiori impieghi di materiali di magazzino per lavori di carattere patrimoniale e ai maggiori acquisti destinati a incremento delle scorte di magazzino.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Servizi - Lire miliardi 2.407,3

Sono dettagliati nelle seguenti voci più significative:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Prestazioni di terzi per attività di manutenzione e riparazione	1.434,6	1.370,7	+63,9	+4,7
Assicurazioni varie	75,1	80,8	-5,7	-7,1
Acqua, luce, gas e riscaldamento	42,3	41,6	+0,7	+1,7
Spese telefoniche, postali e telegrafiche	241,7	250,6	-8,9	-3,6
Prestazioni professionali	46,0	44,4	+1,6	+3,6
Viaggi e rimborsi spese del personale	66,0	65,4	+0,6	+0,9
Altri	501,6	139,1	+362,5	...
Totale in miliardi di lire	2.407,3	1.992,6	+414,7	+20,8

La variazione di maggior rilievo è riferita alla voce "Altri" (+362,5 miliardi) ed è correlata ai corrispettivi per 370,1 miliardi di lire fatturati alla Capogruppo nell'ambito della nuova convenzione regolante, dal 1° gennaio 1995, i rapporti intercorrenti tra gli azionisti della società NERSA. Detti costi sono a fronte dei ricavi di pari importo iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi", come indicato in precedenza.

Con l'esclusione di tale partita, i costi per servizi presentano un aumento effettivo di 44,6 miliardi, pari al 2,2%, inferiore al tasso di inflazione.

Godimento di beni di terzi - Lire miliardi 428,6

Presentano una variazione in più di 19,7 miliardi di lire, pari al 4,8%, e sono così dettagliati:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Affitti e locazioni	100,7	99,7	+1,0	+1,0
Noleggi	28,5	32,5	-4,0	-12,3
Pedaggi e vettoriamenti passivi	9,9	9,1	+0,8	+8,8
Contributi ad Enti locali, canoni di derivazione ecc	289,2	267,4	+21,8	+8,2
Altri	0,3	0,2	+0,1	+50,0
Totale in miliardi di lire	428,6	408,9	+19,7	+4,8

Circa le variazioni più significative si precisa quanto segue:

- la diminuzione di 4 miliardi di lire (-12,3%) rilevata per i "Noleggi" è determinata prevalentemente dai minori canoni per macchine per elaborazione dati, a seguito delle revocche dei contratti;
- l'aumento di 21,8 miliardi di lire (+8,2%) per la voce "Contributi a Enti locali, canoni di derivazione ecc." è da attribuire in massima parte all'aumento dei canoni di concessione governativa per impianti di telecomunicazione.

Personale - Lire miliardi 9.554,4

Il costo complessivo del lavoro espone un aumento di 375,2 miliardi di lire pari al 4,1%.

Per quanto riguarda la Capogruppo, tale aumento è influenzato sia dall'accertamento delle spese relative al rinnovo del C.c.l. firmato il 23 aprile 1996, sia dalle somme corrisposte nel 1994 di competenza dell'anno in corso, nonché dagli adeguamenti retributivi previsti dal Contratto collettivo di lavoro degli elettrici del 26 luglio 1991, aventi decorrenza 1° luglio e 1° ottobre 1994 che hanno quindi interessato solo in parte i costi dell'esercizio 1994, mentre hanno influito integralmente sull'esercizio corrente.

Va inoltre precisato che nel costo del personale sono compresi anche i corrispettivi e i relativi oneri sociali per ferie e permessi riguardanti festività abolite di competenza del 1995, non godute dal personale entro la fine dell'anno, nonché la valorizzazione di competenze arretrate e lavoro straordinario svolto in dicembre 1995, corrisposte nel gennaio successivo.

In merito alla consistenza del personale del Gruppo è da rilevare che a fine 1995 essa è pari a 97.937 unità, con un decremento di 5.613 unità (-5,4%) rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, che fa seguito a quelli già consistenti verificatisi negli esercizi precedenti. Per quanto riguarda invece la consistenza media dei dipendenti per categoria di appartenenza, come richiesto dall'art. 38, punto n), del D.Lgs. n. 127/1991, si indica qui di seguito la relativa entità numerica, confrontata con quella dell'esercizio 1994.

	Media		variazione (%)
	esercizio 1995 (n.)	esercizio 1994 (n.)	
Dirigenti	1 516	1 587	-4,5
Quadri	5.601	5 149	+8,8
Impiegati	51 882	55 329	-6,2
Operai	39 337	43.146	-8,8
Totale	98.336	105.211	-6,5

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali - Lire miliardi 5.372,6

Presentano una variazione in più di 63,6 miliardi di lire, pari all'1,2%, rispetto alla quota determinata nel 1994 in relazione sia all'aumento dei cespiti per l'entrata in servizio dei nuovi impianti, sia all'assoggettamento ad ammortamento delle rettifiche di valore delle immobilizzazioni effettuate nel 1994 ai sensi della legge n. 292/1993.

Gli ammortamenti sono stati determinati, per quanto riguarda il settore elettrico, applicando al valore di libro dei singoli impianti, tenuto conto dei contributi ricevuti da utenti, le seguenti principali aliquote economico-tecniche e ipotizzando la loro costante applicazione nel tempo:

	aliquote economico-tecniche (%)
Fabbricati civili	2,5
Centrali idroelettriche	2,5
Centrali termoelettriche	5,0
Centrali geotermoelettriche	8,0
Centrali con fonti energetiche alternative	4,7
Linee di trasporto	2,85
Stazioni di trasformazione	5,0
Reti di distribuzione a media e bassa tensione	5,0/5,5

Nelle altre società del Gruppo le aliquote di ammortamento applicate corrispondono a quelle massime fiscali ritenute rappresentative della vita utile media dei rispettivi cespiti.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni - Lire miliardi 49,5

Accolgono le quote di svalutazione per spese relative a studi e progetti rinunciati riguardanti prevalentemente campi geotermici risultati improduttivi.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo

circolante e delle disponibilità liquide - Lire miliardi 139,2

Riflettono i costi, quasi esclusivamente della Capogruppo, per presunte perdite future inerenti ai crediti commerciali e per interessi di mora. Evidenziano un aumento di 22,1 miliardi di lire, pari al 18,9%, che ha risentito delle maggiori svalutazioni effettuate a seguito dell'apertura di procedure concorsuali nei confronti di diversi utenti industriali.

Accantonamenti per rischi e Altri accantonamenti - Lire miliardi 278,2

Si suddividono come di seguito indicato:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Accantonamenti per rischi	16,3	88,2	-71,9	-81,5
Altri accantonamenti	261,9	235,9	+26,0	+11,0
Totale in miliardi di lire	278,2	324,1	-45,9	-14,2

Gli "Accantonamenti per rischi" riguardano gli oneri connessi al probabile o possibile esito negativo di vertenze sorte nell'anno ritenuti dai legali interni ed esterni ragionevolmente quantificabili, nonché quelli conseguenti ad altre potenziali passività.

Gli "Altri accantonamenti", effettuati esclusivamente dalla Capogruppo, comprendono gli stanziamenti al "Fondo trattamento e smaltimento combustibile nucleare" (28 miliardi), al "Fondo smantellamento impianti nucleari disattivati" (91,5 miliardi) e al "Fondo oneri da partecipazioni" (142,4 miliardi).

Oneri diversi di gestione - Lire miliardi 309,5

Sono costituiti da imposte e tasse diverse - escluse quelle sul reddito e sul patrimonio netto - minusvalenze da dismissioni patrimoniali, spese generali di esercizio ecc. e presentano una variazione in meno di 29,1 miliardi (-8,6%).

In tale voce sono compresi anche gli emolumenti agli Amministratori e ai componenti il Collegio Sindacale di tutte le società del Gruppo.

Al riguardo, secondo quanto previsto dall'art. 38, punto o), del D.Lgs. n. 127/1991, si indicano di seguito gli emolumenti corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci dell'Impresa controllante:

- componenti il Consiglio di Amministrazione	L. 1.131.254.452
- componenti il Collegio Sindacale	L. 170.125.001

Proventi e oneri finanziari**Altri proventi finanziari - Lire miliardi 695,2**

Sono di seguito dettagliati ed espongono un incremento di 20,8 miliardi, così dettagliato:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Proventi finanziari da altri crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
- interessi su crediti per rimborso oneri provvedimenti sul nucleare	426,3	427,3	-1,0	-0,2
- interessi connessi all'attualizzazione del credito verso l'INPS per sgravio oneri sociali per il Mezzogiorno	96,4	105,8	-9,4	-8,9
- altri	19,0	22,5	-3,5	-15,6
Totale	541,7	555,6	-13,9	-2,5
Proventi finanziari da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0,6	0,2	+0,4	-
Proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	10,8	10,0	+0,8	+8,0
Proventi finanziari diversi dai precedenti:				
- da altri	142,1	108,6	+33,5	+30,8
Totale in miliardi di lire	695,2	674,4	+20,8	+3,1

La variazione in più di 33,5 miliardi di lire (+30,8%) segnata per i "Proventi finanziari diversi dai precedenti" è determinata prevalentemente dai maggiori interessi maturati sui depositi bancari presso istituti nazionali ed esteri.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Interessi e altri oneri finanziari - Lire miliardi 4.034,4

Dettagliati secondo quanto previsto dall'art. 38, punto I), del D.Lgs. n. 127/1991, evidenziano un aumento di 37,8 miliardi pari allo 0,9%, come indicato:

	esercizio 1995	esercizio 1994	variazioni	
			assolute	%
Interessi ed altri oneri su finanziamenti a medio e lungo termine.				
- su prestiti obbligazionari.				
interessi	2 038,0	2.012,8	+25,2	+1,3
sovrapprezzi al rimborso	107,5	200,3	-92,8	-46,3
totale	2 145,5	2.213,1	-67,6	-3,1
- su prestiti verso banche ed altri istituti finanziari	1 592,5	1.305,0	+287,5	+22,0
Interessi su finanziamenti a breve termine verso banche ed altri istituti finanziari	31,0	114,6	-83,6	-72,9
Primo totale	3 769,0	3.632,7	+136,3	+3,8
Accantonamenti per presunte perdite di cambio e differenze di cambio	205,7	299,4	-93,7	-31,3
Spese e disagi su prestiti obbligazionari e mutui	18,1	22,3	-4,2	-18,8
Interessi su rapporti con società collegate	1,9	2,1	-0,2	-9,5
Interessi su altri debiti a titolo oneroso, commissioni e provvigioni bancarie ed altri oneri finanziari	39,7	40,1	-0,4	-1,0
Totale in miliardi di lire	4.034,4	3.996,6	+37,8	+0,9

Gli interessi complessivi sull'indebitamento a lungo, medio e breve termine presentano un aumento di 136,3 miliardi, pari al 3,8%, a seguito dell'aumento del costo del denaro registrato nel 1995, rispetto all'anno precedente, che ha più che compensato la diminuzione degli oneri finanziari derivante dal minor indebitamento medio del periodo.

Proventi straordinari - Lire miliardi 512,4

Rilevano partite essenzialmente di competenza della Capogruppo e comprendono, in particolare, il rimborso dell'ILOR 1984 e relativi interessi sul reddito industriale prodotto da nuovi impianti di produzione di energia elettrica dislocati nel Mezzogiorno (53,5 miliardi), gli effetti

dell'accertamento definitivo del contributo per onere termico relativo al 1994, a seguito del decreto del Ministro dell'Industria del 28 settembre 1995 (245,6 miliardi) e del contributo per perequazione tariffaria relativo al 1994 e all'integrazione 1993 (81,6 miliardi), indennizzi da terzi per mancata produzione di energia elettrica in anni precedenti, conseguente a sottensioni di acque (41,1 miliardi), nonché recuperi di spese sostenute in anni precedenti.

• • •

Il Conto Economico chiude con un risultato attivo di competenza del Gruppo pari a 2.226,5 miliardi di lire, dopo la rilevazione delle imposte di competenza sul reddito e sul patrimonio netto per 3.283,4 miliardi di lire

PAGINA BIANCA

Allegati al Bilancio

PAGINA BIANCA

Allegato n. 1

**Elenco delle società
incluse nell'area
di consolidamento
al 31 dicembre 1995**

in lire

¹ La quota di partecipazione del 66,70% deriva da una partecipazione diretta dell'ENEL S.p.A. pari al 61,2% e da una partecipazione del 5,5% della SEI.

² Con delibera del 25 maggio 1995 è stato approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti l'aumento del capitale sociale da 20 miliardi di lire a 186 miliardi di lire interamente sottoscritto e versato dall'ENEL S.p.A.

³ La quota di partecipazione del 99,97% deriva da una partecipazione diretta dell'ENEL S.p.A. pari al 99,8925% e da una partecipazione della 0,1075% della società ISMES, pari allo 0,075%.

⁴ La quota di partecipazione del 43,63% deriva da una partecipazione del 26,6% della società CESI e da una partecipazione del 26,6% della società CISE.

DENOMINAZIONE SOCIALE	sede	oggetto sociale	capitale sociale	patrimonio netto	% di possesso del Gruppo
			Al 31.12.1995	31.12.1995	
Controllante ENEL S.p.A.	Roma	Produzione, Distribuzione e Vendita Energia Elettrica	12.126.150.379.000	23.209.242.825.057	—
Controllate					
CESI S.p.A.	Milano	Studi e Ricerche	16.000.000.000	45.991.154.804	65,03
CISE S.p.A.	Milano	Studi e Ricerche	15.000.000.000	21.942.531.591	98,99
ISMES S.p.A.	Bergamo	Studi e Ricerche	30.000.000.000	37.129.205.082	69,43
IMMOBILIARE DALMAZIA TRIESTE S.p.A.	Roma	Attività Immobiliare	250.000.000	2.885.250.681	66,70 ¹
SEI S.p.A.	Roma	Attività Immobiliare	186.000.000.000 ²	185.471.624.814	99,97 ³
Controllate indirette					
CONPHOEBUS	Catania	Studi e Ricerche	1.506.000.000	2.783.333.407	43,63 ⁴

Allegato n. 2

**Elenco delle partecipazioni
non consolidate
al 31 dicembre 1995**

* La percentuale di possesso del Gruppo
è determinata applicando alla percentuale "diretta"
la percentuale di partecipazione della Capogruppo
nelle singole società controllate (CISE, ISMES)

** Partecipata esclusa dall'area di consolidamento
in quanto non rientrante nei casi di esclusione previsti
dall'art. 28 del D.Lgs. n. 127/1991

¹ Dati desunti dal Bilancio al 31 dicembre 1995

² Dati desunti dal Bilancio al 30 giugno 1995

³ Dati desunti dal Bilancio al 30 aprile 1995

⁴ Dati desunti dal Bilancio al 31 dicembre 1994

⁵ Dati desunti dal Bilancio al 31 dicembre 1993

⁶ Costituita nel 1995

DENOMINAZIONE SOCIALE E ATTIVITÀ	sede	capitale sociale	patrimonio netto	% di possesso diretta	% di possesso del Gruppo*	valore di bilancio (milioni di lire)
dell'ENEL S.p.A.						
NERSA ¹ Costruzione ed esercizio di una centrale nucleare a neutroni veloci	Parigi	FF 6 000 000 000	FF 5 939 460 142	33,0		400 448
ESK ² Costruzione e funzionamento di una centrale nucleare dimostrativa con reattore a neutroni veloci	Essen	DM 5 000 000	DM 4 556 644,38	33,0		501
SOTACARBO ¹ Sviluppo tecnologie utilizzazione del carbone	Portofino	L 9 000 000 000	L 14 041 558 946	25,0		2 250
ELCOGAS ¹ Realizzazione impianto sperimentale a ciclo combinato con gassificazione carbone	Madrid	PTS 8 312 500 000	PTS 8 316 479 000	4,0		4 269
del CISE						
SIET S.p.A. ⁴ Studi e ricerche termoidraulica	Piacenza	L 6 068 000 000	L 4 971 196 302	41,5	41,1	1 617
BIOELETTRICA S.p.A. ⁶ Realizzazione ed esercizio impianto produzione energia elettrica a biomasse vegetali	Pisa	L 200 000 000	L 200 000 000	30,0	29,7	60
ANCCP S.r.l. ³ Certificazione impianti a pressione	Milano	L 116 000 000	L 116 000 000	18,1	17,9	21
CINS ¹ Ricerca e sviluppo nel campo superconduttori	Roma	L 100 000 000	L 100 000 000	20,0	19,8	20
CLTIA (in liquidazione) ⁴ Tecnologie di progettazione	Milano	L 200 000 000	L -	13,0	12,9	-
PASTIS-CNISM S.p.A. ¹ Sviluppo tecnico-scientifico del Mezzogiorno	Brindisi	L 2 206 500 000	L 966 822 719	4,5	4,5	63
CONSORZIO EMMEPIA ⁴ Ricerca per risanamento Mar Adriatico	Venezia	L 100 000 000	L 100 000 000	5,0	4,9	5
CONSORZIO MILANO RICERCA ⁴ Metodologie di trasferimento tecnologico	Milano	L 510 000 000	L 539 973 214	5,9	5,8	30
CONSORZIO COTIM (in liquidazione) ¹ Promozione tutela ambientale	Roma	L 100 000 000	L 46 915 775	10,0	9,9	5
TIM S.p.A. (in liquidazione) ⁴ Problematiche di gestione del territorio	Pomezia (RM)	L 2.354 000 000	L -	17,0	16,8	-

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue	sede	capitale sociale	patrimonio netto	% di possesso diretta	del Gruppo ¹	valore di bilancio (milioni di lire)
DENOMINAZIONE SOCIALE E ATTIVITÀ						
dell'ISMES						
CONSORZIO SICILTECH**6 Sviluppo delle piccole e medie imprese in Sicilia	Catania	L 10 000 000	L 10 000 000	99,0	98,0	10
CONSORZIO ISAS**6 Alta formazione e servizi vari per imprese	Matera	L 10 000 000	L 10 000 000	70,0	48,6	7
ISTEDIL S p a ⁴ Tecnologie sicurezza costruzioni	Roma	L 2 000 000 000	L 3 279 831 215	50,0	34,7	2 200
CONSORZIO IBIS (in liquidazione) ¹ Promozione tutela ambientale	Catania	L 60 000 000	L 60 000 000	49,0	34,0	29
CONSORZIO ADRIATICO ¹ Ricerca per risanamento Mar Adriatico	Roma	L 60 000 000	L 60 000 000	33,3	23,1	20
CONSORZIO MITELWA ¹ Risanamento ambientale	Veremate con Minoprio (CO)	L 50 000 000	L 36 499 107	30,0	20,8	15
CONSORZIO CORIMA ¹ Coordinamento ricerca scientifica	Brindisi	L 64 000 000	L 64 093 955	25,0	17,4	16
CONSORZIO CORARC ¹ Coordinamento ricerca scientifica	Napoli	L 100 000 000	L 100 000 000	36,0	25,0	36
CONSORZIO TEMA ¹ Coordinamento ricerca scientifica	Brindisi	L 100 000 000	L 100 000 000	20,0	13,9	20
CONSORZIO PROGETTO TORRE DI PISA ⁴ Coordinamento studi restauro Torre di Pisa	Roma	L 60 000 000	L 60 000 000	20,0	13,9	12
CONSORZIO GSEAL ¹ Certificazione qualità software	Milano	L 4 000 000	L 9 137 815	25	17,4	1
TIM S c p a (in liquidazione) ⁴ Problematiche di gestione del territorio	Pomezia (RM)	L 2 354 000 000	L -	17,0	11,8	-
CONSORZIO CORA ¹ Coordinamento ricerca scientifica	Brindisi	L 100 000 000	L 100 000 000	15,0	10,4	15
CONSORZIO THETIS ¹ Tecnologie tutela ambiente marino	Venezia	L 745 000 000	L 411.664 026	12,5	8,7	70
CONSORZIO CIVITA ¹ Ricerche nel campo beni culturali	Roma	L 300 000 000	L 59.369 973	16,7	11,6	50
CONSORZIO COTIM ¹ Promozione tutela ambientale	Roma	L 100 000 000	L 46 915 775	10,0	6,9	10
CONSORZIO PARCO TECNOLOGICO PONTINO ¹ Innovazione scientifica e tutela ambientale	Latina	L 238 000 000	L 202 926 235	5,9	4,1	14
CONSORZIO CORIRE ¹ Coordinamento ricerca scientifica	Brindisi	L 100 000 000	L 39 565 813	9,0	6,2	9
TECHNOPARK J V ⁵ Ricerca scientifico	Mosca	R 28 000 000	R 257 751 000	3,1	2,1	720
CONSORZIO PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO ⁴ Coordinamento e programmazione del suddetto parco nelle aree provinciali di Salerno, Avellino e Benevento	Salerno	L 2 500 000 000	L 2 366 308 585	0,2	0,1	5
PA LMER S c a r l ⁶ Programmi di R&S nei campi dell'innovazione scientifica, tecnologica ed organizzativa	Latina	L 1 000 000 000	L 1 000 000 000	1,5	1,0	15

TOTALE

412.563

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Azionisti,

il Bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1995 - consegnatoci nei termini di legge e messo a Vostra disposizione - è stato redatto dalla Capogruppo ENEL S.p.a. in osservanza delle disposizioni in materia contenute nel D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Il Bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione del Gruppo, redatta dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;

la Relazione fornisce, in modo adeguato ed esauriente, le informative sulla gestione e, in particolare, considerazioni sugli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici.

Inoltre, con riferimento all'art. 40 del citato D.Lgs., la Relazione contiene la descrizione delle attività di ricerca e di sviluppo del Gruppo e dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dei Bilanci dell'esercizio 1995, nonché la disamina delle principali controversie in atto e alcune considerazioni sulla prevedibile evoluzione della gestione per l'anno 1996. Il Collegio Sindacale ha provveduto a un attento esame della documentazione riscontrando la stessa corretta sotto l'aspetto contabile e conforme alla vigente normativa civilistica.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico consolidato del Gruppo ENEL si riassumono nei seguenti principali aggregati:

Stato Patrimoniale

miliardi di lire

Attivo

- Immobilizzazioni	80 718,0
- Circolante	13.294,2
- Ratei e risconti	249,2
	94.261,4

Passivo

- Patrimonio netto del Gruppo	25 920,4
- Patrimonio netto di terzi	32,4
- Fondo rischi ed oneri	13 055,7
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.913,1
- Debiti	49 317,9
- Ratei e risconti	1 021,9
	94.261,4

Conti d'ordine

- Garanzie prestate e ricevute	3 135,6
- Impegni di acquisto e di vendita	148 583,9
- Altri	8 478,5
	160.198,0

Conto Economico

miliardi di lire

- Valore della produzione	40 870,7
- Costi della produzione	(32 512,7)
- Proventi e (oneri) finanziari	(3 339,2)
- Rettifiche di valore di attiv. fin.	(0,5)
- Proventi e (oneri) straordinari	491,0
- Imposte sul reddito d'esercizio	(3 283,4)
- Risultato di pertinenza di terzi (perdita)	0,6
- Utile netto dell'esercizio 1995	2.226,5

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati posti a confronto con quelli del Bilancio consolidato del 1994.

Il Collegio Sindacale dà atto che le imprese consolidate - di cui viene fornito l'elenco contenente le informative di cui all'art. 39 del D.Lgs. 127/1991 - sono state

individuare in modo corretto e rispondente al disposto dell'art. 26 del D.Lgs. 127/1991

Il Bilancio consolidato del Gruppo ENEL riflette i dati dei Bilanci d'esercizio delle società incluse nel consolidato, tutti chiusi al 31 dicembre 1995 e approvati dai rispettivi

organi societari.

La Nota Integrativa contiene le indicazioni prescritte dall'art. 38 del D.Lgs. 127/1991; in particolare espone i criteri di valutazione applicati (che confermano quelli adottati per l'esercizio 1994 e coincidono con quelli della Capogruppo) distintamente per le singole voci che sono analiticamente descritte con l'indicazione e la motivazione delle variazioni quantitative rispetto al Bilancio consolidato relativo all'esercizio 1994.

Nella Nota Integrativa sono state compiutamente illustrate le tecniche di consolidamento adottate in conformità a quanto previsto dagli artt. 31 e 32 del D.Lgs. 127/1991. I principi adottati per il consolidamento del Bilancio 1995 sono quelli utilizzati per l'esercizio precedente; in particolare si dà atto che:

- le partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento sono state eliminate a fronte delle frazioni del patrimonio netto di queste, secondo il metodo dell'integrazione globale - art. 31, comma 2, a);
 - la parte del risultato economico e del patrimonio netto delle partecipate di competenza di terzi sono espone in specifiche voci del Conto Economico e del Patrimonio netto consolidato - art. 32, comma 3 e 4;
 - sono stati eliminati i costi e i ricavi, i crediti e i debiti tra le imprese incluse nel consolidamento e gli utili e le perdite conseguenti a operazioni tra tali imprese non ancora realizzati alla data del Bilancio - art. 31, comma 2, b), c), d);
 - sono state eliminate le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati sui Bilanci della Capogruppo e delle altre società consolidate, disposti esclusivamente per il conseguimento dei benefici fiscali previsti dalla normativa vigente.
- Il Collegio Sindacale ritiene doveroso segnalare che il Bilancio consolidato tiene conto della deliberazione del CIPE del

9 maggio 1996 con la quale il predetto Comitato ha accertato che al 31 dicembre 1995 gli introiti tariffari netti derivanti dall'applicazione del provvedimento CIP n. 32/1986 non hanno interamente compensato la Capogruppo dei conferimenti al Fondo di dotazione annullati dalla legge 28 febbraio 1986, n. 41; tale deliberazione è stata adottata in applicazione del decreto legge 29 aprile 1996, n. 227, decreto che alla data della presente Relazione non risulta convertito in legge.

È, pertanto, di tutta evidenza che il Bilancio consolidato 1995 è stato redatto in base al presupposto che le norme emanate con il predetto decreto legge n. 227/1996 siano confermate in sede legislativa.

Il Collegio Sindacale, effettuati i controlli di competenza previsti dall'art. 41 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e sulla base anche dei contatti avuti con la Società di Revisione Arthur Andersen S.p.a., non ha osservazioni da formulare sul Bilancio consolidato del Gruppo ENEL relativo all'esercizio 1995.

Roma, 31 Maggio 1996

Il Collegio Sindacale

PAGINA BIANCA

**Relazione di certificazione
della Società di Revisione**

ARTHUR
ANDERSEN

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO

AI SENSI DELL'ART. 1 DEL D.P.R. 31 MARZO 1975, N. 136

All'Azionista dell'ENEL
Società per Azioni

1. In esecuzione dell'incarico conferitoci in relazione alla prevista richiesta di ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori delle azioni dell'ENEL Società per Azioni, abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1995. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla Consob ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di certificazione da noi emessa in data 18 aprile 1995.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo ENEL, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto, rilasciamo certificazione al bilancio consolidato del Gruppo ENEL al 31 dicembre 1995.
4. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle informazioni descritte nella relazione sulla gestione relativamente alle controversie in corso riguardanti problematiche ambientali, di committenza e di gestione, che interessano la Capogruppo; fra queste ultime vengono segnalate le denunce presentate da associazioni di consumatori, tra le quali quella relativa agli effetti del

Provvedimento CIP n. 32 del 1986, che regola le modalità di compensazione dei mancati apporti al "Fondo di dotazione" dell'ENEL, da realizzarsi attraverso l'aumento delle tariffe elettriche. Il CIPE, con sua deliberazione del 9 maggio 1996, ha accertato che al 31 dicembre 1995, sulla base dei criteri fissati dal Decreto Legge n. 227 del 29 aprile 1996, non risultano ancora conseguite le finalità previste dal citato provvedimento CIP. Tale decreto è ora in attesa di conversione ed è all'esame della Corte Costituzionale, su iniziativa di un giudice di pace. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1995, include quindi, gli effetti di tale deliberazione sia per quanto riguarda i prezzi fatturati dall'ENEL, sia per le "quote prezzo" (anch'esse spettanti all'ENEL) fatturate da altre imprese elettriche e da queste versate alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico. Limitatamente a queste ultime si precisa che, seppur non ancora incassate, sono state iscritte come proventi straordinari le "quote prezzo" prudenzialmente non rilevate nello scorso esercizio, in considerazione delle incertezze interpretative solo ora chiarite dai sopramenzionati provvedimenti.

ARTHUR ANDERSEN S.p.A.



Piero Di Salvo - Socio

Roma, 23 maggio 1996